

CAFFÈ SCRIVANO di Brusco B.
BISTAGNO - Reg. Cartesio km 30
Tel. 0144 79727 - www.bruscob.it
"Se pensi al caffè pensa a me"



L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 118 | N. 41 | € 1,50

DOMENICA 8 NOVEMBRE 2020
P.L.: 5/11/2020



Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1,
MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale

DCOI00047

Omologato

Posteitaliane



ACQUESE

**Parlano
13 sindaci
dei paesi del Bormida
di Spigno e dell'Erro**

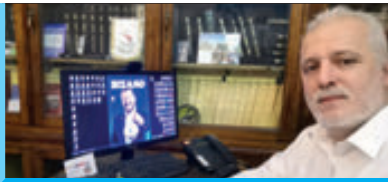
A pagina **18**



SASSELLO

**Sindaci firmano
lettera
indirizzata
a Giuseppe Conte**

A pagina **21**



PONTINVREA

**L'ordinanza
del sindaco
Camiciottoli
non piace al Prefetto**

A pagina **21**

Nell'ultimo Dpcm in vigore da giovedì 5 novembre

Tutto il Piemonte dichiarato “zona rossa” nuove restrizioni per i prossimi 15 giorni

Acqui Terme. Tutte le località del Piemonte sono state dichiarate “zona rossa” dall'ultimo Dpcm varato dal premier Giuseppe Conte per limitare la diffusione del coronavirus in Italia. Il decreto, che Conte ha firmato nella notte fra martedì e mercoledì, contiene norme valide per tutto il territorio nazionale insieme a norme che hanno valenza regionale. Il documento divide l'Italia in tre fasce di rischio contagio, sulla base di 21 parametri che vengono inclusi nel testo.

Zone rosse

Il Piemonte, come detto, è stato incluso fra le “zone rosse” (o “a rischio 4”), le regioni che si collocano in uno scenario di massima gravità e con livello di rischio alto. Al loro interno è vietato ogni spostamento, sia in entrata e in uscita dalla Regione che all'interno del territorio stesso della Regione (sempre salvo necessità e urgenza: torna l'obbligo di autocertificazione).

red.acq.

Continua a pagina **2**

Acqui Terme. I numeri dei positivi salgono, e l'ospedale fatica a far fronte alla situazione. In una settimana la situazione Covid in città si è pesantemente aggravata. Il sindaco Lorenzo Lucchini non usa giri di parole: «*Il momento non è buono. Siamo di nuovo in una situazione piuttosto critica. Si fa fatica a rispondere alla necessità di ricoverare la gente, che sta arrivando a ritmo abbastanza alto in Pronto Soccorso, al punto che nel pomeriggio di martedì un malato è stato addirittura sistemato provvisoriamente in un bagno*».

Un intero piano dell'ospedale però è chiuso...

«Questo è il simbolo della situazione: il sesto piano è chiuso per mancanza di personale. Sarebbe fondamentale averlo a disposizione per metterci i casi sospetti. Lunedì avremo un incontro in videoconferenza con l'ASL e chiederemo quali decisioni potranno



Lucchini: “Aprire il 6° piano fondamentale”

Covid: i numeri salgono ancora e l'ospedale acquese è in affanno

no esser prese in prospettiva. Trovo davvero strano che non si possa fare niente per aprirlo.

Ma non è l'unico problema: non ci sono nemmeno i

mezzi per mandare a casa le persone.

M.Pr.

Continua a pagina **2**

Andrea Giachero 41 anni, alla guida del progetto “Dart Wars”

La genialità del fisico originario di Ponzzone per il computer “più potente del mondo”

Acqui Terme. Immaginatevi quale passo avanti hanno rappresentato i computer per il progresso scientifico. Ecco: secondo gli esperti, il salto di qualità che i computer quantistici garantiranno rispetto agli attuali calcolatori è più o meno delle stesse proporzioni.

In questo nuovo universo della scienza, fatto di concetti e di teorie troppo complicate per essere spiegate in poche righe (o forse troppo complicate e basta, per il cittadino medio, che al massimo sarà interessato ai loro impieghi pratici) un luogo strategico è il laboratorio di Criogenia del dipartimento di Fisica “Giuseppe Occhialini” dell'Università di Milano-Bicocca, dove lavora il personaggio chiave della nostra storia, un acquese. Si tratta del fisico Andrea Giachero 41 anni, fisico dell'Unimi scelto dall'Istituto nazionale di fisica nucleare per accedere a un fondo di ricerca triennale da 1 milione di euro per sviluppare nuovi amplificatori quantistici

ultrasensibili in grado di migliorare la trasmissione di dati e qubit nei computer del futuro.

Tra i quali anche il computer “più potente del mondo” che verrà realizzato presso il Fermilab di Chicago, Stati Uniti.

Ma andiamo per ordine. Chi è Andrea Giachero?

«Sono nato ad Acqui Terme nel 1979, ma sono originario di Ponzzone, anzi per essere precisi della frazione di Pianlago, dove vive ancora mia madre e alla quale sono molto legato. Qui sono nato e sono cresciuto, e sempre a Ponzzone ho frequentato le elementari. A partire dalle medie, invece, mi sono spostato ad Acqui Terme, alla “Monteverde” e poi, alle superiori, in quello che un tempo si chiamava Itis Barletti. Mi sono diplomato con specializzazione in elettronica e telecomunicazioni, ma soprattutto mentre frequentavo le superiori ho deciso che mi sarei laureato in Fisica... e infatti, dopo il diploma sono andato a Genova dove ho preso la laurea e il dottorato.

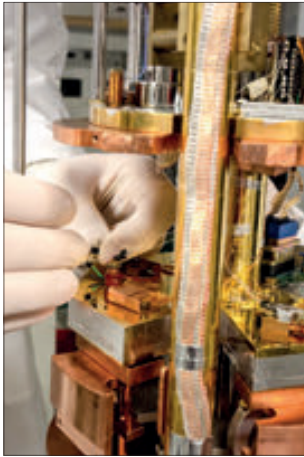
to. Fra l'altro per il dottorato ho trascorso tre anni presso il laboratorio del Gran Sasso».

Da qui il salto a Milano, alla guida del progetto “Dart Wars”. Si tratta dell'acronimo di “Detector Array Readout with Traveling Wave Amplifier”, e basterà dire che l'obiettivo del progetto sviluppare innovativi amplificatori ultrasensibili e superconduttivi parametrici a “onda viaggiante”, in grado di migliorare l'efficienza di lettura dei dati prodotti dai dispositivi quantistici, come i quantum bit (qubit), e di studiarne l'applicazione ai calcolatori quantistici, i computer di prossima generazione.

«Gli amplificatori attualmente in uso provocano un rumore elettronico aggiuntivo - spiega Giachero - dovuto all'agitazione termica degli elettroni, che altera la rilevazione del segnale quantistico da misurare - estremamente debole - impedendone una corretta codificazione.

M.Pr.

Continua a pagina **2**



Quote Comune e Bpm

Made in Italy Investimenti punta alle Terme?

Acqui Terme. Made in Italy Investimenti, la management company diretta da Andrea Bruzzone, è già salita agli onori delle cronache per un sondaggio compiuto sul possibile acquisto del Genoa Cfc 1893, ora punta alle Terme e sarebbe interessata a rilevare la quota del Comune.

E quanto emerge da un incontro conoscitivo, che si è svolto lo scorso venerdì 30 ottobre, e organizzato per esporre al sindaco Lucchini quelli che sono i progetti della società. Proprio nel corso del colloquio, che Bruzzone ha definito “costruttivo”, il manager ha espresso l'intenzione di intraprendere un importante investimento, acquisendo quote di Terme di Acqui spa.

Per adesso a far gola a Made in Italy sarebbero le quote del Comune (il 17%), e forse quelle detenute da banca BPM (poco meno del 3%).

red.acq.

Continua a pagina **2**

Polemica risposta di De Lorenzi ai 5Stelle e Sasso



A pagina **7**

Hotel-alloggi Covid: albergatori molto scettici



A pagina **7**

CENTRO MEDICO 75°
odontoiatria e medicina estetica S.R.L.

PROGRAMMA DI PREVENZIONE ODONTOIATRICA

La prevenzione odontoiatrica è indispensabile per mantenere la bocca sana e un bel sorriso nel tempo. Il programma di prevenzione offre l'opportunità di prevenire eventuali carie, malocclusioni e malattie parodontali.

Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911
www.centromedico75.it
email: info@centromedico75.com

Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto Medico Chirurgo Odontoiatra
Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme

All'interno

- Carpeneto: trova portafoglio e lo consegna alla proprietaria *pag. 15*
- Cassine: il 9 novembre sarà il “vacino day” *pag. 15*
- Ricaldone: dal Comune tamponi e test sierologici *pag. 16*
- Rotonde del “Moscato”, al via i primi cantieri *pag. 16*
- Dai Comuni ok alle nuove tariffe rifiuti: qualche perplessità *pag. 17*
- Sezzadio: scarica a Cascina Borio nuovo botta e risposta *pag. 19*
- San Giorgio Scarampi: i premiati alla rassegna di agosto *pag. 19*
- Calcio: Alessandro Malvicino e il mestiere di match analyst *pag. 23*
- La Milano-Sanremo abbandona il territorio? *pag. 23*
- Molare: per il Santuario occorrono soldi e contributi *pag. 27*
- Ovada: ospedale di comunità per Covid leggero *pag. 28*
- Masone non dimenticherà il sindaco Enrico Piccardo *pag. 30*
- Campo Ligure: Covid-19, paura, rabbia, insicurezza *pag. 30*
- Cairo: Covid si diffonde ed emerge la carenza di infermieri *pag. 31*
- Canelli: commercianti e artigiani protestano *pag. 34*
- Nizza: aperto punto tamponi al Santo Spirito *pag. 36*
- Fontanile: un paesino che è dei suoi abitanti... *pag. 37*

Vivere e vedere ogni attimo al meglio.
Lenti ZEISS

LENTI DI ALTA PRECISIONE

Ottica pandolfi

esame della vista - lenti a contatto

Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 57554
E-mail: ottica.pandolfi@libero.it

DALLA PRIMA

Tutto il Piemonte dichiarato “zona rossa”

Vietato dunque spostarsi da Comune a Comune. Saranno chiusi tutti i negozi al dettaglio, tranne alimentari, farmacie, edicole; chiusi anche tutti i mercati di generi non alimentari; si impone la chiusura a bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie: resta consentita la sola ristorazione con consegna a domicilio, nonché fino alle ore 22 la ristorazione con asporto. All'ultimo momento è stato deciso di consentire l'apertura ai parrucchieri.

Sono sospese le attività sportive, anche svolte nei centri sportivi all'aperto (ci saranno eccezioni per i soli eventi di valenza nazionale); è consentito svolgere individualmente attività motoria (passeggiate) ma solo in prossimità della propria abitazione; è altresì consentito lo svolgimento di at-

tività sportiva esclusivamente all'aperto ed in forma individuale; l'attività scolastica prosegue in presenza per scuola dell'infanzia, elementare e prima media, in DAD per le superiori. I provvedimenti saranno valutati su base settimanale, e avranno la durata minima di 15 giorni.

Zone arancioni

Tra le regioni dichiarate invece “zona arancione” (a rischio 3), figura la Liguria.

Normative a valenza nazionale

Accanto a queste normative, restano valide quelle di livello nazionale: la limitazione della circolazione delle persone (il cosiddetto «coprifuoco») fissato per le ore 22; la chiusura di musei e mostre; la didattica a distanza al 100% per le scuole superiori, salvo attività labora-

tori in presenza; per le scuole elementari e medie e per i servizi all'infanzia attività in presenza ma con uso obbligatorio delle mascherine (salvo che per i bimbi al di sotto dei 6 anni); la chiusura delle medie e grandi strutture di vendita nelle giornate festive e prefestive, ad eccezione di farmacie, punti vendita di generi alimentari, tabacchi ed edicole; l'obbligo di limitare al massimo al 50% della capienza la presenza di persone sui mezzi pubblici; la chiusura di sale scommesse e delle aree gioco nei bar e nelle tabaccherie. ***

Le norme saranno in vigore dal 5 novembre al 3 dicembre, ma lo status delle regioni e il loro inserimento nelle diverse aree di rischio sarà rivisto ogni 15 giorni.

DALLA PRIMA

Consiglio comunale e i sindaci dell'acquese

Vogliamo questo incontro proprio per delineare un'organizzazione efficace per evitare che venga garantita tutta l'operatività disponibile, poiché in quanto referenti territoriali siamo consapevoli delle potenzialità e dei limiti dei nostri servizi. Risulta della massima urgenza aprire la discussione su come garantire e potenziare i servizi sanitari per tutti coloro che non presentano sintomatologie connesse al Sars-Cov-2. È importante inoltre superare velocemente il meccanismo della prenotazione informatica come unico metodo di accesso, riaprendo subito un C.U.P. fisico a cui potersi rivolgere direttamente o tramite telefono in ogni struttura ospedaliera. La recrudescenza del contagio deve mettere in moto nel più breve tempo possibile un coordinamento tra tutte le forze istituzionali in campo, per evitare gli enormi disagi di questa primavera. Le istituzioni locali sono state, e saranno, indispensabili per affrontare l'emergenza sanitaria, perciò è necessario che vi sia un maggiore coinvolgimento». ***

Nella mattinata di mercoledì 4 novembre i vertici dell'AslAI hanno riposto dando la disponibilità all'incontro per lunedì 9 novembre

DALLA PRIMA

La genialità del fisico originario di Ponzzone

Gli amplificatori di “Dart Wars”, basati su superconduttori, manterranno lo stesso alto grado di sensibilità, producendo un rumore elettronico al minimo livello possibile in natura, il cosiddetto rumore quantistico. Senza deteriorare l'informazione codificata».

L'applicazione non si limiterà ai calcolatori quantistici, ma riguarderà anche i segnali prodotti dai rivelatori di particelle a bassa temperatura di esperimenti di fisica fondamentale. Tutti concetti estremamente complicati, ma che rappresentano il futuro di questo ramo della scienza.

Le attività che verranno sviluppate all'interno del progetto “Dart wars” hanno forti sinergie con il progetto americano “Sqms” (Superconducting quantum materials and systems center), guidato dall'italiana Anna Grassellino presso il Fermilab di Chicago, che ha recentemente ricevuto un finanziamento di 115 milioni di dollari dal Dipartimento dell'energia degli Stati Uniti, per sviluppare in cinque anni un computer quantistico d'avanguardia, dalle prestazioni e velocità di calcolo mai raggiunte finora. Giachero fa parte del team italiano dell'Infn che collaborerà con il Fermilab.

Gli chiediamo di spiegarci quale sia la differenza fra i computer che usiamo adesso e quelli quantistici.

«In questo momento siamo agli albori, come negli anni Cinquanta, quando i calcolatori elettronici occupavano stanze intere... e nessuno poteva immaginare che un domani negli anni Ottanta sarebbero diventati dei personal computer, e poi dopo altri vent'anni sarebbero stati miniaturizzati e inseriti all'interno di un telefono portatile. Questo per dire che siamo di fronte certamente a una svolta che ci permetterà di compiere enormi progressi, ma anche che al momento è difficile capire cosa succederà esattamente. Di sicuro le applicazioni in cui i computer quantistici potranno rivelarsi preziosi sono tantissime».

Per esempio? «Si va dall'economia all'ingegneria aerospaziale, dalla crittografia all'industria militare, e anche alla ricerca sulle malattie. Per esempio se si devono analizzare informazioni su un virus un computer quantistico è in grado di gestire i dati e gli algoritmi con una velocità senza pari, facendo risparmiare molto tempo. Anzi, azzardo che adesso, in questo preciso momento storico, se fossimo un po' più avanti con lo sviluppo questa tecnologia sarebbe stata preziosissima».

Cerini: “Icardi ha compreso la necessità di salvaguardare e potenziare l'ospedale”

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo questa dichiarazione del segretario cittadino della Lega, Marco Cerini. «L'assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi, che ho avuto modo di incontrare in questi giorni, mi ha assicurato che la questione dell'ospedale di Acqui sarà affrontata in Regione non appena le condizioni dell'emergenza sanitaria lo consentiranno.

Ha ben compreso la necessità di salvaguardare e potenziare la struttura, che rappresenta un punto di riferimento di fondamentale importanza per il territorio. Abbiamo parlato dei problemi di viabilità che rendono difficoltosi i collegamenti con gli altri ospedali, una situazione che già da sola basta per garantire la massima attenzione all'ospedale di Acqui».

DALLA PRIMA

Covid: i numeri salgono ancora e l'ospedale acquese è in affanno

Abbiamo tanti lievemente sintomatici che possono essere mandati a casa ma devono farlo in ambulanza, e le ambulanze non sono sempre disponibili».

Come sono i numeri nel momento in cui parliamo?

«Abbiamo 30 persone ricoverate in ospedale, in medicina perché non è ancora stato aperto un reparto Covid, i positivi totali sono 159 e altre 165 persone sono in isolamento fiduciario».

Sono numeri molto alti. Come si spiegano?

«In effetti noi ed Ovada abbiamo numeri considerevoli. Per quanto riguarda Acqui, credo che stiamo pagando lo scotto di essere stati toccati solo marginalmente dall'epidemia di primavera. Quasi nessuno aveva gli anticorpi. Questo ragionamento però vale molto meno per Ovada dove ugualmente ci sono tanti focolai...»

Non credo ci sia una ragione sola: la scuola ha dato un suo contributo perché diversi giovani sono malati, ma tutto sommato è stata ben controllata; in realtà ci sono tanti piccoli focolai molto pericolosi: abbiamo anche il caso di un bar molto frequentato».

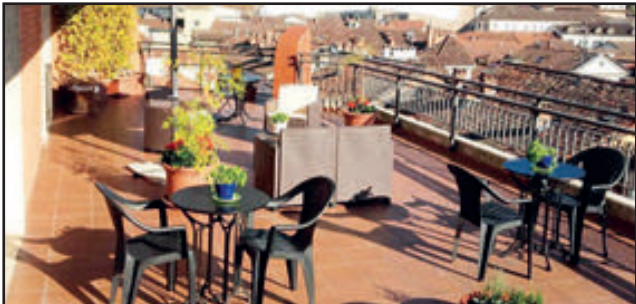
Il Dpcm in vigore da giovedì include Acqui in zona rossa. Può servire a normalizzare la situazione?

«Il Governo ha fatto di tutto per evitare una chiusura, ma anche in questo modo temo ci saranno pesanti conseguenze: ci sono molti esercizi che stavano facendo fatica a star in piedi. Devo essere sincero: temo che sarà molto difficile pensare di fermare il virus, anche col lockdown.

Queste misure possono rallentarlo, ed è giusto rallentarlo, ma bisogna essere onesti: non lo fermeremo. È molto contagioso e anche io temo di prenderlo».

Si diceva che in questa ondata i malati fossero mediamente meno gravi. È ancora valido questo assunto?

«A grandi linee sì. La sintomatologia resta sempre più o meno agli stessi livelli, meno forte della prima ondata. Ma ovviamente aumentando i numeri, aumentano anche i casi gravi...».



Ad ACQUI TERME Casa Famiglia per anziani Sant'Antonio

Via Garibaldi, 56

Possibilità di telefonate e videochiamate in caso di emergenza Covid-19

Tel. 370 3325057
391 3663376 - 348 2860558
socialeatuttotondo@gmail.com

Permanenza brevi e lunghi periodi
Assistenza 24H con personale qualificato
Accoglienza familiare

DALLA PRIMA

Made in Italy Investimenti

L'ipotesi è che in un prossimo futuro la società di management possa presentare una offerta formale per acquisirle entrambe, mossa che però renderebbe la società termale totalmente privata.

Dal canto suo, Made in Italy, se questo progetto che per ora è solo in embrione diventasse realtà, si potrebbe proporre come unico interlocutore di minoranza per Finsystem, che come noto ha rilevato il pacchetto di maggioranza da Finpiemonte (80% delle quote, costo 9,5 milioni di euro), ma la cui gestione per ora non ha conquistato il cuore degli acquesi.

Secondo indiscrezioni, il sindaco Lucchini per ora non si sarebbe sbilanciato, pur ritenendo interessante, nel complesso, l'insieme dei progetti presentati.

Sempre secondo indiscrezioni, la Made in Italy investimenti avrebbe in mente di promuovere il rilancio di Terme di Acqui spa a livello nazionale e internazionale con un investimento pari a 120 milioni in tre anni.

La Lega sui propositi di Made in Italy Investimenti

“Bene l'interessamento ma quote restino al Comune”

Acqui Terme. Sull'interessamento di Made in Italy Investimenti per un possibile acquisto di quote di Terme di Acqui Spa, riceviamo e pubblichiamo questo intervento della sezione acquese della Lega.

“La sezione di Acqui della Lega accoglie positivamente la notizia di un interesse concreto da parte di una nuova società di imprenditori privati con l'intenzione di promuovere investimenti sul nostro territorio e, in particolare, riguardo le Terme. Ben vengano forze fresche e con capitali a disposizione che dichiarano la volontà di un impegno diretto in un settore che deve diventare di nuovo uno dei fattori di sviluppo essenziali per la Città, come lo era stato in anni passati. E questo sarà tanto più importante dopo i danni devastanti da un punto di vista umano ed economico della pandemia di Covid, quando sarà passata. Naturalmente l'auspicio della Lega è che si tratti da parte dei privati di un interesse industriale e non finanziario, ovvero che rechi con sé un piano di investimenti diretti nel termalismo acquese con ricadute tangibili su tutta la filiera (alberghi, stabilimenti, ristoranti, bar e commercianti) e di non una operazione solo di natura societaria, vista come collocazione di risorse di finanza invece che per generare un volano produttivo. La Lega, come ha sempre sostenuto in tutte le sedi di dibattito e come si è sempre espressa votando in Consiglio Comunale, resta però contraria alla cessione delle quote di proprietà del Comune di Acqui, perché ritiene indispensabile il mantenimento in mano pubblica - e in particolare in mano alla Città - di una quota di azioni che consenta di esercitare una presenza attiva di verifica. Soltanto la qualifica di socio

può riconoscere i diritti di accesso agli atti dell'azienda e la partecipazione alle assemblee. Lo ripetiamo: il Comune non deve assolutamente vendere la propria partecipazione nelle Terme, lo abbiamo sempre sostenuto e lo ribadiamo con ancora più forza oggi! L'auspicio che la Lega rivolge è pertanto che i potenziali nuovi investitori trovino piuttosto la via di accesso all'acquisto di quote delle Terme in una trattativa con la Finsystems, che detiene il pacchetto di maggioranza: ricordiamo ai cittadini che l'attuale Proprietà genovese ha acquisito il controllo delle Terme da Finpiemonte quando amministrava la Giunta Regionale di sinistra guidata da Chiamparino, che aveva deciso di vendere. Oltretutto la quota posseduta dal Comune di Acqui è pari a circa il 17%, che è una percentuale molto importante come presidio di presenza pubblica, ma che non consente da sola ad un nuovo privato di determinare le sorti della società e di imprimere un indirizzo, essendo una quota di minoranza.

Che poi si tratti di una compravendita di azioni tra privati (Finsystems ed i nuovi investitori) oppure di un ingresso in società tramite un aumento di capitale, questo lo si lasci giustamente alla autonomia delle trattative tra di loro: l'apporto di risorse fresche, di nuove idee e soprattutto di investimenti concreti non potrà che portare benefici per la Città e per la sua rete commerciale, ricettiva e turistica. Ma il Comune deve assolutamente ritirare la propria determinazione a vendere ciò che gli resta delle Terme e non deve rinunciare ad una sua presenza, che non è mai solo simbolica ma è doverosa a tutela degli interessi legittimi di sviluppo per tutti gli Acquesi!”

Una parola per volta

Lapsus

riposo è diventata, per progressive crescite “edilizie”, l'edificio più grande del paese.

Credo che questo fatto sia attribuibile solo in piccola parte alla volontà dei famigliari della persona anziana; siamo di fronte ad un fatto strutturale: le nostre società occidentali sono strutturate in modo tale che non c'è più posto nelle famiglie per chi ha bisogno anche solo della presenza di qualcun altro.

Il “qualcun altro”infatti, deve assentarsi per lavorare per produrre o deve riposarsi per essere disponibile per la produzione. Questo, però, non vale solo per i vecchi ma anche per

i giovanissimi. Ho l'impressione che in questo periodo (al di là di enfatiche e oltremodo retoriche dichiarazioni contrarie) si sia scoperta la funzione della scuola solo come strumento per la custodia di bambini (nidi e materne) e di ragazzi (elementari e medie) e questo per consentire a papà e mamme di contribuire alla produzione andando a lavorare. Il giudizio negativo sulla didattica a distanza, la necessità dei giovani di fare vita di comunità a scuola valgono solo per quei giovani che si ritiene che non possano badare a se stessi e che, stando a casa, impedirebbero ai loro genitori di

svolgere un lavoro utile alla produzione. Difatti la didattica a distanza viene imposta per decreto agli alunni delle scuole superiori. Credo che questo sia un fatto “strutturale”, cioè che faccia parte del nocciolo duro, in certo modo incompressibile per come sono organizzate le nostre società occidentali; esso funziona ormai al di là delle nostre zone di volontà. Per cui si può dire che l'opinione politica, secondo cui la pandemia ha ucciso solo vecchi pensionati inutili al sistema produttivo (opinione che abbiamo letto e che i cosiddetti “social” hanno fatto conoscere ed enfatizzato), sia davvero una “voce dal sen fuggita” o, al limite, per chi preferisce, un “lapsus” alla Italo Svevo. **M.B.**

PUNTO GLASS
ESPERTI IN VETRI AUTO

Acqui Terme - Reg. Garaballo, 26 - Strevi
Tel. 0144 322045 - Fax 0144 352190

Ovada - Strada Molare, 60 - Tel. 0144 322045

Valenza - Viale B. Cellini, 91 - Tel. 331 6170836

aemme_al@libero.it - www.puntoglassacquiterme.it

Convenzionati con le maggiori compagnie assicurative

Nessuna franchigia

Alessandro 331 6170836
Luca 338 5300749

CAVELLI GIORGIO & C

Realizzazione e Manutenzione Impianti Termici e Condizionamento

Servizio Tecnico Autorizzato

RIELLO

Via Alessandria, 32
Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 324280
E-mail: cavelligiorgio@gmail.com

www.riello.it

Si è spento padre Bartolomeo Sorge uno dei gesuiti più noti d'Italia



«L'emozione più grande della mia vita è stata la catena umana a Palermo dopo le stragi del 1992 per dire basta alla mafia». Nella notte dei Santi (1°-2 novembre 2020) si è spento a 91 anni, nella casa dei Gesuiti di Gallarate, padre Bartolomeo Sorge, uno dei gesuiti più noti d'Italia, politologo, direttore de «La Civiltà Cattolica» e fondatore-direttore dell'Istituto di formazione politica Pedro Arrupe di Palermo, uno dei padri della «primavera» siciliana, ispiratore della «Camminare insieme», la più celebre lettera pastorale del cardinale arcivescovo di Torino Michele Pellegrino. La sua ultima battaglia è contro le politiche anti-immigrazione: «La mafia e Salvini comandano con la paura e l'odio, fingendosi religiosi. Si vincono resistendo alla paura, all'odio e svelandone la falsa pietà».

A 17 anni nella Compagnia di Gesù

Nato il 25 ottobre 1929 a Rio Marina nell'isola d'Elba da genitori catanesi, a 17 anni nel 1946 entra nella Compagnia di Gesù; studia filosofia a Gallarate e teologia all'Università di Comillas in Spagna. Prete nel 1958, nel 1960 è a «La Civiltà Cattolica» diretta da padre Roberto Tucci, futuro cardinale. Direttore nel 1973, è uno degli organizzatori – con il segretario Cei mons. Enrico Bartoletti, prematuramente morto, e con Giuseppe Lazzati – del primo grande convegno della Chiesa italiana «Evangelizzazione e promozione umana» (Roma, 30 ottobre-4 novembre 1976): «Nella relazione finale, prevedendo la fine della Dc, mi davo da fare per trovare un modo nuovo di presenza politica dei cattolici, diverso dalla Dc», idee che esprime in «La ricomposizione dell'area cattolica».

Ispiratore di Michele Pellegrino

L'8 dicembre 1971 l'arcivescovo di Torino pubblica la lettera pastorale «Camminare insieme», successo editoriale: 120 mila copie in varie edizioni e in vari anni. Nel paragrafo «Una scelta preferenziale» Pellegrino riprende da due articoli di Sorge ne «La Civiltà Cattolica» sulla «scelta di classe cristiana come dovere evangelico della preferenza per i poveri». Piovono le accuse di «neo-marxismo», come da Alberto Ronchey, direttore de «La Stampa». La coraggiosa scelta di Pellegrino sarà fatta propria dalla Chiesa italiana. In un'intervista a «La Voce del Popolo» spiega: «Mi pareva di aver chiarito il significato di "scelta cristiana di classe". Si tratta di evangelizzare e promuovere le classi più povere, due aspetti di un impegno ecclesiale che, come ha mostrato il Sinodo 1971, non si possono separare se la Chiesa vuol essere fedele alla sua vocazione. Se in un dato momento storico una classe o delle classi sono vittime di sperequazioni intollerabili, la Chiesa, senza identificarsi con una classe né associarsi organicamente con raggruppamenti politici o sindacali, non può rimanere neutrale: deve farsi carico delle sofferenze dei poveri e assumere in tutta la loro gravità i problemi che li affliggono».

«Con Paolo VI ebbi le spalle coperte»

Spiega Sorge: «Pellegrino intese molto bene quello che

È stato Testimone del Tempo al Premio Acqui Storia del 1987



▲ Sabato 24 ottobre 1987 all'Ariston il Premio Acqui Storia accoglie prestigiosi Testimoni del Tempo: Cesare Musatti, Padre Bartolomeo Sorge, Tullio Regge, Umberto Veronesi

Acqui Terme. Un ricordo sincero e profondo per padre Bartolomeo Sorge, figura straordinaria di sacerdote, gesuita al servizio del Papa e della Chiesa, promotore della primavera antimafia di Palermo e fondatore, con padre Ennio Pintacuda, dell'Istituto di Formazione Politica "Padre Arrupe", che diede un contributo determinante al giovanissimo Leoluca Orlando, sindaco di una giunta di democristiani e verdi aperta alla collaborazione del Partito Comunista sui temi sociali e della lotta alla mafia. Padre Sorge era stato premiato come Testimone del tempo nell'ambito dell'Acqui Storia, per la sua attività di studioso insigne e geniale e di direttore della civiltà cattolica, la rivista dei gesuiti, e la sua conferenza al teatro Ariston era stata seguita da un pubblico numerosissimo, composto soprattutto da giovani. Un momento veramente entusiasmante ed indimenticabile della vita politica e culturale della nostra amatissima città.

Adriano Icardi

avevo scritto. Il mio sforzo era di tradurre quanto vi era di profetico nel discorso conciliare sulla Chiesa evangelicamente povera e vicina ai poveri. Quel tentativo risultò sconcertante, soprattutto per il confronto con la cultura marxista dominante, per cui ogni sforzo di chiarire e dialogare destava sospetti e accuse. La "scelta preferenziale dei poveri" trova cittadinanza nei documenti del magistero, come nella "Sollicitudo rei socialis" di Giovanni Paolo II. Le radici non sono marxiste ma profondamente cristiane. Paolo VI mi chiese: "Che cosa è successo con questa sua tesi, citata dal card. Pellegrino? Un incidente?". "Lei sa cosa ho scritto". "Lei fa sempre un passo avanti, prima che arriviamo noi" disse con tono paterno come dire: coraggio, avanti. Finché visse Paolo VI, ebbi le spalle coperte: mi voleva bene e mi incoraggiava, sempre nella fedeltà al magistero. Nei dodici anni della mia direzione, la rivista fu sempre improntata alla linea montiniana. Le difficoltà iniziarono nel 1978: morto Paolo VI e dopo la meteora di Papa Luciani, ecco Giovanni Paolo II. Nella Chiesa italiana il clima cambiò visibilmente. Dal convegno di Loreto 1985, la visione wojtyliana della Chiesa "forza sociale", schierata in difesa dei "valori non negoziabili", prese il sopravvento sulla

Chiesa del dialogo e sulla scelta religiosa». **A Palermo anima della «Primavera»** Sorge dice al padre generale Hans-Peter Kolvenbach: «Se bisogna cambiare linea editoriale, è meglio cambiare il direttore». Nel 1986 finisce a Palermo ma non si considera in esilio. Con padre Ennio Pintacuda e il sindaco Leoluca Orlando anima la «Primavera» siciliana. Nasce l'Istituto di formazione politica Pedro Arrupe: «La situazione era drammatica. Mi trovai a combattere la mafia che in Sicilia mirava al cuore dello Stato. Ho vissuto undici anni quasi tutti sotto scorta armata. Agostino Catalano, uno dei miei "angeli", saltò in aria con Paolo Borsellino. Non potei essere vicino a lui e alla sua famiglia, perché mi trovavo in America Latina. L'esperienza più bella è stata quando ho visto una catena umana di 3 chilometri, uomini e donne, giovani e vecchi che si davano la mano attraverso la città e dicevano "Basta con la mafia" dopo le stragi del 1992. Prima la gente aveva paura di pronunciare la parola "mafia". Poi ho visto le lenzuola alle finestre dei quartieri popolari di Palermo. Era una vittoria». **Un Sinodo per la Chiesa Italiana** Nel 1997-2004 Sorge dirige il Centro San Fedele di Milano

e le riviste «Popoli» e «Aggiornamenti sociali». Critica il cardinale Camillo Ruini: «Sbaglia a benedire Matteo Salvini. Non basta baciare in pubblico Gesù: le fece anche Giuda. Il suo atteggiamento benevolo verso Salvini è simile a quello che i prelati vaticani ebbero verso Mussolini». La storia insegna che non basta proclamare alcuni valori, se poi si negano le libertà democratiche e i diritti civili e sociali dei cittadini». Perché il Sinodo della Chiesa italiana? «I cinque convegni nazionali, uno ogni decennio, non sono riusciti a tradurre il Concilio in italiano. C'è bisogno di uno scossone. Solo l'intervento autorevole di un Sinodo può illuminare le coscienze. Per dire che odio, razzismo e chiudere i porti ai naufraghi sono contro il Vangelo e che gli attacchi al Papa sono inaccettabili. Quella politica è anti-evangelica perché fondata su egoismo, odio e razzismo; chiude i porti ai naufraghi; nega solidarietà alla senatrice Segre testimone della tragedia della Shoah; strumentalizza i simboli religiosi, usati per coprire l'immoralità di leggi che puniscono chi fa il bene e salva vite umane. La Chiesa non può più tacere: non deve condannare le persone ma illuminare le coscienze».

Pier Giuseppe Accornero



Un lavoro ed un volume che parlano anche acquisite

“Cantieri di restauro a Felizzano. Le chiese di San Rocco e San Pietro”

Acqui Terme. Un restauro durato 15 anni che ha prodotto anche un volume di notevole impatto. Ed il tutto parla anche acquisite. Perché progettista e direttore dei lavori, nonché co-autrice del volume, insieme all'architetto Antonella Barbara Caldini ben nota in città ed in zona per la sua attività che svolge in libera professione dal 2002 con particolare riferimento al restauro e consolidamento dei beni culturali, recupero dell'architettura rurale e relative soluzioni di finanziamento. E anche coautrice della prima edizione delle linee guida per la conservazione e il recupero dell'edilizia rurale del G.A.L. Borba e della successiva revisione ed integrazione con estensione anche alla parte naturalistica (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020). Tornando al volume ("Cantieri di restauro a Felizzano. Le chiese di San Rocco e San Pietro") c'è da dire che esso nasce dall'idea di Don Claudio Pistarino, parroco di Felizzano, di dare memoria all'importante programma di restauri condotti negli ultimi quindici anni nelle chiese del paese, idea resa possibile dal contributo concesso dalla Compagnia di San Paolo attraverso il bando "Luoghi della cultura 2018".

Il testo è stato strutturato in modo da comporre un quadro il più completo e aggiornato possibile del contesto storico culturale alessandrino nel quale si inserisce Felizzano, con uno sguardo mirato ai recenti restauri che sono stati compiuti nelle chiese di San Rocco e di San Pietro. Il racconto dei due cantieri di restauro occupa

un'ampia parte del libro con contributi scientifici nei quali gli Autori descrivono da diversi punti di vista il lavoro svolto. In Appendice sono state pubblicate le schede di restauro dei lavori eseguiti, allo scopo di lasciarne testimonianza documentale per possibili divisioni e futuri interventi. La parte centrale del volume è tutta incentrata sugli esiti dei restauri eseguiti sul patrimonio religioso felizzanese partendo dalla chiesa di San Rocco per arrivare a quella di San Pietro. La sezione dedicata alla chiesa cimiteriale di San Rocco riporta anche il lavoro a due mani che reca la firma dei funzionari architetti Stefano Borghini e Monica Fantone che si sono avvicendati nell'alta sorveglianza di questo cantiere: ripercorrono i caratteri storico-architettonici e gli interventi di restauro attraverso la lettura dei documenti materiali e di archivio, con uno sguardo che allarga gli orizzonti locali verso modelli architettonici di prestigio. La descrizione del recupero di San Rocco, partendo dalla criticità della fase progettuale per arrivare alle singole fasi del cantiere di restauro, è contenuta nel contributo dell'architetto Antonella B. Caldini in veste di progettista e direttore dei lavori. Un altro contributo da segnalare è quello dell'architetto Monica Fantone già funzionario della Soprintendenza alessandrina oggi passata alla città metropolitana di Torino, la quale ha seguito per intero il lungo e complesso svolgersi dei lavori: a lei il compito di raccontare i tanti volti (ritrovati) della chiesa di San Pietro.

M.P.

MACELLERIA

● PRODOTTI

● TOSCANI

● E PIEMONTESI

Acqui Terme - Via Mariscotti, 70
Tel. 350 1617571

ANCHE CONSEGNA A DOMICILIO

ANNUNCIO



Bruna ROSSO
ved. Casella

Giovedì 8 ottobre è mancata all'affetto della sorella, del fratello e dei suoi cari. I familiari vogliono sentitamente ringraziare tutte le gentili persone che, in ogni modo, con affetto e cordoglio, sono state loro vicino nella triste circostanza. Un particolare grazie alla Casa di Riposo Seghini Strambi di Strevi e a suor Suni per le cure e l'assistenza prestata. In suo ricordo sarà celebrata una s.messa domenica 8 novembre alle ore 18 in Cattedrale. La più sentita gratitudine a quanti vorranno unirsi alla preghiera e regalare a lei un mesto ricordo.

ANNIVERSARIO



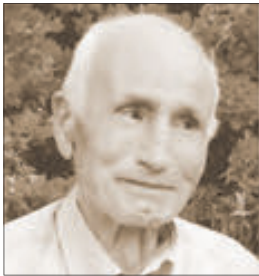
Guido GHIGLIA

Bruna GIACOBBE

"Mi piace ricordarvi così!"

La santa messa in vostra memoria sarà celebrata domenica 8 novembre alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Alice Bel Colle.

ANNIVERSARIO



Alfonso AMBROSTOLO

Nel 5° anniversario dalla scomparsa, i familiari tutti lo ricordano con amore infinito ed annunciano la s.messa che sarà celebrata domenica 8 novembre alle ore 12 nella chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro in Cessole. Un grazie di vivo cuore a quanti si uniranno al ricordo ed alla preghiera.

ANNIVERSARIO



Mario Gino BALMA

"Il tempo che passa non cancella il tuo dolce ricordo". Ad un anno dalla scomparsa ti ricordiamo con immutato affetto nella s.messa che sarà celebrata domenica 8 novembre alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di San Francesco. Grazie a quanti si uniranno nel suo caro ricordo e nella preghiera.

TRIGESIMA



Guido BOTTO
(Guidino)

"È trascorso un mese da quando ci hai lasciati, ma tu vivrai sempre nel ricordo dei tuoi cari". La moglie Pieranna, la figlia Renata, il genero, i nipoti e parenti tutti lo ricordano nella s.messa che verrà celebrata domenica 8 novembre alle ore 10 nella chiesa "Madonna delle Grazie" in Moirano.

ANNIVERSARIO



Luciana GRANDE
DABORMIDA

"Sono passati diciannove anni, sei sempre vicina a tutti noi". Nell'anniversario dalla scomparsa, Andrea, Renato ed i familiari tutti la ricordano nella santa messa che verrà celebrata domenica 8 novembre alle ore 18 in cattedrale. Un sentito ringraziamento a quanti vorranno partecipare al ricordo ed alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Quinto MALFATTO

"Un uomo non muore mai se c'è qualcuno che lo ricorda." Nel primo anniversario della scomparsa i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto nella s.messa che verrà celebrata sabato 14 novembre alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Ponti. Si ringraziano quanti vorranno partecipare al ricordo ed alla preghiera.

#Riempilemporio

Fondazione Aurora a sostegno del Centro d'Ascolto

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo: "L'emergenza umanitaria che stiamo vivendo non ci consente di girarci dall'altra parte; è proprio perché la Fondazione Aurora è vicina ai bisogni della comunità, da sempre, ma oggi in maniera ancora più forte, che abbiamo deciso di sostenere il Centro d'ascolto Acqui nel progetto dell'Emporio solidale.

Il servizio dell'Emporio è fondamentale in una realtà come la nostra, ma deve ancora crescere e, adesso, non è in grado di distribuire tutti i beni necessari; per questo motivo chiediamo a voi di sostenere la campagna di raccolta fondi #Riempilemporio, che abbiamo avviato per garantire a tutte le famiglie in difficoltà una spesa il più possibile variegata e confacente alle proprie necessità.

La campagna #Riempilemporio è caricata sulla piattaforma di crowdfunding di Produzioni dal Basso al link <https://www.produzionidalbasso.com/project/riempilemporio-insieme-per-riempire-l-emporio-di-acqui-terme/> dal quale è possibile donare con carta di credito ed è ben visibile su Facebook sulle pagine "Fondazione Aurora Acqui Onlus" e "Riempi l'Emporio" e come #ComunitàCSP e su Instagram come profilo "Riempi l'Emporio".

È possibile contribuire anche con una donazione in contanti o con bonifico alle coordinate bancarie IBAN IT86 A060 8547 9400 0000 0030 001 contestualmente al ritiro di un modulo di adesione al progetto presso la sede della Fondazione Aurora (piazza Duomo, 12) o del Centro d'ascolto (via Cassino 27). (Per maggiori informazioni contattare il numero di telefono 3398249690).

L'iniziativa è realizzata con il contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito delle linee guida 2020 per le Fondazioni di



comunità; in particolare siamo stati selezionati per poter essere affiancati in un percorso di formazione di fundraising/crowdfunding.

Il crowdfunding è molto importante e, direi, essenziale poiché è una raccolta fondi che proviene dal basso e ci consente di diventare soggetti attivi all'interno della comunità".

La direttrice della Fondazione Aurora
Giulia Gervino

Con il Fondo di solidarietà San Guido

Il prezioso aiuto della Diocesi per chi è stato penalizzato dal Covid

L'emergenza sanitaria dovuta al Coronavirus ha purtroppo provocato la perdita o la diminuzione del reddito da lavoro di numerose famiglie che, per la prima volta nella loro esistenza, si sono trovate in ristrettezze economiche e nella necessità di dover chiedere aiuto per sovvenire alle proprie necessità.

La Diocesi di Acqui, grazie ad un contributo straordinario 8 per mille della Conferenza Episcopale Italiana di 430.000,00 euro, ha istituito un fondo di solidarietà, denominato Fondo San Guido, che ha lo scopo di aiutare con contributi a fondo perduto le persone che hanno perso o dovuto ridurre l'attività lavorativa a causa del Covid.

Dal 14 maggio ad oggi sono 204 le famiglie che hanno potuto usufruire dell'aiuto economico previsto con un massimo di 1.800,00 euro a nucleo familiare. La procedura per accedere al contributo è estremamente semplice: basta rivolgersi al proprio parroco che presenta la necessità al referente zonale del Fondo.

Un colloquio personale col referente, svolto nella più assoluta riservatezza, permette di verificare la congruità della richiesta e l'importo necessario. La Diocesi bonifica al centro zona che a sua volta si preoccupa, sempre tramite bonifico, di erogare al richiedente.

Il Fondo è rivolto esclusivamente a situazioni di disagio per la perdita o la riduzione di lavoro a causa dell'emergenza sanitaria, altre realtà di bisogno vengono affrontate con altri mezzi dalla Caritas Diocesana e dalle Caritas Zonali o Parrocchiali.

Attualmente il Fondo ha erogato contributi per 294.200,00 euro così suddivisi all'interno del territorio della diocesi: zona Acquese contributi a 64 famiglie per un totale di 78.100,00 euro, zona Ovadesse contributi a 48 famiglie per un totale di 78.700,00 euro, zona Astigiana contributi a 55

famiglie per un totale di 83.700,00 euro, zona due Bormide contributi a 9 famiglie per un totale di 12.900,00 euro, zona Cairese contributi a 28 famiglie per un totale di 40.800,00 euro.

Attualmente il Fondo dispone ancora di somme da erogare pari a € 141.267,00.

Le nuove recenti disposizioni inducono a pensare che ancora molti avranno bisogno di essere aiutati, da qui la necessità di incrementare il fondo con contributi di privati o di associazioni.

Le 29 donazioni di privati, parrocchie e associazioni per un totale di € 5467,00 finora ricevute possono essere incrementate tramite bonifico bancario sul conto corrente IBAN IT21 B031 1147 9400 0000 0000 113 intestato Diocesi di Acqui causale Fondo San Guido, oppure tramite bollettino postale sul conto n. 15592157 causale Fondo San Guido o consegnando l'offerta al proprio parroco.

BALOCCO PINUCCIO & FIGLIO

Onoranze Funebri

Tel. 0144 321193

Acqui Terme (AL) - Via De Gasperi, 22

CREMAZIONE, AFFIDAMENTO E DISPERSIONE CENERI

Una scelta personale da affidare ad un professionista per avere la garanzia che le proprie volontà siano rispettate

Presa testimonianze olografe
con riconoscimento giuridico su tutto il territorio nazionale



CASA FUNERARIA
ACQUI TERME
gratuita per i nostri clienti

Acqui Terme - Strada Savona, 19
Tel. 0144 325449 - Fax 0144 325533
e-mail: cl@carosiolongone.it



www.casafunerariaacquiterme.it
www.carosiolongone.it

ONORANZE FUNEBRI

Baldovino sas

Bistagno
Corso Italia, 53
Tel. 0144 79486



Dolermo
ONORANZE FUNEBRI

Acqui Terme - Via M. Ferraris 24
Tel. 0144 325192
Rivalta Bormida - Via Roma 34

NOLEGGIO CON CONDUCENTE

Onoranze Funebri

MURATORE

Associazione Procremazione
per lo sviluppo della cremazione

Informazioni - Volontà - Previdenza funeraria
Corso Dante, 43 - Acqui Terme - **Tel. 0144 322082**

Marmi 3 S.r.l.
di Ivan Cazzola e Davide Ponzo

MARMI • PIETRE • GRANITI • EDILIZIA • RESTAURI

Lavorazione arte funeraria, monumenti, rivestimenti tombe e scrittura lapidi

Strada Alessandria, 90 - Acqui Terme
Tel. 0144 325056 - 339 4097831 - 338 1271596

Questo il calendario della settimana nella “Comunità pastorale San Guido” formata dalle parrocchie del Duomo, di San Francesco e della Pellegrina.

Per conoscere e partecipare alla vita della comunità.

Giovedì 5: Ottavario dei defunti (nella Messa si prega per i defunti di aprile e marzo 2020): ore 16,30 Pellegrina; ore 17 S. Francesco; ore 18 S. Antonio

Centro di ascolto della Parola di Dio (l'incontro è aperto a tutti, per pregare e meditare la Parola di Dio): S. Francesco, sala parrocchiale, ore 21.

Venerdì 6: Ottavario dei defunti (nella Messa si prega per i defunti di maggio e maggio 2020): ore 16,30 Pellegrina; ore 17 S. Francesco; ore 18 S. Antonio

Sabato 7: Pulizia della chiesa del Duomo a partire dalle ore 9

Nelle messe del pomeriggio (16,30 Madonna Pellegrina; 17 S. Francesco; 18 Duomo) preghiamo per i defunti di ottobre.

Domenica 8, XXXII Domenica del Tempo Ordinario

In Cattedrale non ci sarà l'ordinazione presbiterale del diacono Giambattista Giachero, rimandata a data da destinarsi per l'emergenza sanitaria.

Lunedì 9: Ottavario dei defunti (nella Messa si prega per i defunti di giugno e luglio 2020): ore 16,30 Pellegrina; ore 17 S. Francesco; ore 18 S. Antonio

Martedì 10: Ottavario dei defunti (nella Messa si prega per i defunti di agosto e settembre 2020): ore 16,30 Pellegrina; ore 17 S. Francesco; ore 18 S. Antonio

Mercoledì 11: A S. Francesco, alle ore 9, Messa all'altare della Madonna di Lourdes

Messa S. Vincenzo, alle ore 18 in Duomo

Incontri di preparazione al matrimonio, alle ore 20,30 nella chiesa di S. Francesco

Giovedì 12: Incontro volontari San Vincenzo, alle ore 16 nei locali parrocchiali del Duomo.

Resoconto iniziative

In occasione della **Giornata Missionaria Mondiale**, domenica 18 ottobre, abbiamo raccolto complessivamente € 1.856,20 (Duomo € 716,20; S. Francesco € 950,00; Pellegrina € 190,00). Le offerte sono state così destinate: € 1.156,20 versate in Curia per le Pontificie Opere Missionarie (progetti missionari in varie parti del mondo); € 700,00 alle Missioni delle Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice in



▲ Lunedì 2 novembre in Cattedrale alle 18 è stata celebrata una Messa per tutti i defunti. Durante la celebrazione è stata fatta memoria particolare di quei defunti per i quali, durante il lockdown, non si erano potute celebrare le esequie

Comunità Pastorale San Guido

occasione della festa dei 125 anni della nascita del loro fondatore, Mons. Stefano Ferrando.

Offerte restauri aula capitolare (Duomo)

Filippo 76,00; N. N. 500,00; N. N. 250,00; N. N. 150,00; N. N. 500,00; In memoria di Marta Piana 500,00; N. N. 200,00, Totale 2.176,00.

Offerte restauri tetto sacrestia della chiesa di Sant'Antonio

N. N. 50,00; N. N. 20,00; Associazione Mons. Giovanni Galliano 300,00; Verdino Anna Rosa 40,00; Famiglia Levo 50,00; In memoria di Teresa Cirio 100,00; N. N. 500,00. Totale 1.060,00.

Offerte per impianto teleriscaldamento parrocchia di San Francesco

Da cassetta 1.278,56; N.N. 50,00; M.T. 1.000,00; Leoncino Mariangela 50,00; N.N. 50,00; Un parrochiano 100,00; Mirolli M. Rosa 50,00; N.N. 50,00. Totale 2.628,56. L'impianto è in via di ultimazione. Ciò ci permette di avere un impianto a norma di legge e di risparmiare sulle spese di manutenzione e consumo.

Con la generosità di tutti possiamo fare molto

Adorazione Eucaristica

A S. Francesco: ogni martedì e venerdì dalle 9 alle 11,30 (con la presenza di un sacerdote per le confessioni)

A S. Antonio: ogni giovedì dalle 17 alle 18 con la recita dei vesperi; alle ore 18 S. Messa.

Alla Pellegrina: ogni giovedì dalle 16 alle 16,30; alle 16,30 S. Messa.

Il nuovo messale

A partire da domenica 29 novembre, entra in uso il nuovo messale (la terza edizione del Messale Romano, dopo il Concilio Vaticano II). A livello pratico, ci saranno alcune variazioni nelle parti riservate ai fedeli: nel Confesso a Dio onnipotente...; nel Gloria; nel Padre nostro; nell'invito del sacerdote alla Comunione a cui si risponde "O Signore, non sono degno..." Inoltre vi saranno molte altre variazioni nelle preghiere riservate a chi presiede la celebrazione.

Sarà l'occasione per risvegliarci un po' da una partecipazione abitudinaria e farla diventare "piena, attiva, consapevole, interna ed esterna" secondo il dettame della riforma liturgica conciliare e secondo la natura stessa della liturgia, che è azione di tutto il popolo di Dio.

Uffici Parrocchiali. Duomo (canonica) ogni sabato dalle 9 alle 12; S. Francesco ogni martedì e venerdì dalle 9 alle 11,30; Madonna Pellegrina ogni lunedì e sabato dalle 17 alle 19.

Recapiti telefonici: Canonica Duomo 0144-322381; Don Giorgio 348.9258331; Don Gianluca 347.0371988.

Parrocchia di Cristo Redentore

Messa di prima Comunione per l'ultimo gruppo di bambini

Acqui Terme. Sabato 31 ottobre anche l'ultimo gruppo di bambini ha ricevuto per la prima volta il sacramento dell'Eucaristia dalle mani del parroco don Antonio Masi. Al termine della celebrazione, il parroco ha chiesto ai bambini e ai loro familiari, di rivolgere una preghiera alla Madonna del Rosario, patrona della parrocchia, per chiederle aiuto e protezione in questo particolare periodo di sofferenza e di ansia per il futuro.

Grazie alla disponibilità e alla collaborazione di tutti, le celebrazioni che si sono susseguite per quattro sabati di ottobre, si sono svolte ordinatamente e in sicurezza rispettando sempre le norme anticovid.

Nella foto, con i bambini, il parroco Don Antonio Masi, Luigina Tardito e Claudia Brusco che li hanno seguiti in questi anni.



Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

"La chiesa della Madonnalta non deve chiudere per le norme sul Coronavirus, ma perché non si trova un sacerdote che vi celebri la messa. Mi ricordo quando ero piccola che la domenica si andava a messa con i miei genitori alla Pellegrina. Poi si passava da Alemanni o da Bertero per le paste e si andava in edicola "Da Stefano" dove io compravo "Geppo" e "Topolino" mentre mio fratello "Macigno" e "Capitan Miki". Poi siamo cresciuti e noi non siamo più andati, mentre i nostri genitori hanno incominciato ad andare a messa alla Madonnalta, un piccolo luogo di culto vicino al Bennet.

Questo fino allo scorso anno, quando mio papà è mancato ed io ho preso il suo posto accompagnando mia mamma ogni domenica sentendomi accolta in una vera atmosfera famigliare. Ma due domeniche fa Daniela, con le lacrime agli occhi, ci ha ringraziati per essere stati sempre presenti, nonostante l'assenza di don Pavin che ha celebrato la messa fino a quando ha potuto, ma che negli ultimi tempi, a malincuore, per ragioni di salute, ha dovuto rinunciare.

Ha detto che sarebbe stata l'ultima celebrazione insieme e sentire questo da lei che è la custode di questo Santuario mi

Riceviamo e pubblichiamo

Chiesa della Madonnalta "non ce la chiudete"



ha fatto molta tenerezza. Ora voglio fare un appello al nostro Vescovo che vi ha celebrato diverse volte la messa: per favore, non chiuda! È vero siamo una piccola comunità, ma non ci tolga il piacere di condividere la messa.

Grazie a Matteo che, ultimamente, con le sue letture è riuscito a farci sentire una grande famiglia.

Qui alla Madonnalta si celebra una messa alla settimana, caro Vescovo ci aiuti perché, come ho già scritto, siamo una

grande famiglia che ama pregare insieme. Grazie,

Milena Nervi

Abbiamo contattato il Vescovo che ha confermato non è più possibile garantire la celebrazione domenicale nella chiesa della Madonnalta. D'altra parte nella città di Acqui ci sono tantissime celebrazioni e quindi nessuno viene privato della possibilità di partecipare all'Eucaristia. È stata prevista una celebrazione a Madonnalta l'8 dicembre e la sera di Natale.

Ogni venerdì alle 16

Messa a Santo Spirito dal 20 novembre

Acqui Terme. Sul numero 38 de L'Ancora, pubblicando l'intervista a Nicoletta Benzi, amministratrice unica del Gruppo Benzi, che ha acquisito la proprietà dell'immobile del Santo Spirito dalle Suore Salesiane, a proposito della chiesa avevamo annunciato che la Comunità Pastorale San Guido, in accordo con il Grippo Benzi, si sarebbe fatta carico di trovare la possibilità di celebrare anche l'Eucaristia in quella chiesa e che, in accordo con il parroco si sarebbe trovato il celebrante disponibili.

Oggi possiamo annunciare che a partire da venerdì 20 novembre si inizierà a celebrare una Messa ogni venerdì, alle ore 16, nella chiesa della Sacra Famiglia, dell'ex istituto Santo Spirito.

Questo per far sì che la chiesa possa essere ancora frequentata dai fedeli e non rimanga del tutto chiusa.



Un grande grazie alla Protezione Civile

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

"Federico Alloesio medico dell'ospedale Mons. Galliano di Acqui Terme e la sua compagna Patrizia Pinato, desiderano ringraziare pubblicamente la Protezione Civile di Acqui Terme, il personale tutto, per l'efficienza, la puntualità, la grande disponibilità, la gentilezza e la professionalità dimostrata nel supporto totale, durante tutto il periodo della quarantena per COVID.

Un ringraziamento di cuore per questi meravigliosi volontari che svolgono instancabilmente ogni giorno un compito così importante com'è quello di aiutare le persone malate.

Grazie ragazzi continuate così, siete un esempio per tutti.

F.Alloesio e P.Pinato

I necrologi si ricevono entro il martedì presso lo sportello de **L'ANCORA** Piazza Duomo 7 - Acqui Terme € 26 i.c.

STUDIO ODONTOIATRICO Dott. V. Del Buono



Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia
Dirigente Medico
Ospedali Galliera Genova

Professore a.c. di Chirurgia Orale
CLOPD-CLID-Università di Genova

Nello studio è presente anche il **fisioterapista Dott. Davide Barbero** Specialista colonna vertebrale

Convenzioni: Seven Plus, Sigmadental, Coopsalute, C.R.Asti

Piazza Marconi, 9/1 - Mombaruzzo - Tel 0141 77257
Cell 347 4535384 - delbuono@studiodelbuono.eu

- Odontoiatria Conservativa
- Odontoiatria Estetica
- Protesi
- Chirurgia Orale e Parodontale
- Ortodonzia
- Implantologia
- Prevenzione
- Igiene
- Radiologia Endorale e Ortopantomografia

L'EPIGRAFE

di Massimo Cazzulini

Scritte e accessori per lapidi cimiteriali

Acqui Terme - Tel. 348 5904856

Dott. Salvatore Ragusa

Specialista in otorinolaringoiatria
patologia cervico facciale ed idrologia medica

Riceve tutti i giorni su appuntamento ad **Acqui Terme** in **via Emilia 54** presso **La Fenice**

Email: salvatore-ragusa@libero.it
Tel. 348 6506009 - www.salvatoreragusa.it

Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia
Dirigente Medico
Ospedali Galliera Genova
Professore a.c. di Chirurgia Orale
CLOPD-CLID-Università di Genova

Nello studio è presente anche il **fisioterapista Dott. Davide Barbero** Specialista colonna vertebrale

Convenzioni: Seven Plus, Sigmadental, Coopsalute, C.R.Asti

Piazza Marconi, 9/1 - Mombaruzzo - Tel 0141 77257
Cell 347 4535384 - delbuono@studiodelbuono.eu

- Odontoiatria Conservativa
- Odontoiatria Estetica
- Protesi
- Chirurgia Orale e Parodontale
- Ortodonzia
- Implantologia
- Prevenzione
- Igiene
- Radiologia Endorale e Ortopantomografia



▲ Nuova centrale termica per riscaldamento a pavimento



▲ Nuova sala riunioni



▲ Nuovo corridoio uffici



▲ Sollevatore per disabili

Restauri in Curia, San Tommaso di Canelli e Santa Maria di Fontaniale di Cassine

Gli interventi in corso di realizzazione con i fondi della CEI dall'8xmille

Ogni anno la Conferenza Episcopale Italiana eroga alle Diocesi Italiane dei fondi 8 per mille destinati ad interventi a favore di beni culturali ecclesiastici e dell'edilizia di culto.

Con i fondi erogati alla Diocesi di Acqui nel 2019 sono stati finanziati tre interventi attualmente in corso di realizzazione: il primo sta riguardando il restauro dei locali che ospitano gli Uffici di Curia all'interno del Palazzo Vescovile (contributo di € 136.350,00 pari al 70% della spesa ammissibile accertata in € 194.786,00), il secondo è rivolto al restauro e al consolidamento della cupola e di parte delle coperture della Chiesa Parrocchiale di San Tommaso in Canelli (contributo di € 122.791,00 pari al 70% della spesa ammissibile accertata in € 176.340,00) e il terzo, quasi concluso, interessa il restauro delle coperture della Chiesa e dei locali di ministero pastorale di Santa Maria di Fontaniale di Cassine appartenenti alla Parrocchia di Santa Cateri-



▲ Lavori in Curia

na di Alessandria (contributo di € 87.055,00 pari al 70% della spesa ammissibile accertata in € 124.364,00). In modo particolare, grazie al contributo 8 per mille della CEI, la diocesi sta realizzando un importante intervento di restauro del piano terra del palazzo vescovile, da sempre storica sede degli Uffici di Curia.

Il progetto, in via di realizzazione, prevede il rifacimento completo della superficie calpestabile alquanto ammalorata, la realizzazione di un impianto di riscaldamento a pavimento e il rifacimento di tutti gli altri impianti. Inoltre la zona precedentemente utilizzata come residenza del vescovo verrà adibita ad uffici, in modo da poter usufruire di un unico ambiente per tutte le attività pertinenti alla Curia Diocesana ed ora dislocate in edifici distanti tra loro.

Un sollevatore è stato installato al fine di permettere alle persone con problemi di deambulazione di accedere alla sala udienze del Vescovo.

Papa Francesco: «il ruolo dell'Europa «è ancor più rilevante nella pandemia»»

Il ruolo dell'Europa «è ancor più rilevante nella pandemia» scrive Papa Francesco al cardinale segretario di Stato Pietro Parolin in visita a Bruxelles, cancellata per l'aggravamento dell'emergenza sanitaria. L'occasione è il 40° di fondazione della Commissione degli episcopati dell'Unione europea (Comece), il 50° delle relazioni diplomatiche tra Santa Sede e Unione europea e il 50° della presenza della Santa Sede come osservatore permanente nel Consiglio d'Europa.

Prosegue Francesco: «La pandemia pone in evidenza la tentazione di fare da sé, cercando soluzioni unilaterali a un problema che travalica i confini degli Stati, ma anche grazie al grande spirito di mediazione che caratterizza le istituzioni europee, il desiderio di percorrere con convinzione la «strada della fraternità» che è pure «strada della solidarietà», mettendo in campo creatività e nuove iniziative. I passi intrapresi hanno bisogno di consolidarsi per evitare che le spinte centrifughe riprendano forza. In un tempo di cambiamenti repentini c'è il rischio di perdere la propria identità, specialmente quando vengono a mancare valori condivisi sui quali fondare la società».

Bergoglio ripete, con Giovanni Paolo II, «Europa, ritrova te stessa, sii stessa». E aggiunge: «Ritrova i tuoi ideali che hanno radici profonde. Sii te stessa! Non avere paura della tua storia millenaria che è una finestra sul futuro più che sul passato». Infatti «essere famiglia significa vivere in unità, facendo tesoro delle differenze, a partire da quella fondamentale tra uomo e donna».

L'Europa è una vera e propria famiglia di popoli, diversi tra loro eppure legati da una storia e da un destino comune. Gli anni recenti e ancor più la pandemia hanno dimostrato che nessuno può farcela da solo e un certo modo individualistico di intendere la vita e la società porta solo a sconcerto e solitudine. Un'Europa comunitaria, solidale e fraterna, saprà fare tesoro delle differenze e del contributo di ciascuno per fronteggiare insieme le questioni che l'attendono, a partire dalla pandemia, ma anche dalla sfida ecologica, che non riguarda soltanto la protezione delle risorse naturali e la qualità dell'ambiente che abitiamo. Si tratta di scegliere fra un modello di vita che scarta uomini e cose e uno inclusivo che valorizza il creato e le creature».

Occorre allora una solidarietà intelligente «che non si limiti ad assistere i bisogni fondamentali, per vincere la tentazione di chiudersi in

noi stessi e a vivere nella paura di tutto ciò che sta intorno a noi ed è diverso da noi. Lo vediamo nelle tante paure che attraversano le nostre società, tra le quali la diffidenza nei confronti dei migranti.

Sogno un'Europa sanamente laica, in cui Dio e Cesare siano distinti ma non contrapposti. Mette in guardia da confessionarismi esasperati e da un certo laicismo «che chiude le porte verso gli altri e soprattutto verso Dio, poiché è evidente che una cultura o un sistema politico che non rispetti l'apertura alla trascendenza, non rispetta adeguatamente la persona umana».

Da 40 anni la Comece accompagna il cammino dell'Unione Europea. Dal 1950, dopo due catastrofiche guerre mondiali, le nazioni e i popoli europei si sono impegnati nella cooperazione. Riconoscendo l'alto valore del progetto europeo, i vescovi costituiscono, 40 anni fa, il 3 marzo 1980, la Commissione degli episcopati della Comunità Europea (Comece).

Approvata dalla Santa Sede, la Commissione sorge come legame tra le Conferenze episcopali e la Comunità europea.

Oggi ha il compito di monitorare il processo politico dell'Unione europea; informare e sensibilizzare i cattolici europei sullo sviluppo della legislazione mantenendo un dialogo con le istituzioni dell'Unione.

Mons. Mariano Crociata, vescovo di Frosinone e vicepresidente della Comece e già segretario della Cei, considera: «La «Brexit» è stata una lacerazione oggettiva e grave dell'Unione europea, ma ha fatto prendere coscienza di quanto sia importante proseguire nel processo di integrazione. Un segno si riscontra nel fatto che i vescovi di Gran Bretagna, Inghilterra, Galles e Scozia rimangono nella Comece come osservatori».

La Comece è composta di 27 episcopati dell'Europa unita, mentre sono 34 gli episcopati che fanno parte del Consiglio delle Conferenze episcopali europee (Ccee) che fa riferimento al Consiglio d'Europa. Con l'ingresso nell'Ue nei prossimi anni dei Paesi Balcanici (Bosnia Erzegovina, Serbia, Montenegro, Albania) la Comece è destinata ad allargarsi.

La Chiesa ha sempre incoraggiato l'unificazione europea. Pio XII nel 1945, sulle rovine e sulle ceneri fumanti della Seconda guerra mondiale, afferma che la riconciliazione richiede la costruzione di un'Europa «completamente nuova, fondata sulla giustizia e sull'amore».

Pier Giuseppe Accornero

PER RIFLETTERE

Attentato a Vienna. Bertolotti (React): «Indica la volontà dei terroristi di riorganizzarsi sul territorio»

L'attentato di Vienna, con al momento 4 civili morti e 17 feriti di cui 7 in gravi condizioni, «indica la volontà dei terroristi di riorganizzarsi sul territorio e di dare una risposta agli appelli che, da aprile ad oggi, sono stati lanciati dallo Stato Islamico, o da ciò che ne resta, e da Al Qaeda che hanno esortato i loro seguaci a colpire in Europa». È quanto dichiara al Sir Claudio Bertolotti, direttore esecutivo dell'Osservatorio sul radicalismo e il contrasto al terrorismo (React), autore del libro «Immigrazione e terrorismo: I legami tra flussi migratori e terrorismo di matrice jihadista» (ed. Start InSight).

Dal Bataclan a Vienna. Commentando l'attacco terroristico di ieri sera nella capitale austriaca, l'esperto afferma che «purtroppo l'attentato ha avuto successo poiché ha provocato vittime. Gli attentatori hanno mostrato una discreta capacità di condurre guerriglia urbana anche se non in modo efficace».

L'attentato di Vienna, che ricorda nelle modalità gli attentati di Parigi, al Bataclan nel 2015 e a Bruxelles nel 2016, con centinaia tra morti e feriti, spiega Bertolotti, ha avuto un «minore successo strategico. Gli attacchi in Francia e Belgio, infatti, riuscirono a bloccare il traffico aereo europeo. A Vienna si è registrato solo un blocco funzionale a livello cittadino, quindi più limitato, sebbene abbia portato alla mobilitazione delle Forze armate e uno schieramento imponente di poliziotti». Inoltre, aggiunge l'esperto, che è anche direttore di Start Insight, organismo che si occupa di temi geopolitici, «a Parigi e Bruxelles gli attentatori avevano espresso e portato a compimento un'azione suicida vera e propria. A Vienna questa volontà è mancata». Stando alle notizie che arrivano, oltre a un terrorista ucciso, ci sarebbero dei complici in fuga: «se questi ultimi avessero voluto immolarsi – rimarca Bertolotti – si sarebbero fatti uccidere armi in pugno così da morire da martiri e ottenere una grande eco nella cosiddetta comunità dei radicalizzati». Altro elemento che differenzia gli attentati di Parigi e Bruxelles da quelli di Vienna è «il mancato utilizzo di esplosivi» come testimonia l'uso di una falsa cintura kamikaze da parte dell'attentatore neutralizzato nella capitale austriaca. «Un elemento che dimostra la minore capacità tecnica di questi attentatori rispetto ai loro colleghi di Parigi e Bruxelles». Per Bertolotti la scelta del giorno, la vigilia del lockdown, «potrebbe non essere casuale. Le misure di contenimento del Covid in vigore da oggi avrebbero, infatti, tolto dalle strade e dai luoghi pubblici i potenziali obiettivi. Bisognava agire con tempestività prima dell'entrata in vigore del lockdown».

Uno sfondo religioso. Il direttore esecutivo di React evidenzia, inoltre, un elemento religioso che sembra unire il recente attentato nella basilica di Notre-Dame a Nizza (29 ottobre) con quello di Vienna, consumatosi vicino alla sinagoga Stadttempel, situata in centro città.

«A Parigi e Bruxelles i terroristi colpirono in maniera indistinta, attaccando la nostra quotidianità di cittadini europei, la nostra laicità. A Nizza lo sfondo sembra essere la contrapposizione tra laicità e Islam e la questione della non ingerenza di quest'ultimo nella vita pubblica laica. Da Nizza arriva un attacco chiaro ai simboli dell'Occidente, stavolta religiosi. Attaccare obiettivi indefini e altamente simbolici, come chiese e sinagoghe serve ad ottenere una maggiore visibilità».

Rispetto alla possibilità che l'attentato di Vienna sia replicabile anche in Italia, Bertolotti dice che «non è da escludere sul piano teorico. L'accesso alle armi non è difficilissimo visto anche il legame comprovato tra criminalità organizzata nordafricana e italiana. Le armi ci sono e potenzialmente anche i terroristi. L'Italia è un potenziale punto di approdo di terroristi, ma da noi – avverte – ci sono meno soggetti cooptabili rispetto a Francia, Regno Unito e Germania. Occorre cautela nell'affermare che gli immigrati rappresentano un rischio solo perché un attentatore era immigrato». Va, invece, segnalato «un aumento, tra gli immigrati irregolari in Ue, di coloro che aderiscono a gruppi integralisti islamici».

La situazione in Italia appare sotto controllo anche per via del fatto che abbiamo meno immigrati di seconda e terza generazione che potrebbero radicalizzarsi. Ci manca un passato coloniale al pari di quello francese e britannico e questo è un vantaggio dal punto di vista securitario.

Abbiamo in essere diverse misure di contrasto con un elevato numero di attacchi sventati. Tuttavia – conclude Bertolotti – non dobbiamo abbassare la guardia. La pandemia sta aggravando le differenze sociali ed economiche di ampie fasce della popolazione e potrebbe favorire anche scelte radicaliste di soggetti resi più vulnerabili dalla crisi e dal Covid. Non è un caso che molti foreign fighters che hanno combattuto nello Stato Islamico provengono, per esempio, dalla Tunisia, un Paese in gravissima crisi».

Daniele Rocchi

Il vangelo della domenica

La prima lettura biblica della messa di domenica 8 novembre è presa dal Libro della Sapienza, un breve libro dell'Antico Testamento in cui si sintetizza tutto il cammino sapienziale della storia ebraica, la storia del popolo eletto e benedetto da Dio Jahvè, testimonianza importante del miracolo esistenziale, che può realizzarsi nella storia della creazione, solo quando la sapienza umana opera unita, negli intenti e nella luce, con la sapienza divina. Siamo arrivati al termine del cammino dell'anno liturgico, tra tre settimane inizia il nuovo Avvento. Il vangelo di Matteo al capitolo 25 ci parla delle giovani sagge e delle giovani stolte: è l'emblema e la sintesi della vita terrena; il credente in piena sintonia con ogni intelligenza umana, ricerca la sapienza, che per il credente non si identifica in studi, ricerche, esperienze... ma nella sintonia con la volontà divina, che Dante definisce la Somma Sapienza, quale capacità di realizzarsi durante la propria personale vita terrena in amore e verità. Se ogni uomo, nel suo impegno personale, piccolo o grande che sia, si propone questo itinerario concorde, allora la storia diventa una realizzazione sapiente. Così sintetizzò Cicerone nel De Oratore: «*La storia è testimonianza dei tempi, luce di verità, vita di memoria, maestra di vita, messaggera di passato, presente e futuro*». Nella Bibbia la Sapienza non è erudizione, conoscenza enciclopedica..., ma percezione del fondamento delle cose, tutte. Per chi crede, Sapienza è ricerca quotidiana del progetto di Dio, che nella storia tra gli uomini si sta realizzando; è la singola coscienza che impara a distinguere veri e falsi valori, per orientarsi e orientare: chi cerca Dio persegue la Sapienza, ne è illuminato e sorretto. Stolto è l'uomo quando smette di interrogarsi, che si illude di aver raggiunto la soddisfazione e la trova nella rassegnazione delle proprie abitudini. Un uomo tutto sommato superficiale, settoriale, che si accontenta facilmente: vede le cose che avvengono attorno a sé, giorno dopo giorno, senza domandarsi ciò che ci attende alla fine, conosce i frammenti ma non si interroga sul centro che tutto unifica: la stoltezza è del cuore prima che dell'intelligenza. «*Chiunque ascolta le mie parole e non le mette in pratica, è simile all'uomo stolto che costruisce la propria casa sulla sabbia*». La Sapienza nella vita terrena fonda l'esperienza dei giorni, che sono dati, su ascolto e pratica dell'insegnamento divino. Non è il Signore che ritarda la sua venuta, ma è l'uomo che a volte non comprende il vero senso della brevità o lunghezza del tempo concesso: ogni giorno è ricco e importante perché dà l'opportunità della salvezza. dg

Acqui Terme. Pubblichiamo una risposta piccata del consigliere Carlo De Lorenzi sul problema della casermetta Bainsizza:

“Debbo replicare ai comunicati apparsi sullo scorso numero de L’Ancora relativi all’affidamento del progetto per il nuovo museo del territorio nell’ex caserma Cesare Battisti da parte del gruppo consiliare 5 Stelle e dall’assessore Sasso, se non altro per il tono con cui sono stati portati.

1) Per quanto riguarda il comunicato del gruppo consiliare 5 Stelle mi sarei aspettato da loro un intervento, magari anche più duro, in merito alle critiche che abbiamo sollevato sulle politiche sociali, magari un chiarimento su dove sono finiti 34 dei 42 mila euro destinati ai centri estivi. Forse un saluto all’assessore Terzolo che se ne va. Niente: si preferisce procedere ad una difesa d’ufficio dell’assessore Sasso (tecnicamente sbagliata: dai lo sapete benissimo, non è possibile che riteniate corretta una fantomatica procedura di urgenza per un bando apparso il 30 aprile e scadente il 15 ottobre...). Evidentemente ognuno ha le sue priorità. Rimane la sensazione però che per i 5Stelle le regole si debbono applicare e con rigore giacobino, solo dove non governano loro.

2) L’assessore Sasso dice di esser stanco di attacchi da parte di piccoli provinciali interessati solo alla propaganda politica e che lo distraggono nel grande progetto che ha in mente.

Vabbè, anche io mi sono scocciato e con me molti cittadini acquiesi. Non mi sta bene il tratto con il quale sostanzialmente si dice che i professionisti li sceglie Lei, assessore Sasso, e i progetti pure, la stessa noncuranza con la quale decide di non chiarire gli aspetti singolari della procedura (che ci sono e lo sa benissimo).

Acqui non è un terreno di esercitazioni teoriche per aspiranti urbanisti, di esercizio di autocompiacimento. Acqui è una città che deve esser amministrata e non trattata come un giocattolo.

Ad esempio, io ho iniziato a fare il consigliere nel 2016 e mi sono trovato di fronte a un progetto di un privato per valorizzare lo stadio Ottolenghi. Poi è arrivato Lei e



Secca replica del consigliere De Lorenzi

“Assessore Sasso faccia l’assessore e non dia l’impressione di giocare all’urbanista”

ha deciso di farlo rifare questo progetto, chissà perché (lo ha dichiarato chiaramente all’ultimo consiglio). Sono passati quattro anni e siamo ancora fermi ed è probabile che il privato si sia anche stufato. E poi il suo atto principale, se non unico, di urbanista è stato di allungare il tempo di permanenza del cantiere Borma dal 2023 al 2028; e con un cantiere in centro davvero vuol parlare di piani urbanistici di valorizzazione dell’area, e finanziarne relativi studi, se non per fare meri esercizi di stile?

Vado avanti con gli esempi? Ecco allora, più che il rispetto delle regole è importante il rispetto dei ruoli. Se Lei fa l’assessore faccia l’assessore, non scelga professionisti, che non è il suo ruolo. Se fa l’assessore faccia l’assessore e non dia l’impressione di gio-

care all’urbanista. La città è di tutti e chi amministra deve esser conscio del fatto che è al servizio della città e non viceversa. Questo è ciò che contesto della procedura scelta per individuare il professionista: si è data l’impressione che quella casermetta sia stata trattata come una cosa Vostra, tanto da chiamare l’architetto di fiducia e che non sia necessario o opportuno non dico un dibattito, ma almeno sentire altre opzioni: a questo servono le gare, mica solo a spendere meno.

In altre parole ciò che divide il mio approccio e quello dell’assessore, e in maniera direi irrimediabile, è che abbiamo due diverse concezioni del ruolo di amministratore pubblico, di trasparenza, di democrazia e partecipazione.

Non è mica poco”.

Carlo De Lorenzi

Il bando della Regione li obbliga a reperire il personale sanitario

Da hotel ad alloggi Covid: albergatori scettici

Acqui Terme. Da hotel ad alberghi assistiti per malati Covid. Si tratta di strutture che dovrebbero alloggiare, per consentire una migliore assistenza nel momento di degenza, i pazienti over 65, asintomatici o paucisintomatici, di tutto il Piemonte.

La Regione ha emesso un bando negli scorsi giorni al fine di dare vita a queste strutture ricettive a scopo sociosanitario.

Messa così, sembra una opportunità interessante per gli alberghi acquesi, che da tempo stanno dibattendosi in una grave crisi, che la pandemia ha drammaticamente aggravato.

Ma quali sono i requisiti per partecipare? Avere almeno 20 camere con bagno all’interno, assicurare il servizio di colazione, pranzo e cena, e una sanificazione della biancheria.

Per ogni struttura occorrerà reperire personale sociosanitario (il bando fissa la quota in 2 ogni 20 ospiti) ed un infermiere professionale disposto a fare almeno 3 passaggi diurni e a dare la propria reperibilità h24.

Forse proprio questo sta scoraggiando le strutture acquesi. Diversi alberghi, sulle loro pagine Facebook, hanno già fatto capire di non avere intenzione di aderire al bando.

L’umore della categoria lo chiediamo a Ivo Tavella, dell’Hotel Belvedere che ci aiuta a fare un po’ di chiarezza: «Non è vero che gli albergatori non intendono aiutare. È la formula che è sbagliata. Io personalmente non aderirò a queste



condizioni. L’Albergo Belvedere ha fatto la Prima Guerra Mondiale, l’epidemia di “spagnola”, la Seconda Guerra Mondiale, potrebbe affrontare anche la pandemia, ma non è accettabile che in un momento in cui non si trovano infermieri, medici e Oss, la Regione imponga di trovarli a noi, e ci dia anche la responsabilità.

Nessuno di noi ha le capacità per gestire o farsi garante di una questione sanitaria. Se vogliono la struttura, sono disposti a metterla a disposizione senza scopo di lucro, se vogliono fornire loro infermieri e dottori, sotto la loro responsabilità, io sono pronto. Ma in questo modo è la solita storia: un governo incapace scarica sulle

Regioni ogni decisione che

include una responsabilità, e la Regione, altrettanto incapace, la scarica su di noi, poveracci. Che per inciso, con il decreto “Ristori”, abbiamo visto una parte delle perdite di marzo e aprile... ma io personalmente non ho lavorato neanche a maggio, giugno e in parte a luglio, e quelli non me li rifonde nessuno.

E in mezzo a tutto questo io dovrei andare a cercare infermieri e dottori e prendermi la responsabilità di gestire dei malati? Ci vuole tanta faccia tosta per fare un bando così...

Qui in Piemonte per me aderiranno in pochi. Al massimo potranno farlo i più “grossi”, che hanno capitali da investire e potrebbero fare discorsi diversi... ma i piccoli albergatori, lo escluderei».

M.Pr

NATURA HYBRID CARATTERE 4X4

Way of Life!

SUZUKI È TUTTA **HYBRID**. TUA DA **12.300***€ CON INCENTIVI. PROVALA ANCHE 4X4 ALLGRIP

SWIFT **IGNIS** **VITARA** **S-CROSS**

Gamma Suzuki Hybrid: Consumo ciclo combinato: da 3,9 a 4,9 l/100km (NEDC correlato), da 4,9 a 6,4 l/100km (WLTP). Emissioni CO₂: da 88 a 112 g/km (NEDC correlato), da 111 a 145 g/km (WLTP). *Prezzo promo chiavi in mano riferito a IGNIS HYBRID 1.2 COOL 2WD MT (IPT, PFU e vernice met. esclusi) così calcolato: prezzo di listino € 16.500 - incentivo Suzuki € 2.450 - incentivo statale € 1.750 in caso di rottamazione di un veicolo con più di 10 anni di anzianità ai sensi del D.L. n.104 del 14 agosto 2020. L'offerta è applicabile per tutti i contratti stipulati dal 15/08/2020 al 30/11/2020 e salvo esaurimento plafond statale, presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa. Dettagli delle promozioni sui singoli modelli in gamma visionabili sul sito auto.suzuki.it. Su Ignis Hybrid e Swift Hybrid, Tecnologia 4x4 ALLGRIP disponibile solo su versioni Top, su Ignis Hybrid sistemi ADAS disponibili solo su versione Top. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.

Seguici sui social e su [suzuki.it](https://www.suzuki.it) 800-452625 **3 PLUS SUZUKI** **MOTUL**

CAMPARO AUTO

ALESSANDRIA
Via del Legno, 16 - Zona D3 - Tel. 0131 346348

ACQUI TERME
Stradale Alessandria, 136 - Tel. 0144 325184



Il Comune partecipa al bando regionale

Sei milioni di euro per migliorare l'edilizia scolastica

Acqui Terme. Sei milioni di euro per migliorare l'edilizia scolastica. E questa a cifra a cui punta Palazzo Levi, partecipando al bando regionale che prevede proprio l'erogazione di fondi ai Comuni piemontesi.

Entrando nello specifico dell'argomento, sono tre i progetti che starebbero a cuore all'amministrazione comunale acquese. In primis il rinnovamento della palestra all'interno del secondo cortile della Caserma Bstisti e poi, due progetti definitivi per il nuovo spazio polifunzionale della Scuola Saracco e della scuola primaria San Defendente (Il lotto).

Per la palestra scolastica dell'Ex Caserma Battisti si prevede la riqualificazione energetica del complesso, la manutenzione straordinaria dei prospetti e delle coperture, il miglioramento strutturale, la

riqualificazione degli spogliatoi e l'adeguamento normativo per l'ottenimento del certificato di prevenzione antincendio. Un valore complessivo di 2,3 milioni di euro. Si tratta di un'opera che andrà a beneficio non solo delle scuole cittadine ma anche delle associazioni sportive che operano sul territorio e oggi più che mai, hanno bisogno di ampi spazio per evitare gli assembramenti.

Gli interventi sul Il lotto della Scuola San Defendente invece, prevedranno, invece, un'opera di ristrutturazione per l'adeguamento antincendio sismico e normativo, con un valore complessivo di 1,8 milioni di euro. Infine, ma non da ultimo, per la scuola Saracco si prevede un intervento di 2,6 milioni per il miglioramento sismico, l'adeguamento antincendio, l'efficientamento energetico, l'eliminazione delle barriere architettoniche e la realizzazione di un nuovo spazio polifunzionale.

“Ci stiamo adoperando rispettando tutti i passaggi amministrativi per partecipare ai bandi relativi all'edilizia scolastica – ha detto l'assessore all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici, Giacomo Sasso –. Stiamo investendo tutte le nostre energie per la riqualificazione delle nostre scuole, un piano progettuale che non ha precedenti negli ultimi anni.

È un lavoro doveroso quello che stiamo facendo per riqualificare e migliorare la sicurezza dei nostri edifici, frequentati dai nostri figli. Siamo molto fiduciosi che buona parte degli interventi risconteranno una valutazione positiva”. Qualora l'intervento fosse finanziato, il Comune contribuirà unicamente con il 10%.

Gi. Gal.

Lo annuncia il referente Nicola De Angelis

Nasce il Gruppo Acqui in Azione

Acqui Terme. Ci scrive il referente acquese del partito Azione, Nicola De Angelis, per darci notizia della nascita di Azione Acqui.

«Il fondatore del partito Azione, Carlo Calenda scrive “non è un nome casuale o scelto per ragioni di marketing. Le nostre radici culturali e politiche sono quelle del liberalismo sociale e del popolarismo di Sturzo. La necessità di sintesi tra queste grandi culture è oggi ancora più evidente.” Assistiamo ad un voto poco convinto, spesso generato da odio verso l'avversario, che offusca l'analisi oggettiva e non permette la valutazione critica, positiva o negativa.

L'idea nazionale di Azione è il dialogo per costruire, investire e programmare in anticipo il futuro;

noi del Gruppo Acqui in Azione vogliamo perseguire lo stesso schema, partendo da una situazione difficile e compromessa che la nostra Città sta vivendo, per giocare in anticipo e creare le condizioni per uno sviluppo reale con investimenti veri, valorizzando l'ambiente e il territorio delle nostre zone.

Oggi le necessarie misure restrittive adottate da Governo e Regione stanno aumentando la sofferenza, già presente da anni, dei nostri ristoranti, bar e negozi, cui siamo vicini. Contemporaneamente, aumenta il numero delle famiglie che si trovano ad affrontare il carovita con stipendi ridotti o sussidi che tardano ad arrivare.

Come primo passo nella politica cittadina chiediamo un confronto

con il Sindaco Lorenzo Lucchini per sollecitare la nomina dell'assessore alle politiche sociali e rapporti con ASCA, dopo le dimissioni della dottoressa Terzolo.

Sarebbe impensabile farsi trovare impreparati o con soluzioni improvvisate per affrontare le richieste di aiuto, che arriveranno come nei mesi di Marzo e Aprile.

Occorre, quindi, a nostro avviso, una Giunta compatta e pronta, costituita da persone preparate e soprattutto aperta al dialogo e al confronto con tutte le forze politiche cittadine. In questo momento difficile, riteniamo utile essere propositivi e metterci a disposizione per discutere, anche assieme all'attuale maggioranza, soluzioni utili per la nostra Acqui».

Riceviamo e pubblichiamo

Pandemia e “pietas” alcune riflessioni

Riceviamo e pubblichiamo: “Il recente riconoscimento “Testimoni del tempo” che, su proposta dell'Assessore Regionale Marco Protopapa e per desiderio dell'Amministrazione Comunale, è stato conferito alla varie associazioni di volontariato operanti nel territorio acquese, se da un lato ci rende compiaciuti e grati, dall'altro ci lascia intristiti perché testimonia in modo inequivocabile le sofferenze, i disagi materiali e psicologici che una grande fetta della popolazione italiana e mondiale sta patendo da diversi mesi, e non si sa quando finirà.

Il dilagare di questa pandemia ha comportato tanti aspetti dolorosi, tra cui quello del “distanziamento sociale”.

Ma di fatto cosa significa? O meglio, cosa ha provocato? Certamente nasce da una esigenza sanitaria; lungi da me negare questa necessità.

Però, ha determinato che tanti anziani, nonché malati e invalidi di ogni età, siano stati messi “al confino”, e quindi non hanno più potuto vedere e parlare da vicino con i propri cari, abbracciarli e meno che mai concedersi un bacio, una carezza, una stretta di mano.

Tanti sono i morti che non hanno potuto avere il conforto dei sacramenti e l'ultimo saluto di chi gli voleva bene.

E pure in chiesa per un certo periodo non è stato possibile celebrare i funerali.

Queste realtà mi hanno fatto pensare alla “pietas”, termine latino che non combacia con quello italiano di “pietà”.

La “pietas” era l'atteggiamento degli antichi romani del dovuto rispetto verso gli dei, la patria, e la propria famiglia.

Nel mondo ellenico, aveva il significato di riverenza, venerazione profonda, rispetto per il sacro.

A questa parola, la teologia cristiana dà il significato di sentimento di gratitudine per l'amore che il credente nutre nei confronti di Dio e delle cose sacre.

Invece il termine italiano “pietà” nel significato corrente è il sentimento di chi ha compassione e partecipa al dolore altrui cercando di alleviarlo; è sinonimo di misericordia e condivisione.

Io intendo riferirmi a quel sentimento profondo dell'identità umana, morale e culturale che rendono una comunità degna di essere chiamata COMUNITÀ.

Il grande poeta Virgilio aveva ben chiaro questo concetto e lo aveva espresso molto bene nell'Eneide, descrivendo la nobile figura di Enea che, durante la fuga da Troia, si fa carico sia del figlio Ascanio che del padre Anchise, prendendolo in spalla.

Ma non solo, per provvedere a loro Enea mette in secondo piano le vicende personali.

Ed un altro sommo, il Manzoni, descrive in modo accorato, composto e sublime la delicata profondità di amore materno della mamma di Cecilia quando la accompagna nell'ultimo viaggio.

Mi appello alle parole del Manzoni per manifestare un mio sentimento.

La mamma di Cecilia è la protagonista di uno dei momenti più lirici e commoventi dell'intero romanzo, durante il viaggio di Renzo a Milano sconvolta dalla peste del 1630: Renzo, da poco entrato in città, è giunto al *carrobo* di Porta Nuova e si dirige verso quella che oggi è via Montenapoleone, quando vede una giovane donna uscire dall'uscio di una casa

e dirigersi verso il carro dei monatti, portando in braccio il cadavere di una bambina di circa nove anni. L'aspetto della donna lascia trasparire “una bellezza velata e offuscata, ma non guasta, da una gran passione, e da un languor mortale”, poiché risulta evidente che essa ha versato molte lacrime e che ha già su di sé i segni del contagio della peste; la bambina morta che porta in braccio è ben pettinata coi capelli divisi sulla fronte e indossa un vestitino bianco e lido, come se fosse agghindata per una festa, mentre la madre la tiene col capo eretto e appoggiato a sé come se fosse ancor viva, anche se un braccio che le cade abbandonato è un chiaro indizio che la bambina è ormai spirata. Un “turpe monatto” si avvicina alla donna per prendere il corpicino della figlia, sia pure con una esitazione e una forma di rispetto inusuale per un simile figuro, ma la donna si ritrae e chiede all'uomo di poter adagiare la bambina sul carro con le proprie mani, mettendo poi una borsa con del denaro nelle mani del monatto e facendosi promettere che la bambina verrà posta sottoterra così com'è vestita, senza “levarle un filo d'intorno”. Il monatto promette con un gesto enfatico, quindi fa posto sul carro dei morti e la donna pone su di esso il piccolo corpo della figlia, dopo averle dato un bacio e mettendo poi un velo bianco su di lei, dicendole infine addio (la chiama Cecilia e le augura di riposare in pace, promettendole che presto lei e la sorella la raggiungeranno). La donna si rivolge ancora al monatto e gli ricorda che a sera dovrà ripassare da quella casa a raccogliere lei stessa e l'altra sua figlia, quindi rientra in casa e, poco dopo, si affaccia da una finestra tenendo in braccio un'altra bambina, “viva, ma coi segni della morte in volto”, guardando il carro che si allontana e rientrando infine nell'abitazione (il Manzoni lascia intendere che probabilmente si stenderà sul letto insieme alla figlia e attenderà la morte, come un fiore già rigoglioso cade insieme al fiorellino non ancora sbocciato allorché la falce taglia l'erba sul prato: la similitudine, di altissima intensità lirica, è ispirata all'*Eneide* di Virgilio). Renzo assiste alla scena toccante e trattiene a stento le lacrime, sofferendo di un'emozione straordinaria, e prima di proseguire il suo viaggio prega Dio di porre presto fine alle sofferenze della donna e della figlia superstita.

Ecco che cosa è per me la “pietas”, che vorrei non ci si dimenticasse di coltivare in questa pandemia.

La mia una convinzione che manifesto a titolo strettamente personale, ma che raccomandando e prego che più persone la facciano propria.

Ed inoltre invito le Autorità politiche, amministrative, sanitarie e religiose a ricordarsi di favorire la “pietas” nell'emanare decreti, regolamenti e disposizioni: date la possibilità agli anziani, ai malati, ai più deboli di non sentirsi soli e abbandonati, prendendo tutte le necessarie e doverose precauzioni per evitare il contagio, ma non favorite la loro solitudine.

Il benessere di un popolo si completa non solo nel garantire una vita dignitosa, ma anche nel coltivare il senso di appartenenza alla propria famiglia, alle nostre radici: una pianta senza radici si infrange al suolo alla prima avversità atmosferica”.

Gianni Ravera



di Giulia Avolio

**Esperienza decennale
con formazione artistica
presso l'Accademia Albertina di Torino**

**Tattoo • Piercing
Trucco semipermanente**

Da oggi nei locali al piano superiore de

il Bello e la Pupa Hair Styling

ACQUI TERME - Via alla Bollente, 10

Tel. 351 9882867 - artemisiatattoo

**ISTRUTTORE
LANDOLFI GIULIO**
FIGURANTE UFFICIALE S.A.S.
40 ANNI DI ESPERIENZA NEL SETTORE

**CORSI SOLO SU PRENOTAZIONE
E NEL RISPETTO DELLE NORME PREVISTE**

- * CORSI DI SOCIALIZZAZIONE PER CUCCIOLI E CANI ADULTI
- * PUPPY CLASS
- * OBEDIENZA DI BASE ED AVANZATA
- * RISOLUZIONE PROBLEMI DI SOCIALIZZAZIONE ED AGGRESSIVITÀ
- * PREPARAZIONE DI BASE ED AGONISTICA PER CANI DA UTILITÀ E DIFESA (RESCORTI, AVVIAMENTO, BH, IPO1, IPO2, IPO3)

**DAL MESE DI OTTOBRE
LE LEZIONI SI TERRANNO IL MARTEDÌ,
IL SABATO E LA DOMENICA MATTINA**

INFO: TEL. 340 2754041 (GRATIS) - 348 7983251

SEGUICI SU FACEBOOK
CENTRO CINOFILO ACQUI TERME

L'Occasione d'Oro S.r.l.

Acqui Terme - Piazza Matteotti 25

**COMPRO
oro e argento
gioielli - diamanti - orologi
monete e medaglie**

**PAGO
in contanti**

Vendo oro puro come investimento

VALUTAZIONI GRATUITE

Tel. 0144 670008 - 333 3207300



“Welcome Miss Gilbert!”

Una studentessa della Oxford University all’IC1 di Acqui Terme

Acqui Terme. Giovedì 1 ottobre, presso la sede dell’Istituto Comprensivo 1, alla presenza della Dirigente Scolastica, dott.ssa Elisa Camera, ha preso servizio l’assistente MIUR, Alys Gilbert, di nazionalità britannica e studentessa dell’università di Oxford. Il Programma Assistenti di Lingua, da quest’anno curato e coordinato da INDIRE, è frutto di accordi bilaterali tra l’Italia e sette Paesi dell’UE - Austria, Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Regno Unito e Spagna - ed è volto a promuovere e a favorire la diffusione delle rispettive lingue nazionali. Il programma consente a studenti e a laureati provenienti dai sette Paesi partner di prestare servizio nelle scuole italiane collaborando con i docenti di lingua straniera.

qui accoglie assistenti di lingua inglese MIUR. Certo quest’anno l’ingresso di Alys ha richiesto quella cautela e quelle misure necessarie per la sicurezza sanitaria, ma il suo spirito collaborativo ha permesso di procedere nel migliore dei modi. L’assistente interviene a sostegno del lavoro effettuato dai docenti della scuola, li affianca e svolge la propria attività lavorativa sotto la tutela degli insegnanti coinvolti. La sua presenza permette agli allievi il contatto autentico con la lingua inglese, per migliorare sia le competenze comunicative sia quelle culturali, introducendo anche elementi attuali di vita vissuta. In generale gli assistenti possono familiarizzare, se lo desiderano, con la lingua italiana e la civiltà del nostro Paese o come Alys, studentessa di lingue, migliorarla e perfezionarla. Inoltre, questo tipo di programmi contribuisce alla mobilità degli studenti e offre loro un’opportunità di formazione e un inizio di professionalizzazione che rappresenta un innegabile plusvalore nel loro percorso universitario o



post-universitario. Per questo motivo il nostro Istituto da anni ospita assistenti anche attraverso altri progetti e con la collaborazione di famiglie ospitanti. Grazie alla presenza dell’assistente è anche possibile attivare brevi percorsi CLIL (Content and Language Integrated Learning), in alcune discipline: approccio alla lingua fondato sul significato, cioè lo studio di una disciplina direttamente in lingua straniera che diventa così lingua veicolare. In questo modo lo studio della lingua viene associato a degli scopi precisi definiti dall’uso e trova delle ragioni che stimolano l’apprendimento: non solo la lingua si fa portatrice di cultura, ma lo sono anche gli stessi contenuti. Le specificità dell’assistente di lingua, tra cui non sono da trascurare la giovane età e l’entusiasmo, gli consentono di incoraggiare gli alunni ad esprimersi oralmente, dare anche un approccio ludico all’apprendimento e dibattere su temi socioculturali in grado di interessare sia i bambini, sia gli adolescenti. L’abilità di comunicare in più

di una lingua è diventata irrinunciabile. Abituare i ragazzi all’apertura e alla flessibilità mentali, a confrontarsi con l’altro, apprezzandone la ricchezza ed il conseguente beneficio che se ne può trarre, sono diventati principi fondamentali per ogni insegnante ed educatore e di tali valori sono soprattutto veicolo le lingue. Non dimentichiamo che il formare cittadini del mondo, in grado di vivere, studiare o lavorare in una società multiculturale e multilingue, in modo autonomo e collaborativo, è parte degli obiettivi del Consiglio Europeo: obiettivi ripresi e chiaramente formulati nelle Competenze Chiave Europee e di Cittadinanza. In un periodo in cui tutto ci appare più macchinoso e più difficile, dove i nostri spostamenti si sono ridotti, dove andare, visitare ed incontrare nuove culture non è più così semplice e scontato, la presenza dell’assistente per i nostri ragazzi diventa ancora più preziosa e chissà ... un augurio per il loro futuro: tra qualche anno potrebbero essere loro a partire e a vivere un’esperienza analoga.



CENTRO MEDICO 75°

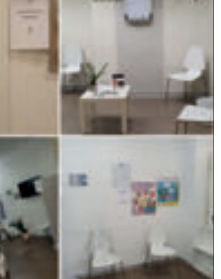
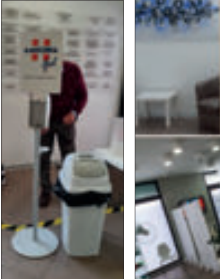
ORARIO DI APERTURA
lunedì e martedì dalle 9 alle 19,30
mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 20
sabato dalle 9 alle 16

**INFORMAZIONE SANITARIA
PROTOCOLLO COVID**

- Triage telefonico
- Misurazione della temperatura
- Anamnesi specifica Covid-19
- Protezione effetti personali
- Disinfezione delle mani
- Calzari protettivi
- 8 sale di attesa
- Appuntamenti distanziati
- Camici e presidi monouso per gli operatori sanitari
- Sanificazione ambienti e studi
- Intensificazione cicli di sterilizzazione
- Barriere protettive

Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911
www.centromedico75.it - email: info@centromedico75.com

Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto Medico Chirurgo Odontoiatra
Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme
INFORMAZIONE SANITARIA



PESTARINO & C. SRL

MATERIALI EDILI

Sanitari - Rubinetteria
Arredo bagno - Termo arredo
Elettrodomestici professionali per l’edilizia
Pavimenti e rivestimenti - in ceramica, gres, legno e pietra



Conto termico 2.0

Incentivo erogato dal
per tutti i generatori
pellet e legna



Scopri su
edilkamin.com
la tua stufa e
gli incentivi

Esempio di incentivo

- Acquisto stufa Sally acciaio € 1.844,00
- Incentivo per la stufa Sally acciaio in zona E fino a € 1.698,00



PESTARINO
Acqui Terme - Stradale Alessandria
Tel. 0144 324818 - Fax 0144 326777





Mese missionario alla ToBE-Together

Ogni terra è terra di missione, ogni incontro è fonte di bellezza

Acqui Terme. Due incontri davvero emozionanti e pieni di stupore, quelli con Jules e Hadim per i bimbi e le bimbe della scuola primaria ToBE-Together di Via don Bosco 6.

Giovedì 29 ottobre e lunedì 2 novembre, in occasione del mese missionario, i piccoli studenti della scuola gestita dalla cooperativa CrescereInsieme hanno incontrato i due giovani ragazzi migranti, già ospiti sul nostro territorio dei servizi rivolti ai rifugiati e richiedenti asilo e attualmente integrati nelle nostre comunità.

Entrando più nel dettaglio di questi momenti carichi di emozione e senso di reciproca scoperta, Jules ha incontrato la prima e la seconda, raccontando di sé e del suo viaggio, aprendo ad uno spazio di conoscenza e curiosità reciproca che i suoi curiosi interlocutori hanno riempito di molte domande. Alcune tutt'altro che banali o edulcorate, relative all'esperienza di un centro di accoglienza. Quando il giovane africano ha cantato una canzone tradizionale, il potere universale della musica ha reso ancor più coinvolgente e arricchente la sua presenza a scuola.

Hadim, con la sua capacità di percussionista ha ammaliato i bimbi di terza quarta e quinta, anch'egli narrando dell'esperienza della migrazione e permettendo a chi lo ascoltava di sentire una voce interessante e fresca. Come è ben noto a chi fa intercultura, il solo fatto di incontrarsi e conoscersi rompe barriere, stereotipi e



precomprensioni, permettendo a ogni persona di scoprire quanto è bello incontrare nuovi amici e amiche.

Gli incontri si sono svolti in compagnia di Paola Mazza, competente antropologa incaricata dalla cooperativa dei percorsi di formazione ed educazione nella scuola, che commenta "è stato molto bello incontrare degli alunni così piccoli: erano attenti, curiosi e pieni di domande. Tutti i luoghi del mondo sono terra di missione, per portare il comune messaggio di fratellanza".

Come evidenziato dalla coordinatrice didattica, professoressa Parodi, non è stato un momento sporadico, ma una vera e propria attività scolastica, basti pensare al momento di narrazione del viaggio da paesi di origine fino all'Italia: "è stato un momento di geografia viva". Si è trattato di una scelta, dicono dalla CrescereInsieme.

me, "coerentemente con la vocazione pedagogica specifica della scuola, che eredita la sensibilità salesiana di attenzione agli ultimi e incrocia la formazione ed educazione completa della persona propria dello spirito cooperativo".

Al fine di concretizzare il proprio impegno missionario, durante il mese passato, ogni bimba e bimbo ha portato a scuola un giocattolo da donare ad amici più bisognosi. Grazie a Padre Winston, al Centro d'Ascolto e al centro di aiuto alla Vita, una parte di essi saranno destinati a famiglie bisognose dell'acque e una parte inviati nelle missioni. Inoltre, è stato possibile raccogliere una somma che sarà destinata a chi versa in condizioni di necessità, per tramite della parrocchia.

Per maggiori informazioni sulla scuola: www.crescereinsieme.it/tobe.

Musica in vista delle festività natalizie

NELLA NOTTE PIÙ BELLA DEL MONDO

PASTORALE

Parole e musica di Mario Viggiano
(Empoli 26.2.1936 - Acqui Terme 30.6.1993)

Do Fa Do Re- Sol7 Do

Nel-la not-te più bel-la del mon-do u-na co-me-ta ci por-ta per ma-no. É per

5 Fa Do Re- Sol7 Do Fa

tut-ti la buo-na no-vel-la: il Re-den-to-re è ve-nu-to tra noi. Tut-ti a-mi-ci can-tia-mo con

(Seconda voce facoltativa)

10 Do Re- Sol7 Do Fa Do

gio-ia e por-ge-re-mo il do-no più bel-lo; nel-la not-te splen-den-te di stel-le noi por-te-

15 Re- Sol7 Do Fa Do Re- Sol7 Do

re-mo la no-stra bon-tà. Pa-ce in-tut-to, il mon-do é la spe-ran-za di o-gni ra-gaz-zo;

21 Fa Do Re- Sol7

1. Do 2. Do

pa-ce in o-gni cuo-re, il Sal-va-to-re la lu-ce sa-rà!

Acqui Terme. In vista delle festività natalizie su suggerimento e proposta del Maestro Carlo Grillo L'ancora propone la musica di un canto natalizio, inedito, o comunque idoneo per le funzioni religiose. Si è iniziato per tempo per dare modo a cantorie parrocchiali di potersi preparare.

Presentiamo in questo numero "Nella notte più bella del mondo" una pastorale del maestro Mario Viggiano.

Quando tu senti una musica che richiama immagini di antichi profumi, di gioia di vita, di serenità, di bucolica calma e contemporaneamente di spiritualità, non ti puoi sbagliare:

siamo alle porte del Natale, è una pastorale. È lo stesso genere musicale che accompagnò in origine, sotto l'influenza della presenza francescana nelle varie regioni italiane, le rappresentazioni del presepe vivente, e poi, durante il rinascimento, le raffigurazioni plastiche in scene di straordinaria efficacia.

Musica che si potrebbe definire liturgica popolare, melodie semplici ma ricche di pregnanza e di vita che ancora si cantano ad una voce, scritte a volte in tutta fretta da compositori formati liturgicamente e musicalmente.

Musica che aiuta ad aumentare la fede ed a convertire i

cuori. Penso a Paul Claudel che scrisse di essersi convertito al cattolicesimo ascoltando i Pueri Cantores durante i Vespri di Natale in Notre-Dame, cantare il Magnificat.

La musica, e in particolare quella che chiamiamo pastorale, va dritta al cuore e all'intelligenza, all'anima e al corpo. Non per nulla sono numerosissimi i compositori che hanno dato ampio spazio alle proprie composizioni in stile "pastorale", o comunque con ambientazione natalizia. Solo due nomi: Bach e Beethoven, ma la lista sarebbe infinita, con inizio nel tempo fino ai nostri giorni.

Carlo Grillo

O.M.A. srl
Meccanica
linese
dei F.lli ROFFREDO
Alice Bel Colle (AL)
Costruzioni Riparazioni e Commercio Macchine Agricole

piantapali laterale trivella idraulica spandiconcime

troverete la gamma completa della nostra produzione sul sito
www.omasrldiroffredo.it
la qualità e l'esperienza la trovate nelle nostre attrezzature

Disco scalzat. Rincalz con doppio disco arieggiatore ripper

O.M.A. srl
Via Stazione, 5 - 15010 Alice Bel Colle (AL)
tel. +39 0144 74146 - info@omasrldiroffredo.it

PROGETTO ARTEMENTE

IL NOSTRO OBIETTIVO:
Migliorare la qualità della vita

CHI SIAMO:
Un team multidisciplinare in ambito musiconeuropsicopedagogico

DOVE SIAMO:
Vicolo della Pace, 9
Acqui Terme

AMBITI DI INTERVENTO:

- Musicoterapia
- Avviamento alla musica
- Tecnico di analisi comportamentale
- Tutoring per DSA
- Consulenza Psicologica

I NOSTRI CONTATTI:
Tel: 3398613377
Email: info@progettoartemente.it
centrotm@annamariagheltrito.it
Facebook: Progetto Artemente

Tutti i servizi sono disponibili anche online

Intensa attività di TheMorbelli, al secolo Mario Morbelli

Un libro, un corso di scrittura, nuove canzoni, dei video, quadri...

Acqui Terme. Non è passato neppure troppo tempo dall'ultima intervista, ma a giudicare dall'elenco di cose fatte che Mario Morbelli (o come preferisce lui TheMorbelli) ci sciorina, sembra quasi un'era geologica fa. Un libro, un corso di scrittura, nuove canzoni, dei video, quadri... lo fermiamo prima di perdere il filo.

Come si fa a fare così tante cose tutte insieme e a gestirle tutte?

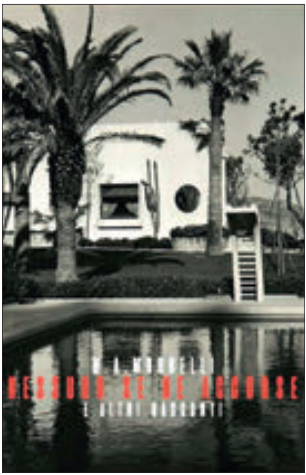
«Bisogna imporsi una disciplina. L'ho capito crescendo. Se non si è in grado di imporsi una disciplina quasi da 'marine' non si può riuscire. In un mondo astratto bisogna imporsi disciplina, perché "fare l'artista" è un lavoro a tutti gli effetti: bisogna conoscere le caratteristiche dei gusti di ciascuno, conoscere le persone nell'intimo, e poi... non nascondo che ci sono degli stimoli esterni. Il mondo adesso fa paura, io non voglio averne, o voglio averne il meno possibile, e cerco di tenermi impegnato, di lavorare molto. E poi, essere eclettici è anche un modo per stare alla larga dalla crisi».

E magari di "fare rete".

«Assolutamente: il festival cantautorale "La canzone è la mia ora d'aria" è un ottimo esempio: la cantante vincitrice, Anelie, ha vinto la possibilità di girare un video. Il video e la sua bravura l'hanno portata su Sky Tg24, e quindi anche io che ho girato il video sono finito su SkyTg24. Una cosa bella è che la creatività non ha controindicazioni».

Ma la creatività si può insegnare? Parliamo di questo corso di scrittura...

«Torrò un corso di scrittura creativa, al FabLab, lo spazio condiviso promosso dalla cooperativa Punto Lavoro Impresioni Grafiche e dal suo presidente Paolo Stocchi, che si propone a tutti coloro che sono interessati ad estendere o condividere le proprie conoscenze sulla fabbricazione digitale e a esprimere la propria creatività. Ma ci tengo a dire che ho anche fatto domanda per una cattedra MIUR, e sono risultato idoneo. Insegnerò Tecnica e Comunicazione Multimediale. La trovo una cosa affascinante. Tornando al corso di scrittura... No: non si può insegnare la creatività. Ma si possono aiutare quelle persone che, ingabbiate da paure e



convenzioni, non hanno il coraggio di mettersi a nudo, a farlo. Quanti di noi non hanno mai avuto il coraggio di scrivere qualcosa o di farlo leggere a qualcuno, o addirittura di leggerlo loro ad alta voce. Ecco, queste cose che si possono insegnare. E poi ci sono dei "trucchi", delle tecniche che si possono usare per scrivere ciò che abbiamo dentro.

Ce n'è una lunga serie: un esempio sono le fasi della costruzione di un film. Le hanno teorizzate gli americani, che le chiamano "Hollywood classic". Sono: presentazione del personaggio, primo problema, secondo problema, punto di non ritorno, sfida finale, the end... Altro esempio: le carte di Propp... Certo non insegnano la creatività, ma possono aiutare a scrivere un racconto. Non si insegna a scrivere: si danno consigli. E secondo me alla gente questo "lanciarsi col paracadute in tandem" piace.

E sta piacendo anche il libro «Si intitola "Nessuno se ne accorse", una raccolta di racconti vecchi e nuovi. Sta avendo buoni riscontri».

Autore, pittore, musicista, e ora anche insegnante...

«Ormai sono un blob (ride)». Parliamo dei video, perché c'è una bella novità...

«Sto realizzando dei video istituzionali per la Fondazione Aurora, che ha attivato nuovi servizi.

Ne ho fatto uno dal titolo "riempiamo l'emporio". Si chiede ai cittadini di aiutare l'emporio del centro d'ascolto ad avere più prodotti.

Lo spot vede due mani che preparano la colazione per il



bambino, la merenda e la cena, sempre con la pastasciutta bianca... e una didascalia recita: "Colazione: cereali + latte + una mela"... invece c'è solo la pastasciutta. Questo per far vedere che bisogna riempire l'emporio.

Poi ce ne sarà uno per il centro d'ascolto sull'indirizzamento lavorativo dei giovani».

Coi quadri come va?

«Mi sto dedicando a paesaggi e boschi, con variazioni su un'idea base fatte di tonalità e accorgimenti. Mi concentro sul bosco, che poi in realtà è ovviamente una metafora, come luogo da attraversare. Dal bosco non si esce se lo si

considera negativo. Ma il bosco è la vita: fa paura, e deve far paura perché non si conosce, ma col tempo lo si impara a conoscere e si capisce dove è sicuro, dove ci si può fermare a dormire. E poi magari, può capitare di uscirne e di trovare il mare...»

Musica.

«Sto scrivendo tantissime canzoni (n.d.r.: ce ne fa sentire una inedita) e aspetto una risposta da una etichetta siciliana. È uscito ora un singolo dal titolo "L'incendio", che sta avendo buoni riscontri e il cui video è stato realizzato al "Podere Luciano».

M.Pr.



8 novembre 1953

Mariuccia e Aldo

Tanti auguri di buon anniversario



Strada Alessandria, 124 (ex Regione Barbato) 15011 Acqui Terme (AL) Tel. 351 7401343 (Matteo) 349 6288710 (Gery) matteo.pneuscar@gmail.com www.pneuscarbarbato.it PNEUS CAR Barbato

VI INFORMIAMO CHE DAL 15 OTTOBRE SI POSSONO MONTARE LE GOMME DA NEVE

Venite a trovarci in negozio per scoprire i nostri servizi e pneumatici A PREZZI IMBATTIBILI!

DAL 15 OTTOBRE ORARIO CONTINUATO 8 - 19 dal lunedì al sabato



Evitate multe salate o 3 punti in meno sulla patente

SALTA LA FILA

PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO ai numeri 351 7401343 (Matteo) 349 6288710 (Gery) - 0144 324940

o usufruisci del nostro SERVIZIO DI RITIRO E RICONSEGNA GRATUITA ENTRO 4 ORE della tua auto o del tuo furgone a domicilio o sul posto di lavoro

Per le imprese acquisi chiuse per lockdown

Contributi comunali sulla tariffa rifiuti

Acqui Terme. Una buona notizia per le imprese acquisi chiuse durante il lockdown: sono in arrivo i contributi comunali sulla tariffa rifiuti gestita da Econet per l'anno 2020. Da oggi al 23 novembre, infatti, sul sito del Comune, è possibile fare richiesta per i soggetti titolari di attività industriali, artigianali, commerciali e professionali. L'agevolazione verrà concessa, a seguito di istruttoria comunale, alle utenze non domestiche con sede operativa nel Comune di Acqui Terme, assoggettate alla TARIP nel 2020, che nel corso dell'anno abbiano subito la chiusura dell'attività a seguito di provvedimenti ministeriali o regionali e, pertanto, abbiano usufruito in maniera ridotta del servizio di raccolta rifiuti. Il contributo andrà a ridurre la bolletta di conguaglio TARIP anno 2020, emessa da Econet.

«Lo avevamo promesso e ora lo applichiamo – spiega il vicesindaco Paolo Mighetti – le attività economiche che hanno vissuto sulla propria pelle le conseguenze della crisi dovuta al Covid-19 potranno avere delle agevolazioni sulla bolletta Econet. Dopo la riduzione del canone Cosap e gli interventi economici per il sostegno alimentare, continuiamo a dare una mano concreta ai citta-

dini in un momento davvero molto difficile per l'economia e per il lavoro nella nostra città». Per accedere alle agevolazioni, sarà necessario che i soggetti siano in regola con il versamento dei tributi comunali nonché della TARIP 2019 alla data di presentazione della domanda, oppure abbiano in corso un piano di rateizzazione per cui risultino essere in regola con i pagamenti. Nel caso in cui le agevolazioni complessivamente dovute, sulla base delle domande pervenute, siano superiori al budget complessivo stanziato dall'Ente a fronte dell'emergenza Covid-19, si procederà alla ripartizione delle agevolazioni in maniera proporzionale. «Questo momento delicato che stiamo vivendo – conclude il sindaco Lorenzo Lucchini – tende a minare, oltre alla salute, anche la tenuta sociale del nostro territorio. Le ripercussioni economiche, durante questa emergenza sanitaria, ci hanno spinti ad adottare misure finalizzate a dare un aiuto concreto alla nostra comunità».

Il Comune effettuerà i dovuti controlli circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese ai fini dell'accesso al beneficio, anche richiedendo la produzione di specifiche attestazioni.

Gi. Gal.

CON LE GOMME NON SI SCHERZA!



- 1- cambio degli pneumatici a 2 millimetri (a 1,6 millimetri sei in multa)
- 2- il cambio degli pneumatici neve si può fare dal 15 ottobre (evita multe salate o 3 punti in meno sulla patente dopo il 15 novembre)
- 3- per la sicurezza sono indispensabili:
 - a) cambio valvole (certificate)
 - b) geometria delle ruote (convergenza, campanatura, allineamento)
 - c) smontaggio e montaggio con macchinari professionali
 - d) equilibratura con macchinari made in Italy
 - e) revisione e controllo dei cerchi (che non siano danneggiati)
 - f) gonfiaggio con azoto (per la durata degli pneumatici ed il controllo del calore)
- 4- controllo pressione e qualità ogni 2/3 mesi



Passaporto del tuo pneumatico che lo garantisce a vita sui danni accidentali o vandalici



▲ Centro d'ascolto Acqui



▲ India



▲ Senegal - Casamance

Associazione Need You

Acqui Terme. Ci scrivono Pinuccia ed Adriano Assandri dell'associazione Need You Onlus:

"Buongiorno cari amici.

In questi mesi difficili la nostra attività di sostegno ai meno fortunati è andata avanti, a fatica, con tante precauzioni, nonostante le restrizioni e tutte le misure cautelative... Sono momenti che nessuno dimenticherà, nei quali c'è ancora più bisogno di aiuto, di supporto e solidarietà, la situazione è davvero complicata e delicata. Per questo, un po' da casa, un po' dall'ufficio con distanziamenti, igienizzazioni e mascherine, abbiamo portato avanti i nostri progetti. Come sapete, abbiamo sospeso l'attività di ritiro degli indumenti e degli oggetti presso il magazzino, che è stato completamente igienizzato insieme a tutto il materiale già presente. Per motivi di sicurezza, perciò, al momento i nostri benefattori non possono portarci il materiale, acquistiamo o ritiriamo solo merce nuova, non usata, da distribuire ai centri che supportiamo.

Vi raccontiamo brevemente i progetti di questi ultimi mesi, a partire dall'estate.

Prosegue ormai da anni il **sostegno alle mense** - 5€ al mese per garantire un pasto caldo quotidiano ad un bambino e la nostra associazione, grazie a nostri benefattori dall'estero, bonifica mensilmente la somma necessaria per il sostegno di cinque mense.

- **Costa d'Avorio** - **Yaou** - Beneficiari: 150 bambini
- **Filippine** - **Payatas** - Beneficiari: 100 bambini
- **Filippine** - **Montalban** - Beneficiari: 80 bambini
- **India** - **Bangalore** - Beneficiari: 105 bambini
- **Kenya** - **Kandisi** - Beneficiari: 100 bambini

Consegna Beni Umanitari - **Benin** - **L'Abbraccio** - A luglio la nostra Associazione ha consegnato all'Onlus "L'Abbraccio" di Fubine, che opera in Benin e con cui collaboriamo ormai da anni, otto cartoni di materiale medico-chirurgico e quattro cartoni di ciabatte in TNT per personale medico.

Consegna Beni Umanitari - **Acqui Terme** - **Il Ranocchio** - Nei primi giorni di luglio la Need You ha consegnato alla Comunità "Il Ranocchio" di Acqui Terme cinque cartoni di proteggi slip, che ci sono stati donati dall'Onlus Banco Building di Milano.

Contributo - **Congo** - **Bukavu** - Dal momento che anche il Congo è stato gravemente colpito dalla pandemia di coronavirus, nel mese di luglio la Need You ha inviato a Bukavu un contributo di 3.000 €, affinché Suor Scolastica potesse far fronte all'emergenza procurando alle famiglie che vivono nel campo riso e fagioli e sostenere le spese più urgenti. Nel mese di ottobre poi è stato inviato un contributo di 5.100 € a sostegno dei vari progetti portati avanti nel campo.

Contributo - **Madagascar** - **Antananarivo** - Le suore del Centro orionino di Antananarivo, che abbiamo ricominciato ad aiutare mesi fa, ci hanno riferito di quanto si sia aggravata la situazione della popolazione a causa della pandemia di COVID-19. Per questo, nel mese di luglio, abbiamo fatto arrivare loro un contributo di 3.000 € a sostegno della mensa che viene frequentata quotidianamente da circa 250 bambini e ragazzi, e per far fronte alle spese sostenute per la distribuzione alle famiglie di cibo, mascherine e sapone.

Consegna Beni Umanitari - **Cassine** - **Gruppo Scout** - A metà luglio la nostra Associazione ha donato otto pallet di piastrelle al Gruppo Scout di Cassine, che sta ristrutturando la sua nuova sede. Le piastrelle ci sono arrivate attraverso la Onlus Banco Building.

Invio Beni Umanitari - **Romania** - **Oradea** - Il 24 luglio siamo riusciti ad inviare presso il Centro Don Orione di Oradea un carico di beni umanitari costituito da 30 pallet di piastrelle avute tramite Banco Building, 2 pallet di t-shirt di Tuttosport, 7 pallet di calzature e proteggi slip.

Consegna Beni Umanitari - **Senegal** - **Comunità Rurale Dalla-Ngabou** - Nel mese di luglio siamo stati contattati dal Sig. Omar Diop, capo tribù della Comunità rurale Dalla-Ngabou in Senegal, il quale ci chiedeva aiuto per l'emergenza COVID-19 che ha colpito anche il suo villaggio. Trovandosi lui in Alessandria, siamo riusciti a consegnargli parecchio materiale da mandare in Senegal. Tra luglio ed agosto gli abbiamo donato 150 mascherine, 8 respiratori (4 per pazienti e 4 per personale medico) avuti dalla Protezione Civile di Acqui Terme, 9 cartoni di T-shirt di Tuttosport, 5 cartoni di scarpe, 8 cassette di piatti e 32 cartoni di proteggi slip avuti da Banco Building.

Consegna Beni Umanitari - **Don Orione Bergamo** - Il 21 luglio è venuto a farci visita Don Alessio Cappelli, Direttore del Centro Don Orione di Bergamo, al quale abbiamo consegnato per il suo Centro 20 respiratori (10 per pazienti e 10 per personale sanitario), 10 cartoni di proteggi slip provenienti da Banco Building e 5 cartoni di materiale per cucina donatoci da una ditta dolciaria acquese.

Consegna Beni Umanitari - **Terzo** - **Comunità La Braia** - Nel mese di luglio la Need You ha consegnato alla Comunità "La Braia" di Terzo dieci cartoni di proteggi slip avuti da Banco Building, un cartone di tovagliolini ed otto porta tovaglioli donatici da una ditta dolciaria acquese e due cartoni di t-shirt.

Consegna Beni Umanitari - **Monastero BORMIDA** - **LA CONCHIGLIA** - A fine luglio la nostra Associazione ha consegnato 10 cartoni di proteggi slip alla Comunità "La Conchiglia" di Monastero Bormida.

Consegna Beni Umanitari - **Cassine** - **Villa Azzurra** - Tra agosto e settembre la Need You ha consegnato 8 respiratori (4 per pazienti e 4 per personale medico-sanitario) e 200 mascherine alla Casa di riposo "Villa Azzurra" di Cassine.

Contributo - **Kenya** - **World Friends** - Continua la collaborazione tra la nostra Associazione e World Friends del Dott. Gianfranco Morino che opera in Kenya. Tra luglio e settembre abbiamo bonificato la somma di 3.000 € a sostegno del Progetto "Covid-19 e malnutrizione". Data la situazione drammatica, World Friends ha studiato un programma di aiuti mirato a risolvere i problemi più urgenti ed andare in soccorso ai più deboli e a rischio: si tratta di formazione per le madri a rischio sull'allattamento al seno, sull'alimentazione, sulla preparazione e la conservazione degli alimenti, sull'identificazione precoce dei sintomi di malnutrizione e malattie legate all'igiene e prevenzione riguardo al COVID-19. Il progetto prevede anche il proseguimento

della lotta alla malnutrizione nelle strutture che World Friends segue nelle baracopoli e la somministrazione di vitamine ed integratori.

Contributi - **Mongolia** - Nel mese di agosto abbiamo inviato un contributo di 5.000 € a favore del Progetto "Una ger per tutti" che continuiamo a portare avanti ad Ulan Bator. La cifra di 1.000 € è servita per l'acquisto di nuove ger per ragazze madri, mentre i restanti 4.000 € sono serviti ad affrontare le spese per sopprimere ad un gravissimo problema insorto sulla linea elettrica del Ger Camp.

Invio Beni Umanitari - **Costa d'Avorio** - Il 18 agosto, grazie ad una grande collaborazione con il Sev Orione di Genova, siamo riusciti ad inviare un container di beni umanitari al Centro Don Orione di Bonoua, dove sosteniamo un ospedale, il Piccolo Cottolengo e diversi progetti legati alle scuole. Il Sev Orione di Genova ha reperito, acquistato e caricato diverse attrezzature essenziali per l'ospedale, mentre la Need You ha inviato materiale che le è stato donato da associazioni, simpatizzanti e benefattori. Parte del materiale inviato dalla nostra Associazione è stata destinata anche al villaggio di Yaou, dove seguiamo da tempo diversi progetti (mensa, sostegno a distanza, scholarship, gemellaggio tra classi, casa puericultura).

Contributo - **Costa d'Avorio** - A fine agosto la Need You ha inviato la somma di €3.000 per sostenere i costi dell'iscrizione all'anno scolastico 2020/2021 dei bambini che frequentano il Centro orionino di Yaou in Costa d'Avorio.

Contributo - **Fossano** - **Centro Equitazione Disabili** - Prosegue la collaborazione con il Centro Equitazione disabili di Fossano ed a fine agosto la nostra Associazione, in occasione della Camminata del Sorriso organizzata dal Centro per sostenere i suoi progetti e la sua attività, ha inviato un contributo di 200 €.

Contributo - **Congo** - **Kinshasa** - Nel mese di settembre, Padre Joseph del villaggio di Bokoro, che da tempo sosteniamo, ci ha chiesto un aiuto per sostenere le spese scolastiche di Mambu Mengi, uno studente classe 1994 veramente meritevole. Abbiamo risposto favorevolmente inviando un contributo di € 500 per poter pagare le spese universitarie del ragazzo.

Contributo - **Siria** - **Associazione Still I Rise A.P.** - A fine settembre la Need You ha deciso di dare un suo contributo a sostegno dei progetti portati avanti dall'Associazione Still I Rise, nata per assicurare istruzione, protezione e dignità "agli ultimi tra gli ultimi", specie ai bambini profughi, orfani e sfollati. Il nostro contributo di 6.000 € è stato destinato ai Progetti che Still I Rise sta portando avanti in Siria.

Invio Beni Umanitari - **Genova** - **Parrocchia San Giuseppe e Padre Santo** - Continua il nostro sostegno a favore della Parrocchia S. Giuseppe e Padre Santo di Don Vincenzo De Pascale. A fine settembre la Need You ha donato 1.000 kg di riso.

Contributo - **Congo** - **Kinshasa** - Ad inizio ottobre abbiamo ricevuto una richiesta di aiuto da Padre Jean-Willy Bomo, che opera in Congo e con il quale collaboriamo da tempo, per il signor David Ebengo, che mesi fa si era fratturato un braccio e necessitava di un in-

tervento chirurgico. La famiglia versa in condizioni di estrema povertà e non avrebbe potuto permettersi di sostenere le spese per l'intervento ed il signor David stava rischiando di perdere l'uso del braccio. Abbiamo risposto alla richiesta di aiuto inviando un contributo di 850 €, grazie al quale David è stato operato con successo presso l'ospedale di Kinshasa.

Consegna Beni Umanitari - **Acqui Terme** - **Centro d'Ascolto** - Ad ottobre abbiamo acquistato, ad un prezzo di favore, circa 200 kg di pasta dalla ditta "Alfieri Specialità Alimentari", che abbiamo consegnato al Centro d'Ascolto di Acqui a sostegno delle famiglie e delle persone in difficoltà della nostra città. Abbiamo inoltre donato 12 cartoni di proteggi slip.

Contributo - **Burkina Faso** - **Tampellin** - Nel mese di ottobre è iniziata una collaborazione tra la Need You e la "Baobab amici di Tampellin Onlus", che opera in Burkina Faso nel villaggio di Tampellin. Qui proprio quest'anno, nell'ambito del Progetto "Tutti a scuola a Tampellin", è stato inaugurato il Centro Scolastico Le Bon Samaritain. La Need You ha inviato a sostegno di tale progetto un primo contributo di 2.000 €.

Contributo - **Alessandria** - **S.S.D. Volare** - Continua la collaborazione con la S.S.D. Volare di Alessandria, nell'ambito del Progetto "Sport per tutti". Ad ottobre la nostra Associazione ha inviato un contributo di 200 € in occasione del Torneo Regionale a gironi F.I.T. che si è svolto il 24 e 25 ottobre presso il centro sportivo di Mombaron.

Contributo - **Burkina Faso** - **Don Orione De Banfora** - **"Progetto Acqua Per Tutti"** - **Pozzi** - La nostra Onlus ha partecipato ad un bando provinciale tenuto dall'Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale n.6 Alessandrino, ed ha ottenuto un finanziamento per il progetto "Acqua per tutti", che prevede la realizzazione di tre pozzi, due dei quali nelle regioni di Ouessa e Banfora in Burkina e uno a Malanville in Benin, tutti centri missionari gestiti dalla Don Orione. Lo scorso mese è arrivato il primo acconto per il progetto, pari a € 9.750, ed abbiamo dato il via ai lavori del primo pozzo.

Contributo - **Senegal** - **Casamance** - **Kolda** - **Progetto Orfanotrofo** - L'associazione Union des fils de la Casadimansa è nata per costruire una scuola e un luogo di accoglienza per bambini orfani. Nel 2018 è stato costruito il pozzo per l'approvvigionamento idrico. Nel 2019 è iniziata la fabbricazione di mattoni, con l'acquisto di cemento e sabbia. I volontari dell'associazione hanno realizzato circa 6000 mattoni, ne occorrono circa 20.000.

A causa dell'emigrazione in cerca di fortuna, e della scarsa e costosa assistenza sanitaria, si è creato un gran numero di famiglie con un solo genitore, ci sono moltissimi orfani di entrambi i genitori, affidati a nonni, zii o altri membri della famiglia, i quali non sempre sono in grado di mantenerli (o sono ben disposti a farlo).

Ismaila Diame, fondatore dell'associazione, ora vive e studia a Torino, e ci ha contattati perché vuole aiutare i bambini orfani del suo villaggio.

Abbiamo iniziato con un contributo di 2.000 €, e stiamo raccogliendo fondi per mandargliene altri.



▲ Bukavu



▲ Romania - piastrelle



▲ Madagascar

Contributo - **Cassine** - **Croce Rossa Italiana** - Ad ottobre la Need You ha elargito al Comitato di Cassine della Croce Rossa un contributo di 200 € a favore dei progetti a sostegno delle persone in difficoltà.

Contributo - **Milano** - **Banco Building** - Nel mese di ottobre proseguendo la collaborazione con la Onlus Banco Building di Milano, la nostra Associazione ha inviato a quest'ultima un contributo di 300 € a sostegno dei suoi progetti.

Come vedete, i progetti sono molteplici, sul nostro territorio, ma anche nel Terzo Mondo, dove la situazione è ancora più drammatica... C'è sempre modo di far del bene, inviando denaro o materiale, dedicando il proprio tempo a chi ne ha bisogno, o ricordando i bisognosi ed i benefattori nelle proprie preghiere.

Vedete con noi che vi parliamo sempre di casi concreti, di cose che abbiamo fatto, bisogna essere solidali non solo nel dire, ma soprattutto nel FARE, è la miglior risposta che possiamo dare come aiuto ai bisognosi e come risposta ai benefattori che ci aiutano e ci sostengono continuamente...

Quel che facciamo e che faremo ve lo raccontiamo sempre, il Covid sta frenando molte iniziative, ma noi siamo con voi impavidi e tenaci, e il Bene comunque lo facciamo...

Grazie a tutti voi che ci aiutate nel modo che vi sembra più adatto alle vostre possibilità, grazie per continuare a sostenere i nostri progetti ed i nostri bambini...

Un abbraccio,
Adriano e Pinuccia Assandri



▲ Mongolia

Non esitate a contattarci: Need You O.n.l.u.s., Strada Alessandria 134 (Reg. Baraboto 21) 15011 Acqui Terme, Tel: 0144 32.88.34, Fax 0144 35.68.68, e-mail info@needyou.it, sito internet: www.needyou.it.

Per chi fosse interessato a fare una donazione: bonifico bancario Need You Onlus Banca Fineco Spa Iban IT06 D030 1503 2000 0000 3184 112 - Banca Carige Iban IT65 S061 75479 4200 0000 583480 - Need You Onlus Ufficio Postale - C/C postale 64869910 - Iban IT56 C07 6011 0400 0000 6486 9910 - oppure devolvendo il 5 X mille alla nostra Associazione (c.f. 90017090060).



Il Corpo Bandistico Acquese

Il prof. Flavio Ambrosetti ci ha inviato questo suo approfondimento sulla Banda Musicale Acquese.

Inizio presentando i ricordi di Nando Lo Noce, Presidente del Corpo Bandistico Acquese negli anni 90.

La prima esperienza è stata col Maestro Leopoldo Pietrasanta, insegnante elementare di Acqui, Stefano Bosetti era segretario, Brezzo segretario amministrativo, i componenti erano circa 50, presidente era Emilio Barisone già proprietario del negozio di abbigliamento "Babilonia",

Sergio Bonelli afferma "il mio motto era "Ogni anno un passo avanti, sempre al passo"

Questo era il programma annuale: Il giorno 11 febbraio a San Francesco, Duomo servizio per il "Corpus Domini" alla Madonnina il 5 agosto, a Lussito per la Patrona N. S. della Neve, il 31 maggio Santuario della Pellegrina,

Ricorrenze civili: "25 aprile", "2 giugno" processione a Molirano 8 settembre, Cristo Redentore festa della Madonna del Rosario, servizio per Santa Cecilia, patrona della musica, solitamente partecipavamo a Visone, "29 giugno SS Pietro e Paolo" a San Cristoforo, a fine luglio, 14 agosto a Molare, festa dell'Assunta, a Bubbio, ad Alice Belcolle, i rapporti con la banda "Rebora" di Ovada erano amichevoli.

Cappellano don Giovanni Gal-
liano; abbiamo lavorato molto per
formare il gruppo di 50 musicisti,
i rapporti col Comune erano ottimi
la Banda amatoriale era seguita,
in particolare il Sindaco R. Salva-
tore, ed il Sindaco Cazzolini, era
un grande amministratore, io fa-
cevo il portabandiera, Il Vescovo
era Mons. Dell'Omo.

In seguito - anni 90- avevo il direttore Bellaccini, in comune con Ovada. I componenti erano 60, gli studenti 30, provenienti non solo da Acqui ma anche dalla zona. Al tempo di Bellaccini abbiamo vinto un premio in Germania ad Erland, leader del centro Germania.

elli prosegue: ho ini-

Un po' di storia della Banda

Le origini della banda musicale risalgono al 1839 anno della fondazione col titolo "Accademia Filarmonica di Acqui". Le cronache dell'epoca testimoniano l'intensa attività che col tempo si afferma maggiormente. L'Accademia filarmonica aquese diventa una istituzione culturale per la città. Da antiche tradizioni nasce il Corpo bandistico aquese che assume la denominazione nell'ultimo dopoguerra, sviluppando l'attività oltre che in città e nella zona anche in altre zone d'Italia e all'estero. Significativa la vittoria al concorso in Germania ad Erlangen maestro Renato Bellaccini.

In seguito la Filarmonica di Acqui ha collaborato a spettacoli di artisti famosi quali Enrico Ruggeri e Cosimo Sini. Ha inciso il CD sulla sinfonia guerresca la "Battaglia di S. Martino", scritto dall'acquese Giovanni Tarditi.

La formazione attuale vede, con soddisfazione, la presenza di numerosi giovani provenienti dalla rinomata scuola di musica istituita presso l'Associazione. Al passo coi tempi, nelle varie esibizioni, cui una banda deve partecipare, si esprimono varietà musicali innovative che, unite alla continuità del repertorio, assicurano validità nella direzione ed un'alta valenza artistica.

Oggi, come ieri, tutti i componenti di sentono uniti da quella grande passione che li accomuna.

“La Musica” la grande attrattiva insieme con l’amicizia e la solidarietà umana che lega, ancora a distanza di tanti anni, dalla fondazione giovani ed anziani al Corpo Bandistico Acquese.

Riferimento all'opera di Don Galliano "Corpo Bandistico Acquese, 150 anni di vita e di servizio, 1839-1989, ottobre 1990. Lazea (In estratto).

Il testo si apre coi saluti del Sindaco di Acqui Terme (Avv. Ernesto Cassinelli): "Lieto di salutare e ringraziare ancora una volta Mons. Gagliano" Assessore alla Cultura di Acqui. T. Prof. Adriano Icardi "L'amministrazione comunale ringrazia il Corpo Bandistico per la sua attività promozionale ed artistica"

Il saluto appropriato del poeta dialettale acquese Cino Chiodo: "Ripercorrendo i 150 anni di vita del nostro complesso bandistico non è stato certo compito facile e solo un attento cronista delle vite di questa città, quale è Mons. Galliano poteva riuscirci."

L'opera di Mons.Galliano svolge un esame completo della storia dell'arte musicale e degli strumenti. Il Corpo Bandistico acquese viene presentato nelle varie fasi della vita cittadina, tra la fine dell'800 e l'inizio del 900.

Seguono le vicende del secondo dopoguerra, (1945 - 46). Ricorre la foto del nostro Vescovo, Mons. Dell'Omo. Missioni particolari: 1- 1975 - Anno Santo, Roma, il Corpo Bandistico a Trinità dei Monti 2- 1978 Pleven, Bulgaria - scambio Acqui -Pleven. 3- Erlangen (Germania Ovest) maggio 1981 - Concerto internazionale per banda. 1° premio assoluto al Corpo Bandistico Acquese; 4- Maggio 1981: il Corpo Bandistico Acquese ospite della città di Herzogentaurach; 5- Ottobre 1980: il presidente del Corpo Bandistico Acquese, Stefano Bosetti, consegna una targa ricordo di Acqui al Presidente Sandro Pertini; 6- 1986 -Telecupole-Cavaller Maggiore (Cn), Intervista al Presidente rag. Emilio Bertero (padre di Enrico già sindaco cittadino)



IC1 Scuola dell'Infanzia di via Savonarola

Il giorno tanto atteso ... Halloween 2020

Acqui Terme. Con anticipo di un giorno, venerdì 30 ottobre, i bambini della scuola dell'infanzia di Via Savonarola, hanno condiviso "una colazione a tema" portando biscotti con svariate forme di pipistrelli, streghe, scheletri... cioccolatini, le maestre nei giorni precedenti hanno addobbato i loro spazi con cartelloni e lavoretti individuali per creare un'atmosfera di festa.

A seguire si è proposta un'attività suddivisa per fasce di età, che i bambini hanno svolto volentieri circa il riconoscimento delle immagini, la loro denominazione sillabica, ritaglio, collage, pregrafismo... coloritura.

Canti, balli e scherzetti hanno accompagnato la mattinata!





Grognardo • Nei nostri paesi angoli suggestivi e sorprendenti

Arrivano da Maranzana gli originali “babacci”



Grognardo. In giro per i nostri paesi si incontrano angoli suggestivi e sorprendenti. A Grognardo, ad esempio, in un vicolo nascosto e pieno di verde ci si può imbattere in simpatici personaggi come gli amici che chiacchierano davanti ad un bicchiere di vino o la bambina che aspetta i suoi amici per giocare.

Sono gli originali “babacci” del paese di Maranzana, pupazzi a grandezza naturale creati dalle sapienti mani della signora Rosalba con l'aiuto di volenterose compaesane tra cui lo stesso sindaco la professoressa Marilena Ciravegna, che si occupa in particolare di dipingere i volti.

Sono presenze discrete e allegre che rubano un sorriso a chi passando per caso si ferma e poi... “guarda meglio” perché sembrano quasi veri!

Monastero Bormida • Nel 2021 selezione opere di grandi artisti del Novecento...

È stata un successo l'antologica dello scultore Sergio Unia



Monastero Bormida. Domenica 1 novembre si è conclusa l'antologica di Sergio Unia al castello di Monastero Bormida. Gli ampi e attrezzati spazi espositivi, frutto di importanti lavori di restauro e riqualificazione dell'antico maniero medioevale, hanno ospitato oltre 80 sculture in bronzo e terracotta oltre a schizzi, bozzetti e disegni, che hanno permesso ai numerosi visitatori di apprezzare la tecnica artistica e la poetica del maestro torinese (ma di origini monregalesi) che ha fatto delle armonie plastiche del corpo umano, definite in mille varianti, il filo conduttore della sua produzione. La sua è infatti una scultura classica, figurativa, tutta giocata sull'alternarsi dei volumi, dei movimenti, delle riflessioni intorno alla figura e al suo essere momento irripetibile, segnale, incontro con un incarnato sfiorato e acceso dalla luce. E la dimostrazione più evidente dei giochi che la luce naturale può attuare sulla superficie bronzea – lasciata ruvida e modellata plasticamente pur nella finetza delle figure e nella precisione dei particolari – è data dall'anteprima della mostra, ovvero dalle grandi statue raffiguranti figure femminili dislocate nel cortile interno del ca-

stello, in suggestivo abbinamento con i secolari muri in pietra di Langa e con le colonne medioevali del chiostro benedettino.

Tanti gli appassionati e i cultori d'arte che sono venuti in mostra: un successo di pubblico insperato in questo periodo particolarmente difficile, ma che ha premiato la caparbietà e la serietà degli organizzatori (il Comune di Monastero Bormida e la Associazione Museo del Monastero) che hanno saputo aggregare un team affiatato e competente grazie al quale è stato organizzato questo evento culturale di grande importanza per il territorio e non solo.

Commenta la presidente dell'Associazione Museo del Monastero Ilaria Cagno: “È stata una esperienza emozionante e molto impegnativa soprattutto considerando questo brutto periodo... La mostra doveva partire a maggio e concludersi a ferragosto. Il lockdown ci ha costretti a posticiparla a settembre e per fortuna siamo riusciti ad aprirla e a garantire un afflusso ordinato di pubblico, con l'attuazione delle varie misure di sicurezza sanitaria previste dalla normativa. Avevamo anche ipotizzato una proroga di almeno 15 giorni, ma le nuove restrizioni non ce



lo consentono. È andata già molto bene così. Abbiamo cercato, nel nostro piccolo, di regalare qualche momento di spensieratezza e bellezza. Grazie a tutti i visitatori che sono venuti a trovarci e a tutti coloro che ci hanno sostenuto in questa impresa, tra cui gli enti finanziatori, ovvero la Fondazioni CRT (Cassa Risparmio Torino) e CRAT (Cassa Risparmio di Asti) e il Consiglio Regionale del Piemonte. Alla prossima primavera, sperando di rivederci più liberi e sereni”. Intanto il gruppo di esperti – coordinato da Rino Tacchella e Mauro Galli – sta già lavorando all'edizione 2021, una selezione di opere di grandi artisti del Novecento che vissero o lavorarono nel Basso Piemonte.

Il tuo parroco,
uno di famiglia.

PRENDITENE CURA!

Sostieni tutti i sacerdoti con la tua offerta deducibile

34 mila preti dedicano la loro vita all'annuncio del Vangelo e sono sempre accanto a noi.

Tra loro c'è anche il tuo parroco.

Resta vicino ai nostri sacerdoti, proprio come loro sono accanto a noi. Anche da casa, puoi fare la tua offerta. **Scegli qui sotto una delle modalità disponibili.**

Il tuo contributo, anche se piccolo, sosterrà il loro impegno quotidiano. Un aiuto concreto per tutto ciò che i sacerdoti fanno per noi. **Anche per te.**



Inquadra il qr-code
e guarda la testimonianza
di don Davide su
insiemeaisacerdoti.it

**Puoi fare
la tua offerta
anche
senza
muoverti
da casa**

- Con carta di credito: chiama il N. Verde 800-825000 o vai su insiemeaisacerdoti.it
- Con bonifico bancario sull'IBAN IT 90 G 05018 03200 000011610110, a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero, con causale “Erogazioni liberali art. 46 L.222/85”
- Con versamento sul conto corrente postale n. 57803009



don Davide Tononi

Prasco, Visone, Morbello, Orsara, Grogardo, Carpeneto, Montaldo

I positivi nei 7 paesi sono 14

Prasco. Con l'aggravarsi della situazione legata al Covid-19, anche i piccoli comuni della nostra zona cominciano a risentire di un nuovo incremento dei contagi. Costante è in aumento di settimana in settimana.

A Prasco il Sindaco Claudio Pastorino informa che al momento sono due i positivi residenti (di cui uno in ospedale) e diverse le famiglie in isolamento. O, per meglio dire, "in attesa". Una situazione che lascia più di un dubbio nel primo cittadino. «Non sappiamo bene cosa voglia dire questa attesa, visto che ci sono persone che hanno avuto contatti con dei positivi ma non presentano al momento sintomi e chi invece ha qualche sintomo di febbre o influenza, ma senza la certezza di aver contratto il virus. Semplici 'segnalazioni'. In entrambi i casi a questi soggetti non è fatto alcun divieto di uscire di casa, per cui credo che il sistema vada rivisto a livello sanitario nazionale, altrimenti si rischia facilmente di andare fuori controllo e implodere». Pastorino informa che il COC (Centro Operativo Co-

munale) è sempre aperto e rivolto a chi necessita di assistenza, mentre nella serata di martedì 3 novembre è stato diramato un 'alert' telefonico a tutti i praschesi, raccomandando prudenza negli spostamenti e sensibilizzando la popolazione. A **Visone** confermati gli attualmente 3 positivi residenti in paese. «Ci sono persone che sono guarite, ed altre che purtroppo sono risultate positive al tampone che avevano eseguito nei giorni scorsi: fortunatamente nessuno di essi si trova in ospedale, e questa è già un'ottima notizia», dice il Sindaco Manuela Delorenzi. «La soglia di attenzione resta alta, le notizie che giungono dal territorio circostante sono preoccupanti ed i contagi sono ovunque in forte aumento. Per questo motivo, in accordo con don Luciano Cavatore, nostro parroco, abbiamo ritenuto di celebrare, lunedì 2 novembre, la santa messa dei Defunti in chiesa e non, come consuetudine, al cimitero. Tutto ciò al fine di garantire al meglio il rispetto della distanza tra le persone. Per lo stesso motivo si è deciso di tornare a sospende-

re il cassone di raccolta degli ingombranti del primo sabato del mese».

A **Morbello** la situazione, come ci dice il Sindaco Alessandro Vacca, al momento «non desta preoccupazione nonostante le problematiche che comunque ci sono».

Il Comune è aperto su prenotazione e sempre a disposizione per fornire supporto e assistenza a chiunque ne avesse bisogno.

Nessun positivo, per fortuna, nel Comune di **Orsara Bormida** e nel Comune di **Grogardo** mentre sono 7 gli attualmente positivi nel Comune di **Carpeneto**. «Tutti in isolamento domiciliare», spiega il Sindaco Gerardo Pisaturo, che informa anche che da circa un paio di settimane sono sospese le visite presso la casa di riposo G. Perelli. Un modo per mantenere al minimo i rischi di un contagio.

Infine un aggiornamento dal sito del Comune di **Montaldo Bormida**: alla data del 3 novembre, sono presenti due casi di positività al Covid-19, uno in via di guarigione e l'altro con sintomi lievi. **D.B.**

Carpeneto • Il grande senso civico di un 39enne marocchino

Trova portafogli con 725 euro e lo fa riavere alla proprietaria

Carpeneto. Ha trovato per terra in strada un portafogli con all'interno 725 euro e ha subito chiamato i carabinieri, per poterlo riconsegnare alla legittima proprietaria.

La bella storia è accaduta la scorsa settimana a Carpeneto. In una strada del centro storico, non lontano dalla tabaccheria di via Torino. Proprio qui, N.B., un 39enne di origine marocchina che vive a Nizza Monferrato, e che svolge il lavoro di corriere per una nota azienda del settore, ha trovato in terra un borsellino smarrito.

Una volta aperto, ha potuto constatare che il portafogli, oltre alla cospicua somma, conteneva anche i documenti di una pensionata. Si tratta di una anziana di Molare, che fre-



quenta, però abitualmente il paese di Carpeneto.

Senza esitare, l'uomo ha immediatamente preso il cellulare e composto il 112, offrendosi di consegnare immediatamente il portafogli e tutto il suo contenuto ai carabinieri della stazione di Carpeneto.

Per i militari non è stato dif-

ficile risalire alla donna, che è stata avvisata e ha potuto così raggiungere la caserma recuperando quanto aveva perduto. Secondo quanto si è appreso, la donna aveva prelevato poco prima la somma ad uno sportello bancomat, con lo scopo di poter pagare alcune visite mediche.

Carpeneto • Sabato 7 novembre santa messa in parrocchia

Continua l'attività della parrocchia



Carpeneto. La comunità parrocchiale di Carpeneto, nel pieno rispetto delle necessarie precauzioni per prevenire il contagio, continua la sua opera sotto la guida del parroco, don Gian Paolo Pastorini. Dopo la vendita dei crisantemi domenica scorsa la comunità ha potuto partecipare alla messa di preghiera nel cimitero del paese, e di questo va reso grazie all'Amministrazione comunale, al maresciallo Andrea Gaggino ed alla sezione di Carpeneto dell'Associazione Nazionale Carabinieri, che ha fornito la sua preziosa collaborazione. Le attività in questo tempo di pandemia restano invariate, eccetto che da sabato 7 novembre la santa messa delle ore 18 verrà celebrata in parrocchia. I ragazzi sono invitati a partecipare alla santa messa delle ore 11.15 in parrocchia: questo momento di preghiera e di fede al momento sostituisce il catechismo.

Cassine. Interessante iniziativa da parte del Comune di Cassine, che per favorire la somministrazione del vaccino antinfluenzale ad anziani e ai soggetti più a rischio (ricordiamo che la vaccinazione è gratuita per gli over 60 e per chi soffre di patologie cardiache), e per snellire i tempi propone un "Vaccino day" per lunedì 9 novembre.

Fermo restando che la vaccinazione anti-influenzale viene effettuata principalmente dai Medici di base ai loro assistiti, al fine di offrire la maggiore disponibilità agli over 60, un medico ed un infermiere del Distretto Sanitario saranno presenti presso il Centro Polifunzionale sito in corso Colombo n°. 5 lunedì 9 dalle ore 10,45 alle 12,15.

Unica raccomandazione è quella di prenotare la vaccinazione con appuntamento telefonico allo 0144 715151. Sarà possibile vaccinare 2 persone ogni 5 minuti.

Cassine • Iniziativa del Comune per gli over 60

Lunedì 9 novembre sarà il "Vaccino day"



Ricaldone • Presso la CRI di Cassine

Il Comune mette a disposizione tamponi e test sierologici rapidi

Ricaldone. L'Amministrazione comunale di Ricaldone ha messo a disposizione della Croce Rossa di Cassine una dotazione di tamponi molecolari PCR, di tamponi rapidi e di test sierologici rapidi in modo da consentire ai nostri concittadini di poter fare controlli in caso di urgente necessità.

Chi ne avesse bisogno, può contattare la CRI di Cassine. Il costo dei tamponi molecolari PCR è di 30 euro (35 euro sono a carico del Comune) e di 15 euro, per i tamponi rapidi e per i test sierologici rapidi, che saranno pagati direttamente alla CRI.



Maranzana • Ora si spera nel finanziamento statale

Un progetto per la videosorveglianza

Maranzana. Il paese avrà presto un suo sistema di videosorveglianza, per rendere più sicuro il paese, monitorandone gli accessi principali e le aree più sensibili.

La videosorveglianza, che faceva parte del programma elettorale della lista di Marilena Ciravegna, al momento della elezione che le ha dato il secondo mandato da sindaco, ha iniziato il suo percorso verso la realizzazione alcune settimane fa, con l'esame e l'approvazione, da parte della Giunta, di uno studio di fattibilità per i lavori di realizzazione dell'impianto.

Resta ora da sapere se il progetto, realizzato dal responsabile del Servizio Tecnico Comunale, geometra Carluccio Botteri, sarà ammesso a finanziamento. In base a quanto emerge dal progetto,



l'importo complessivo dei lavori dovrebbe essere di 36.621,36 euro, che con le spese tecniche, di allacciamento, e l'aggiunta dell'Iva, raggiungeranno un totale di

50.000 euro. In caso di ammissione al finanziamento statale, il Comune di Maranzana contribuirà alla realizzazione dell'impianto con una quota di 5.000 euro.

Incisa Scapaccino • Monferrato Nordic Walking

Dopo lo zafferano il cardo gobbo

Incisa Scapaccino. La nostra ASD (associazione sportiva dilettantistica) accanto alla pratica dell'attività sportiva si prefigge anche la scoperta del territorio e delle attività che lo caratterizzano, ecco che, dopo la visita all'azienda "Lo zafferano dalle sabbie del mare" di Cortiglione.

«Sabato 31 ottobre – spiega Donatella Drago - il nostro cammino, svolto con Lucas ed alcuni soci del centro sportivo Orangym con cui abbiamo collaborato tutta l'estate, si è concluso all'azienda agricola di Vittorio Quaglia che da decenni si occupa della coltivazione del "cardo gobbo".

Il signor Vittorio ci ha spiegato come riconoscere il cardo spadone, l'unico ammesso dal disciplinare per produrre il cardo gobbo di Nizza, come viene coltivato e commercializzato.

Ci ha inoltre dato una curiosa informazione sulla possibile origine della tecnica dell'in-



terrimento, il tutto sarebbe stato casuale; in seguito ad un'esondazione del torrente Belbo i cardì, in seguito al ritiro delle acque, sarebbero rimasti coperti dal limo, i contadini li avrebbero riportati in superficie dopo alcuni mesi notando che

erano cresciuti bianchi ed erano più teneri e gradevoli di sapore, da lì avrebbero iniziato ad adottare la tecnica nella pratica della coltivazione.

Grazie al signor Vittorio per averci svelato con estrema perizia tanti segreti sui cardì».



▲ Risagomatura alveo fiume Bormida



▲ Ripristino strada "Borrella"

Bistagno • Quattro importanti interventi dell'Amministrazione comunale

Mitigazione rischio idraulico e idrogeologico



▲ Muro di sponda sulla strada per Montabone



▲ Consolidamento di strada Gaiasco

Bistagno. A seguito degli eventi calamitosi che, in meno di un anno, hanno interessato in maniera anche molto severa il nostro territorio, sempre più fragile e compromesso, a partire da quell'eccezionale evento del mese di novembre 2019 che ha causato estesi e diffusi fenomeni franosi ed alluvionali, si è resa necessaria l'attuazione di interventi di sistemazione idrogeologica ed idraulica, funzionali alla messa in sicurezza di luoghi ed infrastrutture, sia di ordinaria programmazione sia in condizioni di somma urgenza, la cui conclusione ha permesso l'ottenimento di soddisfacenti risultati.

Tra i principali interventi riconducibili a lavori di sistemazione idrogeologica ed idraulica, già completati o in fase di ultimazione, coordinati dal Responsabile del Servizio Tecnico – lavori pubblici (LL.PP.), arch. Barbara Garrone, si evidenziano:

1, "Manutenzione idraulica mediante taglio della vegetazione e risagomatura d'alveo Fiume Bormida" - Programma di carattere straordinario di interventi di manutenzione idraulica del reticolo idrografico passato dalla competenza AIPO alla Regione Piemonte. Progettista: dottore Forestale Ernesto Doglio Cotto; impresa appaltatrice: Acqui Garden Srl di Acqui Terme. Gli interventi attuati hanno comportato il taglio raso e selettivo della vegetazione arborea/arbustiva sull'isolotto detritico sito nell'alveo del fiume, in sponda destra e sinistra, oltre alla rimozione del cumulo-isola, con compensazione locale tra sterri e riporti per imbottitura di plaghe e solchi di erosione pre-

senti, interessanti la fascia spondale sinistra.

2, "Interventi provvisori di consolidamento della sede viabile strada Gaiasco e regimazione acque superficiali", Accordo di programma per la gestione dei fondi relativi alle annualità 2016/2017 tra l'Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 6 "Alessandria" e l'Unione Montana Alto Monferrato Aleramico, integrato con risorse proprie comunali. Progettisti: dott. ing. Francesco Ciardiello e dott. geologo Luciano Amandola; impresa appaltatrice: Bellora Sas di Bellora Franco, Adelio, Fabrizio & C. di Santo Stefano Belbo. Gli interventi eseguiti sono stati finalizzati al ripristino delle condizioni di stabilità di luoghi e corpo stradale, a seguito dell'attuazione di previsioni di progetto consistenti essenzialmente nella realizzazione di opere dotate di micropali in fondazione e tiranti geotecnici in elevazione, per il contenimento ed il ripristino delle scarpate stradali, nella predisposizione di sistemi di regimazione delle acque superficiali meteoriche e ruscellanti, oltre che nella predisposizione di sistemi drenaggio delle acque di infiltrazione. La strada sarà aperta e viabile tra pochi giorni. A fine primavera 2021 verrà asfaltata.

3, "Consolidamento del muro di sponda per la difesa della strada comunale per Montabone". Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino distrettuale, Programma stralcio (annualità 2018) relativo a interventi di manutenzione. Progettisti: Studio Tecnico GTN Engineering S.c.a.r.l. di Tortona; impresa appaltatrice: Bariscavi Sas di

Barisone Marco di Bistagno. I lavori di consolidamento del muro in sponda sinistra del Rio Morra a difesa della strada comunale per Montabone sono stati finalizzati al ripristino della sua integrità, a seguito della realizzazione di opera di sottofondazione a cui è stata abbinata anche la costruzione di una gabbionata di ridotto sviluppo, immersa nella sponda sinistra, per proteggere dall'erosione la scarpata a valle del muro.

4, "Interventi provvisori finalizzati ad una adeguata transitività della sede viaria della strada comunale 'Borella' in regione Gaiasco", risorse proprie comunali. Progettista: arch. Barbara Garrone; impresa appaltatrice: AGRISCAVI di Ravetta Gino Walter di Bistagno. I lavori hanno permesso il completamento di alcuni interventi provvisori già attuati a seguito all'evento alluvionale, al fine del ripristino della viabilità interrotta su altri tratti stradali. La strada attualmente è viabile ed in buone condizioni. Nel corso dell'anno 2021 verranno effettuati ulteriori interventi di messa in sicurezza.

«Stiamo investendo molto – conclude il sindaco Roberto Vallegria, presidente dell'Unione Montana Alto Monferrato Aleramico - sul dissesto idrogeologico e lo faremo anche in futuro, sempre in considerazione delle risorse a disposizione ed eventuali contributi.

È fondamentale l'aiuto dei privati e dei coltivatori diretti. Nell'ultima commissione agricoltura si è parlato solo di questo argomento e tutti hanno dato la massima disponibilità per la pulizia dei fossi e caditoie di competenza».

Uncem: condanna atti vandalici, saccheggi e guerriglia urbana

strazione sono spesso le uniche e sole attività economiche. Uncem ha anche ricordato come occorra evitare si allunghi l'elenco dei 200 Comuni italiani senza più un negozio o un bar, desertificati commercialmente. Lo ribadisce oggi. "Non c'è nessun rischio assembramento nei bar, nelle pasticcerie e nei piccoli ristoranti e pizzerie dei piccoli Comuni e nei Comuni montani della Sardegna, c'è al contrario il rischio che intere comunità soffrano ancora di più l'abbandono, il disagio sociale ed il crollo economico dopo mesi di lavoro e investimenti per rispettare le regole. Queste piccole e piccolissime imprese rappresentano presidi economici indi-

spensabili per i nostri territori, insieme alle piccole e piccolissime imprese culturali e alle palestre", sottolinea Daniela Falconi, Sindaca di Fonni e neoeletta Presidente Uncem Sardegna. "Al Governo Uncem ha inviato oggi una lettera per chiedere misure differenziate - afferma Roberto Colombero, presidente Uncem Piemonte - Tra aree urbane e zone montane, vi sono profonde differenze nella fruizione di servizi di bar e ristoranti. Numeri e modalità di accessi ben diversi. Che vanno individuati ed evidenziati. Chiudere tutto, in città come nelle zone interne e montane del Piemonte e del Paese non serve. Una revisione del DPCM è possibile".

Bistagno sarà il primo paese a vederla completata

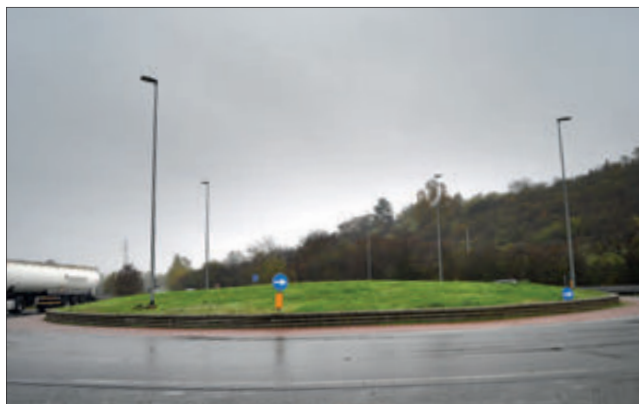
Rotonde del "Moscato": al via i primi cantieri

Bistagno. Rotatorie "vestite" con il logo di Asti e Moscato Docg e abbellite da elementi visivi tipici: un'idea per attirare l'attenzione del turista di passaggio. E poi "totem" disposti a tagliare i filari lungo le colline Patrimonio dell'Unesco.

Sono questi i punti cardine del progetto "La denominazione firma il territorio", un primo passo per creare un percorso comune che metta al centro il simbolo o, se si vuole, il logo che contraddistingue Asti e Moscato Docg, anch'esso oggetto di restyling. L'idea di fondo, che nasce da uno studio dell'architetto Andrea Cappelino, «è far conoscere e individuare in maniera inequivocabile e immediata dove sono i vigneti di Moscato, offrire informazioni sul territorio e le cantine di produzione, fare da guida a chi percorre le colline Patrimonio dell'Unesco».

Per quanto riguarda i totem, a ciascuno potrà essere abbinato anche un cartello con il nome del produttore, della cantina e dei vini prodotti, mentre le rotonde saranno abbellite e adornate con "segni" tipici del territorio.

Ne sono state scelte in tutto una trentina e alcune di queste sono già state allestite. Fra i



piccoli centri, il primo Comune ad avere la propria rotonda griffata, lungo la Provinciale 30, dovrebbe essere Bistagno. «I lavori inizieranno la prossima settimana e il costo dell'opera si aggira intorno ai 20mila euro; per i primi sei anni la manutenzione sarà a carico del Consorzio. I lavori per le rotonde di Acqui e di Alice, invece, partiranno intorno a Natale. Per queste ultime, però, i costi saranno più contenuti perché le installazioni saranno più piccole di quella di Bistagno.

Su tutte le rotonde verrà installata una scultura in acciaio

corten dalle linee sinuose e dal tipico colore ruggine per richiamare forme e tonalità dei vigneti. Completerà l'opera un'elegante scritta che richiamerà l'Asti Docg.

Oltre a Bistagno l'iniziativa riguarderà parecchie altre località del territorio: fanno parte della lista Acqui Terme, Nizza Monferrato, Canelli, Strevi, Alice Bel Colle, Santo Stefano Belbo, e poi, poco lontano da noi, Montegrosso, Castelnuovo Calcea, Castagnole Lanze, Cossano Belbo, Mango, Castiglione Tinella, Neive, Treiso, Santa Vittoria d'Alba e Grinzane Cavour.

Santo Stefano, Ponzzone, Serole • In tutto i progetti sono sei

Interventi manutenzione sponde dei fiumi

Sono 8 gli interventi di manutenzione delle sponde dei fiumi e di messa in sicurezza del territorio che saranno realizzati in Piemonte dai Comuni e dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po AIPO con il sostegno di 1.395.000 euro di fondi ministeriali, ora resi disponibili per la stipula delle convenzioni tra la Regione Piemonte e i Comuni interessati e tra la Regione l'AIPO.

«Abbiamo lavorato – sottolinea l'assessore alle Opere Pubbliche della Regione Piemonte Marco Gabusi – affinché questo stralcio avvenisse rapidamente e altrettanto celermente mettiamo gli Enti locali nelle condizioni di realizzare i lavori grazie alle convenzioni approvate oggi e da firmare nei prossimi giorni al fine di avviare l'iter di progettazione e realizzazione. In questo periodo si parla molto della mancanza di manutenzione degli argini dei fiumi e del territorio come elemento responsabile di molte distruzioni legate alle alluvioni: la Regione Piemonte è particolarmente sensibile a questo tema e questo atto dimostra che l'attenzione è alta e la volontà di agire è forte. Come ho sempre detto, bisogna lavorare sulla prevenzione e questo è un atto concreto che permette di procedere speditamente alla progettazione e alla realizzazione di interventi attesi anche da molti anni».

Attraverso la stipula di questa convenzione i Comuni saranno il soggetto attuatore di otto interventi.

Particolarmente consistente l'intervento da 490.000 euro che comprende la manutenzione del torrente Belbo dal Comune di **Santo Stefano Belbo**, al comune di Oviglio, del fiume Tanaro in corrispondenza dei nodi idraulici di Alba e Asti, del fiume Bormida dalla confluenza con l'Orba al ponte ferroviario nel Comune di Alessandria e dei torrenti Orba e



Scriveria in corrispondenza dei concentrici. 400.000 euro vanno ai Comuni di Farigliano, Lequio Tanaro, Alba e Bassignana per i lavori di difesa delle sponde strategiche lungo il fiume Tanaro, mentre 300.000 euro sono a disposizione del Comune di Carpignano Sesia (Vc) per la manutenzione di difesa del fiume Sesia.

Altri 100.000 euro sono destinati al concentrico di Vercelli per il taglio della vegetazione in alveo del fiume Sesia, mentre il Comune di Bognanco (Vb) potrà contare su 70.000 euro per il ripristino e la manutenzione delle opere di sostegno sul versante lungo SC Graniga - San Bernardo.

A Serravalle Scrivia sono destinati 10.000 euro per la manutenzione della rete paramassi a monte della strada Cappelletta e anche **Ponzone** potrà contare su 10.000 eu-

ro per la manutenzione del tratto di versante a monte della Via Salita al Castello.

Nell'Astigiano, infine, il Comune di **Serole** realizzerà la manutenzione della rete paramassi a monte della strada della Langa per 15.000 euro.

Oltre ai Comuni anche AIPO sarà soggetto attuatore dei primi 4 interventi per un importo complessivo di 1.290.000 euro.

I Comuni e l'AIPO, quali soggetti attuatori degli interventi, assicurano il tempestivo utilizzo delle risorse attraverso l'organizzazione del processo di progettazione e realizzazione dell'intervento di competenza. In stretta collaborazione con la Regione, dovranno curare la progettazione fino al livello esecutivo dell'intervento e la sua realizzazione, rispettando i termini indicati, pena la revoca del finanziamento.

Monastero Bormida • Si comincerà online

Corso di formazione volontari CRI Valbormida Astigiana

Monastero Bormida. "Ascoltare, amare, credere, dare, ricevere, giocare, volare, sorridere, fare di più. in+ci sei tu". Con queste parole la Croce Rossa italiana Valbormida Astigiana, sede nel castello di Monastero Bormida, invita a diventare volontari con il corso di formazione, la cui presentazione è prevista per lunedì 9 novembre alle ore 21.

Visto il precipitare della situazione Covid-19 e i vari D.P.C.M. si è optato di farlo On line (ovvero con didattica a distanza). Spiega la monitrice Paola Genninatti: "Il corso di accesso sarà on-line; per il trasporto infermi e l'allegato si spera torni la normalità. Per istruzioni contattatemi".

Per informazioni: 347 1560082 Paola oppure 349 1443590 Alessia; e-mail valbormida@cristi.it.



▲ Il sindaco di Rivalta Claudio Pronzato



▲ Il sindaco di Visone Manuela Delorenzi



▲ Il sindaco di Terzo Grillo Vittorio

Rivalta Bormida. Fra i punti all'ordine del giorno che hanno scandito quasi tutti i Consigli comunali svoltisi ad ottobre, c'è l'esame e l'approvazione delle nuove tariffe sulla raccolta e smaltimento rifiuti. Si tratta di un punto che, pur ottenendo l'approvazione, ha fatto storcere un po' il naso a diversi sindaci del territorio, forse stupiti negativamente dal ritocco al rialzo subito dalla tariffa stessa, nonostante sia stato raggiunta l'incredibile quota dell'80% di rifiuto differenziato. Abbiamo chiesto ad alcuni primi cittadini di illustrarci il loro punto di vista e, se ce ne sono, le loro perplessità. Cominciamo da Claudio Pronzato, sindaco di Rivalta Bormida. Secondo lui «La principale riguarda il fatto che lo svuotamento extra passa da 12,32 euro a 19 e oggettivamente si fa fatica a spiegare il perché alla gente che ha raggiunto l'80% di differenziata. Poi però ho approfondito, e ho capito alcune cose. Ho capito che da un lato c'è il principio è andare in una direzione che premia sempre più chi meno inquina e penalizza sempre più chi più inquina. In questo senso, se il costo prima era articolato per il 50% sulla parte fissa e per il 50% sulla parte variabile, ora sono stati aumentati costi della parte fissa al 62% e portata al 38% la parte variabile. Per il resto, bisogna dirlo, in realtà questa delle tariffe non è una scelta di Econet, che non fa che recepire la delibera 443/2019 della Arera, l'autorità d'ambito, in cui si stabiliscono queste linee, senza margine di discussione». Tutto bene, quindi? «Potrebbe andare bene, secondo me tutto questo andava spiegato. In estate si sarebbero potute - e dovute - fare assemblee o organizzare momenti informativi, che io personalmente ho anche richiesto e spiace invece constatare che c'è stata poca comunicazione. Io ho molto insistito su questo, e insisterò ancora. I responsabili Econet devono comunicare di più: bisogna parlare col territorio, essere vicini alla gente, mandare a rotazione un incaricato a parlare col territorio periodicamente». Un altro problema è il peso specifico del rifiuto indifferenziato, anche se, ai tempi in cui si era parlato del meccanismo di fatturazione, si era insistito sugli svuotamenti e non sul peso specifico... «Vero. Anzi, ricordo che io stesso in una assemblea avevo fatto presente che in un bidone nero è possibile mettere qualsiasi rifiuto e avere pertanto qualsiasi peso. Questo aspetto era una incognita, non da poco perché il peso del rifiuto indifferenziato conferito è valutato circa 180 euro a tonnellata. Ebbene, questa incognita ha determinato un aumento del 30% rispetto alle previsioni. Anche qui si potrebbe rifare il discorso della comunicazione». Dunque, in conclusione? «Delle cose che non vanno ci sono, ma non mi sento però di essere troppo negativo: il sistema funziona ed è giusto ricordare che se non avessimo raggiunto il 65% di raccolta differenziata avremmo sicuramente aumentato molto di più i costi. Bisogna credere in questo sistema e comunque tornare indietro certamente non si può e, aggiungo, non si deve. Si può sempre fare meglio, e confrontandoci un po' di più col territorio avremmo già ri-

Raccolta rifiuti, parlano i sindaci Pronzato, Delorenzi e Grillo

Dai Comuni ok alle nuove tariffe. Con qualche perplessità

solo molti problemi, ma comunque col sistema attuale chi fa bene la raccolta può contenere i costi, e non è poco». Da Rivalta a Visone. Anche Manuela Delorenzi, primo cittadino visonese, ha qualche rilievo da fare. «Per prima cosa voglio premettere che se devo dare "un voto" a Econet in questo momento è una promozione con riserva. Ci sono ancora delle cose su cui aspetto di vedere che succederà». Partiamo dal ritocco alle tariffe... «Saranno più alte ma tutto sommato, giustificabili. Una delle cose che ha creato equivoco è che in tutti i colloqui si era parlato di tariffe base sui 60 euro, ma non si è mai fatto cenno all'Iva: basta aggiungere quella e siamo già ad 80 euro. C'è differenza... Per il resto, è stato applicato uno sconto del 30% alle persone che si rivolgono agli ecopunti [ndr: a Visone il servizio di raccolta è organizzato in maniera ibrida: parte col porta a porta, parte con gli ecopunti, dove gli utenti devono conferire i loro rifiuti, che poi vengono raccolti dagli incaricati econet, ndr]. Al riguardo vorrei dire che Econet al momento non ha ancora predisposto uno degli ecopunti che avevo chiesto, nonostante ci siano state rassicurazioni a riguardo... stiamo aspettando. Per il resto, forse anche considerando l'importo delle tariffe non guasterebbe un po' di aiuto in più sul piano del controllo di questi ecopunti: ci sono delle fototrappole messe da noi, pagate da noi, controllate da noi... che però rappresentano un carico di lavoro troppo grande per un piccolo Comune. Forse, visto gli ecopunti inizialmente non erano previsti e poi invece ci sono stati imposti, ci potrebbero almeno venire incontro in qualche modo, perché così rischiano di diventare... "ecopunti di abbandono: soprattutto In estate la gente ci ha buttato di tutto e noi avevamo solo due fototrappole... di cui una ci è stata anche rubata. Lecito chiedersi se Econet non possa provvedere lei all'acquisto delle fototrappole, o almeno a scaricare i filmati... In questo senso vorrei più collaborazione». Ma tornando alle tariffe lei cosa pensa dei ritocchi? «Per me la brutta sorpresa è solo la parte legata all'Iva, che ci doveva essere comunicata. Ora, con Iva e svuotamenti una persona da sola rischia di pagare quasi 110 euro, mentre è passato il messaggio che i più virtuosi avrebbero di poco sorpassato i 60. Sono sicuro che è stato un malinteso, ma a comunicare bisogna stare attenti». Cosa si aspetta da Econet per il futuro? «Anzitutto tolleranza. Ho chiesto che la seconda rata sia posticipata il più possibile, e visto che la prima arriverà sotto natale, ho chie-

sto Febbraio 2021. Poi mi aspetto il completamento degli Ecopunti e soprattutto mi aspetto più collaborazione nella loro gestione. Infine, sto cercando di capire da giorni se la raccolta Covid avrà più peso sulle famiglie, oppure no... chi ha fatto la raccolta Covid ha svuotato spesso l'indifferenziato. Non sarà che dovranno pagare questi svuotamenti in più? Mi auguro davvero di no». Su questo punto, ci sentiamo di rassicurare il sindaco e i cittadini. Coloro che avendo contratto il Covid sono costretti a smaltire con frequenza l'indifferenziato, devono essere censiti (deve pensarci il Comune, mandando una mail coi dati a Econet) e i costi degli svuotamenti extra legati alla pandemia non saranno addebitati. D'altra parte, essere malati e pagare di più sarebbe stata una duplice beffa. Ma chiudiamo la nostra carrellata con Terzo. «Se c'è qualcosa da rivedere - dice il sindaco Vittorio Grillo - non è certo nella qualità del servizio, che è sicuramente efficiente e non a caso sta ottenendo risultati apprezzabili. Credo anch'io che il punto centrale sia la comunicazione: ci siamo trovati con un aumento di quasi il 50% dello svuotamento extra e la necessità di spiegarlo alla gente, che è quella che con il suo operato ha permesso alla differenziata di raggiungere l'80%. Da un lato mi sento di capire le esigenze di Econet, che si trova costretta a recepire decisioni di altri, ma da parte mia, e sono certo di non essere l'unico, mi sarebbe piaciuto vedere una maggiore disponibilità a comunicare col territorio. La gente quando abbiamo fatto le riunioni preliminari aveva apprezzato, perché si sentiva parte di un progetto condiviso: ora se ci sono delle decisioni credo si potrebbe continuare a condividerle. Anche perché, chi dovrà pagare più di prima, è la stessa gente a cui è stato chiesto di differenziare di più per contenere i costi. Speriamo continui a differenziare con lo stesso impegno...» Poi un suggerimento. «A dimostrazione del fatto che il mio non vuole essere un attacco a Econet ma semmai una considerazione costruttiva, mi permetto di suggerire un'idea, che potrebbe consentire di risparmiare qualche passaggio nelle frazioni. Forse si potrebbe realizzare una app, con la quale ciascun utente, dovendo effettuare lo svuotamento del secco, lo comunica preventivamente nel giorno prestabilito. In questo modo, nei giorni in cui nessuno in una certa frazione o località non c'è nessuno che porta fuori il secco, gli incaricati Econet potrebbero evitare di passare, facendo risparmiare soldi all'azienda, e quindi a tutti, e guadagnando tempo». M.Pr

Pareto • Il dato, purtroppo è destinato a salire oltre i 10 casi

In paese 6 persone positive

Pareto. Aggiornamento Covid-19. Scrive il sindaco ing. Walter Borreani: «Vi aggiorno brevemente sulla situazione Covid nel territorio del nostro comune. Non siamo più ufficialmente immuni. Ad oggi, 2 novembre 2020, ufficialmente risultano 6 le persone positive al Covid-19. Il dato purtroppo è destinato a salire oltre i 10 casi. Abbiamo intrapreso ogni misura volta ad informare i potenziali soggetti entrati in contatto con le persone positive al test, per far sì che essi intraprendano le dovute azioni cautelative. Ad oggi, gli uffici comunali sono inibiti al pubblico se non per urgenze. Per lavorazioni urgenti che coinvolgano l'operato dei cantonieri, contattate il sottoscritto. Ad oggi abbiamo cessato tutte le lavorazioni esterne. Io mi sono sottoposto al tampone e sono risultato negativo. Se per caso avete sintomi febbrili o tosse e raffreddore non uscite e contattate il vostro medico curante, che deciderà per l'eventuale necessità di

tampone, oltre a consigliarvi in merito alle azioni da intraprendere per evitare di diffondere il contagio nell'immediato, anche se solo a scopo precauzionale. Raccomando a tutti l'utilizzo corretto della mascherina nonché la disinfezione delle mani. Sono sospese le celebrazioni del 4 novembre. I parchi giochi e gli impianti sportivi permangono chiusi al pubblico. Cerchiamo di contenere il più possibile il contagio e di passare questo periodo difficile limitando i danni».

Vesime • 3 cittadini presenti sul territorio in attesa di tamponi

Un positivo residente, ma non presente

Vesime. Comunicato Covid-19, aggiornato a martedì 3 novembre. «Cari concittadini, - illustra il sindaco Pierangela Tealdo - a seguito di comunicazioni ricevute dal SISP (Servizio Igiene Sanità Pubblica - ASL) si fa presente che: 1 cittadino residente, ma non presente sul territorio, è risultato positivo al tampone Covi-19; 3 cittadini presenti sul territorio (residenti e non residenti) sono in attesa dell'esito del tampone da Covid-19 con conseguente av-

vio della sorveglianza sanitaria. Vi preciso che ovviamente il sottoscritto non può divulgare i dati anagrafici delle persone né i fatti circostanziati per evidenti ragioni derivanti dalla legge a tutela della privacy, trattandosi di dati sensibili. Vi ricordo che per non incorrere in un nuovo stop, è indispensabile agire sempre nel rispetto delle norme. Solo così potremo tutelare noi stessi e la nostra comunità, oltre ancora alle attività produttive, di commercio al dettaglio, bar, ristoranti ed agriturismi, che hanno potuto riaprire, così garantendoci occasioni di svago in sicurezza. Colgo l'occasione per esortare ancora una volta tutta la cittadinanza al rispetto delle regole per il contenimento del contagio (obbligo di utilizzo di dispositivi di protezione individuale su tutto il territorio comunale come da nostra ordinanza n. 8/2020 del 30 marzo 2020). Dobbiamo continuare a tenere alta l'attenzione ed indossare le mascherine».

Cessole • Tenere alta l'attenzione e indossiamo la mascherina

L'unico positivo è dichiarato guarito

Cessole. Aggiornamento Covid-19 a martedì 3 novembre. «Cari concittadini - spiega il sindaco Pier Augusto Ceretti - a seguito del risultato negativo del tampone risulta dichiarato guarito dal virus Covid-19 l'unico cittadino positivo residente sul territorio del Comune di Cessole. Vi preciso che ovviamente il sottoscritto non può divulgare i dati anagrafici delle persone per evidenti ragioni derivanti dalla legge a tutela della privacy, trattandosi di dati sensibili. Vi ricordo che per non incorrere in un nuovo stop, è indispensabile agire sempre nel rispetto delle norme. Solo così potremo tutelare noi stessi e la nostra comunità, oltre ancora alle attività produttive, di commercio

al dettaglio, bar, ristoranti ed agriturismi, che hanno potuto riaprire, così garantendoci occasioni di svago in sicurezza. Colgo l'occasione per esortare ancora una volta tutta la cittadinanza al rispetto delle regole per il contenimento del contagio. Dobbiamo continuare a tenere alta l'attenzione, indossare le mascherine».

Spigno Monferrato • Dalla Cassa di Risparmio di Asti

Donati 4 monitor alla scuola primaria



Spigno Monferrato. Gli insegnanti ed i genitori della scuola primaria "Generale Paolo Spingardi" di Spigno Monferrato ringraziano la Cassa di Risparmio di Asti per la donazione di monitor, dismessi ma sempre validi ed utili. Ringraziano inoltre il sindaco di Spigno Monferrato, Antonio Viscconti per essere andato personalmente a ritirarli ad Asti, nella sede centrale. Un momento di collaborazione tra enti del territorio, a favore della scuola. Di questi tempi non è poco.

Sassello • Il servizio sarà attivo da venerdì 6 novembre

Riapre il CUP presso la farmacia



Sassello. Salvo nei grandi centri ospedalieri, l'arrivo della pandemia da Covid-19 ha portato alla chiusura dei Cup (Centro unico di prenotazione), compreso quello sassellese di via Badano presso l'Ospedale Sant'Antonio. E proprio la presenza degli ospiti della residenza protetta aveva sconsigliato, in via precauzionale e sicurezza, la riapertura dell'importante presidio per l'entroterra. Ora l'Asl ha trovato una forma sperimentale con l'attivazione dello sportello Cup presso la farmacia di Sassello, sita in via Badano, la via principale del paese, dove sarà presente un operatore dell'Asl stessa. Per questa settimana il servizio sarà attivato venerdì 6 novembre, mentre dalla prossima e per tutto novembre, il lunedì e il venerdì. m.a.



▲ Vittorio Grillo

Terzo. Racconta il sindaco Vittorio Grillo: "Con il contributo ricevuto per il 2019 abbiamo realizzato tutti i marciapiedi vicino alla nostra bella chiesa e risanato e messo a norma il muro perimetrale con il posizionamento di un riparo. Il marciapiede in quell'area non esisteva più, era tutto dissestato e questo creava anche pericoli a chi per vari motivi vi transitava. Con il finanziamento relativo al 2020, siccome in passato avevamo acquistato parte della vecchia canonica, invece di pagarne il costo pattuito alla parrocchia abbiamo provveduto, per un importo pari, ad eseguire i lavori necessari alla sistemazione della parte del fabbricato rimasto di proprietà parrocchiale, dove abbiamo creato un locale idoneo per la celebrazione della messa giornaliera nel periodo invernale. Per la parte rimasta al Comune, invece, provvederemo alla demolizione e al conseguente allargamento della piazza dedicata a don Savio con la posa anche di un muro di contenimento della scarpata a valle. Per quanto riguarda il 2020, dobbiamo ancora decidere. Io sono in scadenza come Sindaco e non posso più essere rieletto avendo completato il terzo mandato consecutivo. Lascerò, quindi, alla nuova amministrazione di cui spero di far parte, la decisione su come utilizzare la somma".



▲ Roberto Vallegra

Bistagno. Spiega il sindaco Roberto Vallegra: "Per il 2019 abbiamo effettuato il primo intervento riguardante la realizzazione di opere di messa in sicurezza e di riqualificazione energetica del patrimonio comunale relativamente alla palestra e al nido comunali. Specificatamente, i miglioramenti riguardano l'abbattimento dei consumi energetici e la climatizzazione invernale degli ambienti medesimi. Per il 2020 l'intervento è stato ancora sul patrimonio comunale e riguarda il nostro complesso scolastico dove si trovano le scuole Elementari, Medie e Materne con l'esecuzione degli interventi necessari all'ultimazione e al perfezionamento del sistema anti incendi. Per quanto riguarda il 2021, non abbiamo ancora deciso a quale intervento dare la priorità. Sicuramente si opererà ancora sul nostro patrimonio edilizio e con opere atte al contenimento dei costi energetici che gravano molto sul bilancio del nostro Comune".



▲ Pier Luigi Roso

Ponti. "Con il contributo relativo al 2019 – dice il sindaco Pier Luigi Roso – siamo riusciti a mettere in sicurezza e a ristrutturare il nostro cimitero. C'erano vari interventi da fare

Parlano 13 sindaci di: Terzo, Bistagno, Ponti, Montechiaro d'Acqui, Denice, Spigno Monferrato, Pareto, Merana, Cavatore, Melazzo, Castelletto d'Erro, Cartosio, Malvicino

I Sindaci dei paesi del Bormida di Spigno e dell'Erro

Il nostro terzo viaggio ci porta a conoscere come i sindaci hanno speso il contributo di 50.000 euro concessi dallo Stato per il 2019 e riconfermati per il 2020 e per il 2021

anche per le conseguenze di infiltrazioni di acqua. Siamo riusciti a regimare tutte le discariche delle varie cappelle e delle colombaie facendole confluire in un unico collettore che le porta in un canale unitamente alle altre acque piovane. Sono stati anche eliminati i cipressi, diventati pericolosi con il passare degli anni, sostituiti con una siepe di piante sempreverdi. Per il 2020, invece, siamo intervenuti con l'asfalto e la messa in sicurezza delle strade comunali che sono circa 30 chilometri. In particolare sono stati ripuliti i fossi dove avevano ceduto per il passare degli anni, riportando l'asfalto in alcuni tratti dove lo stesso si era ammalorato. Nel 2021 continueremo a mettere in sicurezza la nostra rete stradale comunale che necessita ancora di interventi di vario genere. Per esempio la strada Adorni necessita della posa di gabbioni. Interverremo inoltre per il ripristino della difesa spondale del Bormida nei tratti che sono stati particolarmente erosi in occasione della piena alluvionale del novembre 2019".



▲ Matteo Monti

Montechiaro d'Acqui. Racconta il sindaco Matteo Monti: "Con il contributo del 2019 abbiamo sostituito tutti i serramenti con altri a taglia termica e eseguito il cappotto esterno sul solaio del palazzo comunale con il conseguente adeguamento dello stesso alle varie norme previste per il contenimento energetico. Nel 2020 abbiamo formulato e realizzato un progetto relativo alla contrada di Montechiaro alto e di via Fornaci e laghetto di Montechiaro Piana mettendo in sicurezza la contrada con il sotterraneo di tutti i servizi e il rifacimento in pietra di Langa del selciato. A Montechiaro basso, invece, è stato rifatto un parapetto di un muro per mettere in sicurezza il lago e salvaguardare, in caso di esondazioni, le aree circostanti. Non abbiamo ancora preso una decisione definitiva sul come utilizzare il contributo relativo al 2021. Le idee sono tante, il Consiglio comunale si riunirà prossimamente e insieme vedremo di scegliere a quale opera dare la precedenza, tra le tante che vorremmo poter realizzare".



▲ Fabio Lazzarino

Denice. Afferma il sindaco Fabio Lazzarino: "Con il contributo relativo al 2019 sono stati sostituiti tutti i lampioni della linea comunale, con nuove luci a tecnologia Led, nella zona del concentrico e frazioni. Sono stati inoltre aggiunti 6 postazioni fotovoltaiche allo scopo di abbattere i relativi costi dell'energia e sostituiti i lampioni e i fari dell'illuminazione della nostra bella torre, dell'area circostante e dell'oratorio di S. Sebastiano. Nel 2020

il Comune ha riscattato i lampioni da Enel – Sole adiacenti alla strada provinciale che da Montechiaro sale a Roccaverrano sostituendoli con altri a tecnologia Led. Sono stati inoltre aggiunti 6/7 fari fotovoltaici. Per il 2021 vogliamo terminare l'installazione di altri pali fotovoltaici nel concentrico e nelle frazioni che ad oggi non sono ancora state migliorate. Alla fine il nostro paese avrà un impianto di illuminazione più funzionale e meno esoso per le finanze comunali. Avremo, quindi, un paese totalmente illuminato e con meno costi".



▲ Antonio Visconti

Spigno Monferrato. Riassume gli interventi il sindaco Antonio Visconti: "Nel 2019 abbiamo sostituito tutti gli attrezzi: piccoli, medi e grandi, ad eccezione di uno, nel nostro parco giochi che è intitolato al dott. Antonio Cali, per molti anni medico condotto del paese. Nel parco, inoltre è stata rifatta l'illuminazione allo scopo di metterlo in sicurezza. Rifatti, inoltre, i servizi igienici pubblici che sono proprio a fianco del parco giochi. Gli stessi servono, oltre che ai bambini, nei giorni di mercato alla popolazione e sono a disposizione in occasione degli eventi culturali e ricreativi organizzati dalla Pro Loco o dallo stesso Comune. Con i fondi del 2020 abbiamo sostituito l'impianto di riscaldamento e la caldaia nell'edificio che ospita le case popolari in via della Chiesa. Si tratta di un edificio di proprietà comunale ma gestito dall'ATC. La vecchia caldaia era a rischio di malfunzionamento con il pericolo che durante l'inverno si rompesse, con la conseguenza di dover spostare altrove le persone che attualmente vi abitano. Per il 2021 non abbiamo ancora preso una decisione definitiva. Sappiamo già che occorre sostituire e ricostruire il muro di sostegno della strada che porta dal cimitero al concentrico. Stiamo inoltre cercando le risorse necessarie per portare a termine la ristrutturazione del cinema".



▲ Valter Borreani

Pareto. Spiega il sindaco Valter Borreani: "Per il 2019 abbiamo fatto un intervento di pulizia del rio Arbore e della relativa cunetta utile per la regimazione delle acque riportando la banchina allo stato di partenza. Abbiamo inoltre messo in atto indispensabili opere spondali allo scopo di evitare possibili esondazioni che si verificano ogni qualvolta la pioggia cade con particolare insistenza. Nel 2020 abbiamo invece messo in sicurezza un loculario nel cimitero del concentrico del paese, sostituendo la copertura, che dobbiamo ancora verificare se in eternit, con una più moderna e in regola. Si tratta di un lavoro

particolarmente impegnativo per via dell'altezza del tetto che per intervenire in sicurezza richiede una impalcatura o l'uso di una piattaforma mobile. Su come spendere il contributo di 2021 ci stiamo ancora ragionando e comunque siamo orientati verso un intervento che vada a mettere in sicurezza un altro pezzo del nostro territorio dal punto di vista idrogeologico. Decideremo prossimamente a quale progetto dare la precedenza".



▲ Claudio Isola

Merana. "Con il contributo ricevuto nel 2019 – dice il sindaco Claudio Isola – abbiamo fatto dei lavori indispensabili per la messa in sicurezza dell'edificio comunale, con il rifacimento completo del tetto che era ancora quello originale risalente a quando, subito dopo la fine della II Guerra Mondiale, è stato costruito l'edificio. È stata inoltre eseguita la coibentazione e vari altri miglioramenti. Quest'anno, invece, interveniamo per la messa in sicurezza della strada comunale Gheltrici che scorre al fianco del rio Vazzi con il consolidamento spondale del rio e il consolidamento della strada con opere di gabionatura con massi e posa di materiale vario. Per il 2021 dobbiamo, invece, ancora riflettere bene. Pensiamo senz'altro di intervenire sulla nostra rete di illuminazione pubblica e per il posizionamento di colonnine per la ricarica di auto elettriche e bici. La nostra rete elettrica è ancora in parte priva di lampadine a tecnologia Led e la sostituzione di quelle vecchie con le nuove procurerà sicuramente un notevole risparmio energetico. Pensiamo infine di potenziare l'illuminazione pubblica nei punti in cui appare carente".



▲ Carlo Alberto Masoero

Cavatore. Illustra la situazione il sindaco Carlo Alberto Masoero: "Con i fondi del 2019 abbiamo rifatto tutto l'impianto di riscaldamento del palazzo che ospita gli uffici comunali e la casa di riposo. In particolare, abbiamo dovuto sostituire la caldaia che oltre ad essere vetusta aveva un consumo molto elevato di energia. Abbiamo anche rifatto gli impianti collegati e ora dovremmo avere un risparmio energetico che si attesta su oltre il 30% in meno di costi che gravano in parte sul Comune e nell'altra parte sulla stessa casa di riposo. Per il 2020 abbiamo progettato un impianto di pannelli solari sull'edificio comunale per la produzione di energia elettrica ad un costo ridotto, per poter così abbattere i nostri costi. Sul 2021 siamo ancora in fase di ragionamento. Vorrei capire bene i risultati che si ottengono con l'uso dei pannelli solari e quali sono i margini di utilizzo degli stessi.

Questo perché la normativa non è chiarissima e richiede una serie di approfondimenti con tecnici specializzati del settore. Vogliamo in particolare capire se gli stessi sono utilizzabili anche per interventi sugli altri edifici di proprietà comunale. Se sarà possibile cercheremo di fare qualche intervento anche sulle nostre strade comunali".



▲ Luigi Pagliano

Melazzo. Informa il sindaco Luigi Pagliano: "Con i 50.000 euro ricevuti nel 2019 abbiamo fatto un intervento di efficientamento energetico sul palazzo comunale. In particolare abbiamo riparato il tetto provvedendo anche al suo isolamento termico. La somma arrivata dallo Stato, però, non è stata sufficiente così il Comune ha cofinanziato con altri 25.000 Euro. Per il 2020 invece abbiamo fatto un intervento sempre nel campo dell'efficientamento energetico con la sostituzione delle caldaie sia nel palazzo comunale che nell'edificio scolastico. Con altri 15.000 Euro abbiamo inoltre eseguito una manutenzione straordinaria nel cimitero del capoluogo. Entrambi gli interventi, effettuati nel 2019 e quest'anno, sono già terminati e stanno pienamente funzionando. Il prossimo anno l'intenzione è quella di mettere in sicurezza i circa 35 km. di strade comunali. Ci sono situazioni da risolvere che riguardano ancora i danni subiti in conseguenza dell'alluvione del 2019. Si tratta anche del ripristino di sottostrutture e della asfaltatura di alcuni tratti.



▲ Anselmo Levo

Castelletto d'Erro. Dice il sindaco Anselmo Levo: "Con i fondi ricevuti nel 2019 il Comune ha eseguito la rimozione di tutte le lastre di amianto che c'erano ancora sulle colombaie del nostro cimitero, sostituendole con altre a norma di legge. Sul tetto delle colombaie sono inoltre stati messi i pannelli solari per i quali siamo in attesa dell'attivazione da parte dell'Enel. Per quest'anno abbiamo ricevuto solo 19.000 Euro che utilizzeremo per creare l'impianto di illuminazione sugli incroci tra le strade provinciali e quelle comunali. Si tratta di 3 punti luce a norma, con impianto di fotovoltaico collegato, che dovrebbero consentire una illuminazione più corretta di questi incroci. Per il 2021 non abbiamo ancora idee precise su quale tipo di intervento mettere in atto. Le idee sono diverse, servirà un sereno raffronto delle stesse per scegliere la migliore. Intanto auspichiamo che per il 2021 il contributo in nostro favore venga nuovamente riportato a 50.000 euro come avviene negli altri paesi".



▲ Mario Morena

Cartosio. "Il finanziamento relativo all'anno 2019 ci è servito per l'ammodernamento completo dell'illuminazione pubblica di tutto il paese – ci informa il sindaco Mario Morena – con la sostituzione di tutte le vecchie lampadine con altre, nuove e a tecnologia Led, che sono molto più luminose e meno costose per le finanze del Comune. Verranno inoltre installati nuovi punti luce dove gli stessi sono carenti. I relativi lavori si stanno ultimando in questi giorni per i ritardi dovuti agli effetti del Covid-19. Il contributo relativo all'anno 2020 verrà diviso in due interventi. Con il primo si provvederà alla sostituzione di tutte le finestre del piano terreno del palazzo comunale dove hanno sede gli uffici, con il secondo nei prossimi giorni verrà completato il rifacimento dell'area antistante al palazzo comunale con l'impermeabilizzazione e la lastricatura a pietra in quanto la precedente pavimentazione creava infiltrazioni ed era ormai usurata. Per il 2021 abbiamo tante idee in cantiere, nei prossimi mesi valuteremo e sceglieremo quelle a cui dare la giusta priorità di intervento".



▲ Francesco Nicolotti

Malvicino. "Il nostro primo intervento – racconta il sindaco Francesco Nicolotti – ha riguardato la sostituzione della caldaia a gasolio del palazzo comunale con una a GPL. Questo intervento ha provocato una serie di lavori che si sono resi necessari come lo sdoppiamento dei tubi. Con un altro intervento abbiamo costruito uno scivolo, facilmente percorribile, per consentire l'accesso agevolato agli uffici comunali a chi ha problemi di deambulazione. Sono stati inoltre realizzati nuovi servizi igienici utili anche alle persone diversamente abili. I muri perimetrali della parte nuova dell'edificio comunale sono stati insufflati con lana di vetro allo scopo di ottenere un risparmio energetico. Infine è stata installata una porta a vetri per isolare la parte dell'edificio adibito a sala di attesa dell'ambulatorio medico. Per il 2020 nel palazzo comunale, allo scopo di avere un risparmio energetico, vengono sostituiti gli infissi e le persiane che erano ormai vetuste con altre di nuova generazione. La parete del muro del palazzo comunale che porta verso il monumento ai nostri caduti è stata rivestita in pietra e abbiamo realizzato un vialetto di accesso. Sempre nel palazzo comunale sono state installate due pompe di calore che d'estate servono per rinfrescare e d'inverno aiutano nel riscaldamento. È stato inoltre intonato tutto il palazzo comunale. Per il 2021 pensiamo al recupero di una struttura donata al Comune con l'abbattimento di un porticato fatiscente e la conseguente realizzazione di un piccolo parcheggio. Vorremmo anche recuperare i contributi necessari per realizzare un progetto di videosorveglianza".

O.P.



Il sindaco di Urbe
Fabrizio Antoci

Urbe • Parla il sindaco

Il focolaio Covid in paese e a Tiglieto

Urbe. Il sindaco di Urbe Fabrizio Antoci, in un videomes-

saggio alla cittadinanza, interviene sull'emergenza Covid in paese. Spiega: «Sulla chiusura della scuola tranquillizzo tutti: non ci sono casi di positività né fra il corpo insegnante né fra i ragazzi e bambini, però c'è una situazione diffusa non ancora definita di contagi sia nel nostro comune che nel comune vicino di Tiglieto. Abbiamo avuto in questi in questi giorni un confronto con l'Asl in seguito alla richiesta di tamponi domiciliari e di tracciare i contatti delle persone che erano già risultate positive. Finalmente c'è stato un chiarimento con il direttore generale della Asl e praticamente sono in corso dei tamponi domiciliari che dovrebbero sperabilmente avere un esito a breve per darci una situazione più chiara dei contagi covid. Nel nostro comune c'è stato un mini cluster, un mini focolaio, che si è sviluppato durante un pranzo di nozze in un locale di Urbe e che disgraziatamente ha provocato parecchi positivi soprattutto a Tiglieto e nel comune di Molare. C'è stato purtroppo anche un decesso e ora stiamo valutando per quanto riguarda Urbe appunto la situazione dei contagi relativamente a questo focolaio. Per ora abbiamo due contagi in paese e un'altra positività è in corso di valutazione, quindi diciamo che la situazione in questo momento è di attesa, ma siamo assicurati dal fatto che finalmente l'Asl abbia reagito positivamente e che soprattutto metta in condizioni la nostra Croce Rossa di operare ottimamente come aveva già fatto nel nella prima ondata di covid. Ed è per questo che abbiamo anche insistito perché i nostri anziani vengano tutelati maggiormente. A questo proposito, l'unico ricoverato di Urbe sta abbastanza bene e respira autonomamente. Aiutiamo la Croce Rossa anche ad aiutarci perché come sappiamo i volontari sono pochi e stanno facendo tutto quello che possono fare. Ringrazio anche i cacciatori che saggiamente hanno deciso in autonomia di sospendere le battute di caccia al cinghiale e accogliamo favorevolmente la decisione del vescovo di non far celebrare le messe nei cimiteri: capisco che è una tradizione, capisco che sia un dolore per tanti, però diciamo che nei nostri piccoli cimiteri non c'è garanzia di distanziamento sociale e quindi è preferibile e celebrare le messe nelle chiese dove già c'è un numero fisso di persone che possono accedere. Bisogna avere pazienza, il periodo è particolare, c'è una pandemia mondiale. Sappiamo che è obbligatorio mettere la mascherina nei negozi, nei bar e nei ristoranti. Colgo l'occasione per chiedere ai gestori rigore, cioè si entra solo con la mascherina e soprattutto si entra in un numero pre-stabilito a seconda della superficie del locale. Chiedo buon senso, di collaborare e di avere la testa sulle spalle: ce l'abbiamo fatta bene nel lockdown, ce la dobbiamo assolutamente fare anche questa seconda ondata. Sono sicuro che con la collaborazione di tutti potrà andare bene per Urbe e per l'Italia».

San Giorgio Scarampi. Nonostante le restrizioni imposte dal Covid-19 la rassegna del bovino castrato piemontese, si è svolta regolarmente a fine agosto. Diciamo subito che ai tradizionali 180-200 capi presenti in fiera, quest'anno erano oltre settanta. Che al tradizionale capannone per il pranzo sulla piazza della torre che serviva più di 700 coperti, quest'anno sono stati scaglionati e non erano neanche un terzo. Bene la fiera di San Giorgio Scarampi unitamente a quella di San Desiderio di Monastero del 26 luglio sono state le poche, se non le uniche fiere che si sono svolte nell'astigiano ed in Piemonte.

Ma veniamo all'evento della 4ª domenica di agosto, svolto in paese nel terreno di proprietà del Comune, sottostante il concentrico, dove si è svolta la 19ª rassegna del bovino castrato piemontese, da 10 anni fiera regionale e che gode del patrocinio del Mipaaf (Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali) e della Regione Piemonte. I capi presenti sono stati esaminati dall'apposita commissione, presieduta dal dott. Giovanni Olivieri, dirigente veterinario dell'ASL CN2 di Alba e dal dott. Marco Salvo storico direttore dell'ARPA di Asti. Le bancarelle non erano presenti come negli anni precedenti, ma in tutto 3 o 4 molto distanziate e senza possibilità di assembramento. Verso le ore 9.30 è iniziata la stima del peso del bue. Dalle ore 12.30, due turni di pranzo catering "Cantamesa", debitamente distanziati. Chi voleva poteva in paese recarsi al ristorante "A testa in giù", al Circolo "La Torre" o in regione Galesi all'agriturismo "Cà Fredù".

Intorno alle ore 16 le premiazioni.

La pesa del bue è stata appannaggio di Giribaldi Franco di Vesime che si è aggiudicato i 150 chilogrammi di carne offerti dalla macelleria Allemanni Giorgio di Bubbio.

I premi sono andati alle seguenti categorie: **Manzette**, da allevamento di Razza Piemontese iscritte al Libro Genealogico di età da 6 a 17 mesi compresi: 1° premio, Bodrito Sandro di Vesime; 2° premio, Bogliolo Guglielmo di San Giorgio Scarampi; 3° premio Bodrito Sandro. **Manzette**, da allevamento di Razza Piemontese iscritte al Libro Genealogico di età da 18 a 27 mesi compresi: 1° premio, Bodrito Sandro di Vesime; 2° premio Rizzolio Pinuccia di regione Tatorba di Monastero Bormida; 3° premio, Luigi Pola di Vesime, gualdrappa; 2° premio, Bodrito Sandro di Vesime, gualdrappa; 3° premio, Pistarino Daniela di San Giorgio Scarampi, gualdrappa.

Manzi Grassi nostrani di Razza Piemontese: 1° premio, Minetti Lucia di Roccaverano, gualdrappa; 2° premio, Minetti Lucia di Roccaverano, gualdrappa.

Buoi Grassi della coscia di Razza Piemontese: 1° premio, Zunino Marco di Roccaverano, gualdrappa.

Buoi Grassi migliorati di Razza Piemontese: 1° premio, Zunino Marco di Roccaverano, gualdrappa; 2° premio, Minetti Lucia di Roccaverano, gualdrappa.

Vitelli Svezzati: 1° premio

San Giorgio Scarampi • La 19ª edizione nonostante le ristrettezze dettate dalla pandemia

Sempre un grande successo la rassegna del bovino castrato piemontese



volte: 1° premio, Pistarino Daniela di San Giorgio Scarampi, 2° premio, Bogliolo Guglielmo di San Giorgio Scarampi, 3° premio, Rizzolio Pinuccia di regione Tatorba di Monastero Bormida.

Torelli da macello: 1° premio, Bogliolo Guglielmo di San Giorgio Scarampi, gualdrappa; 2° premio, Pistarino Daniele di San Giorgio Scarampi, gualdrappa; 3° premio, Delprato Roberto di San Giorgio Scarampi, gualdrappa.

Vitelli Castrati di Razza Piemontese di età compresa tra 6 e 17 mesi: 1° premio Bogliolo Guglielmo di San Giorgio Scarampi; 2° premio, Lequio Diego di Vesime; 3° premio, Bogliolo Guglielmo.

Vitelle Grasse di Razza Piemontese: 1° premio, Rizzolio Pinuccia di regione Tatorba di Monastero Bormida, gualdrappa; 2° premio, Zunino Marco di Roccaverano, gualdrappa; 3° premio, Lequio Diego di Vesime, gualdrappa.

Bovini di Razza Piemontese Formentina: 1° premio, Pistarino Daniela di San Giorgio Scarampi; 2° premio, Delprato Roberto di San Giorgio Scarampi; 3° premio, Bogliolo Guglielmo di San Giorgio Scarampi.

Manzi Grassi della Coscia di Razza Piemontese: 1° premio, Luigi Pola di Vesime, gualdrappa; 2° premio, Bodrito Sandro di Vesime, gualdrappa; 3° premio, Pistarino Daniela di San Giorgio Scarampi, gualdrappa.

Manzi Grassi nostrani di Razza Piemontese: 1° premio, Minetti Lucia di Roccaverano, gualdrappa; 2° premio, Minetti Lucia di Roccaverano, gualdrappa.

Buoi Grassi della coscia di Razza Piemontese: 1° premio, Zunino Marco di Roccaverano, gualdrappa.

Buoi Grassi migliorati di Razza Piemontese: 1° premio, Zunino Marco di Roccaverano, gualdrappa; 2° premio, Minetti Lucia di Roccaverano, gualdrappa.

Vitelli Svezzati: 1° premio

Delprato Roberto di San Giorgio Scarampi, gualdrappa; 2° premio Delprato Roberto di San Giorgio Scarampi, gualdrappa.

Gian premio del bue grasso di razza piemontese è stato conferito a Minetti Lucia di Roccaverano, gualdrappa.

«La rassegna del Bovino Castrato di razza Piemontese – spiega il sindaco Marco Listello ideatore dell'evento - è nata nel 2001 con lo scopo di promuovere ed ulteriormente valorizzare la categoria del vitello che da sempre viene allevato nella Langa e nel Monferrato. Un tempo in Langa, tra gli allevatori, era abitudine castrare i vitelli migliori per poi addestrarli nei lavori dei campi e delle vigne. Questi animali venivano tenuti alcuni anni e, quando acquisivano dimestichezza con i lavori, erano venduti ad altri contadini del Basso Monferrato o comunque di paesi più a valle, anche perché la loro mole con il tempo diventava tale da pregiudicare l'utilizzo nei terreni scoscesi delle nostre colline.

In questo caso si faceva di necessità virtù in quanto, una volta venduta una coppia di buoi adulti, il contadino ricominciava il ciclo di addestramento di altri manzi che per lui erano un investimento in quanto nel tempo questi aumentavano di valore e parallelamente servivano nei lavori. Con il passare degli anni i buoi sono stati sostituiti nei lavori dai trattori, ma l'usanza di allevarli in Langa non è venuta meno.

Infatti nelle stalle ancora oggi i capi migliori vengono castrati per poi essere allevati fino a diventare manzi e buoi, quando vengono poi venduti da macello prevalentemente nel periodo natalizio.

Questa tradizione permette agli allevatori di gestire al meglio il proprio patrimonio zootecnico in quanto i manzi, a differenza dei buoi, non devono essere necessariamente venduti in un periodo ben preciso ma possono essere tenuti in

stalla alcuni anni e venduti in età diverse permettendo all'allevatore di approfittare dei periodi in cui il mercato offre loro un guadagno il più possibile vantaggioso.

Numerosa è la presenza di piccoli allevatori che conducono il loro allevamento formato da 10-100 capi nutriti senza insilati e solamente con foraggio prodotto sul posto se non lasciati addirittura a pascolare liberamente nei prati. Il risultato è un prodotto di nicchia e di sicura qualità dato inoltre dal fatto che ogni capo è esattamente rintracciabile ed identificabile nella provenienza e viene sottoposto a numerosi controlli al fine di stabilirne la sicura qualità.

Questi animali offrono così al consumatore una carne di elevata qualità ed altamente nutritiva, che con gli anni è stata apprezzata anche al di fuori dei nostri confini regionali.

La Rassegna è organizzata dal Comune in collaborazione con Provincia, Regione, ed ARAP (Associazione regionale allevatori piemontesi).

Questa fiera, partita in sordina, ora si trova, per il numero di visitatori, partecipanti e capi esposti, ad essere in Provincia di Asti il principale punto di promozione di questa razza bovina.

Dal 2013 inoltre è previsto che la carne utilizzata per il servizio di ristorazione che viene eseguito a cura di un prestigioso catering, provenga da un capo di bestiame di un allevatore che periodicamente partecipa in fiera. Questo per dare sempre più risalto all'importanza di consumare la carne proveniente dagli allevamenti del nostro territorio. L'Amministrazione Comunale ha deciso di organizzare questa rassegna in occasione dei festeggiamenti del Santo Patrono (San Bartolomeo) anche perché in questo periodo vi sono parecchi turisti anche stranieri per cui è un'occasione ideale per promuovere i nostri prodotti anche al di fuori dei confini nazionali.

Il Comune non realizza ricavi o proventi, lo scopo dell'iniziativa è dare un supporto alle piccole e medio aziende del nostro territorio in modo che possano aprirsi nuovi sbocchi sul mercato ormai globalizzato. Si è poi provveduto a tal fine a coinvolgere gli operatori del settore non solo piemontesi ma anche liguri e lombardi che durante la Rassegna prendono contatti con gli allevatori per poi tornare ad acquistare, manzi e buoi nel periodo natalizio.

Per tale ragione è intenzione di questa Amministrazione di coinvolgere anche i macellai e gli operatori del settore per un sempre maggiore rilievo e importanza in campo turistico sia nazionale che internazionale. Si intende in questo modo estendere la conoscenza di tale carne bovina, di così alta qualità, ai venditori che si rivolgono direttamente al pubblico acquirente quali catene di supermercati, macellerie, alimentari, ...

Infatti grande importanza assume questa rassegna come occasione di incontro tra venditori e macellai.

A differenza delle Mostre a tema di Carrù e Moncalvo, dove molte volte si trovano esposti quegli stessi animali partecipanti, la nostra rassegna divenuti buoi, qui i capi non sono ancora stati venduti e quindi occasione di commercio.

Alla rassegna di San Giorgio Scarampi partecipano, in tempi normali non pandemici, una cinquantina di allevatori con oltre 200 capi presentati.

L'anno scorso la rassegna è stata premiata come Fiera di maggiore rilievo ed importanza della Provincia di Asti.

Per tutte queste ragioni l'Amministrazione intende proseguire, attraverso questa manifestazione, l'azione di diffusione della conoscenza e del consumo della carne bovina di razza Piemontese».

G.S.

Galleria fotografica su settimanalelancora.it

Monastero Bormida. Sabato 24 ottobre, alle ore 16, si è tenuta la cerimonia di premiazione del XXI Concorso Guido Gozzano e del IV Premio Augusto Monti, quest'anno per ragioni legate alla pandemia non abbiamo potuto invitare i vincitori e il pubblico.

Nella sala del Consiglio Comunale di Monastero presenti il sindaco di Monastero Gigi Gallareto e i giurati prof. Carlo Prosperi, prof. Piero Rainero, il poeta Raffaele Floris, il poeta Stefano Vitale, il poeta Gianfranco Isetta, si è dato vita a una serie di collegamenti con una trentina di vincitori e premiati

A presentare la serata la nota attrice bobbiese, Valentina Reggio che con grande professionalità e simpatia ha dialogato con i poeti e con i vincitori del premio Monti.

Tra i giurati collegati online ricordiamo gli interventi di Mauro Ferrari (sezione Libri), Gianni Caccia (sezione Racconti) e del presidente della Giuria del Premio Monti prof. Piercarlo Grimaldi.

A coordinare la parte tecnica (video audio) Gabriele Gonnella che ha dato un importante aiuto per permettere la buona riuscita della manifestazione.

Continua l'elenco dei premiati.

MOTIVAZIONI SEZIONE C

1° classificato

Alfredo Rienzi

Il dialogo che l'essere umano intraprende con la natura e col regno animale, intangibile e vero, è sempre stato oggetto di riflessione e di spunto da parte della letteratura - non solo italiana - e in particolare della poesia: dai lirici greci a Lucrezio, da Orazio a San Francesco d'Assisi e sino ai contemporanei.

Nello specifico le rondini sono state fonte d'ispirazione per Giovanni Pascoli, Umberto Saba, Gianni Rodari, Gaetano Arcangeli (quest'ultimo - poco noto, forse - non certo sconosciuto ad Alfredo Rienzi, cui la giuria del Concorso Guido Gozzano - Augusto Monti ha assegnato il primo premio nella sezione "Poesia singola inedita"). Componimento che vede in prevalenza endecasillabi variamente accentati e aderenti al linguaggio quotidiano, la rondine di Alfredo Rienzi, con cui l'autore riesce a dialogare perché "fino da bambino sono stato gentile anche con le rondini" e perché "studiai la loro lingua/ragazzo" è "la più anziana tra quelle che ho ascoltato".

La ragione vera del ritorno (delle rondini, di noi stessi, a noi stessi) non attiene soltanto al rifugio e al benessere: l'Itaca junghiana è l'aspirazione al sogno, dove "immaginato e vero" coincidono nel desiderio di immortalità, sia pure transitoria ed effimera come può essere quella di una fotografia.

È una poesia "di levità, di gentilezza, di leggerezza (come afferma Gianfranco Isetta) che dà senso al vivere e al convivere possibile". Sino all'ineguagliabile antitesi della chiusa: "ho chiuso gli occhi e aperto l'obiettivo".

2° classificato

Luigi Balocchi

La ballata del Giginò matt

"L'operazione del poeta dialettale assume il suo più profondo significato di fronte all'imporarsi a livello internazionale di superlingue come l'inglese e a livello nazionale dallo standard elaborato nei centri produttivi del Nord" (Franco Brevini). La ballata del Giginò matt, poesia in dialetto abbatte il suo più profondo significato di fronte all'imporarsi a livello internazionale di superlingue come l'inglese e a livello nazionale dallo standard elaborato nei centri produttivi del Nord" (Franco Brevini). La ballata del Giginò matt, poesia in dialetto abbatte il suo più profondo significato di fronte all'imporarsi a livello internazionale di superlingue come l'inglese e a livello nazionale dallo standard elaborato nei centri produttivi del Nord" (Franco Brevini).

Nell'incalzare dei versi - quinari e senari in prevalenza tronchi, liberamente alternati - Luigi Balocchi fa rivivere le opere e i gesti dell'artista scomparso, i cui tratti salienti - almeno dal punto di vista biografico - sembrano accostarsi a quelli del grande Antonio Ligabue. La ballata (che dal punto di vista ritmico assume la

Monastero Bormida

Cerimonia di premiazione del 21° Concorso Guido Gozzano e del 4° premio Augusto Monti

cadenza di un valzer), pur essendo originalissima, si inserisce nel solco tracciato da Nanni Svampa (e da Georges Brassens che Svampa tradusse in milanese) più che nella tradizione di Delio Tessa o di Carlo Porta. L'arte e la vita di Luigi Sironi, che "va in giro col violino, il culo sul manubrio, vestito da Cowboy" è centripeta, non centrifuga: brucia in se stessa (il fuoco ci brucia,/un quadro dei tuoi); per questo "semm a struş" espressione non facilmente traducibile se non a costo di una lunga perifrasi. "Vagabondi, ficcati in un buco e fuori di testa e/fuori dal giro", alienati, estromessi dalle "miserie", dagli "inganni" di una società che glorifica le vanità, la fama, la ricchezza, idoli cui sacrifica anche l'amore. "La scura pagura; e den gh'è on spetasc (un disastro)" ne sono conseguenza ineluttabile, senza vie di fuga.

3° classificato

Giampiero Casagrande

Leggendo la poesia di Giampiero Casagrande, Grandiflora, (cui la Giuria del Premio Guido Gozzano-Augusto Monti 2020 ha attribuito il terzo premio nella sezione "Poesia singola inedita") non si può non pensare alla coscienza e la "gigantesca magnolia" rappresenta la memoria che di essa è il tratto più evidente, ciò che la caratterizza. Non c'è dubbio che la memoria può abbracciare solo una piccola parte del passato, può trattenerne solo quello che è appena accaduto ma senza di essa non ci sarebbe coscienza. Infatti il poeta attraverso il grande albero trattiene i ricordi di ciò che è accaduto nella sua vita: la Grandiflora è stata testimone di eventi tragici ma anche di piccoli fatti quotidiani, ha camminato, ha vissuto insieme al poeta. Non è da tutti però avere memoria e quindi coscienza e anche un albero meraviglioso e imponente può essere abbattuto per piccole, miserabili esigenze condominiali, il suo legno regalato a un falegname per farne sedie e tavoli. E a ribellarsi chi se non il poeta e gli uccelli - come ha scritto in un bel verso Casagrande - che avevano casa su quelle fronde?

SEZIONE D

1° classificata

Francesca Ferrante

Opera: Gimoni e marmellata di arance

Una bambina.

Una piccola che non può competere con il fratello maggiore, Giorgio, il primogenito cocco di mamma. Una bambina che cova rancore, ma che sa aspettare...

Osserva il fratello: lo osserva nei pomeriggi di studio, lo osserva la mattina e all'ora di pranzo, ma sa che quelli non sono i momenti più propizi per la vendetta.

E aspetta, aspetta un particolare sabato pomeriggio, quando si trova sola in casa.

Ora sa cosa fare: si avvicina alla porta della soffitta che cela la stanza segreta del fratello, il suo regno. Dove è racchiuso il tesoro di Giorgio, il suo gioco preferito.

E agisce, assaporando subito dopo il dolce gusto della vendetta.

Ma quel sabato, alla sera, un malefico fatto si sarebbe preso la rivincita su entrambi, lei e Giorgio.

Un testo redatto attraverso una scrittura estremamente chiara e piacevole, costruito con sapiente equilibrio, dove il lettore viene condotto con bravura fino all'inaspettata conclusione.

2° classificato

Davide Bacchilega

Un racconto di guerra, toccante e teso, privo di retorica o di soluzioni consolatorie. Il protagonista, un soldato originario

dei monti dove passa la linea del fronte, essendo pratico dei luoghi viene scelto come portaordini e durante una drammatica marcia ha modo di riflettere su come la guerra trasformi gli uomini e i loro sentimenti: i nemici sono quelle stesse persone con le quali prima si avevano rapporti privi di odio reciproco, senza che il parlare un'altra lingua ed essere divisi da un confine costituissero un ostacolo, le fattezze dei combattenti mutano fino a diventare irriconoscibili a loro stessi, gli amori finiscono perché le donne non vogliono diventare vedove prima ancora di sposarsi.

Il protagonista riflette anche sulla propria vigliaccheria di fondo: quella per la quale grazie alla sua conoscenza dei luoghi può essere mandato in missione ed evitare di stare al fronte, ma soprattutto quella per cui evita di comunicare al commilitone che lo accompagna nella marcia la dolorosa verità sulla sua fidanzata; la stessa vigliaccheria che lo porterà ad una decisione apparentemente assurda nel finale, una volta portata a termine la missione.

3° classificato

Marco Speciale

La pandemia nel racconto Giona, che visse nella balena è il pretesto per poter affrontare temi come la disuguaglianza sociale, la distanza tra chi è considerato normale e chi pazzo, la capacità di adattamento e la palese necessità di andare contro alcune regole. Il vice questore Caserta si trova a discutere con un senzatetto dal nome blasonato che ha trovato rifugio durante il lockdown nella biblioteca comunale.

Passando da citazioni e ricordi di una vita diversa si può intuire la lucidità e la volontà di far vivere la parte migliore del genere umano che sa adattarsi ma soprattutto resistere all'abbruttimento e all'omologazione.

Anche la chiusa ottima: l'uomo di autorità che ritrova il se stesso con le proprie contraddizioni e la voglia di raccontare una storia nota a lui, ma meravigliosamente ignota all'occupante.

SEZIONE E

1° classificato

Giacomo Revelli

La quarta edizione del Premio Augusto Monti di Monastero Bormida per il miglior romanzo edito di ambiente ligure o piemontese viene assegnata per il 2020 a Giacomo Revelli con il libro "La lingua della Terra" pubblicato con Arkadia Editore.

La scrittura, il ritmo narrativo e il sottile senso dell'umorismo che pervadono le pagine hanno convinto all'unanimità la Giuria del Premio. "La lingua della Terra" non è soltanto un romanzo con una perfetta e sapiente ambientazione, ma ha a cuore temi come il profondo amore per la Natura, l'accoglienza e la condivisione, argomenti centrali della narrazione, perché, come ha scritto l'Autore, "Nessuno è straniero, lo siamo tutti".

2° classificato

Bruno Gambarotta

Ero io su quel ponte, Manni Bruno Gambarotta con il volume Ero io su quel ponte racconta una storia, una piccola, grande storia che incrocia uno dei tanti destini che hanno segnato drammaticamente il tempo del secolo breve.

Nel libro l'autore mette a frutto tutta la sua capacità di giornalista, di cronista, di indagatore, di immaginatore di fatti e di destini.

Un'opera che si fa leggere dalla prima all'ultima pagina perché possiede un ritmo espressivo e storico incalzante, stringato, essenziale e nel contempo altamente e riflessi-

vamente poetico. Il ponte di Moncalieri era, fino al libro di Gambarotta, la storia di un evento drammatico annunciato, sfiorato ed esaltato dal passaggio sulle sue già incerte arcate dall'indomito Mussolini, cui il fato della storia aveva riservato una più tarda fine.

Bruno Gambarotta, attraverso un'inedita ricostruzione degli eventi che attorno alla caduta del ponte si coagulano, ricostruisce storie mai ricostruite e non più ricostruibili: le vite, i narrati delle persone che non finiscono la loro vita nell'acqua del Po di Moncalieri ma, miracolosamente, "Parlandone da vivi", come fa l'autore, continuano ad essere presenti nella memoria collettiva, comunitaria.

Restituire memoria a chi si è trovato all'incrocio di destini fatali rappresenta il sostrato più profondo di questo originale romanzo che ricostruisce la poesia della rinascita. Una narrazione che fa bene all'anima perché è anche nel sapiente e popolare uso delle parole che si ri-definiscono i destini del mondo, quei destini che la grande storia priva di poesia, calpesta e cancella.

SEZIONE F

1° classificato

Alessandro Ferraro

Il libro è, innanzitutto, il frutto di un'idea originale: far raccontare una città da scrittori e poeti che l'hanno vissuta, per poco o per tanto tempo o addirittura semplicemente di passaggio. E non si tratta di testi pensati appositamente per questo scopo, ma di opere letterarie in cui i diversi autori, in base ai loro percorsi culturali ed esistenziali, hanno parlato di Genova a vario titolo. Ne deriva una carrellata di voci, tra cui prevale quella dei poeti (tra i grandi Montale e Caproni i preferiti, ma c'è spazio anche per molti altri minori), come se la città, chissà perché, avesse una particolare vocazione per la poesia. Ma c'è anche quella dei narratori, che spazia dal realismo verghiano di Remigio Zena all'onirismo/realismo di Antonio Tabucchi. E così quella dei musicisti, con due cantautori soprattutto, così diversi, ma complementari, come Gino Paoli e Fabrizio De André. Con loro l'autore ci accompagna in giro per la città ed è bello scoprire quante voci di scrittori "foresti" siano rimasti ammaliati, complice il mare, da questa città/porto di navi e di esseri umani. E chi meglio di noi, "foresti" al di qua dell'Appennino, può capirne la ragione, noi che da secoli ne subiamo il fascino e lo viviamo come amore/odio nei confronti della "grande metrice"?

Ma tutte queste voci - ecco un altro grande pregio del lavoro - non sono concentrate soltanto sul centro storico, ma risuonano lungo tutto quel "serpente che pare abbia inghiottito un coniglio senza poterlo digerire", come definiva la geografia della città Montale, da levante a ponente: parlano anche di Boccadasse, di Staglieno, di Sampierdarena, di Pegli e della Val Polcevera. E raccontando di tutti questi luoghi testimoniano i mutamenti urbanistici e del tessuto sociale della città (emblematico il caso di Via Madre di Dio) negli anni del boom economico e il boomerang della dismissione industriale che, a partire dagli anni '80, ha lasciato Genova senza una precisa identità.

Non si tratta, dunque, di una semplice compilazione di luoghi letterari (sui quali concordiamo con Enrico Testa) da visitare come tanti turisti in comitiva (turismo culturale?), ma del racconto a più voci dell'epopea perduta di una città "stundàia" che soltanto la forza evocativa della letteratura è in grado di celebrare.

2° classificata

Cristina Trinchero

Frutto di una ricerca approfondita, in cui si dimostra una attenzione particolare alla completezza e alla significatività delle fonti, il saggio di Cristina Trinchero fornisce un quadro efficace della figura e dell'opera di Leo Ferrero, intellettuale e letterato che ha svolto un ruolo di primo piano nella cultura europea del primo trentennio del Novecento. Con una scrittura scorrevole e un rigore impeccabile l'autrice chiarisce in modo puntuale il ruolo giocato da questo "mediatore culturale" vicino a Piero Gobetti, strenuamente in contrasto con le scelte del regime fascista.

Si rende così ragione del valore di un personaggio non abbastanza conosciuto, la cui formazione cosmopolita e la cui sensibilità verso le novità rilevanti della cultura italiana e francese risultano però radicate nel milieu culturale torinese, esprimendo l'apertura che gli ambienti intellettuali della città piemontese manifestavano verso i fenomeni più innovativi della cultura nazionale e internazionale.

MENZIONE DI MERITO

Alessandro Meluzzi,

Massimo Numa,

Fabio Federici

Il libro pone al centro dell'attenzione uno dei problemi più scottanti in Italia e nel mondo nella relazione tra i sessi.

E lo fa proponendo dei dati statistici impressionanti, che dimostrano quanta strada ci sia ancora da fare per raggiungere quella parità sessuale introdotta dall'articolo 3 della nostra Costituzione e rivendicata come imprescindibile perché si compia un reale processo democratico da Teresa Mattei, la più giovane delle Madri Costituenti (aveva solo 25 anni): "Non vi può essere oggi, a nostro avviso, un solo passo sulla via della democrazia, che non voglia essere solo formale ma sostanziale, non vi può essere un solo passo sulla via del progresso civile e sociale che non possa e non debba essere compiuto dalla donna insieme all'uomo, se si voglia veramente che la conquista affermata dalla Carta costituzionale divenga stabile realtà per la vita e per il migliore avvenire d'Italia".

Il problema viene affrontato su tre livelli: un excursus sulla storia della violenza di genere e sul suo impatto a livello planetario, sviluppato da Fabio Federici, colonnello dei carabinieri impegnato nel lavoro di prevenzione; un esame psico-antropologico del fenomeno da parte del professor Alessandro Meluzzi che ne indaga gli aspetti di insorgenza e le dinamiche della psiche dei soggetti coinvolti sia maschi che femmine; un'analisi del ruolo dei mass media nel divulgare i fatti, scritta dal giornalista Massimo Numa, da cui emerge come essi siano uno strumento fondamentale di pressione sulle istituzioni, affinché intervengano con mezzi adeguati nell'opera di prevenzione, e di stimolo dell'opinione pubblica, perché prenda coscienza di quanto magari sta accadendo intorno a ciascuno di noi. E i tre approcci si amalgamano perfettamente riuscendo, con l'annessa "Radiografia di cinque femminicidi" - redatta in stile scarso, essenziale, ma per questo ancora più efficace - a svolgere un'opera di divulgazione documentata e puntuale, ma non specialistica, che è in grado di raggiungere un pubblico vasto di lettori e, nello stesso tempo, a indicare alcune soluzioni pratiche del problema per gli operatori del settore.

E, come chiude il suo saggio il professor Meluzzi, siamo anche noi convinti che la cultura sia "la vera arma per frenare il più possibile questo assurdo stillicidio di omicidi" e che la famiglia e la scuola debbano impegnarsi a far crescere i ragazzi e le ragazze innanzitutto come persone, in modo che sappiano dialogare tra di loro nel pieno rispetto delle specificità

cità di genere e dei sentimenti dell'uno e dell'altro.

21° CONCORSO GUIDO GOZZANO

Sezione A poesia edita

1° Davide Romagnoli, El silens d'i foj drua, Marco Saya Editore, San Giuliano Milanese

2° Guglielmo Aprile, Farsi amica la notte, Ladolfi, Verona

3° Anna Buoninsegni - Quando si compie la danza - Puntoacapo - Gubbio

Premio Presidenza della Giuria

Edoardo Penoncini, Al para ed fogh ed paja, Puntoacapo, Ferrara

Premio Opera Prima, Daria Gigli, Una visita a Holderlin, Moretti & Vitali - Scandicci

Libri segnalati

Claudio Damiani, Endimione, Interno Poesia, Rignano (Roma)

Fabrizio Bregoli, Notizie da Patmos, La Vita Felice, Cornate d'Adda (Mb)

Nicoletta Bidoia, Scena muta Ronzani, Breda di Piave (Tv)

Stelvio Di Spigno, Minimo umano, Marcos y Marcos, Napoli

Sezione B, silloge inedita

1° Alessia Bronico, Scienza di morte: violare la vita, Padenghe sul Garda (Bs)

2° Daniela Raimondi, La donna più vecchia del mondo, Saltro (Va),

3° Giorgio Papitto, Le parti animali, Alatri (Fr).

Premio poesia dialettale

Carlo Rettore, Vansi e altri di, Borgoricco (Pd). Sillogi segnalate

Alice Serrao, Padre. Madre, Rho (Mi)

Francesco Balasso, L'altra ora, Marano Vicentino (Vi)

Jacopo Curi, Il muro, Appignano (Mc),

Massimiliano Di Mario, Trattati opachi su tela nera, Padova

Sezione C, poesia inedita

1° Alfredo Rienzi, La fotografia di una rondine, San Mauro (To)

2° Luigi Balocchi La ballata del Giginò matt, Mortara

3° Giampiero Casagrande, Grandiflora, Saluzzo

Poesie segnalate

Agnese Mosconi, Alle mie ginocchia storte, Rimini

Enrica Polemio, Francesco, Bari; Rosanna Gambarara, Palingenesi - Roma

Premio speciale della Giuria

Giacomo Vit - Mi hanno raccontato, Pierpaolo / A mi an contat, Pierpauli, Bagnarola (Pn).

Sezione D, racconto inedito

1° Francesca Ferrante - Gimoni e marmellata d'arance - Pesaro

2° Davide Bacchilega - La deviazione dei portaordini - Lugo

3° Marco Speciale - Giona che visse nella balena - Monza

Racconti segnalati

Franca Parazzoli - Il triplo Axel - Angera (Va)

Sualen Riccardi - Si prega di chiudere gli occhi - Borgo Veneto (Pd). ***

Per il premio Augusto Monti, 4ª edizione i partecipanti sono stati: 82 nella sezione E, Romanzo Editto e 34 nella sezione F, Saggio Editto. Complessivamente al Premio Monti i partecipanti sono stati 116. Presidente della giuria del Premio Augusto Monti è il prof. Piercarlo Grimaldi.

Questi i vincitori del 4° premio Augusto Monti: sezione E, romanzo editto: 1°, Giacomo Revelli, La lingua della terra, Arkadia Genova. 2°, Bruno Gambarotta, Ero io su quel ponte, Manni Torino.

Romanzi segnalati: Franca Garesio, La straordinaria vita di Maria Luigia, Araba Fenice Asti. Nicola Duberti, L'innocenza del lupo, Pentagora, Rocca de' Baldi (Cn). Piergianni Curti, Quando i padri camminavano nel vuoto, Miraggi Torino.

Sezione F, saggio editto: 1°, Alessandro Ferraro, Genova di carta. Guida letteraria della città, Il Palindromo - Genova. 2°, Cristina Trinchero - Leo Ferrero "torinese di Parigi", Aras Edizioni Torino.

Saggi segnalati: Alessandro Meluzzi, Fabio Federici e Massimo Numa, Menti insolite, Il Rio Torino.

I primi cittadini di Sassello, Urbe, Mioglia

Sindaci firmano lettera indirizzata a Giuseppe Conte



Il sindaco di Sassello Daniele Buschiazzo



Il sindaco di Urbe Frabrizio Antoci



Il sindaco di Mioglia Livio Gandoglia

Sassello. Sindaci e amministratori comunali di Sassello, Urbe e Mioglia sono tra i firmatari della lettera inviata da un gruppo di primi cittadini italiani al premier Giuseppe Conte per chiedere sostegno economico ai Comuni in questa situazione emergenziale.

In particolar modo per aiutare le fasce più deboli della popolazione, quei “milioni di italiani finiti in povertà o rimasti soli perché il Covid-19 sta portando via intere famiglie”.

La loro protesta parte da lontano, ricordando come “negli ultimi vent’anni governi di tutti i colori politici hanno provveduto a tagliare oltre dieci miliardi di fondi agli enti locali”. Nella fattispecie, i sindaci imputano al Governo di avere mal gestito la fase tra la prima e la seconda ondata e la scelta di investire sui monopattini, sul reddito di cittadinanza o sui famigerati mono banchi che con la didattica a distanza rimarranno chiusi nei magazzini delle nostre scuole”. Ecco, allora il contenuto integrale della missiva: “Egregio Signor Presidente,

Quella che stiamo vivendo è una delle peggiori emergenze sanitarie dalla nascita della nostra Repubblica. In questi sette mesi di pandemia le nostre comunità hanno sofferto per la perdita di persone care e per tutti i disagi causati dal Covid, incluse le norme emanate per tentare di contenere il contagio che hanno messo in ginocchio migliaia di imprese e milioni di lavoratori. In questi mesi oltre 7.900 sindaci di tutta Italia hanno tenuto aperte le porte dei propri Municipi giorno e notte per aiutare i cittadini, provando, con risorse assolutamente insufficienti, a dare delle risposte a milioni di italiani finiti in povertà o rimasti soli perché il Covid sta portando via intere famiglie. In questi lunghi mesi i primi cittadini di tutta Italia, di ogni colore politico, hanno scelto la strada istituzionale del rispetto, adeguandosi a scelte calate dall’alto, da comitati tecnici e da dibattiti ai quali troppo spesso si è deciso di escludere chi rappresenta la prima frontiera dello Stato sui territori: gli amministratori locali. Come Lei certamente saprà, negli ultimi vent’anni governi di tutti i colori politici hanno provveduto a tagliare oltre dieci miliardi di fondi agli Enti Locali.

Si tratta di tagli gravissimi, che hanno messo in ginocchio intere comunità, costringendo i Sindaci a negare diritti costituzionali come l’assistenza domiciliare o il trasporto pubblico scolastico o il sostegno per i bambini diversamente abili. Un disagio che l’emergenza sanitaria ha trasformato in un vero e proprio strappo tra il Paese reale, quello che tutti i giorni i Sindaci tentano di gestire sui territori, e quello dei “Palazzi della Politica”, sempre più distanti dalle comunità locali che pure sono utili quando arrivano le campagne elettorali e occorre riempire il serbatoio di voti in cambio di promesse mai mantenute.

In questi mesi i Sindaci hanno dovuto apprendere dalle Sue conferenze stampa le decisioni fondamentali per la Nazione, quelle che poi spettava proprio ai primi cittadini applicare e far rispettare sui territori. Tutto ciò che è avvenuto e purtroppo continua ad avvenire, è calato dall’alto, senza un processo partecipativo e senza che gli Enti Locali vengano dotati di personale e risorse adeguate per garantire la sicurezza 2 e la salute dei cittadini. È il caso dell’ultimo Dpcm, quello che contiene le direttive sulla chiusura anticipata di bar e ristoranti, lo stop alle attività sportive, cinema e teatri. Norme dirompenti, che per milioni di lavoratori e imprenditori significano fallimento, povertà e disagio sociale. Norme che andavano concertate con i territori e che, soprattutto, andavano anticipate da provvedimenti di sostegno reale all’economia del Paese. In questi mesi invece si è preferito investire sui monopattini, sul reddito di cittadinanza o sui famigerati mono banchi che con la didattica a distanza rimarranno chiusi nei magazzini delle nostre scuole. Abbiamo avuto mesi per preparare il sistema Italia alla seconda ondata, ma si è perso tempo lasciando ai cittadini il compito di autoregolarsi senza indicazioni e sostegno alcuno.

Per questi motivi i sottoscritti firmatari Le chiedono di prendere provvedimenti concreti a sostegno dell’economia del Paese, garantendo allo stesso tempo agli Enti Locali le risorse e il personale adeguato per affrontare l’emergenza nazionale. Questa Pandemia, come ha più volte ricordato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, si può sconfiggere solo se lo Stato in tutte le sue diramazioni agisce nella stessa direzione, con l’intento di perseguire il bene dei suoi cittadini, in questo caso la salute e la sicurezza delle nostre comunità». **m.a.**

Urbe • Il ricordo del collega Frabrizio Antoci

Ricordo del sindaco di Masone Enrico Piccardo

Urbe. Cordoglio nell’entroterra ligure per la morte del sindaco di Masone Enrico Piccardo. Commenta il sindaco di Urbe Frabrizio Antoci: “A nome dell’amministrazione comunale di Urbe, mi unisco al cordoglio per la scomparsa di Enrico Piccardo. Ho condiviso con lui tante riunioni, discussioni e decisioni per la nostra amata Area Interna. Sono addolorato di non poter gioire insieme dell’imminente traguardo dell’approvazione di una strategia che ci ha impegnato, fianco a fianco, per oltre sei anni. E ancor più triste di non averlo più a fianco nella messa a terra di quei progetti che insieme ai nostri colleghi avevamo ideato e condiviso. Univa le qualità umane alla tenacia e alla competenza dell’amministratore pubblico con una visione che andava oltre ai bisogni del territorio del suo comune per progettare il futuro di tutto un comprensorio ed oltre. Una perdita enorme per Masone e per tutte le nostre vallate”. Aggiungo-



Il sindaco di Masone Enrico Piccardo

no dall’Unione di Comuni Stura, Orba e Leira: “La presidente, i sindaci, i consiglieri, il corpo di Polizia locale, i dipendenti ed il segretario unionale si stringono alla famiglia del caro collega ed amico Enrico Piccardo. Sindaco ed ammini-

stratore capace, brillante, appassionato, legato al territorio, sempre in prima linea, prezioso, insostituibile punto di riferimento per la Comunità delle Valli Stura, Orba e Leira, della Città Metropolitana di Genova e dei Comuni liguri tutti. Ne ricordiamo in particolare la straordinaria sensibilità, l’altruismo, la generosità, le spiccate competenze e grande lungimiranza al servizio della sua terra. Grazie, Enrico, per non esserti mai risparmiato e per l’eccezionale dedizione alle tue, alle nostre, battaglie”. Conclude Anci Liguria: “Ci ha lasciati il nostro coordinatore della Consulta Piccoli Comuni, il sindaco Enrico Piccardo. È stato un grande sindaco, non solo per Masone, la sua comunità, ma per tutti i Comuni liguri. Enrico è stato sempre in prima linea per veder riconosciuti i diritti dei Comuni di piccole dimensioni, spesso dimenticati dalla politica nazionale. Alla sua famiglia va il nostro cordoglio unanime”.

Comunità Langa in Cammino, Adorazione Eucaristica

Bubbio. La Comunità Langa in Cammino organizza a Bubbio, nella chiesa di Nostra Signora Assunta, ogni secondo giovedì del mese, alle ore 20.30, incontro di preghiera con Adorazione Eucaristica.

Pontinvrea • Emanata dal sindaco Matteo Camiciottoli

Ordinanza allarga orario apertura bar e ristoranti

Pontinvrea. Il sindaco di Pontinvrea Matteo Camiciottoli ha firmato un’ordinanza che permette di tenere aperto le attività di bar e ristoranti sul territorio pontesino fino alle 23. In contrasto con il Dpcm del 24 ottobre scorso l’ordinanza disapplica anche l’articolo che impone la sospensione dell’attività di sale giochi, bingo e scommesse: ecco un “atto di ribellione” da un piccolo comune dell’entroterra savonese nella Valle Erro contro l’ultimo Dpcm governativo.

“L’ordinanza è volta a disattendere il Dpcm del 24 ottobre per due motivi principali: il primo perché presenta profili di incostituzionalità palesi con evidente violazione dell’inviolabilità della libertà personale; il secondo perché non ci sono dati scientifici che provino che nei ristoranti e nei bar dopo le 18 si possa contrarre il virus del Covid-19”, afferma il primo cittadino.

“Non vedo il motivo di un accanimento come questo, con pubblici esercizi trattati diversamente da una panetteria o da una farmacia, senza contare l’enorme sforzo per mettere in regola i locali secondo le disposizioni anti-contagio – aggiunge – La chiusura delle attività dell’entroterra, oltre che dichiarare la morte dei territori montani, creerà sicuramente ricadute sul-



Il sindaco di Pontinvrea Matteo Camiciottoli

l’occupazione e in termini di presidio del territorio. L’ordinanza comunale è stata emessa in relazione all’articolo 50 del Testo Unico Enti Locali (Tuel) ed è valida a partire dalle 24”.

“Vedremo se ora il provvedimento amministrativo sarà impugnato o meno”, conclude Camiciottoli.

Pontinvrea • Il Sindaco aveva dato l’ok ad apertura bar oltre le ore 18

Il Prefetto di Savona segnala al Governo l’ordinanza di Camiciottoli

Pontinvrea. «Quella ordinanza è chiaramente illegittima. Ho già informato doverosamente il Governo per le valutazioni e determinazioni di esclusiva competenza in ordine all’annullamento o impugnazione».

Con queste parole il prefetto di Savona Antonio Cananà ha annunciato di avere segnalato a Roma una ordinanza con cui il sindaco di Pontinvrea, Matteo Camiciottoli, aveva deciso di consentire a bar e ristoranti di tenere aperto fino alle 23.

Non è la prima volta che il sindaco di Pontinvrea prende decisioni in aperto contrasto con misure governative da lui ritenute illegittime (i lettori ricorderanno la sua battaglia contro l’Imu del 2012).

Stavolta aveva bollato la chiusura di bar e ristoranti dopo le 18 come una “evidente violazione dell’inviolabilità della libertà personale”, aggiungendo che “non ci sono dati scientifici che provino che nei ristoranti e nei bar dopo le 18 si possa contrarre il virus”.

Saputo della decisione di Camiciottoli, il Prefetto si è affrettato ad inviare una lettera protocollata a tutti i sindaci della provincia di Savona, richiamandoli a una “uniforme applicazione sul territorio” delle norme del Dpcm.

“Il sindaco di Pontinvrea, in totale antitesi a varie disposizione del Dpcm del 24 ottobre

2020 – scrive Cananà – ha autorizzato sul territorio di quel Comune lo svolgimento di tutta una serie di attività sospese [...] L’ordinanza è chiaramente illegittima e ne ho informato [...] il Governo [...] Confido che i sindaci della provincia di Savona, lungi dal promuovere iniziative in contrasto con le vigenti disposizioni nazionali di natura emergenziale, neppure assecondino eventuali sollecitazioni a disattendere da qualunque parte provenienti [...]”.

Con questo spirito mi rivolgo ai sindaci affinché, pienamente consapevoli del ruolo di responsabilità rivestito, continuino ad essere un punto di riferimento legalitario per le comunità amministrate, trasmettendo loro fiducia circa la capacità delle Autorità Pubbliche di fronteggiare, con discernimento e ponderazione, situazioni complesse nell’interesse prioritario di tutta la collettività.

Faccio affidamenti sulla leale sensibilità istituzionale di cui i sindaci savonesi hanno dato più volte dimostrazione – conclude – sottolineando quanto sia importante, in questo delicatissimo contesto emergenziale, evitare che nella cittadinanza s’ingeneri la percezione che possano esservi parti di Italia devolute all’esclusiva autodeterminazione di un singolo amministratore locale, espressa in contrasto con l’unità dell’ordinamento nazionale”. **M.Pr**



Sassello • Sono stati oltre 1500

i migranti dal 15 al 26 settembre

Bianconi del Parco del Beigua

Sassello. Sono stati oltre 1500 i bianconi rilevati nella sessione di monitoraggio della migrazione post riproduttiva, dal 15 al 26 settembre nell’area del Beigua; un risultato che, malgrado diverse giornate poco favorevoli agli avvistamenti e al conteggio, è in linea con la media annuale post-2010 degli effettivi rilevati.

Il controllo delle popolazioni migranti di bianconi, avviato nel 2000 e condotto secondo modalità e protocolli di lavoro che consentono analisi e confronti, a vent’anni di distanza ha alle spalle un campione di quasi 23.000 individui complessivamente rilevati (per il solo periodo di settembre) e restituisce, su di un arco temporale già di una certa ampiezza, informazioni e dati di interesse scientifico oltre che gestionale sul biancone e sulle altre specie di rapaci diurni in movimento nella Zps “Beigua-Turchino”: dagli aspetti fenologici al comportamento mi-

gratorio sito-specifico, dalla composizione delle classi d’età sino all’individuazione di trend e molti altri spunti notevoli e ben documentati.

Un risultato aggiornato e un contributo rilevante per le conoscenze sul biancone a livello nazionale.

“Il 2020 si segnala ancora per l’elevato numero di aquile minori limitatamente al periodo di riferimento - aggiunge Luca Baghino, l’ornitologo che dal 1984 si occupa del fenomeno della migrazione dei rapaci nel Parco - provenienti dalla penisola iberica, in senso di transito opposto agli altri rapaci diurni in migrazione, con il loro volume di migrazione straordinariamente aumentato dal 2005 in avanti, rappresentano anche in questo caso un elemento molto interessante, dimostrando altresì l’efficacia e il valore dei rilevamenti pluriennali standardizzati per la definizione di dinamiche e andamenti di popolazione”.

Cassinasco

In ottobre l’incendio aveva semidistrutto la loro casa

Graziella e Carlo ringraziano

Cassinasco. In seguito all’incendio che, nella mattinata dello scorso 22 ottobre, ha semidistrutto la loro casa in Regione Gibelli, la signora Graziella Scarampi, anche a nome del marito Carlo Capra, intendeva inviare questi ringraziamenti: «In questo frangente difficile, vogliamo ringraziare coloro che, con la loro vicinanza, con parole affettuose e disponibilità, ci hanno fatto sentire meno soli. Ringrazio innanzitutto i miei cognati Franca e Mario ed i vicini di casa Piero e Vittoria per aver chiamato i Vigili del Fuoco che hanno evitato un disastro ancora più grande.

Un ringraziamento accorato va ai Vigili del Fuoco di Cannelli, Nizza Monferrato ed Asti per la loro prontezza, professionalità, gentilezza ed empatia, all’Arma dei Carabinieri in modo altrettanto encomiabile ed il personale del 118 intervenuto, il Sindaco ed il Tecnico del Comune di Cassinasco, ing. Primosis e geom. Bottero.

Ringrazio inoltre le mie sorelle, i cognati, i cinghialisti della squadra 7 (grazie Roberto e grazie Giuseppe) e tutti quelli che sicuramente dimenticherò. Grazie, grazie, grazie!!!».

Savona • Rinvio delle assemblee vicariali elettive per il Sinodo?

On line la “Scuola della Parola”

Savona. Venerdì 6 novembre (alle ore 20.45) partirà la Scuola di preghiera guidata dal vescovo Calogero Marino.

Per la pandemia in corso la “Scuola della Parola”, che avrà come tema “I passi di una chiesa, nella luce degli Atti degli Apostoli”, si svolgerà on line, trasmessa sul canale YouTube della diocesi di Savona - Noli. Questi gli appuntamenti successivi: 4 dicembre, 8 gennaio 2021, 5 febbraio, 5 marzo, 9 aprile, 7 e 22 maggio.

Le limitazioni dettate dall'andamento dell'epidemia, che vedono la Liguria fra le regioni che maggiormente preoccupano, rendono anche impraticabile l'ipotesi delle assemblee vicariali elettive per il Sinodo, che si sarebbero dovute svolgere a partire da lunedì 16 novembre in San Michele a Celle Ligure (per il Levante), mercoledì 18 nella parrocchiale di



▲ Mons. Calogero Marino

San Giovanni Battista (per Vado Ligure), venerdì 20 in Cattedrale (per Savona) e venerdì 27 nella basilica di Finalmarina (per il Ponente).

Nel corso dell'ultima riunione, il collegio dei Consultori si è espresso all'unanimità in favore del rinvio delle assemblee a gennaio, sperando che la situazione migliori.

Il parere definitivo spetta comunque alla segreteria sinodale, che si pronuncerà in questi giorni e che pare orientata al rinvio.

L'unica alternativa in campo sarebbe infatti quella di far votare comunque, sia collocando per alcuni giorni l'urna elettorale nelle quattro parrocchie designate per le vicarie, sia ricorrendo alla votazione on line.

Se non ci saranno cambiamenti, il Sinodo si aprirà ufficialmente domenica 21 febbraio 2021, alle ore 18, con la santa messa presieduta dal vescovo di Savona - Noli mons. Calogero Marino nella Cattedrale di Nostra Signora Assunta.

Savona • Orario continuato nei negozi dalle ore 10 alle 18

Proposta approvata dai Comuni

Savona. I sindacati Confindustria della città (Ascom - Commercio, Turismo e Servizi e Fipe - Federazione Italiana Pubblici Esercizi), hanno invitato i loro aderenti ad adottare, se più confacente a parare i colpi dettati dall'ultimo Decreto del Presidente del Consiglio di ottobre, un nuovo orario, dopo aver ricevuto l'approvazione dal sindaco Ilaria Caprioglio: sino al 24 novembre prossimo venturo. Orario continuato dalle ore 10 alle 18, per “essere più vicini alla nostra clientela e offrire un servizio sempre migliore nel rispetto delle normative anti Covid”.

Al grido di #NOINONCIARENDIAMO hanno aderito sempre più soci, che espongono il cartello che riportiamo sulla loro vetrina. Un'iniziativa che va nella direzione di creare un po' di allineamento al servizio reso da bar e ristoranti, in questi momenti di disagio per il cliente e che permette,



con i negozi aperti anche durante la pausa pranzo, di approfittare dei parcheggi gratuiti a disposizione dalle ore 12.30 alle 14.30. Intanto Confindustria è impegnata su tutta la provincia per illustrare le norme del Decreto “Ristori”, che un po' di beneficio potrebbero portare alle imprese in

questo momento cupo, a patto di rientrare in determinate categorie: la sospensione dei contributi previdenziali per il personale, il credito di imposta sugli affitti, la seconda rata Imu cancellata. Per quanto concerne i contributi, i datori di lavoro le cui attività sono state sospese o ridotte sono esonerate dal versamento dei contributi per i dipendenti fino a un massimo di 4 mesi, entro il 31 maggio 2021; se il fatturato è calato di più del 20%, l'esonero è totale; se la perdita è inferiore, l'esonero vale per metà dei contributi. Per ciò che riguarda invece il credito d'imposta sugli affitti, è stata prorogata per ottobre, novembre e dicembre la misura contenuta nel decreto rilancio che garantiva alle imprese uno sconto sulle imposte pari al 60% dei canoni di affitto degli immobili a uso non abitativo e del 30% dei canoni per affitto d'azienda. **L.S.**



▲ Franca Pellegrino, Romana Canavese, Silvana Robertazzi, Elisa Paolini e Renza Roberi

Garessio. Riceviamo e pubblichiamo: «“Al di là del buio”, la raccolta di poesie a tema Covid dell'associazione Ardena. L'Associazione Culturale Ardena ha tanto desiderio di farsi conoscere, con quest'articolo della nostra amica Graziella Vallero vuole presentarsi al pubblico piemontese e ligure!»

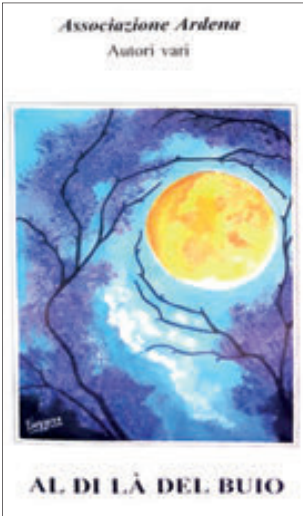
“L'Associazione “Ardena”, nasce nel 2018 (l'inaugurazione ufficiale è avvenuta a giugno 2019) dall'iniziativa di cinque donne già iscritte per altro al “Museo della Poesia” di Garessio, appassionate di poesia, ma non solo, bensì di cultura letteraria in genere, oltre che di ogni espressione artistica (pittura, fotografia, ecc.). Infatti l'Associazione riveste un ruolo ad ampio spettro che raccoglie l'arte in tutte le sue forme, ed ha come finalità l'organizzazione di eventi legati alle diverse forme artistiche e culturali.

Il nome “Ardena” è riconducibile al Monte Ardena che sovrasta la cittadina di Garessio, situata ai confini con la Liguria pur mantenendo il proprio territorio nella provincia di Cuneo. Ardena organizza eventi non solo ancorati al Comune garessino, ma si apre ad altre realtà territoriali nell'ottica di collaborare con Associazioni ed Enti per la promozione di varie iniziative anche fuori Regione. Per tutto il 2019 sono stati organizzati un buon numero di eventi (mostra di pittura, allestimento vetrine dei negozi locali, ecc.).

Il calendario delle attività organizzato per il 2020 è stato bruscamente interrotto dall'arrivo infelice del Covid con conseguente lockdown che ci ha trovati tutti impreparati e ha segnato drasticamente le nostre

Garessio • Riceviamo e pubblichiamo da Graziella Vallero dell'Ass. Ardena

“Al di là del buio”, raccolta di poesie a tema Covid



vite pregiudicando la preziosa libertà di movimento e di vita sociale. In questo periodo, forse proprio sull'onda delle emozioni vissute e da una più profonda riflessione sui valori dell'esistenza, abbiamo pensato di immortalare il momento vissuto attraverso una raccolta di poesie a tema Covid, che potessero in qualche modo dare voce ai pensieri, alle sensazioni, alle difficoltà vissute. La raccolta nata ed elaborata proprio durante il lockdown e dedicata a tutti gli “eroi anti Covid-19”, ha raccolto poesie di

numerosi poeti provenienti dalla regione Piemonte, ma anche da altre Regioni e altri stati (vi è stata la partecipazione di due poetesse residenti in Germania).

“Al di là del buio” è il titolo che abbiamo scelto per la raccolta, titolo che vuole rappresentare la volontà e la speranza di rivedere la luce dopo un brutto ed oscuro momento vissuto. La citazione di Khalil Gibran “Non si può toccare l'alba se non si sono percorsi i sentieri della notte”, ci è sembrata la più adatta e rappresentativa al periodo vissuto, come a volerli convincere e consolare sulla percezione che dopo quel brutto periodo finalmente l'alba con la sua luminosità sarebbe risorta.

Le poesie sono suddivise in quattro sentimenti emozionali: la paura, il silenzio, la solitudine e la speranza. Ogni sentimento è stato rappresentato da un disegno di due artiste come pure i disegni in copertina sono a cura di una terza artista. La raccolta ha ricevuto molti consensi, è stata presentata in planetaria ad agosto e in autunno avrebbe decollato anche su altri territori, però a causa ricaduta contagi, si sono dovute sospendere le iniziative».

per l'Ass. Ardena
Graziella Vallero

“Urbe vi aspetta” a fare trekking

Urbe. “Urbe vi aspetta” promosso da Comune, provincia di Savona e Pro Loco grazie al progetto “Turismo Attivo – Sistema Turistico Locale “Italian Riviera” propone una serie di iniziative per promuovere il territorio, ad ogni fine settimana.

Tra i luoghi scelti, il passo del Faiallo, angolo incantevole dal quale la vista spazia sul mare e sul porto di Genova che sembra essere sotto i piedi. Con “Urbe vi aspetta”, ospiti d'un giorno e villeggianti vivono una bella primavera grazie ai sentieri di “Tuffati nel verde” che toccano tutte e 5 le frazioni di Urbe.

I 6 sentieri di difficoltà facile e di media difficoltà che rientrano nel progetto “Tuffati nel verde” sono percorribili a piedi, in mountain bike a cavallo, o anche in moto.

Savona. Grande fermento tra i circoli ricreativi della Provincia di Savona, dopo le misure anti Covid dell'ultimo Dpcm. Secondo questo decreto, infatti, recepito da Regione Liguria, “sono sospese le attività dei centri culturali, centri sociali e centri ricreativi”.

Un colpo durissimo per la sopravvivenza degli stessi circoli, già in una situazione difficile dopo il lockdown di primavera e che, anche quando avevano riaperto, avevano fortemente risentito della diminuzione di presenze soci, anziani ma non soltanto.

Come ben sa chi frequenta un circolo, specialmente nei paesi, nei piccoli centri o nelle periferie, l'impossibilità, a solo titolo di esempio, di giocare a carte, di fare una partita a biliardo o a calcetto, ma anche semplicemente due chiacchiere, lascia il segno...

Fra le diverse sigle, particolarmente agguerriti sono i circoli Arci del territorio, che sottolineano quanto segue: “Abbiamo rimarcato più volte di essere consapevoli che l'emergenza epidemiologica non sia terminata e che la salute sia un bene primario, ma ci troviamo davanti a provvedimenti che penalizzano fortemente l'associazionismo diffuso di promozione culturale e sociale e che non ne ricono-



Savona

Fortemente penalizzati già dal lockdown

Un colpo durissimo per i circoli ricreativi

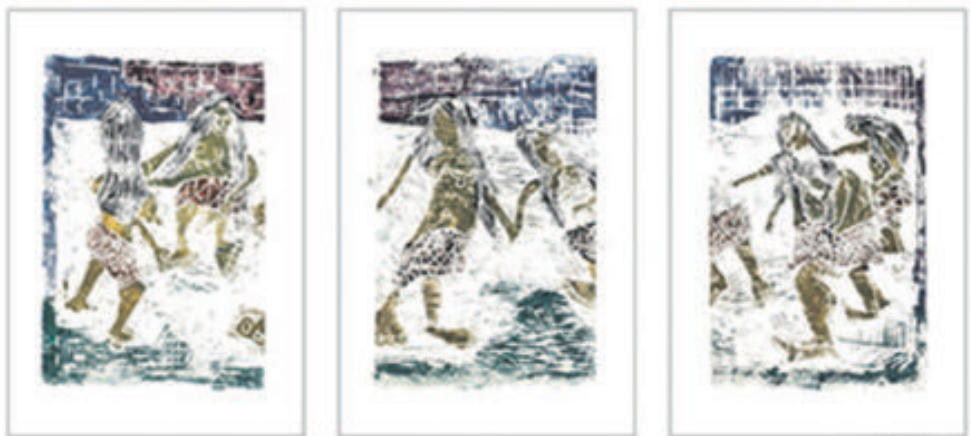
scono la funzione. Chiudere le attività culturali, sociali e ricreative rischia di essere per moltissimi circoli, che sono l'antidoto alla solitudine e all'impovertimento culturale e materiale, un momento drammatico da cui sarà difficile rialzarsi”.

Di discriminazione parla anche Franco Zunino, presidente provinciale, che informa come l'organizzazione si stia “adoperando sia a livello governativo che nei confronti della Regione Liguria per far cor-

reggere le storture introdotte”. La presidenza Arci della Liguria, infatti, con un comunicato, ha dato atto nei giorni scorsi di un'avvenuta interlocuzione positiva con la Regione.

Anche in via Fieschi, quindi, si avvalerebbe l'idea di una disparità di trattamento fra bar e circoli: ai primi è consentito di rimanere aperti, i secondi invece debbono chiudere.

Conclude Zunino: “Sapremo uscirne fuori. La nostra presenza sul territorio è un presidio importante di socialità”.



Genova • Al Palazzo Imperiale in una collettiva internazionale

Il grande viaggio di Cristoforo Colombo

Genova. Ancora pochi giorni prima della chiusura, sabato 7 novembre, della Mostra Collettiva Internazionale “El Alto Viaje de los Artistas-Homenaje a Panamá” che è in corso a Genova, al Palazzo Imperiale di piazza Campetto. Il riferimento è al quarto e ultimo viaggio di Cristoforo Colombo, che lo portò nel 1502 sulle coste caraibiche dell'odierna Repubblica di Panama, e conosciuto appunto come “El alto viaje”, il Grande Viaggio. Colombo, in quell'occasione, era accompagnato dal fratello Bartolomeo e dal figlio Fernando (tredici anni). Delle quattro navi che compirono l'impresa, si conosce il nome di tre: Santiago, Gallega e Vizcaina, che salparono da Cadice il 9 maggio.

Fra i partecipanti alla collettiva, anche il pittore brasiliano, savonese d'adozione, Alexandre Mora Sverzut. Così si scrive del suo lavoro: “L'artista rappresenta una danza di benvenuto

di donne dove i corpi, con movimenti complessi, esprimono attraverso sequenze ritmiche differenti ma in perfetta sintonia, gioia, momenti di libertà, vigore e fierezza della appartenenza alla razza. Immagini evocative e trascinanti per una danza che vive per comunicare emozioni e spiritualità, contemporaneamente nel tempo e nello spazio”.

Tre linoleografie esposte l'una accanto all'altra che compongono un trittico dal titolo “Danza indigena”, stampa olio su carta di cotone 100% (100x70 cm ciascun dipinto), ispirato da musiche di Sebastiao Tapajos e Pedro Dos Santos, musicisti e compositori brasiliani come Mora.

La Collettiva è sotto l'egida della Repubblica de Panamá -Ministerio de Relaciones Exteriores, del Comitato Internazionale Cristoforo Colombo, della Regione Liguria, del Comune di Genova e del Comune di Savona.

Sassello

On line il museo Perrando

Sassello. È online il nuovo sito internet del Museo Perrando di Sassello. www.museoperrando.it è il nuovo portale del presidio culturale sassellese che comprende museo e biblioteca gestiti dall'associazione Amici del Sassello che lo ha fondato nel 1967.

Un viaggio di oltre trenta milioni di anni dai fossili all'arte contemporanea.

CALCIO Allenatore in seconda dell'Acqui collabora anche con i 'pro'



Alessandro Malvicino e il mestiere di match analyst

Acqui Terme. Il futuro è già presente, in casa dell'Acqui FC, almeno per quanto riguarda il supporto tecnologico agli allenamenti.

Merito di una nuova figura professionale, che negli ultimi anni sta trovando sempre più spazio anche nel calcio dilettantistico, quella di match analyst, ovvero l'addetto all'analisi (il più possibile scientifica) delle partite, un ruolo che ad Acqui ha un interprete d'eccezione in Alessandro Malvicino, vice di Arturo Merlo ma anche match analyst di professione, e non a caso collaboratore di società professionistiche. Insomma, la persona adatta per raccontarci qualcosa di questo mestiere così particolare.

Alessandro, ma come si diventa match analyst?

«Beh, posso dire come lo sono diventato io. Ho iniziato come allenatore, al Bistagno, poi per un po' ho aiutato mister Paolo Aime nella sua esperienza a Cassine, e contemporaneamente ho seguito un corso da Match Analyst a Milano. La prima esperienza di questo tipo l'ho avuta con Arturo nel primo campionato di Promozione dell'Acqui: riprendevo le partite e facevo delle relazioni sugli avversari».

Ma hai lavorato e lavori anche a livelli più alti...

«Un'esperienza importante l'ho avuta all'Alessandria dove sono stato per 8-9 partite in Lega Pro con Tony Colombo. Poi ho collaborato con l'Arzignano e sto collaborando anche con il Novara [ndr: la collaborazione era con mister Banchieri, che però è stato esonerato e sostituito da Marcolini proprio in settimana. Al momento di andare in stampa non abbiamo elementi per capire se proseguirà] contemporaneamente, dallo scorso anno sono anche allenatore in seconda qui ad Acqui, dove mi occupo della videoanalisi della nostra partita e del prossimo avversario».

Come viene strutturata una analisi tecnica del match?

«Solitamente si unisce un "report" scritto, che serve all'allenatore, ad alcuni "tagli", cioè spezzoni di filmato riguardanti situazioni particolari, che poi vengono mostrate alla squadra. Per fare un esempio sul mio lavoro all'Acqui: il martedì prima dell'allenamento c'è la videoanalisi della nostra partita: cosa è stato fatto bene e cosa è stato fatto male, condensato in 15 minuti di video. Naturalmente, le cose da far vedere sono scelte in condivisione con il mister. Il venerdì invece c'è l'analisi degli avversari: di ogni squadra facciamo vedere rapidamente le principali caratteristiche e cerchiamo di capire come colpire e in quale modo possiamo essere più efficaci».

Come fate ad avere i filmati delle avversarie?

«Ormai, anche se non tutti fanno videoanalisi in maniera scientifica, riprendere le partite per lavorare su certe situazioni è abitudine diffusa. Ormai in Eccellenza lo fanno praticamente tutti e grazie anche alle buone relazioni che abbiamo con alcune società (penso al Castellazzo e all'Olmio), siamo riusciti a fare rete e possiamo scambiarcisi il materiale video».

Come vengono accolti i video dai giocatori, e quanto tempo viene dedicato all'analisi dei filmati?

«Per quanto riguarda l'Acqui devo dire che è davvero un piacere lavorare su queste cose perché avendo in gruppo molti giocatori che hanno giocato a livelli superiori, e alcuni di loro anche fra i professionisti, le opportunità offerte dalla videoanalisi vengono comprese pienamente, e anzi, ci sono anche alcuni giocatori che chiedono di avere a disposizione le partite intere. Naturalmente, fra Acqui e Novara c'è differenza, e non potrebbe essere altrimenti: una società professionistica, con 7 sedute di allenamento a settimana, può dedicare anche un'ora a settimana, divisa naturalmente in vari momenti, all'analisi dei video».

Il tuo lavoro di match analyst invece è differente a seconda della categoria?

«Sì e no. La tipologia di lavoro è identica: è diversa semmai la qualità del materiale, perché in C di ogni squadra si possono trovare filmati di tutte e trenta le partite, e io posso andare facilmente a selezionare come la tale squadra ha battuto i calci d'angolo nelle ultime 20. In Eccellenza il materiale è un po' più lacunoso, ma devo dire che l'Acqui ha a disposizione dei mezzi notevoli, e anzi, devo ringraziare la società che in questo progetto ha creduto e sta credendo molto».

Parliamo allora di tecnologia: quali apparecchiature e quali programmi usi per le tue analisi?

«Chi è venuto allo stadio avrà sicuramente visto uno scatolotto verde puntato verso il campo. È una tecnologia danese, si chiama VEO. È un sistema simile a quello che si usa per l'analisi in Serie A ed è molto utilizzata in Germania e Danimarca, dove è diffuso anche a livello di dilettanti. Qui in Italia nei dilettanti il VEO lo abbiamo solo noi e una società di Vicenza. È una specie di enorme grandangolo che sfrutta due diverse telecamere per registrare a 180 gradi il campo, e poi unisce le immagini insieme grazie a un software interno. Fa una registrazione quasi televisiva, perché grazie a degli algoritmi riesce a seguire il pallone, ma naturalmente può anche essere manovrato come una telecamera, il che consente, per esempio, al preparatore dei portieri Rabino, di vedere la posizione del portiere



Alessandro Malvicino

re quando si è in attacco. La società ha fatto un investimento molto importante: lo usiamo anche sul settore giovanile, dove riprendiamo gli esercizi e le partite delle varie squadre (U19, U17...e così via) così da creare un database che nel tempo ci permetterà di monitorare la crescita dei singoli ragazzi, particolare a cui la società, che è molto attenta al settore giovanile, interessa molto. È utile anche agli allenatori perché quello della Under 15, per dire, può vedere come lavora quello della Under 17, e questo aiuta molto a migliorare il livello generale».

Dopo aver ripreso la partita con il VEO che si fa?

«Si usano dei software appositi per analizzare le partite e tagliare i filmati. Io utilizzo Longo Match Analyst, un software spagnolo. Si possono selezionare i pezzi di partita e creare macrocategorie (per esempio "corner", "rimesse laterali", etc) e poi si possono rivedere e sul fotogramma si può inserire la lavagna elettronica, con frecce e pallini per illustrare i movimenti. Uso lo stesso software anche in Lega Pro ed è utilissimo a far vedere i movimenti, a capire come attaccare lo spazio, e così via».

Analizzate anche le caratteristiche dei giocatori?

«Col GPS possiamo monitorare i nostri giocatori i chilometri percorsi e le zone occupate dai nostri giocatori, ma non abbiamo dati sugli avversari. A livello professionistico ci sono database esterni, come quello di Wyscout, che forniscono le "hit maps" dei giocatori in fase di possesso e di non possesso, per capire quali aree di campo occupano maggiormente. Ma è difficile trasformare queste informazioni in analisi tattiche, perché dipende anche "come" si occupa una certa area. Posso però dire che in estate, dovendo scegliere i giovani dell'Acqui, abbiamo visionato quelli che ci avevano consigliato attraverso i filmati, perché la Berretti dell'Alessandria era coperta da Wyscout».

E mister Arturo?

«In queste cose crede molto, e io con lui e grazie a lui sono sicuramente cresciuto... anche se non perde occasione per ricordare che quando aveva iniziato ad allenare lo staff era formato da lui e da un preparatore dei portieri. Ma il calcio è cambiato... oggi ci vogliono minimo 5 persone».

La video analisi aiuta molto, anche se poi è sempre la qualità dei giocatori a fare la differenza: i protagonisti in campo sono loro. Io sono uno scientifico: ho fatto chimica, e spesso rischio di perdere il contatto con la componente mentale e passionale. Per fortuna ho vicino Arturo che invece l'importanza di queste cose la conosce bene».

Ultima domanda: quali altre novità ci dobbiamo aspettare dalla tecnologia applicata al calcio?

«Credo che presto si arriverà al monitoraggio dell'atleta "h24", con un controllo fisico costante dei loro parametri. Anche a questi livelli potremo curare alimentazione e recupero personalizzati».

M.Pr

CALCIO Cairese • Il Mister dopo la sospensione del campionato

Benzi: “Fermarsi era doveroso anche se un po’ dispiace...”

Cairo Montenotte. I campionati dilettanti sono in "naftalina" con la prospettiva di restarci per chissà quanto tempo e, per una curiosa combinazione, lo stop dell'attività agonistica arriva con la Cairese in un buon momento di forma, addirittura in vetta alla classifica.

«Un po' di rammarico è ovvio che ci sia, ma d'altronde lo sapevamo che questa sarebbe stata una stagione particolare in cui navigare a vista».

Con toni pacati come suo costume, l'allenatore gialloblu Mario Benzi, ci racconta come viva questo momento così complicato sia dal punto di vista sportivo che per la vita di tutti i giorni.

«Era giusto fermarsi, la salute viene prima di ogni cosa, ognuno di noi, prima che calciatore o allenatore è un lavoratore o uno studente e queste attività hanno un'ovvia priorità, senza contare che il rischio di portare il contagio all'interno delle proprie famiglie stava crescendo in maniera progressiva. Poi, diciamolo chiaramente, lo stillicidio di rinvii causato Covid, era tale da minare regolarità stessa del campionato». Quando si riprenderà? «Purtroppo, non tanto presto, nella migliore delle ipotesi a dicembre o forse considerando le festività natalizie, più probabilmente a gennaio».

Hai un'idea sul come? «L'esempio giusto è quello suggerito dalla Lombardia: recuperare a gennaio le gare rinviate nei mesi scorsi per poi riprendere regolarmente da febbraio. Sempre ammesso, ovvio, che la pandemia allenti la sua presa».

Una sosta complicata dallo stop agli allenamenti di gruppo quanto sarà problematico riprendere?

«Si potrà mantenere un certo tono muscolare con allenamenti individuali programmati da Giorgio (il preparatore atletico Cavaglia ndr), ma è indubbio che l'impossibilità di allenarsi insieme, provando sul campo schemi e ritmi partita peserà non poco e, per certi versi, sarà come iniziare una nuova stagione con le incognite del caso».

Sei tornato ad allenare a Cairo e in Liguria dopo tanti anni come ti stai trovando?

«Molto bene, ma era un rischio calcolato perché conoscendo la realtà della Cairese sapevo di trovare strutture e persone che mi avrebbero



Mario Benzi a colloquio con Diego Alessi prima del match di Alassio

consentito di lavorare al meglio. Qui tutto è programmato e il mio compito è "solo" quello di allenare, una situazione che in passato ho riscontrato solamente ad Acqui e Tortona. Il calcio ligure? Direi alla pari con quello piemontese. Nonostante la crisi scatenata dal Covid quasi tutte le società hanno allestito squadre competitive ed il livello del gioco ne ha beneficiato».

Un aspetto positivo e uno negativo riscontrati in questi mesi in gialloblu?

«Di negativo solo il gran numero di infortuni, quasi tutti di origine traumatica, che ci hanno penalizzato. Penso non solo ad Alessi, ma anche ai giovani Rizzo e Basso che praticamente non ho mai avuto a disposizione».

Di positivo la risposta ricevuta dai ragazzi sotto forma di impegno, e voglia di sacrificio. Un gruppo sano, che mi sta seguendo con senso di responsabilità. I risultati, per ora, ci stanno premiando, siamo in testa, ma sia chiaro che nessuno ci ha chiesto di vincere il campionato, l'obiettivo restano i playoff, per poi divertirsi».

Siete anche in corsa per la Coppa Italia, un torneo spesso snobbato, è una vostra priorità?

«Per come la vedo io, tutte le gare ufficiali vanno affrontate con la giusta voglia di vincere senza dimenticare che le partite di Coppa possono costituire un serio banco di prova per chi ha goduto di un minutaggio inferiore».

Personalmente ho un bel feeling con questa manifestazione (ha vinto per tre volte quella piemontese con Acqui, Nuova Colligiana e Derthona, con cui arrivò addirittura alla finale nazionale persa con il La-

dispoli ndr) e non mi dispiacerebbe affatto provare ad arrivare alla fase interregionale ma, non so se la società sarebbe contenta di questo ulteriore sforzo economico (ride)».

Tra le sorprese positive di questo scampolo di stagione "l'esplosione" del giovane Tamburello. Che giocatore è?

«È un po' taciturno e, su quest'aspetto deve ancora migliorare, visto che nel ruolo di centrocampista parlare è essenziale come saper giocare. Per il resto è un ragazzo molto serio, che apprende velocemente e ha una gran voglia di emergere oltre ad indubbe doti tecniche. Molti si sono stupiti che gli abbia affidato da subito un ruolo così nevralgico ma da come la vedo, chi merita, deve giocare, senza snaturarne le qualità e senza guardare all'età».

La partita disputata al "Rizzo" contro il Finale, ha riaperto un dibattito mai sopito su quale sia lo stadio in cui giocare. Quello storico, oppure il "Brin"? Tu da che parte stai?

«Il "Brin" è uno stadio che lascia a bocca aperta, come impiantistica non è neppure paragonabile al "Rizzo", ma, pur avendo giocato su entrambi la mia preferenza va al "vecchio campo", lì, sono state scritte pagine irripetibili della storia gialloblu e calcare quel terreno è come farne ulteriormente parte. In realtà, l'ideale sarebbe poter scegliere in base all'avversario: contro difese schierate meglio l'ampiezza del "Brin", mentre contro squadre più tecniche è preferibile il "fortino" del Rizzo dove la palla è sempre in gioco e anche il pubblico di può dare una mano».

Ma, forse... è chiedere troppo! (ride)».

Red.Cairo

CICLISMO C'è l'idea di rendere definitivo il percorso 2020

La Milano-Sanremo abbandona il territorio?

Ovada. Per la Milano-Sanremo la pandemia potrebbe lasciare una eredità assai poco gradita per il nostro territorio.

Infatti, a quanto pare, l'itinerario "provvisorio" seguito per questa edizione, potrebbe diventare definitivo, almeno per qualche anno.

L'Unione Ciclistica Internazionale non fissa percorsi immutabili per le "Classiche": l'unico parametro da rispettare è quello della lunghezza massima che non può superare i 300km.

Per la Milano-Sanremo, fatti salvi partenza e arrivo, la tradizione, che nel ciclismo ha la sua importanza, prevede un passaggio da Tortona e Ovada, poi una risalita della Valle Stura fino a Masone col Turchino, capo Mele, e quindi un percorso che segue il litorale fino a Sanremo.

Quest'anno, però, la "Classicissima di Primavera" ha fatto i conti con la pandemia: rinviata una prima volta in primavera, poi un balletto di date e spostamenti, e infine la gara, l'8 agosto (con chilometraggio in deroga, di 305km), vinta dal belga Va Aert, su un nuovo percorso. Infatti, stante la collocazione in piena estate, con i bar che con l'aiuto dei dehors cercavano faticosamente di sostenere le proprie entrate, tantissimi Comuni del litorale (13 in tutto) non se la sono sentita di dare il benestare al passaggio del gruppo, costringendo gli organizzatori a cercare strade alternative a 10 giorni dal via.

Il percorso "nuovo" è piaciuto, ma diciamolo: non ha il fascino di quello tradizionale. Il problema è che ad RCS (la società che organizza la corsa) non hanno gradito il boicottaggio dei Comuni rivieraschi e ora stanno pensando di istituzionalizzare il nuovo tracciato, per il quale si parla di una conferma di almeno 5 anni.

Una iattura, per la Riviera, che dal passaggio



della Classicissima (di solito si disputa la terza domenica di marzo) normalmente ottengono ampi ritorni. Ma una iattura anche per le "nostre" zone: Ovada, su tutte, dove il passaggio della corsa in centro città è quasi un rito, ma anche Rossiglione, Masone, Campo Ligure... tutte escluse dal percorso, che prevede una deviazione verso Oviglio, Masio, un passaggio da Santo Stefano Belbo e poi un ampio giro che porta i ciclisti fino a Crea, con lo scollinamento sul colle di Nava in sostituzione della Riviera di Ponente e dei Capi.

E allora? Mauro Vegni, direttore della gara organizzata da RCS Sport, per ora ha preso tempo. «Prenderemo una decisione definitiva a metà novembre. Terremo in considerazione anche l'elemento clima. L'itinerario di quest'anno è piaciuto, ma un conto è passare in quelle zone nel mese di agosto e un altro è farlo a marzo, non è la stessa cosa rispetto a stare al mare».

Intanto però Ovada rischia di perdere la sua amata "Classicissima".

CALCIO

Ora in rosa ci sono 5 estremi difensori

Canelli, ancora un portiere. Ingaggiato Valerio Repetto



▲ Valerio Repetto

Canelli. Porta girevole in questa stagione, quella del Canelli Sds, che continua la sua ricerca di un numero uno titolare.

Durante la preparazione erano stati convocati agli ordini di mister Gardano il confermato Gioele Zeggio, il nuovo arrivo Gaia da Fossano e il giovane classe 2003 Sconfienza. Durante la fase di preparazione ecco arrivare la tegola dell'infortunio dell'estremo titolare Zeggio, prima della gara amichevole contro il Saluzzo: un problema complesso, che ha costretto l'estremo difensore, titolare designato nel ruolo, ad una operazione per rimettere a posto tendine di un dito della mano. Come non bastasse, nei giorni successivi un infortunio ha colpito anche Sconfienza, che ha accusato un problema ad un ginocchio, e così la società è dovuta intervenire e accanto a Gaia era stato preso un nuovo estremo difensore, Malaspina, il quarto in questa lista di portieri. Dopo le prime gare ufficiali, con prove non esattamente esaltanti da parte dei due estremi difensori, però, la società prima della trasferta di Castellazzo aveva acquistato un portiere (il quinto...) d'esperienza, ovvero Vassallo.

Ora, negli ultimi giorni di mercato, è arrivata la notizia dello svincolo di Malaspina e del tesseramento di un altro numero uno (il sesto della lista, il quinto a disposizione di Gardano): si tratta del classe 2002 Valerio Repetto, che telefonicamente ci ha detto di sentirsi «Veramente felice di tornare a Canelli, dove avevo iniziato la mia carriera nelle giovanili della Virtus. Poi ho giocato tre an-

Il Presidente: "L'obiettivo restano i playoff"

Scavino: "Stop al campionato? Non doveva nemmeno iniziare!"

Canelli. Visto il momento di stop forzato dei campionati abbiamo deciso di scambiare quattro chiacchiere con il presidente del Canelli Sds Bruno Scavino.

Presidente cosa pensa di questo nuovo stop dei tornei? «Penso che questo campionato non sarebbe nemmeno dovuto iniziare, e comunque anche se dovesse proseguire si tratterà di un campionato nuovamente falsato, sulla falsariga della passata stagione che era già stata interrotta».

La sua società, il Canelli Sds è stata da subito fra le più attive sul fronte sicurezza per il Covid sia per quanto concerne i giocatori che per i dirigenti...

«Credo sia doveroso. Abbiamo fatto fare ai ragazzi per la loro sicurezza tre test sierologici e un tampone fuori regione prima della gara di campionato contro il Castellazzo, riteniamo che la prevenzione in questo momento sia uno degli aspetti importanti per far sì che tutto avvenga in sicurezza».

Cosa pensa della stagione sino ad ora sul piano sportivo? Sono arrivate sconfitte, come quelle interne contro Olmo e Cbs, che non erano preventivabili prima del via...

«Abbiamo perso quelle due gare per errori dei singoli, ma sul piano del gioco ce la siamo giocata sempre e alla squadra sul piano dell'atteggiamento in campo ho ben poco da rimproverare».

Il suo obiettivo dichiarato è sempre stato la Serie D. Quanto tempo ci vorrà ancora per raggiungerla?

«Difficile dirlo: vincere è sempre difficile e in questa stagione sino ad ora non siamo mai riusciti a mettere in campo la squadra che era nelle nostre intenzioni. Prova ne sia quanto accaduto al centrocampista Campagna, che dall'inizio della stagione è sceso in campo solo 10 minuti contro il Castellazzo realizzando peraltro anche un eurogol».

Gardano in panchina sino ad ora non portato i risultati sperati: come mai?

«Gardano è un ottimo allenatore che sta dando un gioco alla nostra squadra e anche equilibrio. Purtroppo sono stati sbagliati alcuni acquisti sul mercato, ma questo non è dipeso da lui. Fra questi metterei certamente l'attaccante centrale Lancia, che infatti ha lasciato il gruppo. Ora siamo alla ricerca di una prima punta di valore in grado di segnare e farci fare quel salto di qualità a cui ambiamo, anche in classifica».

L'infortunio del portiere Zeggio ha portato anche a fare delle scelte per un sostituto, che alla prova del campo si sono rivelate sbagliate e vi sono costate parecchi punti...

«Disamina giusta e perfetta: il portiere sino ad ora è stato un problema non di poco conto, e per questo sono arrivati l'esperto Vassallo, che ha giocato già contro il Castellazzo, ed ora anche il giovane Repetto, un 2002 sul cui conto nutro ottime speranze».

Ultima domanda: se e quando si ripartirà, questo Canelli dove potrà arrivare in classifica?

«Non abbiamo mai smesso di allenarci: stiamo facendo allenamenti singoli come la Federazione ci ha imposto, e penso, così come il mister, che abbiamo tutte le carte in regola per puntare ai playoff».

ni e mezzo nella Juventus, arrivando sino ai Giovanissimi, e quindi, nel 2015-16, per mezza stagione nell'Alessandria; poi ho proseguito con tre anni ad Alba, uno all'Albese e due nell'Area Calcio in Seconda Categoria. Ora torno a calcare palcoscenici importanti e Canelli per me è davvero un'ottima vetrina. Spero di giocarmi le mie carte e so che probabil-

mente partirò titolare nelle prime gare alla ripresa del campionato; da parte mio voglio dimostrare che posso far bene in Eccellenza e mi riempie d'orgoglio sapere che una società tanto ambiziosa mi abbia cercato e voluto... Spero di sfruttare ampiamente anche il vantaggio anagrafico di essere in quota under. E riuscire così a giocare spesso». **E.M.**

CALCIO

Il tecnico della Santostefanese e lo stop del campionato

Isoldi: "Per poter ripartire serviranno delle garanzie"



▲ Mister Enzo Isoldi

Santo Stefano Belbo. Lo stop imposto dalla pandemia ai campionati è il punto di partenza per una chiacchierata con il mister della Santostefanese Enzo Isoldi, da una stagione e mezza alla guida dei belbesi.

Mister, per cominciare, tracciamo il bilancio di questo periodo, parlando sia della scorsa stagione sia di quella che si è appena interrotta.

«Sono entrambi bilanci parziali, visto che la scorsa stagione non è giunta a compimento e che questa al momento ci ha visto giocare solo 4 gare. Lo scorso anno, nonostante avessimo costruito una squadra ex novo, interamente rinnovata in un brevissimo periodo, siamo riusciti a mettere basi importanti arrivando comunque al quarto posto. In questa stagione avevamo iniziato bene vincendo 3 gare in trasferta e pareggiando in casa con l'Arquatense, che al momento della sospensione era in testa con noi. Sul mercato siamo riusciti a trovare i giovani giusti e a tenere il gruppo della passata stagione, che si era rivelato molto solido, arricchendolo ulteriormente con qualche tassello importante... ma quattro gare sono poche per stilare un bilancio. Comunque stavamo continuando sul solco dei risultati della stagione precedente».

A suo avviso quando si ricomincerà a giocare?

«Difficile dirlo. Io penso non prima di gennaio. Bisogna vedere come va la curva dei contagi che al momento si sta innalzando parecchio. Speriamo di tornare a giocare e di poterlo fare quando avremo anche delle garanzie in grado di tutelare tutti, per non incorrere nuovamente in una sospensione».

In questo periodo come fate a tenervi in forma? State svolgendo allenamenti individuali?

Calcio mercato

Santostefanese, finalmente la punta: arriva Moreno Novara

Santo Stefano Belbo. «E poi finalmente tu...» le parole della famosa canzone degli 883 si addicono alla perfezione per la trattativa portata a compimento dal direttore generale della Santostefanese Ezio Grasso che ha portato alla firma dell'attaccante classe 1997 Moreno Novara, ex Albese.

Un colpo importante, giunto nelle ultime ore del mercato, che lo stesso Ezio Grasso riassume così: «Abbiamo finalmente concluso una trattativa logorante, durata un mese un mezzo. Devo al riguardo ringraziare il nostro dirigente Piero Toso, che ha svolto un fondamentale ruolo di mediazione, visto che oltre a far parte della nostra dirigenza, con la sua azienda di famiglia sponsorizza anche l'Albese».

Da parte dell'Albese invece voglio ringraziare il presidente Gennaro Castrinuovo che ci ha concesso il giocatore in prestito gratuito. Da parte nostra, posso solo dire che prendiamo un giocatore importante che io avevo già avuto con me ad Alba.

Ora abbiamo dato a mister Isoldi una rosa in grado di far bene, con i giocatori giusti al posto giusto, e anche numericamente direi che adesso siamo al completo.

Speriamo quindi di ripartire, non appena le condizioni ce lo permettano, con l'obiet-



▲ Moreno Novara

tivo di fare meglio della passata stagione e provare a giocarci qualcosa d'importante sino all'ultima giornata».

Quanto al nuovo acquisto, Moreno Novara, da noi sentito telefonicamente, ci ha detto:

«Lascio Alba dopo cinque anni. Quando è arrivata la chiamata del direttore Grasso non ho potuto dirgli di no, anche se la trattativa è stata lunga. A Santo Stefano ritroverò giocatori come Roveta, Tarantini, Mondo, con cui ho già giocato».

Da parte mia spero di portare quella cosa che mi riesce meglio ossia i gol, e quando si potrà riprendere spero di dare una mano alla squadra per rimanere dove si trova adesso: in testa alla classifica».

«La scorsa settimana i ragazzi hanno seguito un programma personale con allenamenti singoli nelle proprie abitazioni; da martedì 3 novembre abbiamo ripreso gli allenamenti a Santo Stefano Belbo in forma singola attenendoci al Dcpm. Salvo nuove disposizioni».

Sino alla sospensione qual è il giocatore che l'ha sorpresa di più, e quale quello da cui si attendeva qualcosa di meglio?

«Il giocatore che mi ha sorpreso di più è stato il giovane Ragusa, per la maturità dimostrata nonostante la giovane età e per come si è inserito nel nostro gruppo. Fino ad ora ha ricoperto con costrutto sia la posizione d'esterno alto che

quella di centrale di centrocampo. Invece non c'è qualcuno in particolare da cui posso dire che mi sarei aspettato di più: fino allo stop tutti i ragazzi hanno risposto appieno quando sono stati chiamati in causa».

L'arrivo di Novara in avanti ora vi mette davanti alle altre nella griglia per la vittoria?

«Io penso che la Pro Viterbo, che ha tanti recuperi da fare, e l'Ovadese, anche se al momento è 5 punti dietro di noi, abbiano sulla carta ancora qualcosa in più di noi. Novara arriva per rafforzare un reparto, l'attacco, che era numericamente composto solo da Gallo e Gomez e quindi era opportuno rimpolparlo».

CALCIO

Un piccolo sostegno

Dalla Regione 500.000 euro alle società che puntano sui giovani

Acqui Terme. Nonostante il momento difficile, e pur con la premessa che servirebbero aiuti ben consistenti, un piccolo sostegno (500.000 euro in totale, da suddividere fra le varie realtà) è in arrivo per le società e le associazioni sportive dilettantistiche piemontesi che hanno voluto continuare l'attività in questo anno di crisi.

Li ha messi a disposizione la regione Piemonte, attraverso un piccolo "escamotage" di bilancio. Infatti, i 500.000 euro sono tratti da risorse solitamente erogate per premiare i giovani talenti. Stavolta invece diventeranno un sostegno diretto ai vari club, per cercare di aiutarli a reggere l'urto della seconda ondata della pandemia.

L'assegnazione e la suddivisione della somma sarà effettuata da una commissione mista Regione-Coni che determinerà i criteri di ripartizione.

«Siamo stati previdenti -

spiega l'assessore regionale allo Sport, Fabrizio Ricca - Nel primo periodo di emergenza abbiamo distribuito 4 milioni e mezzo di euro, decidendo, però, di tenere un fondo in caso di una nuova esplosione della pandemia. In questo modo possiamo aiutare le realtà sportive: l'erogazione passerà attraverso il Coni, massima autorità, perché mai come adesso bisogna sostenere chi si impegna per garantire a tutti la possibilità di praticare lo sport».

Gianfranco Porqueddu, presidente del Coni Piemonte, sottolinea comunque che i nuovi contributi «andranno a società dove nascono i giovani talenti che fanno grande lo sport piemontese e che abbiamo il dovere di tutelare». Questo anche per la necessità di selezionare le realtà sportive fra cui ripartire la somma, che certamente non è abbastanza grande da accontentare tutti.

CALCIO

Ovadese • Parla il mister

Stefano Raimondi: "Per il 2020 direi che abbiamo chiuso"

Ovada. «Purtroppo, ci siamo fermati sul più bello e in un ottimo momento di condizione fisica. Quando riprenderemo, ormai credo con l'anno nuovo, bisognerà ricominciare tutto da capo. Ma la salute ovviamente viene prima di tutto».

Mister Stefano Raimondi fa il punto della sua Ovadese, a bocce ferme, con i campionati sospesi e l'ombra di dover attendere dei mesi prima di tornare a parlare di calcio giocato.

«Penso che per il 2020 abbiamo chiuso - dice - Non credo infatti che dal 24 novembre (al momento della chiacchierata non è ancora uscito il nuovo DPCM del Premier Conte, ndr) ci siano possibilità di riprendere, anche perché ricominciare così all'improvviso senza un minimo di preparazione non avrebbe senso e dopo 3 o 4 partite bisognerebbe di nuovo fermarsi per il Natale».

Così si dovrebbe attendere l'anno nuovo, in primis sperando in un'evoluzione positiva del virus e poi interrogandosi sulle modalità di ripresa. Pare infatti impossibile arrivare al termine del torneo, avendo giocato appena 5 partite (e alcune squadre neanche quelle) e dovendone concludere 30.

Ecco che circolano le prime speculazioni negli ambienti dilettantistici, secondo cui si potrebbe disputare solamente il girone di andata per poi giocarsi degli ampi playoff e playoff, con partite di andata e ritorno.

Per ora, solo rumors.

Così Raimondi: «Spero che si decida in ogni caso per il meglio, ho sentito anche io



▲ Stefano Raimondi

di questa possibilità, ma è forse ancora troppo presto per parlarne concretamente. Ma è fuori di dubbio che giocare 25 partite da febbraio, se a febbraio si potrà davvero riprendere, fino a maggio è quasi impossibile».

In pratica si dovrebbe giocare sempre ogni tre giorni, senza mai fermarsi per alcun motivo; dalla neve, ai campi impraticabili, a nuove e scongiurate restrizioni da Covid-19: appunto, molto difficile. Tralasciando quello che ancora non si può prevedere, con il mister facciamo un passo indietro e un bilancio, seppur quanto mai provvisorio, del primo scorcio di stagione giocato.

«Non siamo stati baciati dalla fortuna -

commenta Raimondi - Lo abbiamo capito già dalla prima amichevole con il brutto infortunio di Dell'Aira, che sarebbe stato un anno complicato. Abbiamo giocato e stiamo giocando tutt'ora senza la nostra prima punta titolare. Ma è stata anche una questione di risultati. Abbiamo raccolto troppo poco per quanto prodotto. In più di un'occasione abbiamo fatto noi la partita, creato e soprattutto sbagliato molto. Abbiamo perso partite incredibili in cui meritavamo molto di più. Paradossalmente, contro la Luese che abbiamo vinto, la prestazione è stata meno bella di molte altre volte in cui siamo usciti sconfitti».

Bilancio che per ora, e chissà per quanto, recita così: una vittoria, proprio nell'ultima gara, due pareggi e due sconfitte, entrambe in gare casalinghe. 5 punti in classifica che rappresentano un bottino non ancora sufficiente, per la qualità della rosa e, come dice il mister, per quanto dimostrato sul campo.

«Purtroppo, ci siamo fermati proprio quando avevamo trovato un buon assetto di squadra - continua il mister - L'ingaggio del giovane Overti ha dato subito i suoi frutti, così come l'aver ritrovato Echimov dopo la squalifica e averlo messo in campo in una posizione più consona per le sue caratteristiche. Speriamo in questo periodo di poterci allenare, anche solo individualmente, anche perché fisicamente stavamo molto bene. Poi quando sarà il momento di tornare a giocare, si spera presto, torneremo a farlo con grande entusiasmo e voglia di fare bene».

D.B.

CALCIO A 5

La Serie B va avanti, per ora. Ma i rinvii sembrano troppi

Nizza Monferrato. Il campionato di Serie B di calcio a 5 va avanti (per ora) e si continua a giocare, ma gli intoppi non mancano.

Siamo sicuri che il torneo potrà mantenere davvero una propria fisionomia e una certa regolarità? Lecito porsi questa domanda, visto che sin dalla prima giornata è stato un campionato giocato a singhiozzo con diversi rinvii.

Se nella prima giornata il Girone A aveva visto "soltanto" due gare rinviate causa Covid, ossia Fossano contro Leon e Lecco contro Futsal Monferrato, la giornata successiva i rinvii sono diventati tre e altrettanti ce ne sono stati anche nella terza giornata.

Le squadre di tutta Italia che

partecipano al torneo cadetto si sono riunite in videoconferenza nella serata di giovedì 29 ottobre nella quale è stato discusso di questo problema, ed è stata anche portata in discussione una procedura che avrebbe potuto portare, se votata, alla sospensione del torneo.

Per ottenere questo però ogni singolo girone avrebbe dovuto esprimere parere favorevole al suo interno con l'adesione di tutte le squadre.

L'unanimità però non si è trovata e quindi la Federazione ha ritenuto di proseguire per ora con la disputa del torneo.

Il presidente del Futsal Fucsia Diego Capra al riguardo si esprime così: «*Stiamo viven-*

do una situazione sicuramente non facile, non c'è un protocollo da seguire e quindi navighiamo a vista; di volta in volta vedremo se è possibile disputare la gara successiva».

Il Campionato, dunque, va avanti, sebbene a stento visto i tanti recuperi già da effettuare con una classifica che mai è stata così parziale e gare che vengono di solito rinviate nella serata di giovedì o nella giornata di venerdì quando le squadre si stanno già preparando per effettuare le trasferte, e si trovano ad annullare tutto all'ultimo istante, anche quando si tratta di destinazioni non certo comode logisticamente da raggiungere come la Sardegna.

CALCIO A 5

Nuovo rinvio per il Futsal Fucsia

FUTSAL FUCSIA - VAL D'LANIS RINVIATA

Nizza Monferrato. Nuovo rinvio per il Futsal Fucsia, che dopo la gara esterna con la Mgm Morbegno, sabato 31 ottobre ha dovuto rinunciare anche all'impegno casalingo con il Val D'Lans, a causa di un caso di Covid-19 nel gruppo squadra valdostano.

La partita è stata rinviata a data da destinarsi.

CALCIO A 5

Non c'è pace per i Fucsia

Verso il rinvio anche il derby con l'Orange Asti

Nizza Monferrato. Non c'è due senza tre, purtroppo. Si va verso il rinvio anche per il derby tra gli astigiani dell'Orange e il Futsal Fucsia Nizza, che doveva andare in scena sabato 7 novembre alle ore 16. La notizia mentre scriviamo non ha ancora le stimmate dell'ufficialità, che però dovrebbe avvenire con il comunicato federale in uscita nella giornata di giovedì 5 novembre o al massimo in quella successiva di venerdì 6. La motivazione del provabilissimo rinvio è da annotare come risulta nella pagina ufficiale dell'Orange che nella giornata del 2 novembre ha comunicato così: «*L'Orange Futsal Asti comunica che un giocatore della prima squadra è risultato positivo al Covid-19, fortunatamente con pochi sintomi. La società astigiana, seguendo come sempre tutti i protocolli di sicurezza, ha provveduto immediatamente alla sanificazione del Pala Errebi San Quirico*».

CALCIO

Sexadium • “Non mettiamo a rischio i ragazzi”

Fallabrino: “Non ricominceremo prima di gennaio-febbraio”

Sezzadio. «Non ci siamo più visti né allenati, non ce la sentiamo di mettere a rischio nessuno dei nostri ragazzi. Il momento è tutt'altro che facile, penso che non ricominceremo prima di gennaio – febbraio».

Gianpaolo Fallabrino, DS del Sexadium, commenta così il momento della sua squadra in relazione a quanto si sta verificando in Italia per via del Coronavirus. Stop al calcio dilettantistico fino a chissà quando, ma difficilmente prima dell'anno nuovo.

«Credo che sarà già una fortuna se riusciremo a organizzare i recuperi delle partite rinviate entro Natale, ma in realtà penso che più probabilmente ci rivedremo il prossimo anno. Anche perché ripartire con gli allenamenti e rigiocare subito dopo, senza preparazione, non avrebbe molto senso».

Proprio gli allenamenti sono un problema non di poco conto. «Anche se individuali e non di squadra, hanno dietro un'organizzazione non di poco conto e una serie di problemi di tipo logistico: a partire dalla questione degli spogliatoi, delle docce e soprattutto adesso che comincia a far freddo. Dovremmo far tornare a casa i ragazzi sporchi e sudati: siamo



che stiamo vivendo, anche in concomitanza dell'Europeo. Fino ad oggi, nessuno dei nostri giocatori è stato convocato in Nazionale, per cui non vedo perché non riprendere quando si potrà farlo e concludere regolarmente la stagione giocando fino a giugno, anche durante l'Europeo».

Un ultimo pensiero alla squadra e al campionato fin qui disputato.

«Con i ragazzi ci teniamo aggiornati sugli sviluppi, viviamo come tutti giorno per giorno. Ovviamente la nostra richiesta è quella di mantenersi il più possibile in forma. Sul campionato posso dire che abbiamo fatto benino per le poche partite disputate (per la precisione 4, con 2 vittorie e 2 pari, ndr); stavamo però incominciando ad ingranare, i nuovi si stavano amalgamando con gli altri e recuperando anche qualche infortunato, Barbato su tutti, che non abbiamo mai avuto a disposizione. Vedremo come sarà la situazione alla ripresa. Certo è che il campionato lo era già e sarà ancor più condizionato di prima, per tutti questi rinvii, stop e quant'altro».

Ne riparleremo, probabilmente, con l'anno nuovo.

D.B.

ESCURSIONISMO

Parco del Beigua

Camminando nella natura, tra boschi e pascoli

Domenica 8 novembre, con la Guida del Parco, da Masone si raggiungerà la Cascata del Serpente, salto d'acqua spettacolare immerso nel bosco e quindi Cascina Troia.

Dopo la sosta per il pranzo al sacco, si visiterà un affascinante spaccato di vita rurale presso l'azienda agricola “ai Piani”, dove la proprietaria racconterà una quotidianità legata all'allevamento, alla gestione dei pascoli e alla lavorazione del latte.

I più golosi potranno anche prenotare la ricca “merenda del contadino” a base di prodotti aziendali “Gustosi per natura” (€ 10,00 a persona).

L'escursione, adatta a tutti e gratuita, si inserisce nelle iniziative di valorizzazione delle produzioni della filiera del latte locale, grazie al progetto Interreg CamBioVIA, in collaborazione con Regione Liguria.

Prenotazione obbligatoria on line entro sabato alle ore 12. Per informazioni: tel. 393 9896251 (Guide Coop. Dafne).



VOLLEY

Serie B1 femminile • Parla la centrale milanese

Ranghetti: “L’infortunio non ci voleva, ma ad Acqui sto bene”

Acqui Terme. Stefania Ranghetti, centrale milanese classe 1990 è un altro dei volti nuovi che quest'anno sono approdati all'Arredo Frigo Valnegri, formazione che il prossimo 21 novembre, dovrebbe cominciare la sua nuova stagione in serie B1 (anche se, vista la situazione, un ulteriore rinvio del campionato sembra sempre più probabile...). Con la sua esperienza in diverse squadre della serie B2 lombarda, affiancherà al centro le veterane Francesca Mirabelli e Nicoletta Rivetti, con le quali sembra essersi perfettamente integrata.



▲ Stefania Ranghetti, centrale, 1990

Dopo Michela Culiani e Caterina Fantini è il suo turno raccontare il suo primo periodo acquese, che, purtroppo è stato caratterizzato da un lieve infortunio: «Tra l'infortunio all'addominale che ho avuto e i vari decreti che non permettono bene, per quel che mi riguarda non è stato certo un inizio di stagione tranquillo - af-

ferma con sincerità la giocatrice - L'unica cosa da fare per ora è continuare ad allenarsi e sperare di poter iniziare il campionato, augurandoci che la situazione in Italia si assesti almeno su livelli tali da non dover chiudere tutto».

Parlando, invece dell'aspetto sportivo e del suo approccio

alla realtà pallavolistica di Acqui Terme, Stefania afferma: «Fortunatamente il clima in palestra è buono: sia lo staff che noi giocatrici ci stiamo impegnando giorno dopo per migliorarci.

Qui ad Acqui mi sto trovando bene, l'ambiente è sereno. Con la squadra mi sono subito ambientata nonostante le differenze di età rispetto alla stragrande maggioranza delle mie compagne (solo Michela Culiani che è del 1989 è più grande di lei, le altre giocatrici sono tutte under 24, ndr). Sono giovani ma si vede che sono abituate a lavorare seriamente in palestra e se si continua con questi ritmi avremo un grande margine di miglioramento in vista del campionato. In ultimo luogo mi sento anche di porgere un ringraziamento particolare al preparatore atletico Luca Seminara per l'appoggio costante in sala pesi per la ripresa del mio piccolo infortunio».

PALLAPUGNO

La prossima stagione, un'altra incognita

Una chiacchierata con Claudio Balestra

A palla ferma, è il caso di dirlo, quattro chiacchiere per commentare la stagione del “balon” ci stanno bene. Le abbiamo fatte con un “grande” della pallapugno ligure: l'indimenticato Claudio Balestra che, ora che ha smesso di fasciarsi il pugno, svolge il ruolo di direttore tecnico della formazione ligure dell'Imperiese ed è anche presente nei quadri della Federazione Pallapugno.

Claudio, la disputa della superlega ha davvero salvato, almeno in parte, la stagione della pallapugno?



a casa prima. Certo: la gara agli 11 ha sempre il suo fascino...».

Ci sono tanti giovani bravi che stanno emergendo: su tutti Gatto e Battaglinio. Come li vede?

«Gatto e Battaglinio sono molto cresciuti e penso che nel tempo potranno dire la loro anche per le posizioni di vertice».

Un pensiero su Campagno, lasciato libero dalla Canalese e ancora in cerca di una squadra...

«La Canalese ha scelto di puntare su Battaglinio e vedremo come andrà. E vedremo dove andrà Campagno, anche perché viene difficile pensare ad un campionato senza Campagno, ma anche senza Corino, Bolla e Vincenti. Può anche darsi che ci troveremo ad essere chiamati in causa come federazione... in questo caso valuteremo attentamente come decidere».

A suo avviso c'è qualche innovazione che potrebbe dare nuova linfa alla pallapugno?

«Si potrebbe togliere la gomma nella fasciatura del pugno per modificare il tipo di gioco e rendere quindi il movimento del pugno più tecnico. Un'altra innovazione potrebbe essere l'uso di due set come nel tennis, con in caso di parità la disputa di un terzo set che potrebbe terminare con il massimo di 7-6. Infine un'ultima miglioria potrebbe essere data dall'eliminazione dell'intra».

E.M.

«Giusta la tua domanda: diciamo che è stato l'unico ripiego possibile, visto l'impossibilità di disputare il campionato: i ragazzi si sono affrontati sciordinando qua e là anche gare gradevoli, anche se visto l'aumentare dei casi di Covid la finale si è dovuta giocare in gara secca e non con la formula dell'andata e ritorno con eventuale bella come era previsto in un primo momento».

A tuo avviso come sarà la nuova stagione?

«La nuova stagione è nuovamente un'incognita. Bisogna vedere come la vicenda legata al Covid si svilupperà, e quando e come sarà possibile avere a disposizione un vaccino che funzioni. Se la vaccinazione arriverà ad aprile come da certe parti si vocifera, allora saranno necessari gli allenamenti individuali per portare avanti la condizione degli atle-

ti così da farli arrivare almeno al 80 per cento della condizione del genere, da parte dei giocatori ci vorrà grande volontà e voglia di tornare a disputare una stagione normale nonostante tutto».

Cosa pensa del fatto che le gare della prima fase si sono giocate ai 9 giochi anziché agli usuali 11?

«Guarda, ti racconto cose mi disse un anziano un tempo: nella pallapugno prima si arrivava ai 13, poi è stato introdotto l'11 e ora si è provato con i 9 punti...

Ecco: se si giocano tante gare ravvicinate a pochi giorni di distanza l'una dall'altra, potrebbe anche andare bene giocarsela ai 9 punti. Questo va contro la tradizione ma può avere un aspetto importante per il pubblico che tornerebbe

TAMBURELLO

Già raccolti 2350 euro

“12 ore di Tamburello”: successo anche senza giocare

Ovada. Nemmeno il Covid ha fermato la gara di solidarietà per la “12 ore di tamburello 2020”.

Alla giornata del 2 novembre 2020 la somma raccolta dagli organizzatori è pari a euro 2.350, ma gli organizzatori confidano in altri introiti per arrivare se non superare i 3.000 euro nei prossimi giorni.

Come si ricorderà non si è svolto il consueto appuntamento “live” allo Sferisterio di Via Lung'Orba Mazzini, con gli atleti in campo e gli stand allestiti per l'occasione, a causa delle note circostanze legate alla diffusione del Covid 19, ma Wanda Vignolo e Marco Barisone coordinatori dell'evento, avevano fissato ugualmente un giorno simbolico, domenica 27 settembre dal quale far partire la gara di solidarietà in forma di contributo per sostenere, come avviene da anni, l'Associazione Vela di Ovada.

I riscontri sono stati notevoli.

«Un grazie di cuore – affermano gli organizzatori – a tutti coloro che si sono dimostrati sensibili anche in questo periodo. L'adesione è stata ammirevole, ma su questo non avevamo dubbi. A livello di offerte stiamo uguagliando le cifre raccolte negli anni precedenti, chiaramente mancano i proventi della giornata allo Sferi-



sterio, ma il cuore delle persone si è dimostrato grande. Dispiace che dopo dieci anni consecutivi questo evento non si è potuto svolgere sul campo, ma idealmente tutti hanno giocato con noi».

Soddisfazione è stata espressa anche da parte dell'Associazione Vela nelle parole della Presidente Franca Ravera: «Ringraziamo gli organizzatori e il gruppo “Gli Amici di Roby” che ugualmente si sono adoperati per raccogliere fondi a favore della nostra Associazione e ciò ci permetterà a coltivare i nostri progetti».

CICLISMO

Organizzata dal giornalista Giancarlo Perazzi

Una "Virtual Run" per "Pedalando nell'Unesco"



Acqui Terme. "La pandemia divide ma il ciclismo unisce". Uno slogan molto efficace, quello con cui Gianfranco Perazzi, ideatore e organizzatore di "Pedalando nell'Unesco" ha introdotto la nuova "Virtual Run", che è iniziata sabato 31 ottobre, ma che virtualmente andrà (dovrebbe andare) avanti fino al 22 novembre. Il condizionale più che per vezzo è un obbligo, in attesa delle circolari interpretative del nuovo dpcm, che denotando il Piemonte come zona rossa potrebbe aprire qualche problema. Ma non è giusto parlare di problemi: è bello invece parlare di questa bella iniziativa, nata per tenere unite ruote e cuori degli amanti della bici, in attesa della vera "Pedalando nell'Unesco".

La pedalata vera e propria tornerà in scena in primavera, ma intanto grazie alla Virtual Run è possibile per i ciclisti pedalare in solitaria sui tracciati scelti per assaporare l'aroma e l'atmosfera particolare data dai nostri vigneti e dai loro vitigni.

Per il 2020 sono stati individuati due giri non competitivi, ad anello, che Perazzi ha percorso, per un'ideale apertura dell'evento, fra sabato 31 ottobre e domenica 1 novembre, e che si intende mettere a disposizione di tutti gli appassionati.

Il primo tracciato, dello sviluppo di 74km, è tutto dedicato alle terre del Brachetto (Grazie, ricorda Perazzi, al consorzio del Brachetto, alla Regione e ai Comuni di Acqui, Nizza



Monferrato e Canelli. E infatti, il percorso tocca proprio questi tre centri, uniti dal filo conduttore di paesaggi magici ed evocativi.

Ma non è da meno l'altro percorso, dedicato al Moscato, che tocca Asti, Alba e Bra, per complessivi 98km, in collaborazione con il Consorzio dell'Asti.

Naturalmente l'escursione in bici è il mezzo: l'obiettivo è scoprire e far scoprire il territorio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato, in collaborazione con l'Associazione che ne ha permesso l'insediamento fra i siti patrimonio dell'umanità Unesco.

L'organizzazione predisposta con grande attenzione prevede che le partenze individuali possano avvenire dai vari Comuni patrocinanti la manifestazione, cioè Acqui,

Monferrato e Canelli. E infatti, il percorso tocca proprio questi tre centri, uniti dal filo conduttore di paesaggi magici ed evocativi.

Canelli, Nizza Monferrato, Asti, Alba, Bra-Pollenzo.

E non è finita: le migliori fotografie scattate lungo il percorso parteciperanno infatti ad un contest esclusivo, e saranno premiate grazie alla partnership con un gruppo di aziende. Inoltre, per ogni ciclista iscritto sarà messo a disposizione un regalo esclusivo, un simpatico omaggio realizzato da Named sport e Acqua sant'Anna che potrà essere ritirato presso gli uffici del turismo dei Comuni aderenti.

Per iscriversi basta andare su www.pedaliamoitalia.org, compilare il form di iscrizione e sperare che il premier Conte non fermi tutto e vi lasci partire...

M.Pr



Guardate il video su settimanalelancora.it

MOUNTAINBIKE

Archiviata la 7ª edizione

Gran Fondo Pedalange un bilancio molto positivo

Cossano Belbo. Non si sono ancora spenti gli echi della 7ª edizione della Gran Fondo Pedalange Mountainbike, di 43km. Doveva essere l'ultima prova del Circuito Marathon Bike Cup Specialized, purtroppo annullato per la pandemia, ma gli organizzatori con determinazione e caparbità, domenica 25 ottobre, hanno voluto fortemente disputare la gara in totale sicurezza, seguendo il protocollo anti-contagio predisposto dalla federazione ciclistica.

Purtroppo, la situazione epidemiologica ha inevitabilmente condizionato la partecipazione, anche se al via si sono comunque presentati in 170, provenienti da tutto il Piemonte e anche da altre regioni.

La manifestazione, organizzata dall'Asd Dynamic Center Valle Belbo di Santo Stefano Belbo in collaborazione con l'Asd Pedale Canellese, col supporto dell'Amministrazione Comunale e della Pro Loco di Cossano Belbo, ha segnato una piena riuscita: per un giorno intero le magliette colorate e sgargianti di decine di bikers si sono mischiate agli spettacolari colori autunnali del paesaggio vitivinicolo e boschivo delle Langhe del Moscato.

Si è gareggiato su un percorso ad anello unico, con 1700 metri di dislivello, studiato attentamente per valorizzare un territorio unico al mondo dichiarato dall'UNESCO patrimonio dell'Umanità, attraversando 5 Comuni con partenza e arrivo da Cossano Belbo, passando per Rocchetta Belbo, Castino, Trezzo Tinella e Mango. Tutte le sterrate e i sentieri sono stati preparati e tirati a lucido per l'occasione con passaggi tecnici e divertenti nel bellissimo Bike Park Alta Langa.

La gara si è disputata su uno spettacolare tracciato ad anello unico, quasi completamente off road tra boschi, nocciolieti, vigneti, sui percorsi dei cinghiali, dove gli atleti si sono dati battaglia senza tregua tra lunghe faticose salite e altrettanto discese alcune delle quali molto tecniche e impegnative.

La scorsa settimana abbiamo raccontato ai nostri lettori l'esito della gara con le vittorie di Denis Fumarola, della Giant Polimedical, alla media di 21,98km/h e, tra le donne, per la beniamina di casa Costanza Fasolis (Giant Polimedical).

Ora, concluso anche il bilancio prettamente organizzativo, gli organizzatori hanno ritenuto opportuno ringraziare il Sindaco di Cossano Belbo Mauro Noè per la preziosa e costante assistenza, il Vicesindaco Luca Tosa, i ragazzi della Pro Loco per la logistica, il Gruppo Quad di Castiglione Tinella, il Pedale Canellese e il suo Presidente Zotti Romildo, i volontari di Castino coadiuvati da Dante Natale e dal Sindaco Enrico Paroldo, i Volontari di



▲ La partenza



Foto Roberta Baldo



Foto Roberta Baldo



▲ Il podio

Trezzo Tinella con il Sindaco Alberto Cerrino, i volontari di Rocchetta Belbo con il Sindaco Valter Sandri la Protezione civile di Cossano Belbo per l'assistenza sul percorso coadiuvata da Adriano monti, l'A.V.A.V. per il servizio ambulanza, Langa Bike, i vari Comuni interessati con le amministrazioni locali per il permesso a transitare sui loro territori e tutti gli altri volontari che hanno contribuito al regolare svolgimento della gara in massima sicurezza. Un grande ringra-

ziamento va fatto ai proprietari dei terreni agricoli che hanno concesso il passaggio dei corridori, in molti casi addirittura rendendo il percorso pulito e soprattutto privo di ostacoli e al folto gruppo dei ragazzi del Pedale Canellese che hanno fatto da apripista e chiudi gara, e a tutti gli sponsor.

Il pensiero già corre alla 8ª edizione del 2021 per farla diventare ancora più grande facendo parte della famiglia del Circuito Marathon Bike Cup Specialized.

PALLACANESTRO

Acqui Terme. Tutti i campionati regionali di basket sono stati posticipati "a partire da gennaio 2021".

Lo ha deciso il consiglio direttivo della Federbasket Piemonte, presieduto da Gianpaolo Mastromarco.

In virtù di questa decisione, dunque, slitterà di almeno due mesi l'inizio della stagione per C Gold, C Silver, D, Promozione e Prima Categoria maschili, per B e Promozione femminili e per tutte le categorie giovanili con organizzazione in regione.

Nella nota ufficiale inviata dalla Federazione a tutte le società si puntualizza che "nel momento in cui sarà possibile riprogrammare la ripartenza dei campionati con date certe e condivise (il che fa pensare che si possa andare anche oltre la data di gennaio, ndr) l'ufficio gare chiederà a tutti i club

Tutti i campionati regionali al via "a partire da gennaio"



la riconferma delle iscrizioni, per elaborare i nuovi calendari".

La Federazione teme infatti che più di una società, viste le numerose difficoltà di natura economica, possa decidere di

rinunciare alla stagione o comunque decida di iscriversi con un numero di formazioni giovanili minore rispetto a quanto stabilito in un primo momento. Anche per la pallacanestro, sono tempi duri.

VOLLEY

Sia della squadra maschile che femminile

La Pallavolo Carcare sospende gli allenamenti

Carcare. Vista la difficile situazione epidemiologica, la Pallavolo Carcare ha scelto di sospendere i propri allenamenti. Ecco il comunicato con cui il club carcarese annuncia lo stop.

«L'attuale condizione di epidemia collegata al covid-19 ha determinato un cospicuo numero di assenze di atleti durante i vari allenamenti, rendendo inefficaci gli stessi allenamenti. Pertanto, il presidente, con il supporto della maggioranza del consiglio direttivo, ha deciso di sospendere per 10 giorni a decorrere dal 2 novembre tutti gli allenamenti esclusi quelli della serie B2 per la quale la federazione ha confermato l'inizio gare al 21 novembre almeno ad oggi in attesa di ulteriori decreti o decisioni



ne da parte della FIPAV. Tale decisione al fine di non vanificare gli allenamenti stessi, considerato comunque che le assenze sono dettate o da

quarantenne volontarie o da scelte personali familiari, al fine di aspettare l'evolversi della situazione, che dai media viene definita alquanto seria».

Molare • Dopo il rilevante smottamento alle Rocche

Occorrono soldi e contributi per la ricostruzione del Santuario



I Passionisti rilanciano l'appello per contribuire alla ricostruzione

Molare. Il Santuario di Madonna delle Rocche venne fondato dove, nel 1500, in seguito all'Apparizione nel luogo ove sorge l'altare maggiore, la Vergine si presentò a Clarice, giovane di Molare. Così il prof. Flavio Ambrosetti: «Nel 1880 i Passionisti divennero custodi del luogo sacro: il primo Superiore fu Padre Norberto Cassinelli, in precedenza custode del Santuario di San Gabriele dell'Addolorata. L'Incoronazione dell'immagine mariana avvenne nel 1923. Furono nominati Vescovi i Passionisti: mons. Pesce con sede a Dodoma (Tanzania) e mons. Peruzzo, con cattedra vescovile ad Agrigento. Il Santuario, da secoli amatissimo luogo di culto mariano e di sentito e devoto pellegrinaggio (tutti gli anni il 31 maggio da Ovada parte un folto numero di fedeli per raggiungere a piedi il



Santuario molarese) ha subito gravi lesioni nel versante in direzione del Rio Amione nel novembre del 2019. I Padri Passionisti, col Superiore Padre Massimiliano, iniziarono una campagna per raccogliere fondi, ricevendo la

benevolenza dei Comuni montani della zona ed in tal modo riuscirono a ripristinare il muro sottostante». Ma una nuova frana si è verificata il 26 ottobre, causando danni rilevanti presso la "sala dei ricordi" e proprio a lato del Santuario dove si è creato un dislivello di circa 40 cm. «I lavori prececenti si sono arrestati e la sicurezza del Santuario è legata ad un filo, per questo ora è il momento di raccogliere l'appello di Maria a Clarice: "Hai qualcosa da offrire a Me ed al mio Figlio?" Maria chiede, anche oggi, un aiuto per ricostruire il Santuario, che è il primo luogo mariano della Diocesi di Acqui». I Padri Passionisti delle Rocche comunicano il numero del conto corrente bancario per le offerte: IT44 D 020 0848 4500 0010 5817 358. C.C. postale n° 15051154.

Molare. Nella notte tra il 23 ed il 24 novembre 2019, presso il Santuario di Madonna delle Rocche si verificò un vasto e profondo smottamento del versante a partire dal piede del muro di sostegno del piazzale fino a lambire a fondo valle le sponde del rio Amione. Fu subito chiaro che bisognava approntare cospicue risorse economiche per fare fronte ad un così rilevante intervento di consolidamento e di messa in sicurezza del luogo. Il direttore dei lavori ing. Eugenio Boccaccio: «Tutta la popolazione affezionata al Santuario, in attesa dei finanziamenti di Enti e di benefattori, si organizzò, con l'aiuto anche dei Vigili del Fuoco di Alessandria, per mettere provvisoriamente in sicurezza il versante, ricorrendo alla protezione dello stesso versante con teli in pvc. Per fortuna, dopo pochi giorni, tutti salutarono con soddisfazione e gratitudine l'iniziativa dell'Unione Montana dal Tobbio al Colma di mettere a disposizione della comunità la somma di 100mila € per gli interventi più urgenti, anche se si sapeva in partenza che tale somma non sarebbe stata esaustiva per il ripristino totale dei danni subiti. Fu predisposto immediatamente un progetto di consolidamento che mirava principalmente a mettere in sicurezza ed a salvaguardare la stabilità del muro di sostegno del piazzale e del piccolo fabbricato adiacente al

Santuario destinato a sala ricordi, ex voto ed attività collaterali. La somma a disposizione non consentiva di occuparsi anche della sicurezza del versante, per cui si ritenne di poter confidare nella durata dei teli di protezione in attesa dell'erogazione di fondi da parte di banche o di Enti istituzionali, oppure in attesa della generosità di eventuali benefattori. Nella scorsa primavera purtroppo i teli, sotto l'azione del vento, delle intemperie e dell'azione disgregatrice della luce, cominciarono progressivamente a degradarsi ed a strapparsi, per cui fu necessario rivolgere ripetuti solleciti all'Unione Montana per accelerare l'iter istruttorio e pervenire all'erogazione del finanziamento. Ci fu assicurato che in estate si sarebbe provveduto ad appaltare i lavori. Nonostante però le assicurazioni, tutti osservavano con preoccupazione e trepidazione che, dopo la generale asportazione dei teli e ad ogni precipitazione, progrediva il continuo cedimento e scivolamento a valle della coltre superficiale del versante. Purtroppo, non per voler trovare dei responsabili, si è dovuto subire gli effetti paralizzanti e devastanti dei meccanismi e delle procedure burocratiche imposte dall'applicazione fiscale del codice degli appalti, anche se, sotto la soglia dei 150mila €, si sarebbe potuto procedere, in maniera più snella, all'affidamento diretto dei lavori, bypassando la gara del bando pubblico.

Ogni settimana che passava si registrava un continuo peggioramento delle condizioni del versante, al punto che in sei mesi si poteva registrare un abbassamento di oltre 3 metri. E forse anche per questo, e cioè a causa delle peggiorate condizioni di operatività in quello specifico cantiere (si constatava che il cosiddetto "ragno" aveva difficoltà a salire in sicurezza su un versante ad elevatissima pendenza, con un profilo quasi verticale) la gara d'appalto andò deserta. Fu immediatamente rimodulato il progetto con previsione di ricorso alle lavorazioni manuali anziché a quelle assistite da attrezzature. Tutto questo ebbe come conseguenza la magiorazione dei costi, la riduzione delle opere per poterle fare rientrare nel quadro economico, ed un allungamento dei tempi di esecuzione. Dalla fine dall'estate, nonostante i ripetuti solleciti, si è passati all'autunno prima di arrivare all'affidamento dei lavori, avvenuto l'8 ottobre con appalto alla ditta I.Co.Str. s.r.l. di Genova. L'impresa, con tempismo ed impegno, ha iniziato i lavori immediatamente il 12 ottobre e ce l'ha messa tutta per recuperare il tempo perso, lavorando sistematicamente tra una pioggia e l'altra, anche il sabato e la domenica. Il progetto approvato ed appaltato prevedeva la realizzazione di un muro in cemento armato, con forma ad L, sostenuto da micropali e da tiranti,

con funzione di contrasto al cedimento ed alla traslazione verso valle della fondazione del muro di sostegno del piazzale (muro costruito con pietrame e mattoni legati da malta cementizia). Purtroppo non si è arrivati in tempo a completare il lavoro in quanto il 26 ottobre, quando il reticolo dei micropali e dei tiranti era stato realizzato circa all'80%, dopo una giornata di intensa pioggia poi sfociata in un nubifragio, verso le ore 17-18, si è verificato un cedimento ed una traslazione verso valle della fondazione del muro a partire dal lato più vicino al Santuario, interessando anche alcuni locali adiacenti allo stesso Santuario. Il muro in questione ha subito, data la ridotta coesione intrinseca, profonde spaccature e lesioni verticali, per cui difficilmente potrà essere recuperato, almeno totalmente. I locali crollati facevano parte di un corpo aggiunto al Santuario, realizzati in epoca molto successiva alla costruzione originaria senza una stretta connessione con le murature della Chiesa. Abbiamo apprezzato molto, il giorno dopo l'evento, il sollecito interessamento della Regione Piemonte che ha inviato sul posto, come rappresentante, una grologa; purtroppo, come abbiamo apprezzato il sollecito sopralluogo, non abbiamo gradito la sollecita presa di distanza della stessa Regione che, attraverso la sua rappresentante, ci ha dichiarato di

non poterci fornire alcun aiuto economico dal momento che si trattava di una proprietà privata. Non possiamo non osservare che se un Santuario, peraltro molto noto ed unico nella Giocesi di Acqui, viene considerato, tanto più in un momento di grave emergenza, alla stregua di una proprietà privata, allora facciamo fatica a comprendere il ruolo di alcune Istituzioni! Dai primi sommari rilievi pare che le murature portanti e l'impianto strutturale del Santuario e del convento non abbiano risentito dell'evento. A fronte della situazione appena descritta, i passaggi immediati da parte del progettista sono quelli della messa in sicurezza del cantiere, con demolizione delle porzioni pericolanti del muro e dei locali della sala ricordi. I passaggi futuri saranno quelli della redazione di una perizia di variante per portare a compimento, con tutti i limiti del caso, il progetto finanziato. In conclusione si vorrebbe porre l'attenzione sul grosso problema che oggi ci tocca affrontare, e cioè che, tenuto conto che nel frattempo il Santuario è stato sottoposto ad una ordinanza di chiusura, se si vuole restituire decoro e funzionalità all'importante edificio di culto mariano, si dovranno mettere in campo tutte le iniziative volte al reperimento urgente dei necessari finanziamenti finalizzati al ripristino di quanto danneggiato dall'evento calamitoso».

Ovada. Aggiornamento relativo al precedente comunicato sulla campagna di vaccinazione antinfluenzale Asl-AI. «Per il perdurare dell'emergenza covid-19 le vaccinazioni saranno effettuate esclusivamente su prenotazione. I numeri per prenotare la vaccinazione sono attivi dal 29 ottobre. La vaccinazione dei soggetti tra 0 e 14 anni viene effettuata negli ambulatori per le vaccinazioni pediatriche dei Distretti Asl-AI, sempre su prenotazione. Si ricorda che la vaccinazione è fortemente raccomandata ai piemontesi dai 60 anni in su ed agli adulti ed ai bambini con patologie a rischio. Per tutte queste persone la vaccinazione è gratuita». La vaccinazione presso l'ambulatorio vaccinale del-

Con i giorni e gli orari Vaccinazione antinfluenzale in città e nei paesi della zona

l'Asl-AI (Distretto sanitario, via XXV Aprile) verrà eseguita su appuntamento da prenotarsi ai seguenti numeri di telefono, dal lunedì al venerdì: ambito Ovada: tel. 0143/826659 – 0143/826206. Vaccinazione dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15. Ambulatori dei paesi della zona di Ovada: Silvano d'Orba, lunedì 9 novembre dalle ore 9 alle 10; Castelletto d'Orba, lunedì 9 dalle ore 10,30 alle 11,30; Mornese, martedì 10 dalle ore 9 alle 10; Lerma,

martedì 10, dalle ore 10,30 alle 11,30; Molare, mercoledì 11 dalle ore 8 alle 9; Cremolino, mercoledì 11 dalle ore 9,30 alle 10,30; Cassinelle, mercoledì 11 dalle ore 11 alle 12; Rocca Grimalda, giovedì 12 dalle ore 9 alle 10; Carpeneto, giovedì 12 dalle ore 10,30 alle 11,30. La vaccinazione prevede l'accesso per due persone ogni cinque minuti ed è a cura del medico di famiglia. Per maggiore disponibilità, anche un medico ed un infermiere del Distretto.

Ovada. Sono iniziati alla metà della settimana scorsa, con la sistemazione della recinzione che delimita il cantiere, i lavori presso la rotatoria ex Melone, all'incrocio tra corso Martiri della Libertà e via Cavour. L'intervento, già programmato per l'autunno dello scorso anno e poi rinviato in quanto la somma a disposizione era stata dirottata per incrementare il fondo da destinare ai danni provocati dall'alluvione novembrina, consiste nella realizzazione di un parcheggio regolamentato (con una quindicina di posti-auto), nuova illuminazione in loco ed aiuola. Come precisa l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Sergio Capello, si creeranno due diverse diramazioni: un accesso al parcheggio ed una via d'uscita verso il corso.



All'incrocio tra corso Martiri e via Cavour Sono iniziati i lavori per il parcheggio alla rotatoria

Il tempo previsto per l'esecuzione dei lavori da parte della ditta acqese Elecnor s.a. è di 45 giorni, quindi si pensa di concludere l'intervento prima di Natale, meteo permettendo. Il costo complessivo dei lavori in fondo a corso Martiri della Libertà ammonta a circa 130mila euro. **E.S.**

Arrivano i soldi per i danni della doppia alluvione dell'autunno 2019

Ovada. Stanno per arrivare finalmente gli attesissimi soldi stanziati per i danni provocati dalla doppia alluvione dell'autunno dello scorso anno. Soldi, non pochi, anche per la provincia di Alessandria e per la zona di Ovada, derivanti dai fondi europei e sollecitati dalla Regione Piemonte con la Protezione Civile nazionale. In tutto nella provincia alessandrina arriva una somma cospicua, 15 milioni e mezzo di euro, più della metà a fronte dei 34 destinati complessivamente al Piemonte. Sono 148 i progetti messi in campo a livello provinciale e di questi la maggior parte riguarda le due zone più colpite dal maltempo autunnale del 2019, vale a dire l'Ovadese e l'Acquese. Un milione e 800mila euro stanziati per ricostruire il ponte presso Pratalborato e Capriata, sulla Provinciale n. 155 Ovada-Novì. La furia del Rio Albedosa si portò via il ponte, poi sostituito da una variante (un guado, costato poco meno di 400mila euro) che ha permesso nuovamente il transito sulla trafficatissima arteria provinciale. 700mila euro sono destinati alla messa in sicurezza della strada provinciale n. 199 che accede a Rocca Grimalda, il principale accesso al paese praticamente semi isolato dall'ottobre 2019. Un altro importante intervento riguarda la ricostruzione di circa tre chilometri della strada provinciale presso Sezzadio, portati via dalla furia della Bormida. Una volta ottenuta la somma, i Comuni avranno a disposizione un anno e mezzo per far lavorare il cantiere e concludere così l'intervento.

Al Lercaro visita ai parenti-ospiti attraverso una parete di plexiglass

Ovada. Centro servizi socio-assistenziali-sanitari dell'Ipab Lercaro. Il comunicato: «Vista l'emergenza sanitaria attualmente in corso in Italia e nel mondo, siamo stati costretti a chiudere la struttura alle visite parentali. Essendo a conoscenza dell'importanza per gli anziani di poter vedere o parlare con i propri parenti, e al fine di evitare l'insorgere di quadri depressivi o apatici, si comunica che da lunedì 2 novembre è possibile vedere gli ospiti attraverso una parete rimovibile di plexiglass, posizionata nella porta antincendio situata lateralmente all'ingresso principale. In tale modo è possibile permettere agli ospiti di vedere e conversare attraverso la lastra con il proprio caro, senza però passaggio, in en-

trambi i sensi, di materiale biologico e quindi di possibile contagio, e senza far entrare nessun "estraneo" in struttura. È concessa una sola visita settimanale a nucleo familiare, di durata massima 30 minuti e previa prenotazione telefonica presso la nostra portineria. Dal lunedì al venerdì le fasce orarie sono dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 17. Per le visite nel week end è necessario prendere appuntamento direttamente con Marco Torielli. I parenti devono comunque compilare un triage telefonico ed essere registrati al momento dell'arrivo. A disposizione per eventuali chiarimenti. La Direzione». Telefono Lercaro: 0143 833225; fax 0143 833587.

Le Cresime in Parrocchia

Ovada. Sabato 7 e sabato 21 novembre, 62 giovani ovadesi riceveranno dal Vescovo diocesano mons. Luigi Testore, il sacramento della confermazione, la Cresima. Il primo gruppo di cresimanti, preparati dai catechisti, saranno i ragazzi della Parrocchia di N.S. dell'Assunta, alle ore 15,30. In ragione del numero limitato di fedeli ora consentito, parteciperanno solo i ragazzi con padrino oppure madrina, i loro genitori ed un altro familiare. Toccherà quindi ai ragazzi del San Paolo ricevere la Cresima, sempre in Parrocchia, sabato 21 novembre.

Orario sante messe Ovada e frazioni	
Prefestive. Padri Scolopi ore 16,30; Parrocchia Assunta ore 17,30; Ospedale ore 18; Santuario di S. Paolo ore 20,30; Gnocchetto di Ovada ore 16 il 7 e 24 dicembre.	
Festive. Padri Scolopi "San Domenico" ore 7,30 e 10; Parrocchia "N.S. Assunta" ore 8, 11 e 17,30; Santuario "San Paolo della Croce" ore 9 e 11; Grillano "S.S. Nazario e Celso", ore 9; Chiesa "San Venanzio" (15 e 29 novembre) ore 9,30; Monastero "Passioniste" ore 9,30; Costa d'Ovada "N.S. della Neve" ore 10; Padri Cappuccini "Immacolata Concezione" ore 10,30; Chiesa di San Lorenzo (15 e 29 novembre) ore 11.	
Feriali. Padri Scolopi ore 7,30 e 16,30; Parrocchia Assunta ore 8.30 (con recita di lodi); Madri Pie Sedes sapientiae ore 18; San Paolo della Croce ore 17; Ospedale Civile ore 18, al martedì.	

In Parrocchia, al San Paolo ed a Costa d'Ovada

Festeggiati in città ed in frazione gli anniversari di matrimonio



▲ Gli sposi della Parrocchia



▲ Le coppie del San Paolo



▲ Il gruppo di Costa d'Ovada

Ovada. Festeggiati domenica 25 ottobre in città ed in frazione Costa gli anniversari di matrimonio.

È una simpatica iniziativa in svolgimento da qualche anno, che richiama per l'occasione in Parrocchia, al San Paolo ed a Costa numerose coppie di sposi, giovani e meno giovani fino alle coppie anziane. Purtroppo quest'anno non si è potuto organizzare anche il pranzo al termine della S. Messa, a causa delle necessarie restrizioni per la pandemia.

Alla festa degli anniversari di matrimonio erano invitate tutte le coppie di sposi di Ovada ed in particolare quelle sposate nel 1960 (60 anni di vita insieme), nel 1970 (per il cinquantesimo),

nel 1980 (il quarantesimo), nel 1990 (il trentesimo), nel 2000 (il ventesimo) ed il 2019 (primo anniversario di matrimonio).

In Parrocchia due le coppie che hanno festeggiato l'anniversario di matrimonio e tre quelle del Santuario di San Paolo.

A Costa d'Ovada, nella Parrocchia di N.S. della Neve, alla celebrazione della S. Messa presieduta dal parroco don Maurizio Benzi, si sono presentate cinque coppie di sposi. Una coppia ha festeggiato e rinnovato le promesse matrimoniali del cinquant'anni di matrimonio; due coppie i quarant'anni, una coppia i venticinque anni ed una il primo anno di vita insieme.

E. S.

La piscina del Geirino è chiusa

Ovada. In virtù dell'ultimo Dpcm, sino al 24 novembre le piscine di tutta Italia restano chiuse.

Pertanto rimane chiuso anche l'impianto natatorio del Geirino, almeno sino alla data suindicata.

"Nell'attesa possiamo solo rispettare tutte le regole in modo da rivederci il prima possibile" - è quanto giunge dal Geirino per l'occasione.

Denunciato per falso furto di quattro bovini

Bosio. I Carabinieri di Gavi hanno denunciato un allevatore 42enne per simulazione di reato.

L'uomo, lo scorso 25 luglio, aveva denunciato il furto di quattro bovini con marchi auricolari, in realtà ceduti a un ex socio a titolo di corresponsione di crediti derivanti dalla sua uscita dalla preesistente società.

Patente ritirata e camion sequestrato

Ovada. Martedì 13 ottobre i Carabinieri del Comando provinciale hanno denunciato un 52enne che, controllato alla guida di un autocarro, evidenziava un tasso alcoolemico nel sangue superiore ai limiti di legge. Nella circostanza, la patente di guida del conducente veniva ritirata e il mezzo sottoposto a sequestro.

Vietato bruciare sterpaglie ed altri residui colurali

Ovada. Dal 1 novembre è iniziato il periodo in cui su tutto il territorio piemontese è vietato l'abbruciamento di materiale vegetale. Tale disposizione resterà in vigore fino al 31 marzo 2021.

"Il divieto può essere derogato, limitatamente alla combustione dei residui colturali, per un massimo di 30 giorni, anche non continuativi, per i Comuni montani e per un massimo di 15 giorni, anche non continuativi, per le aree di pianura".

Sono i sindaci, con propria ordinanza, a disporre le deroghe, "fermo restando i limiti posti dal decreto legislativo 152/2006, che all'art. 182 prevede che i Comuni e le altre Amministrazioni competenti in materia ambientale abbiano in ogni momento la possibilità di sospendere, differire o vietare l'abbruciamento delle sterpaglie in tutti i casi in cui sussistano condizioni meteorologiche, climatiche o ambientali sfavorevoli, con particolare riferimento al rispetto dei livelli annuali delle polveri sottili".

Ovada. In questo difficile momento per tutti, generato da tanta incertezza per la situazione socio-sanitaria ed economica provocata dalla nuova ondata della pandemia, «gli allievi della Casa di Carità Arti e Mestieri di via Gramsci hanno aguzzato l'ingegno, progettato e realizzato delle visiere protettive. Infatti i ragazzi del corso Operatore meccanico hanno progettato e poi disegnato, attraverso la tecnologia software Cad, i cerchietti che compongono le visiere.

Il disegno del cerchietto è stato poi inviato alla stampante 3D che, dopo il corretto settaggio, stampa il primo componente della visiera.

A questo punto è stata acquistata la plastica trasparente, ritagliata e modellata nella giusta forma per essere fissata al cerchietto.

Come si può ben comprendere, non si tratta di un esclusivo lavoro manuale, ma di una progettazione dettagliata unita ad una qualificata manualità e a strumenti adeguati di ultima generazione.

Le visiere protettive sono "home made" e per questo non sono certificate e/o garantite ma rappresentano comunque un prodotto utilizzabile e che gli stessi studenti impiegano in officina unitamente alla mascherina sempre obbligatoria.

Presenti in negozi di Ovada

I segnalibro realizzati dagli ospiti dell'Ipab Lercaro

Ovada. Sabato 10 ottobre, presso la Casa di riposo dell'Ipab Lercaro, si è tenuta una Messa in ricordo degli ospiti deceduti nei mesi di marzo e aprile e per cui all'epoca non era stato possibile celebrare, stante le disposizioni sanitarie in merito. A fine celebrazione gli ospiti hanno piantato un ulivo all'ingresso della residenza, per ricordare i loro amici con cui hanno percorso un tratto di strada. In quella giornata gli ospiti hanno voluto ringraziare personalmente chi in quel periodo gli è stato vicino, aiutandoli così anche a sentirsi meno soli.



▲ Al centro il commissario Ivana Nervi con le volontarie Ida e Cristina

Ovada. La situazione provocata dalla pandemia per il covid-19 è sempre molto preoccupante, in città e anche nei paesi della zona dove si è verificato un aumento considerevole di casi in pochissimi giorni.

I casi di positività al covid-19 sono in aumento progressivo su tutto il territorio ovadese, a cominciare dalla città stessa.

Tanto che diversi medici di famiglia invitano i propri pazienti ad eseguire la prova del tampone, in presenza di certa sintomatologia.

Ed una quindicina di posti del nuovo reparto di comunità presso l'Ospedale civile sono disponibili ad accogliere pazienti non gravi, con sintomi assimilabili all'infezione epidemiologica.

Il sindaco Paolo Lantero: "L'Ospedale di comunità ospiterà pazienti covid in via di guarigione o leggeri, in un contesto di rete".

Sono molti per fortuna i positivi in buone condizioni e diversi anche gli asintomatici ma occorre comunque stare molto attenti e attenersi sempre alle regole che sono state imposte, proprio per la salute di tutti: indossare correttamente e sempre la mascherina quando si esce di casa; evitare assembramenti e gruppi di persone; igienizzarsi e lavarsi molto spesso le mani; obbligo di stare in casa in attesa di tampone e naturalmente per chi è risultato positivo al test.

La situazione in città ed in zona alle ore 18,30 di domenica 1 novembre, secondo la piattaforma regionale: Ovada 74, Rocca Grimalda 17, Molare 14, Casinelle 10, Silvano 8, Carpeneto 7, Cremolino 6, Casaleggio 5, Tagliolo, Predosa e Bosio 4, Belforte 3, Castelletto, San Cristoforo e Trisobbio 2, Lerma e Montaldo 1, Mornese e Montaldeo zero.

Desti fondata preoccupazione l'incremento esponenziale dei casi positivo



Situazione Covid sempre più allarmante

L'ospedale di comunità per Covid leggero o in via di guarigione

ad Ovada, quasi raddoppiati nel corso dell'ultima settimana.

Se si pensa poi che un mese fa si era quasi a zero...

Purtroppo non tutti gli ovadesi usano la mascherina, diversi l'hanno scorrettamente sul mento o sul gomito; si notano ancora gruppi di persone in giro, soprattutto giovani.

Dalla Regione Piemonte sono giunte ulteriori disposizioni che riguardano la Asl: in tutta la re-

gione sono sospese tutte le attività ordinarie di ricovero e ambulatoriali non urgenti (escluse quelle relative alle patologie oncologiche).

Spostamento delle risorse umane recuperate sulle attività di urgenza-emergenza.

Il Pronto Soccorso dell'Ospedale Civile resta aperto, a differenza per esempio di quello di Tortona, nuovamente riconvertito a reparto Covid.

Federico Fornaro: "Istituzioni unite e massima reponsabilità individuale per superare la seconda ondata di Covid"

Ovada. Il deputato Federico Fornaro: «Le ennesime, sterili polemiche di chi ieri accusava il Governo di derive liberticide e oggi lo critica per aver chiuso troppo poco, non servono al Paese e non aiutano a perseguire l'obiettivo prioritario di contenere la diffusione della pandemia da Covid 19. È invece il momento della massima unità d'azione istituzionale per dare un messaggio forte e autorevole ai cittadini.

Istituzioni unite, fattiva collaborazione e responsabilità individuale ai massimi livelli sono fondamentali per superare la seconda ondata del Covid».



Gli allievi della Casa di Carità

Progettate e costruite delle visiere protettive

A grande richiesta le visiere protettive sono prenotabili a fronte di una erogazione liberale, il cui ricavato sarà totalmente impiegato per acquisto dispositivi informatici per la didattica a distanza».

Inviare un messaggio su WhatsApp, al numero della segreteria 334 905 94 26.

Orario della segreteria del Centro di formazione professionale-Casa di carità:

lunedì 8-13 e 14-17; martedì 8-13 e 14-17; mercoledì 8-13 e 14-17; giovedì 8-13 e 14-17; venerdì 8-13.

In viedoconferenza

In Consiglio comunale il regolamento dei dehors

Ovada. La sera di lunedì 2 novembre si è svolto il Consiglio comunale straordinario, per la trattazione del seguente ordine del giorno. La seduta, in applicazione delle disposizioni assunte con decreto del Sindaco, presidente del Consiglio comunale, si è svolta in videoconferenza utilizzando la piattaforma GoToMeeting, che consente il riconoscimento facciale e vocale dei componenti partecipanti e quindi la loro identificazione. A tale fine è stato fornito ai consiglieri comunali, in tempo utile per la partecipazione alla seduta, il codice di accesso (identificativo ID).

Per la pubblicità della seduta è stato pubblicato sul sito internet istituzionale, nel giorno della seduta, apposito avviso riportante le modalità per assistere, compatibilmente con la capacità di capienza della piattaforma utilizzata.

All'ordine del giorno l'approvazione dei verbali della precedente seduta del 30 settembre.

- Approvazione del regolamento dell'occupazione di suolo pubblico per spazi all'aperto annessi ai locali di pubblico esercizio e somministrazione per il consumo sul posto (regolamento dehors). In tal modo gli esercenti con a disposizione spazi all'aperto attigui al loro locale possono utilizzarli, ampliando così le possibilità della loro attività.

- Rimozione del vincolo di mantenimento della destinazione degli immobili a servizio dell'attività agricola e rimozione del vincolo di inedificabilità dei terreni asserviti con atto di impegno unilaterale in data 18 ottobre 2011, rep. 7501, a rogito notaio Luca Lamanna.

Nel prossimo numero del giornale, in edicola giovedì 12 novembre, altro spazio per gli argomenti consiliari.

Molare • In piazza Nervi

La casetta dell'acqua nel centro del paese

Molare. Presso l'edificio del Palazzo Comunale, a lato di piazza Nervi dove una volta si trovava il peso pubblico, l'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Andrea Barisone ha fatto installare la "casetta dell'acqua".

Il distributore è attivo da lunedì 2 novembre, è realizzato in acciaio inox ed ha un suo sistema di raffreddamento. È allacciato all'acquedotto comunale, è provvisto di un ulteriore filtro a 0,2 micron e di una lampada Uv battericida. L'installatore inoltre provvede alla sanificazione periodica della struttura e ad ulteriori analisi batteriologiche dell'acqua erogata. L'acqua erogata ha un costo di 5 centesimi a litro, sia per l'acqua gasata che per quella liscia. Il pagamento può essere effettuato con moneta oppure con scheda prepagata, che può essere ricaricata dalla gettoniera stessa della

macchina. La scheda ricaricabile è reperibile presso la tabaccheria di via Roma e l'edicola di via Umberto I. La scheda ha un costo di 5 euro con 50 centesimi già caricati. La casetta dell'acqua è collocata in un luogo centrale del paese, anche per facilitare l'accesso dei cittadini e la sua fruizione per tutti. Il posto è facilmente raggiungibile anche in auto, che può essere parcheggiata nei pressi. L'installazione della casetta dell'acqua rientra tra gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale. Fra questi hanno "particolare importanza la salvaguardia dell'ambiente e la valorizzazione del territorio, considerato che le due variabili costituiscono elementi indispensabili alla crescita e allo sviluppo del sistema socio-economico, nel rispetto delle politiche ambientali ed energetiche, di risparmio e di riduzione dei rifiuti".



Molare

Nuova copertura Bocciofila Comunale



Molare. L'Amministrazione comunale, per procedere all'affidamento dei lavori riguardanti la copertura della struttura della Bocciofila, intende espletare una "procedura di manifestazione di interesse" avente per oggetto "lavori di messa in sicurezza e bonifica sito ad alto rischio ambientale mediante rimozione della copertura in fibre di amianto della Bocciofila Comunale".

Responsabile del procedimento è il geom. Diego Cermirana. L'intervento consiste in: rimozione della copertura in in fibrocemento-amianto; smaltimento delle lastre rimose; rimozione della piccola orditura; posa del nuovo manto di copertura realizzato con pannelli coibentati; sostituzione di tutta la lattoneria esistente.

L'importo della base d'asta

ammonta ad € 60.325,15 comprensivo del costo del personale.

Oneri per la sicurezza € 1.809,75.

Forma dell'appalto: a corpo.

Sono prese in considerazione le richieste inoltrate da imprese di costruzioni generali riconducibili alla categoria OG1 e OG12, con possibilità di subappalto del 30% dell'importo dei lavori previsti.

L'Ente comunale martedì 3 novembre ha proceduto ad individuare le ditte da invitare. I lavori devono essere realizzati entro 90 giorni dalla data dell'inizio dell'intervento.

Un intervento del prof. Flavio Ambrosetti

La dott.ssa Josette Ferrari e l'ospedale come "seconda casa"

Ovada. La dott. Josette Ferrari nasce il 24 gennaio 1929 a Rossiglione e consegue la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Genova (San Martino) nel 1954.

È stata la prima donna della Valle Stura a diventare medico chirurgo. È deceduta nel 1999 nel suo paese di residenza e natale in cui è stata medico condotto per 29 anni, svolgendo la professione medica (servizio per la mutua) per 45 anni, sempre a Rossiglione.

Nel paese c'era un piccolo ospedale e la dott. Josette si recava a visitare i suoi pazienti ma non mancava di salutare tutti i ricoverati. L'ospedale, per lei, era una "seconda casa".

Collaboravano per l'assistenza tre sorelle della Congregazione delle Immacolatine, con la Casa provinciale a Genova: suor Brunilde, energica ma affabile, era la Superiore; le altre due erano suor Leandra, di Castelletto d'Orba, caritatevole, che allestiva nelle feste natalizie un Presepe per allietare i ricoverati e suor Maria, magra ma energica, che si distingueva per l'assistenza ai disabili.

Tra le volontarie si distingueva Maura Martini, che allietava i ricoverati con canti, in particolare con la canzone "Son tutte belle le mamme del mondo".

Ella assisteva la zia disabile ma seguiva gli altri ricoverati, tra i quali mio padre.

Con amarezza avevamo dovuto ricorrere al ricovero, fuori dalla famiglia. Dopo cure domiciliari eravamo stati consigliati alla difficile decisione dal dott. Costantino Girardengo, direttore della Salute mentale di Ovada. Collaborava col Centro la dott.ssa Patrizia Giacobbe, che aveva conseguito la specializzazione a Genova. La sede di Genova era ritenuta all'avanguardia per la psicoterapia e lei era preparata.

Tra le volonarie nell'Ospedale di Rossiglione, oltre a Maura Martini sempre presente, c'erano Gianna Martini, la signora Anna ed anche la madre di un mio alunno, di cognome Senesi. Egli, come altri della Valle Stura, frequentava il Liceo Scientifico di Ovada. Li confluivano sia gli studenti sia i pazienti da ricoverare in Ospedale, con beneficio delle strutture pubbliche ovadesi, che così hanno evitato negli anni soppressioni.

La dott. Josette era amica del prof. Livio Petronio (primario di Medicina in Ovada) e indirizzava i suoi pazienti al Sant'Antonio di Ovada. Il nipote Andrea Ferrari frequentava il Liceo Scientifico cittadino e la zia seguiva il percorso scolastico. La nipote Ilaria aveva concluso il Liceo Classico al "Saracco" di Acqui Terme. Ricordo che la Josette considerava i nipoti come figli.

Tornando alle vicende dell'Ospedale di Ovada rammento che il prof. Petronio nel

novembre 1882 seguì la signora Marie Ighina (cugina dell'ex Presidente della Repubblica Sandro Pertini, che nello stesso anno aveva, commosso, visitato la cugina Marie, gravemente ammalata).

La dott. Josette dialogava con i parroci della Valle Stura. A Rossiglione andava un sacerdote di Campo Ligure per l'assistenza religiosa; aveva seguito mio padre. Il parroco di Rossiglione, don Filippo Cova, si recava alle feste principali o delegava il Cappellano.

Ringrazio la sorella della Josette, che ha reso possibile la raccolta delle informazioni, trasmesse da Ilaria.

Un pensiero all'amico Mario Ottonello, medico in Masone, che conosce bene la Valle Stura, ed anche la famiglia Ferrari.

Un saluto al fratello, don Franco, parroco a Ponzone, già vicepresidente al Liceo Scientifico "E. Fermi" di Genova, proveniente dalla Valle Stura. Nella Parrocchia, di Ponzone, zona montuosa, segue varie località: Toletto, Moretti, Piancastagna, Ciglione.

Lavorando come muratore ha risistemato le Cappelle del territorio. Egli ricorda l'attività dei Cistercensi di Badia (Tiglieto) ed i caratteri degli abitanti delle zone montane della Liguria.

Anche la dottoressa Josette esprimeva questo tenace carattere nell'assistere con zelo i pazienti.



▲ Elisa Scardullo, Maura Giachero e i dottori Gianni Valeri e Daniele Catania

Viaggio nel nuovo mondo professionale ovadese

Studio dentistico Prevident con strumenti di ultima generazione

Ovada. Lo studio dentistico associato Prevident, all'interno della Bennet di Belforte, è una struttura di nuova concezione, che si sviluppa su 140 metri quadri, tutti privi di barriere architettoniche. Fornisce cure odontoiatriche innovative con strumenti di ultima generazione ad un vasto pubblico. La struttura adotta rigorosissime procedure di sterilizzazione e garantisce un orario prolungato di apertura, con reperibilità domenicale e durante i giorni festivi.

A differenza delle altre cliniche, i medici dello studio Prevident sono presenti sul territorio dagli anni '80, anni in cui il dott. Gaetano Catania iniziò la sua carriera a Predosa e da quasi 40 anni fornisce cure all'avanguardia nel settore implantologico.

Il dott. Gianni Valeri, spinto dalla sua passione per i cavalli, nel lontano 2008 si è spostato da Genova ad Ovada, fornendo con continuità e passione cure di qualità fino ad oggi, specializzandosi nelle protesi all-on-four ed all-on-six e nelle tecniche più evolute di rigenerazione ossea. Il dott. Daniele Catania ha iniziato la sua carriera sul territorio nel 2015, scegliendo di specializzarsi nella cura dei bambini e nell'estetica dentale, utilizzando le ultime tecnologie digitali, come l'impronta delle arcate dentali mediante microscanner 3d, superando il concetto di impronta con la pasta, e la chirurgia computer-guidata in cui, mediante lo studio delle tomografie (tc) eseguite direttamente in sede, riesce a posizionare impianti in condizioni di scarsità di osso e senza eseguire tagli che richiedono suture.

Lo staff paramedico, con Maura Giachero, Camilla Pastorino, Sabrina Lanzavecchia ed Elisa Scardullo, vi accoglierà facendovi sentire in famiglia. L'idea di aprire una struttura aperta 11 ore al giorno, tutti i giorni della settimana, nasce dal voler garantire un servizio di continuità e di presenza sul territorio unica nel suo genere. Nel 2015, il dott. Daniele Catania, coadiuvato dai dott.ri Gaetano Catania e Gianni Valeri, iniziò a ricercare una location che potesse garantire l'assenza di barriere architettoniche e l'ampio posteggio, per offrire il massimo del confort ai pazienti.

Il sogno dei tre dottori si è realizzato il 6 maggio 2018, e ad oggi possono contare sulla soddisfazione di moltissime famiglie. Fin dal giorno dell'apertura i medici Prevident offrono uno spazio settimanale dedicato alla cura dei bimbi inviati da "arche onlus un dentista per amico", curando denti decidui a titolo gratuito ai bimbi meno fortunati. La comunione dei tre dottori ha portato alla stesura di rigidi protocolli operativi basati sulla qualità delle cure e sulla loro fruibilità da parte di una vasta utenza grazie al listino contenuto.

Quello che distingue questo studio associato dalle altre strutture in cui lavorano diversi medici è la continuità che solo una presenza ultradecennale nel territorio può garantire, con annesso cambio generazionale e continua ricerca degli strumenti più innovativi per prendersi cura dei sorrisi.

Ovada. Presentazione del nuovo "Armanàculu d'Sirvòu", ovvero lo storico calendario dialettale di Silvano d'Orba, giunto alla sua 22ª edizione. Come sempre, il calendario è edito dal Circolo Culturale locale "Ir Bàgiu" (presidente Claudio Passeri).

Passeri: «È stato pubblicato ed è già disponibile da lunedì 19 ottobre "L'Armanàculu d'Sirvòu" 2021 – XXII edizione, il tradizionale calendario silvanese divenuto ormai un vero e proprio pezzo da collezione.

Per informazioni circa i punti vendita, richieste o prenotazioni, fare riferimento alla sezione "Novità" della homepage del sito internet dell'associazione: www.irbagiu.it.

Edito dall'associazione culturale Circolo Dialettale Silvanese "Ir Bàgiu", "L'Armanàculu d'Sirvòu" è infatti una delle pubblicazioni più richieste non solo dai silvanesi residenti nell'attivo paese altomonterrino ma anche da quelli che vivono molto lontani (ad esempio in Argentina o negli Stati Uniti) e dai "foresti", cioè dalle persone che non sono di Silvano.

Ciò dimostra come sia grande e consolidato il successo di quest'opera, stampata in edizione limitata presso la storica Tipografia Pesce di Ovada.

Nonostante la difficile situazione che sta attraversando l'umanità intera, noi del Circolo che ci consideriamo un po' "contadini della storia", non abbiamo smesso di lavorare, e continueremo a "coltivare e raccogliere". E quando possibile, a pubblicare la memoria degli eventi che sono accaduti e che accadono, cercando con attenzione i "riferimenti" al nostro piccolo territorio e al nostro amato paese.

È in tale contesto che, nonostante tutto, abbiamo deciso di essere presenti, anche quest'anno, con la nostra più anti-



Dichiarazioni del presidente di "Ir Bàgiu"

Pubblicato e già disponibile l' "Armanàculu d'Sirvòu"

ca e caratteristica pubblicazione: appunto l'Armanàculu d'Sirvòu. Tra i contributi dell'edizione 2021 ricordiamo quelli di Piero Pesce, Giovanni Calderone, Marco Perasso, Franco Giglioli e Valeriano Calcagno. Gli argomenti trattati spaziano dalla "memoria" della pandemia del 1918 – la cosiddetta "febbre spagnola" – ai ricordi della grande Tenuta di Sant'Agata, dalla storia di un personaggio silvanese come "Ligéra" – al secolo Carlo Arnolfo (1882-1967) – sino alla descrizione del cinghiale, animale che ormai infesta le nostre zone. Infine, ma in prima pagina, quella del mese di gennaio, vi è anche un breve

ricordo dei due ultimi soci fondatori del nostro Circolo, Pierfranco Romero e Paolo Scarsi, mentre le artistiche fotografie di Valeriano Calcagno fanno da cornice a tutto il calendario.

Come sempre, nell'augurare a tutti un 2021 che ci veda uscire definitivamente dalla pandemia, desidero ringraziare le istituzioni del territorio, gli amici del Circolo e tutte le persone che ci sostengono con interesse e apprezzano le nostre iniziative culturali, offrendoci anche un supporto economico».

Per maggiori informazioni, sono disponibili il sito web del Circolo "Ir Bagiu" www.irbagiu.it e la sua pagina facebook www.facebook.com/irbagiu.

Trasmesso in Francia il 2° episodio de "La véritable histoire des Templiers"

Simonetta Cerrini e la storia dei cavalieri Templari

Ovada. Venerdì 30 ottobre, in Francia, sul canale RMC Découverte, è stato trasmesso il secondo episodio de "La véritable histoire des Templiers".

Un documentario in tre episodi diretto da Guilain Depardieu e scritto dalla medievista Simonetta Cerrini, ovadese d'adozione, (che ne ha anche assicurato la consulenza storica) insieme con Ida Borie e Thibaut Martin.

Il terzo episodio, sulla caduta del Tempio, sarà trasmesso venerdì 6 novembre.

Il primo episodio, sulla nascita dell'Ordine, è stato un record di ascolti per la rete francese.

Simonetta Cerrini, considerata uno delle maggiori studiose dei cavalieri Templari, ai quali ha dedicato numerosi saggi ("La rivoluzione dei Templari", "L'apocalisse dei Templari" e "La passione dei Templari" per Mondadori, oltre che, con Franco Cardini, "Storia dei Templari in otto oggetti", per Utet), si interessa da tempo anche alla divulgazione.

È stata consigliera scientifica per il dramma storico "I Templari, ultimo atto", di Gian Piero Alloisio (RAI 2) e ha collaborato con la RAI ("Voyager", "Bell'Italia", "Gulp Mystery"), e con History Channel – Sky.

Onoranze Funebri
di Spazal e Grillo
Ovada - Viale Stazione centrale, 2-4-6 - Tel. e fax 0143 833776
Cofani comuni e di lusso • Vestizioni diurne, notturne e festive
Pratiche burocratiche • Addobbi, fiori • Stampa manifesti
Autofunebri Mercedes, trasporti ovunque
Iscrizioni monumenti e lapidi • Servizi cimiteriali e cremazioni

Masone • Caro amico sindaco

Enrico Piccardo ci ha lasciati Masone non lo dimenticherà



Masone. Il paese di Masone da qualche mese era in ansia per il suo sindaco.

Quando sabato 31 ottobre è giunta la notizia della scomparsa, il paese, duramente colpito, si è stretto intorno a lui, lunedì 2 e martedì 3 novembre, nella camera ardente e durante il funerale contingentato; presenti molte autorità e l'intera cittadinanza.

Il mio commosso ricordo.

«Un caro amico non c'è più. Sono stato fortunato perché ho condiviso con lui molti anni amministrativi e non solo.

Con Enrico ci eravamo persi di vista durante i suoi periodi di lavoro all'estero. Formata la famiglia, era entrato a far parte dell'amministrazione comunale, proprio nel periodo in cui la realizzazione dell'Autostrada dei Trafori seppelliva la casetta dove da giovane veniva in campagna.

I rapporti diretti sono ripresi nel 2004: eletto consigliere di Minoranza ha tra l'altro presieduto saggiamente la commissione per redigere il nuovo regolamento cimiteriale. Quando nel 2009, entrambi un po' inaspettatamente, ci siamo confrontati come candidati alla carica di sindaco si è subito dimostrato molto cordiale. Quella volta è toccato a me, cinque anni dopo a lui vincere le elezioni.

Durante i dieci anni comunali trascorsi in diversi schieramenti, Enrico ha svolto assiduamente l'impegno, proponendo senza preconcetti ideologici idee e possibili soluzioni. Sempre attento alle esigenze della cittadinanza, ha fornito utili contributi in diversi ambiti: dall'acquedotto comunale, alla raccolta differenziata, anticipando il futuro ruolo da sindaco, durante il quale forte è stato il suo impegno per scolarità, servizi sociali, comparto energetico comunale, volontariato e associazionismo, senza trascurare il nostro patrimonio storico e culturale col Museo Civico "Andrea Tubino" e Forte Gere-mia. Altrettanta forza amministrativa ha profuso per salute e trasporto pubblici, dissesto idrogeologico, crisi autostradale e della viabilità ordinaria.

È stato sempre disponibile alle interviste, nelle quali ha difeso con forza l'interesse della cittadinanza, anche in aperto contrasto con l'impostazione dominante.

Si è spento ad Ovada nell'Ospedale che ha spesso difeso dal malaugurato ridimensionamento.

Altri importanti incarichi gli sono stati affidati dalla Città Metropolitana di Genova e dall'Unione Comuni Valli Stura, Orba e Leira, dove si è speso senza risparmio anche in soccorso dei Comuni valligiani duramente colpiti da drammatiche calamità e sempre nuove emergenze.

Infine, è arrivata anche la pandemia, sebbene già provato dalla malattia Enrico non ha mai perso il sorriso fiducioso, non è mai venuta meno la vicinanza alla popolazione del sindaco di tutti!

Il primo ricordo però che ho di lui risale agli anni Sessanta, legato al Borgo Mulino. La famiglia Piccardo mi ha spesso accolto nella casa di villeggiatura estiva, raggiunta da Sestri Ponente, in Pian Pinerolo proprio dove ora c'è il casello au-



Riceviamo e pubblichiamo

Enrico Piccardo il nostro sindaco rock

Masone. Riceviamo e pubblichiamo il ricordo del sindaco Enrico Piccardo, la cui scomparsa ha suscitato enorme commozione nell'intera popolazione masonese, da parte del presidente Michele Ottonello dell'associazione culturale Valley's Got Talent.

«Negli ultimi sei anni a Masone non c'è stato un sindaco, c'è stato Enrico. Un uomo, prima che un politico, che per i suoi compaesani è stato padre, fratello, amico senza alcuna distinzione. Il nostro sindaco, riprendendo un vecchio slogan pubblicitario, era differente (non indifferente), era rock!

Piaceva perché amava il paese in maniera viscerale; perché in televisione o ai cosiddetti "piani alti" diceva le cose senza mezzi termini; perché alla giacca e alla cravatta preferiva la camicia a quadri o la divisa; insomma piaceva perché era vicino, per le strade, tra la gente e non lontano ed inarivabile. Enrico apparteneva ancora a quella generazione politica ormai quasi estinta fatta di persone votate al loro dovere che facevano del dialogo la loro arma e dell'immedesimazione la loro virtù.

Ho avuto modo di fare la sua conoscenza molti anni prima del suo approdo alla casa bianca di Piazza 75 Martiri, quando ancora si godeva il paesello nella tranquillità del suo feudo in località "Ronchetto" sfoderando aneddoti su aneddoti tratti in prevalenza dalla sua carriera professionale dove per altro, anche lì, aveva lasciato, per sentito dire da un mio zio materno suo collega, un ottimo ricordo di sé.

Molto più intensa e stimolante è stata la nostra frequentazione una volta divenuto sindaco quando, un sabato mattina si ed uno no, lo incontravo per aggiornarlo sui progressi ed i progetti del Masone's Got Talent oggi Valley's Got Talent, una iniziativa che gli è sempre stata molto a cuore fino all'ultimo. Mi ha sempre fatto piacere vederlo in prima fila ai nostri eventi, sia in casa che in trasferta, a testimonianza di questa costante vicinanza che era frutto della grande fiducia che riponeva nei giovani.

Credeva molto nell'unione, infatti, quando gli comunicai l'intenzione di estendere l'associazione a tutta la Valle, timoroso di sentirmi dare una risposta campanilista, mi spiazzò con un: "Sai che te lo volevo suggerire io?".

Non vorrei ridurre quindi la persona di Enrico Piccardo ad esclusivo appannaggio del suo paese, ma di tutta la Valle Stura e di tutto un entroterra per il quale ha lottato fino a poco tempo fa consapevole della granitica fiducia dei suoi abitanti. Oggi quindi permettetemi di dire che non piangiamo il sindaco ma l'uomo che ha saputo farsi apprezzare in primis per la sua umanità che oggi permetterà a lui di raggiungere la pace eterna e a noi domani di essere un paese ed un territorio migliore».

Michele Ottonello
Presidente associazione culturale Valley's Got Talent

Le parole di don Aldo durante il funerale

"Ti sei sempre spogliato del tuo ruolo, della tua figura per essere al fianco di ciascuno di noi. Non ti sei mai negato, a nessuno. Hai dato tanto, sempre. Tu c'eri, incondizionatamente. Per Masone, per la tua amatissima Valle. Mente grande e cuore ancor più grande". Ciao Enrico.

Don Aldo Badano



Partecipazione al lutto

Masone. Gianni Ottonello, presidente dell'Associazione Amici Museo di Masone, unitamente al Conservatore Paolo Ottonello e ai soci, porgono sentite condoglianze alla famiglia Piccardo e al Comune di Masone per la perdita del loro caro sindaco Enrico Piccardo.

Un saluto al sindaco

La redazione della Valle Stura de L'Ancora è vicina ai famigliari e alla comunità di Masone duramente colpita dalla perdita dell'infaticabile sindaco Enrico Piccardo. Figura di grande pragmatismo e buon senso, si è battuto sino a quando le forze glielo hanno permesso, senza risparmiarsi per il suo paese e per l'intera vallata, ottimo interprete della migliore tradizione degli amministratori dei piccoli paesi. "Grazie Enrico".

tostradale. In quel luogo magico ero attirato soprattutto dai giovani abitanti che mi trattavano da "grande": Rosa, Enrico, Gabriele e Vittorio.

Proprio il futuro sindaco mi prestò il libro di John Steinbeck "Pian della tortilla", in cui uno degli sconclusionati personaggi è Pablo, nomignolo affibbiato da loro che grandi lo erano per davvero: i primi due maschi studiavano all'Università, il terzo al Li-

ceo, Rosa forse già fidanzata. Una famiglia libera e coinvolgente, a cominciare dalla cara mamma e dal papà, pacato cacciatore e poi c'era il nonno detto "Bacan", simpatico e spiritoso vegliardo. Con Vittorio, mancato improvvisamente solo un anno fa, l'amicizia è proseguita condividendo pionieristiche esperienze teatrali, incontri in Biblioteca e infine l'impegno politico. Grazie Enrico".

O.P.

Campo Ligure. Questa seconda ondata di Coronavirus ha tutta l'aria di essere peggiore della prima, intanto perché è arrivata molto presto.

Non è vero che non la si aspettava, ma tutti, più o meno, pensavano all'autunno inoltrato ed ai mesi invernali, invece, con l'inizio di novembre siamo già in grande sofferenza e l'autunno e l'inverno sono ancora lunghi.

Se, come dicono gli studiosi, autunno e inverno saranno i mesi peggiori rischiamo veramente un'ecatombe. Questa seconda ondata ha anche fatto crescere nella gente paura, rabbia e tanta, tanta insicurezza. Paura per un virus che ci porta via gli affetti più cari nella più totale assenza di rapporti umani, sia nell'ora del distacco che nel momento dell'estremo saluto.

La paura di essere ospedalizzati e di non poter avere nessun sostegno dai nostri cari ci rende a volte estremamente deboli e psicologicamente molto vulnerabili, viviamo nell'ansia per noi e per i nostri affetti.

La rabbia, oltre al virus è penetrata dentro di noi. Chi ha un'attività non riesce a vedere la fine di un incubo che dura da tanto, troppo tempo e fa crescere uno smarrimento senza confini.

Il lavoro è diventato un contenitore pieno di incertezze, il timore, nonostante le misure di sostegno prese a livello governativo, di rimanere a casa senza futuro pervadono gli animi di ormai tantissime persone.

Tutto questo genera un senso di insicurezza che porta a

Campo Ligure • Covid-19

Paura, rabbia, insicurezza

Buone notizie dall'R.P.

Campo Ligure. Mai come in questo momento le Residenze per anziani sono nell'occhio del ciclone, dopo le stragi della scorsa primavera, tutti guardano a queste strutture con preoccupazione.

Dalla nostra Residenza Protetta "Francesca Rossi Figari", già immune al contagio di marzo/aprile scorsi giunge la buona notizia che tutti gli ospiti hanno effettuato il previsto tampone alla fine del mese di ottobre e sono risultati tutti negativi.

Pertanto la direzione ha deciso di riaprire parzialmente le visite dei parenti ai ricoverati, così da martedì 3 novembre si potranno nuovamente incontrare i propri cari nel nuovo punto di ascolto posizionato presso l'uscita di sicurezza lato guardia medica, naturalmente sono state prese tutte le precauzioni del caso dotandosi di porta mobile in plexiglass e rendendo obbligatorio, ovviamente, l'uso di mascherine ad alta protezione, almeno FFP2. Le visite saranno consentite due volte a settimana previo appuntamento.

Siamo ancora lontani dalla normalità ma sicuramente questa è una decisione importante che viene incontro ai desideri dei ricoverati e dei loro parenti separati da lunghi mesi con contatti solo telefonici o video.

non credere più a niente e a nessuno. Ci porta ad egoismi generalizzati, perdiamo di vista il bene collettivo di cui non vogliamo sentire parlare ma guardiamo solo al nostro orticello e questa visione d'insieme diventa, o può diventare, estremamente pericolosa.

Solo se riusciremo, come la scorsa primavera, a ritrovare uno spirito collettivo ed a pensare ad un domani migliore riusciremo a dare un futuro a questo nostro, nonostante tutto, grande paese.

Masone • Domenica 25 ottobre

Festa dei Matrimoni



Masone. In tono minore rispetto al passato a causa dell'attuale situazione legata al Coronavirus, domenica 25 ottobre nella chiesa parrocchiale si è svolta la festa dei Matrimoni.

La celebrazione è stata presieduta dal parroco Don Aldo Badano con la partecipazione di una ventina di coppie di sposi che hanno ricevuto un'immagine sacra in ricordo dell'avvenimento prima della conclusione della funzione e della tradizionale foto di gruppo.

Domande per "Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno"

Entro martedì 15 dicembre gli interessati dovranno presentare le domande relative alla Misura 3.02 "Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno".

L'iniziativa della Regione Liguria intende promuovere e sostenere le attività di informazione e di promozione a favore dei prodotti, agricoli e agroalimentari, coperti da un regime di qualità o da un regime facoltativo di certificazione, attraverso: progetti di informazione rivolti al consumatore, compreso le giovani generazioni e le scuole (con riferimento agli studenti e agli insegnanti); progetti di promozione rivolti agli operatori commerciali e dell'informazione.

Beneficiari sono gruppi di produttori che includano agricoltori in attività partecipanti ad un sistema di qualità.

Masone • Tutti i giorni
fino all'8 novembre

Indulgenze plenarie

Masone. L'Arciconfraternita della Natività di Maria SS. e S. Carlo informa che l'Oratorio del Paese Vecchio rimarrà aperto ogni giorno fino all'8 novembre con la possibilità di conseguire le indulgenze plenarie applicabili ai defunti.

Il Cimitero della Cripta è illuminato al suo ingresso ma non sarà accessibile per ovvie ragioni sanitarie dovute alla pandemia in corso.

Campo Ligure

Nuova commissione edilizia

Campo Ligure. La giunta comunale ha deliberato la composizione della nuova commissione edilizia per il triennio 2020 – 2022.

Il presidente è, come da prassi, il responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e il comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco è membro di diritto; la commissione è poi formata dall'ingegner Piergiorgio Canepa, dall'ingegner Giacomo Boccaccio, dall'avvocato Marco Giannini, dall'architetto Bruno Repetto e, infine, dalla geologa Elisabetta Barboro.

Si replica la situazione del marzo scorso

La pandemia sta diffondendosi pericolosamente ed emerge la carenza di personale infermieristico

Cairo M.tte. Si replica la situazione del marzo scorso quando, per rinforzare il personale all'ospedale di Savona, si è pensato bene di chiudere il PPI di Cairo. Anche Ceva, che poteva in qualche modo supportare i valbormidesi dei paesi confinanti con il Cuneese, è stato chiuso. Identiche le problematiche del basso Piemonte e della Liguria, mancano soprattutto gli infermieri di Savona, visto il trend che sta assumendo in Liguria la pandemia, dovrebbero miracolosamente moltiplicarsi. Ma per i miracoli, come si usa dire, non siamo attrezzati.

La soluzione adottata dall'Asl2 del Savonese, con il beneplacito del governatore Toti, di chiudere il PPI ha irritato sindaci e sindacati che stanno congiungendo le forze cercando di costringere le autorità sanitarie e regionali ad un ripensamento.

Una presa di posizione che assomiglia molto alla chiusura della stalla dopo che i buoi sono scappati. Anche perché la chiusura dell'ospedale poteva essere scongiurata soltanto dalla trasformazione del S. Giuseppe in una struttura Covid.

Regna abbastanza confusione incentivata dall'aumentare dei contagi e, in mezzo a tutto questo bailamme, saltano fuori le dichiarazioni di Toti che vorrebbe contrastare la penuria di infermieri e di personale sanitario reclutando giovani al terzo anno non ancora laureati, scatenando le ire di Antonio De Palma, Presidente Nazionale del Nursing Up, Sindacato Infermieri Italiani: «Se Toti pensa di contrastare l'emorragia di infermieri e di personale sanitario, che affligge in particolare le aree Covid, reclutando ragazzini, giovani al terzo anno non ancora laureati e quindi non in possesso di alcuna abilitazione per interagire con il malato, noi vorremmo chiedergli se in un frangente tanto delicato, lui affiderebbe mai la sua vita o quella di un suo stretto parente nelle mani di una "quasi infermiere", una persona in ogni caso non abilitata».

Per la cronaca, senza voler difendere Toti, c'è da conside-

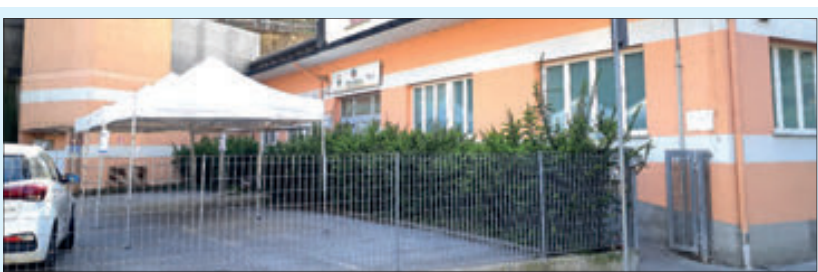


Coronavirus
33 nuovi infermieri all'Asl 2 Savonese: alcuni di questi sono già in servizio

Cairo M.tte. Da lunedì 26 ottobre sono entrati in servizio all'Asl 2 del Savonese alcuni dei 33 nuovi infermieri selezionati nei colloqui che si sono svolti la settimana scorsa. Non sono certamente sufficienti a coprire la grave penuria di personale ma rappresentano una boccata di ossigeno, a fronte della nuova ondata pandemica. La carenza di organico è pesante anche a causa di sanitari ammalati o in quarantena a causa del Covid. Le settimane scorse l'azienda aveva pubblicato l'avviso di assunzione di personale infermieristico a tempo determinato per un anno, avevano aderito alla chiamata in 57 ma se ne sono presentati 34, di questi ne sono stati selezionati 33. Le assunzioni sono finanziate con i fondi stanziati dal governo per l'emergenza Coronavirus.

rare che l'idea era già balenata a livello nazionale come sottolinea lo stesso De Palma in una nota di lunedì 26 ottobre scorso: «E' sconcertante apprendere quanto sta accadendo in seno al Dipartimento della Protezione Civile nazionale. Con tanto di annuncio ufficiale, e con tanto di simbolo anche della Presidenza del Consiglio dei Ministri, circola in rete la ricerca di studenti iscritti al terzo anno dei corsi di Laurea in infermieristica, quindi rigorosamente non abilitati ad esercitare la professione, per mettere una toppa alla più volte denunciata e pericolosa carenza di personale nel SSN».

Con l'arrivo del personale infermieristico di Cairo, il Pronto Soccorso di Savona può tirare un sospiro di sollievo, almeno per un po' di tempo, ma la Valbormida, che ha un bacino di utenza del di circa 39 mila persone, rimane completamente scoperta proprio all'avvicinarsi della sta-



Il 29 ottobre, in attesa che venissero sanificati tutti i locali Chiuso per un giorno il centro Cairo Salute Un medico è risultato positivo al tampone

Cairo M.tte. Purtroppo una pandemia, per la sua stessa natura, sconvolge tutti piani sanitari, anche quelli più illuminati. Si ha un bel predisporre al meglio il personale medico, infermieristico e amministrativo quando queste stesse risorse possono essere con facilità e in maniera pesante catturate dalla trappola pandemica.

E quanto può succedere, ed è successo, a Cairo Salute, l'istituzione che dovrebbe occuparsi della salute dei cittadini cairesi. Un medico è risultato positivo al Covid-19 e pertanto il centro ha dovuto chiudere i battenti per l'intera giornata di giovedì 29 ottobre, in attesa che venissero sanificati tutti i locali.

Il medico risultato positivo sarà sottoposto alla profilassi del caso ma intanto vengono sospese anche le vaccinazioni nei locali messi a disposizione dal Comune nel foyer del teatro Chebello. Sono stati sospesi inoltre i servizi inerenti l'Asl 2, il Cup, il Distretto, i consul-

tori, alcuni ambulatori specialistici. Disagi che si sommano a disagi con la sospensione dell'attività degli ambulatori decentrati di Ferrania e Dego, dove il medico potrebbe aver diffuso il contagio.

Anche qui necessaria la sanificazione degli ambienti.

Non è il primo incidente di questo genere a Cairo Salute. Il 1° ottobre, il responsabile, dott. Amatore Morando, comunicava la chiusura del Centro in relazione al risultato positivo del primo tampone effettuato su una componente del personale di segreteria. Secondo quanto previsto dai protocolli si era valutata l'opportunità di estendere i tamponi a tutto il personale.

Gli utenti sono sempre invitati ad accedere al centro solo in caso di effettiva necessità ricorrendo possibilmente ai contatti telefonici o alla posta elettronica. Si raccomanda inoltre l'uso delle ricette elettroniche.

PDP

La Biblioteca F.C. Rossi si arricchisce di quasi 800 nuovi volumi

Cairo M.tte. Grazie al contributo di 10 mila euro ottenuto con il Decreto Emergenza Biblioteche, finalizzato al rilancio delle biblioteche civiche e delle librerie locali, la Biblioteca Civica "F.C. Rossi" di Cairo M.tte si arricchisce di 770 nuovi volumi.

Nell'individuazione dei titoli, si è tenuto conto dei desiderata espressi dagli utenti e di un "sondaggio" tra i frequentatori della Biblioteca, che ha consentito di implementare quasi tutti i generi: dalla storia e narrativa locale, la narrativa italiana e straniera, la manualistica, i libri per tutte le fasce di età dei ragazzi, i libri d'arte.

Sono stati acquisiti alcuni Dizionari di lingue, antiche e moderne, che saranno a disposizione degli studenti ed anche cinquanta volumi de "La Costituzione Esplicita" che saranno donati ai componenti del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

I libri stanno giungendo in Biblioteca e, dopo essere inventariati e catalogati, saranno messi a disposizione per il prestito grazie al catalogo informatizzato, disponibile a questo link <https://www.comunecairomontenotte.gov.it/>, attraverso il quale gli iscritti possono anche accedere alla prenotazione.

Cairo M.tte. Le vendite di Italiana Coke stanno prendendo la via del mare. Dal 2015 si è verificato un costante incremento dell'export e contestualmente un aumento delle quote del coke spedito via mare che, in questi primi nove mesi del 2020, hanno sorpassato quelle del coke spedito via terra.

Si tratta di dati che fanno pensare ad una significativa ripresa dell'attività produttiva dello stabilimento di Bragno, peraltro in una situazione di contingenza dovuta al Coronavirus. Tre mesi di lockdown hanno infatti inflitto su un mercato già ridimensionato per quel che riguarda l'Unione, che per parte sua preferisce puntare su rinnovabili e gas.

Cosa sta succedendo dunque all'Italiana Coke? È importante sottolineare che, tra le spedizioni via mare, c'è il primo carico di prova di coke siderurgico per ArcelorMittal.

La società, che opera nei settori siderurgico e minerario, è leader a livello mondiale, presente in 60 paesi e con siti industriali in 19 nazioni. È uno dei cinque maggiori produttori al mondo di minerale di ferro e carbone metallurgico.

ArcelorMittal con il gruppo Marcegaglia il 5 giugno 2017 ha vinto la gara internazionale aggiudicandosi l'Ilva (ex Italsider). Lo stabilimento a ciclo integrale di Taranto è il centro operativo di ArcelorMittal Italia e l'impianto siderurgico più grande d'Europa.

Sabato 17 ottobre, 10 mila tonnellate di coke, sono partite dal Terminal Alti Fondali di Savona alla volta di Taranto. Per imbarcare il carico il Terminal

Trasporto di rinfuse e carbone ancora su camion da Bragno

Prende la via del mare l'export di Italiana Coke: imbarcato a Savona il carbone per Taranto



Alti Fondali di Savona ha ottenuto dall'Autorità di sistema portuale l'autorizzazione a utilizzare un'area del porto di Savona per stoccare a piazzale il coke destinato all'imbarco.

L'autorizzazione è per il momento temporanea e limitata a 2/3 imbarchi di prova. L'opzione consente al Terminal di aumentare la rata di imbarco giornaliera e di poter lavorare con volumi importanti (10mila tonnellate) e a ritmi di carica- zione consoni ai normali standard. Nel frattempo la società ha istruito una nuova pratica presso i VVF per ottenere un'autorizzazione continuativa per le aree di deposito, nel caso che il traffico per Taranto possa consolidarsi.

Si tratta, per il momento di una sperimentazione ma che farebbe presagire un qualcosa di più importante. Ma le problematiche, soprattutto a livello ambientale, non mancano e sono da definirsi a quali condizioni si potrà usufruire a livello continuativo dello spazio messo provvisoriamente a disposizione dall'Autorità portuale. Si pensi che è ancora tutto da sciogliere l'impasse dei parchi carbone di San Giuseppe, la cui realizzazione è stata praticamente bloccata sul nascere.

Comunque sia per l'azienda si apre un futuro abbastanza incoraggiante: «Il costante incremento dell'export degli ultimi cinque anni e delle spedizioni via mare è un segnale

positivo per Italiana Coke - commenta l'amministratore delegato del Gruppo Paolo Cervetti. - Il carico di prova per ArcelorMittal è un'apertura importante ottenuta grazie al lavoro di tutti in questa direzione. Abbiamo fiducia che possa trasformarsi in un rapporto continuativo tra importanti società del sistema Italia in un momento di grande incertezza dell'economia mondiale in cui si ripensano anche le logiche di approvvigionamento globale in direzione di una maggiore regionalizzazione».

Rimangono le difficoltà dovute al fermo dei vagonetti. Il materiale che parte da Savona e va a San Giuseppe viene trasportato su gomma. Non si

Secondo Fabio Tosi del M5S

Si potrebbero utilizzare gli alberghi vuoti per ricoverare i pazienti Covid a bassa intensità

Cairo M.tte. Critico Fabio Tosi, capogruppo regionale del M5S, sul piano incrementale per 500 nuovi posti letto per pazienti Covid a bassa intensità da ricoverare nelle residenze: «Prendiamo atto della scelta fatta da Toti, che si ispira chiaramente al fallimentare modello lombardo. I tragici numeri della scorsa primavera sono lì a ricordarci quanto fu scellerata la scelta di Fontana».

«Pochi giorni fa, - continua Tosi - con tutte le forze di minoranza, avevamo inviato al presidente di Regione una serie di proposte: tra queste, quella che chiamava in causa proprio i pazienti Covid a bassa intensità, per i quali avevamo suggerito di attivare gli alberghi. La nostra idea era di stipulare delle convenzioni con le strutture ricettive. Avremmo così garantito loro un'entrata, ora che le presenze turistiche sono ai minimi e dunque non hanno introiti.

Contestualmente, avremmo dato loro la possibilità di rifarsi dei mancati introiti estivi, essendo venuti a mancare i turisti stranieri. Scegliere invece di stipulare accordi con le residenze protette (sì, protette: l'aggettivo mancante nella comunicazione di Toti lo aggiungiamo noi) ci sembra una mossa che non tiene conto del passato recente».

Secondo Fabio Tosi la scelta di utilizzare le residenze (protette) è stata presa senza coinvolgere la minoranza: «Certo, immaginiamo che per l'iter di trasferimento dei pazienti Covid a bassa intensità sarà attivato un preciso protocollo (e ci mancherebbe), ma il punto non è questo. Il punto è che è stata fatta una scelta che riteniamo sbagliata nel merito e nel metodo, essendo stata presa senza nessun confronto nonostante Toti abbia più volte proposto il coinvolgimento di tutte le forze politiche in questo momento così particolare per la nostra Sanità».

tratta di 80 camion al giorno tutti i giorni ma è pur sempre una gran quantità di polveri sottili che si riversano sull'ambiente. Dopo gli interventi di manutenzione del viadotto Rastello, sulla Sp 29 del Colle di Cadibona, sembrava che i camion delle Funiwie dovessero servirsi dell'autostrada. Le cose non stanno propriamente in questi termini. E consentito scegliere tra provinciale e autostrada, fatta eccezione per il sabato e la domenica che si deve utilizzare la A6.

E il trasporto da San Giuseppe a Savona con il carbone da imbarcare? Ancora su camion. Il ripristino dell'impianto funiviario non risolverebbe peraltro il problema perché modificare la funivia per renderla idonea anche al trasporto in discesa è considerata un'ipotesi tecnicamente piuttosto pretenziosa, manca una stazione di arrivo a Savona e una piattaforma di carico in Valbormida.

Una soluzione potrebbe essere quella di potenziare la ferrovia per i viaggi in discesa e utilizzare la Valbormida come retroporto degli scali di Savona e Vado. Considerato anche che, con l'avvio della piattaforma Maersk le aree di Vado potrebbero andare a tappo nell'arco di 5, 10 anni al massimo.

Ma forse si tratta di considerazioni avveniristiche e i camini della cokeria continueranno ad ammorbare l'aria con il contributo dei camion che passano per il Cadibona e i Valbormidesi faranno bene a continuare ad indossare la mascherina anche dopo la pandemia.

PP



Si preannunciano tempi lunghi, ma il Comune viene incontro alla Parrocchia

Avviati i primi accertamenti per verificare la stabilità delle navate di San Lorenzo

Cairo M.te. A due mesi e mezzo dall'incendio doloso che ha devastato il tetto della Chiesa Parrocchiale è giunto il momento di fare il punto sul cronoprogramma dei provvedimenti che si sono intrapresi, e dei lavori avviati, per restituire alla comunità cristiana di Cairo il loro luogo di incontro, di preghiera e di celebrazione eucaristica domenicale.

Realizzata in tempi da record la copertura d'emergenza che è stata completata giusto in tempo per riparare le volte scoperte e bruciate delle navate dal violento nubifragio di fine settembre, si è dovuto attendere il dissequestro della struttura da parte del giudice prima di poter accedere all'interno dei locali della chiesa per la verifica dei danni, almeno quelli visibili ad occhio nudo, riportati dalle strutture sottostanti la navata principale e dal crollo del soffitto dei locali adiacenti il campanile da cui si erano sprigionate le fiamme.

Il crollo ha riempito di macerie l'accesso alla nuova sacrestia, la cui volta ha incredibilmente resistito al calore delle fiamme consentendo il recupero dei molti paramenti e arredi sacri ivi contenuti e che si temeva potessero essere stati irrimediabilmente persi.

Il rapido sopralluogo della navata centrale ha manifestato abbondanti infiltrazioni di acqua e fango, che deturpano, speriamo solo temporanea-

mente, i bei pavimenti in marmo, con la contestuale ricaduta di molti frammenti delle decorazioni che adornano le ampie volte. I danni alle suppellettili, banchi compresi, non sembrerebbero irrimediabili, mentre il calore dell'incendio ha completamente fatto esplodere e fondere le vetrate della parte sinistra i cui vani hanno fatto da supporto alle possenti travature poste in atto per il sostegno della copertura d'emergenza.

Don Mirco ha relazionato di domenica in domenica, ai fedeli partecipanti alle Sante Messe festive trasferite a Palazzo di Città, al Santuario delle Grazie alla piccola parrocchiale di Bragno, la situazione dei lavori, ricordando però a chi gli chiedeva i probabili tempi di ripristino, che gli stessi si preannunciavano più che lunghi, ipotizzando di poter procedere all'assegnazione dei lavori non prima del prossimo mese di maggio.

A dar man forte all'architetto Giorgio Ferraro il consiglio degli affari economici, nel frattempo, ha dato mandato alla giovane, ma esperta, ing. Denis Campus per l'avvio della verifica statica delle strutture, per prevenire e scongiurare possibili crolli delle volte. Le prime risultanze hanno subito accertato alcuni "scoppi" di un cornicione di calcestruzzo mentre ci vorranno un bel po' di calcoli ed accertamenti stru-

mentali per togliere la riserva sulla tenuta delle volte.

Dopo aver avviato tutte queste incombenze urgenti finalmente, la scorsa settimana, la Ditta Leka Andie, su incarico di Don Mirco, ha ripulito il vicolo di accesso al Centro Arte Tenda di Tenda di Marella che ha così riconquistato entrambi gli accessi al suo laboratorio.

Di passo in passo, stipulata con il Comune la convenzione per la concessione fino al 31 dicembre del tetto Comunale per la celebrazione delle Sante Messe Festive, da domenica 1° novembre, solennità di Tutti i Santi, è stata ripristinata anche la messa delle ore 8,30 particolarmente frequentata dai fedeli tardo adulti e anziani.

Pertanto, salvo imprevisti, il nuovo orario delle messe feriali, prefestive e festive prevede la celebrazione della Santa Messa alle ore 18 al Santuario, le Sante Messe festive alle ore 8,30 e alle 11 al Teatro Comunale, alle ore 10 a Bragno e alle ore 11,15 al Santuario.

Tutto sommato i fedeli cairese si stanno affezionando, nonostante il disagio degli spostamenti, ai nuovi appuntamenti comunitari in ambienti che risultano rilassati, partecipati e coinvolgenti e sostenuti anche dall'iniziativa della COOP i cui buoni da 2 euro vanno a ruba per consentire a tutti, con tatti piccoli rivoli, di contribuire al ripristino della chiesa di San Lorenzo. **SDV**



Allacciate fogne in Loc. Casazza

Cairo M.te. Terminati i lavori di allaccio della nuova rete fognaria in Loc. Casazza. Lo ha segnalato l'assessore ai lavori pubblici Ghione che ha ricordato come i lavori si sono potuti realizzare con un intervento gestito in economia e poco dispendioso dopo che è stata pienamente attivata la condotta fognaria che attraversa la sede ferroviaria per collegarsi alla condotta del depuratore consortile.

Onoranze Funebri Tortarolo & Conti
Via dei Portici, 14 - Cairo Montenotte - Tel. 019 504670

È mancata all'affetto dei suoi cari
Doretta OTTAZZI di anni 73
Ne danno il triste annuncio la sorella Dalma, i fratelli Adriano e Ivo, il figlio Gabriele con Silvia e Federico, le sorelle la nipotina Elsa, i nipoti e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo mercoledì 28 ottobre alle ore 10,30 nella Parrocchia di San Matteo di Giusvalla.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe CONTINI di anni 65
L'annunciano con immenso dolore la moglie Maddalena, le figlie Sara e Sabrina, il genero Thomas, i nipotini Gabriele ed Emanuele. I funerali sono stati celebrati venerdì 23 ottobre alle ore 10 nel Santuario N. S. delle Grazie di Cairo Montenotte.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Luciana CAVIGLIA ved. Perrone di anni 80
Ne danno il triste annuncio la figlia Simona con Stefano, Lorenzo e Gabriele, parenti e amici tutti. I funerali sono stati celebrati sabato 24 ottobre alle ore 10 nel Santuario N. S. delle Grazie di Cairo M.te.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Ghione riconoscente e commossa per la grandissima prova di affetto e stima rivolta al carissimo **ARMANDO**
ringrazia sentitamente tutte le persone che onorandone la memoria, si sono unte al suo immenso dolore. La Santa Messa di Settima è stata celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Ferrania domenica 1° novembre alle ore 10.

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie Pesce e Patrone riconoscenti e commosse per la grande dimostrazione di affetto e stima tributata alla carissima **MARIA**
ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Onoranze funebri Parodi - Cairo Montenotte
Corso di Vittorio, 41 - Tel. 019 505502

È mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenzo PENNA (Renzo) di anni 61
Ne danno il triste annuncio i compagni Lorella, i figli Katia, i nipoti, i fratelli Piero e Bruno, Donatella, Giuseppe, William e Lorens con Giada e Irene, Elisa, i parenti e gli amici tutti. Le esequie hanno avuto luogo giovedì 29 ottobre alle ore 10 nel cimitero di Cairo M.te.

Scuola media di Cairo Montenotte

I genitori si lamentano per i troppi compiti a casa ma succedeva anche prima della didattica a distanza

Cairo M.te. Alla didattica a distanza non sono avvezzi né insegnanti né ragazzi, è un dato di fatto.

Sia gli uni che gli altri vi sono stati costretti dall'emergenza pandemica ma rimane sempre vero che non si può adottare questa soluzione in maniera permanente, non si può trasformare il sistema educativo in un rapporto, per così dire, virtuale tra docenti e discenti.

Al tempo stesso bisogna prendere atto che la comunicazione veicolata attraverso le apparecchiature telematiche sta rappresentando un importante escamotage per limitare i danni provocati da una interruzione forzata della didattica.

Che questa soluzione preveda degli inconvenienti è pur troppo scontato e alcuni genitori lamentano la metodologia di alcuni insegnanti delle medie che si limiterebbero a riempire di compiti i loro alunni piuttosto che coinvolgerli con l'uso delle videolezioni.

Per addentrarsi con cognizione di causa nei meandri di questo dibattito bisognerebbe esaminare ogni singolo caso, un compito questo che grava sulle spalle dell'autorità scolastica.

C'è tuttavia da considerare che si tratta di lagnanze non

nuove, ricorrenti, molto in voga anche quando il professore parlava "ex cathedra", nel senso letterale della parola. Le lamentele prendono anche di mira insegnanti, in isolamento volontario, che si rifiuterebbero di praticare la videoconferenza.

Dura la reazione del dirigente prof.ssa Elisabetta Di Scanno che si rifiuta di pensare che ci siano insegnanti che si rifiutano di praticare la didattica a distanza. Spiega anche che sono previste due tipologie di lezioni, quelle sincrone, ovvero in diretta, e quelle asincrone, con video e materiale inviato in modo differito agli alunni.

È importante ribadire che il sistema adottato forzatamente per fronteggiare la pandemia presenta delle difficoltà e, tra queste, l'assegnazione di compiti a casa.

Ma, come si diceva, si tratta di problematiche vecchie ma che riaffiorano di tanto in tanto, anche abbastanza frequentemente.

Le cause, piuttosto che nella didattica virtuale, sarebbero da ricercare nei complessi rapporti familiari, non tutti i genitori hanno la possibilità di seguire i loro figli mentre fanno i compiti.

OMa

L'Ancora vent'anni fa

Da L'Ancora del 5 novembre 2000

Costano 400 milioni di lire i parcheggi dei lavatoi

Cairo M.te. Con circa 400 milioni di lire di spesa sono giunti al termine i lavori di costruzione dei parcheggi realizzati nell'area degli ex lavatoi comunali. L'area, ricavata nella valletta sotto la strada per Sant'Anna è proprio a ridosso della centrale piazza della Vittoria, per cui l'apertura del nuovo parcheggio è attesissima per decongestionare il centro cittadino dall'eccessiva concentrazione di autoveicoli in sosta. L'area è stata ricavata in parte con uno sbancamento della scarpata sottostante la strada comunale Sant'Anna ed in parte livellando il terreno preesistente che fiancheggiava il Rio Tanarello.

Per evitare inondazioni il piano stradale è stato portato di circa tre metri al di sopra del ruscello il cui letto, ampio quanto basta, è stato opportunamente regimentato con un robusto argine in cemento armato sormontato da una protezione in acciaio per le auto e per i pedoni. L'accesso delle autovetture ai nuovi parcheggi non è proprio agevole, in quanto avviene esclusivamente attraverso il primo, rapido tratto di strada comunale per Sant'Anna.

Anche se la circolazione all'interno del parcheggio e la viabilità di accesso ed uscita appaiono abbastanza razionali e ben segnalate, resta da vedere cosa succederà con il ghiaccio e la neve: specialmente quando nei cento ripidissimi metri di strada Sant'Anna, prima dell'accesso al parcheggio, si dovessero accalcare più autovetture in coda in situazioni precarie del fondo stradale.

Comunque nell'area degli ex lavatoi sono stati ricavati una sessantina di comodi parcheggi, di cui 2, i più vicini allo sbocco sulla piazza, saranno riservati agli automezzi dei portatori di handicap. Un'ampia tettoia copre quel che l'amministrazione comunale ha voluto conservare, in ricordo, dei lavatoi che furono realizzati attorno agli anni cinquanta: le ampie capriate in legno, con copertura in coppi, ospitano due vecchie vasche, che si sono salvate dalla demolizione, oltre ad una doppia fila di sedili in cemento, a gradoni, che possono servire da attesa o riposo anche in caso di intemperie. Utilissima e ben pensata, infine, la passerella pedonale in struttura d'acciaio realizzata a sbalzo sul Rio Tanarello che congiunge il nuovo parcheggio direttamente a Corso Verdesi e a piazza Della Vittoria.

Colpo d'occhio

Altare. Cacciatore perde la vita durante una battuta al cinghiale. La tragedia si è consumata il 28 ottobre scorso verso le 7 del mattino in località Rastello, ad Altare. L'uomo, Claudio Sacco, 70 anni, che si trovava sul posto insieme al suo quadra, è stato colto da un malore improvviso. Sono sopraggiunti i soccorsi ma sono risultati vani i tentativi di rianimarlo. I carabinieri di Altare hanno effettuato i rilievi del caso per appurare la dinamica dell'incidente.

Calizzano. Brutta esperienza, il 27 ottobre scorso, per un cacciatore di funghi che si trovava nei boschi di Calizzano. Purtroppo le foglie bagnate, a seguito delle abbondanti piogge, si sono trasformate in una trappola per l'uomo che è scivolato fratturandosi una gamba. Per prestare i primi soccorsi sono intervenuti i vigili del fuoco e i militi della Croce Azzurra di Calizzano. L'escursionista, le cui condizioni di salute non sono gravi, è stato trasferito al Pronto Soccorso dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Altare. Un cucciolo di cinghiale, malato e disorientato, è stato soccorso ad Altare dai volontari della Protezione Animali savonese; era il 27 ottobre, giorno di apertura della caccia al cinghiale e, nelle vicinanze una squadra aveva appena abbattuto una grossa femmina che, quasi certamente, è la madre; il cucciolo è stato subito sottoposto a cure veterinarie ma è morto due giorni dopo. La sera prima, sempre ad Altare, un altro giovanissimo cinghiale è stato catturato dalla polizia provinciale mentre si aggirava vicino ad una casa.

Cengio. Il sindaco di Cengio, Francesco Dotta, ha emesso un'ordinanza per limitare i contagi da Covid-19. Da lunedì 2 novembre «l'accesso agli uffici comunali sarà possibile dopo contatto telefonico e/o contatto di posta elettronica e solo ed esclusivamente nel caso in cui sia necessario essere fisicamente presenti per l'erogazione del servizio». Chiusura inoltre della biblioteca, della palestra e di Palazzo Rosso. Sono sospese tutte le attività sportive, di gruppo ed individuali.

Cengio. Ha abbandonato rifiuti edili nel bosco a Rocchetta di Cengio ma è stato individuato a seguito di una accurata indagine svolta da carabinieri forestali in collaborazione con la polizia municipale. Il responsabile è stato sanzionato e gli è stato imposto di rimuovere i detriti.

In risposta alla pubblica petizione per la riapertura e rimozione delle sbarre

Il sindaco di Cairo Paolo Lambertini giustifica lo sbarramento sulla strada Ferranietta

Cairo M.te. Come noto, recentemente la strada Ferranietta, da tempo immemore via di accesso pubblico alla parte più verde del paese e da sempre impiegata da tutti per l'ingresso al Parco dell'Adelasia, sito di interesse regionale e nazionale, nonché al percorso Vita, ivi collocato da tempo a beneficio della comunità e di tutti, è stata chiusa con apposizione di una sbarra che permette l'accesso solo a qualche residente.

Siccome tale intervento, dapprima giustificato per ragioni temporanee di manutenzione della strada con fondi pubblici, appare ora virare verso un consolidamento definitivo - cosa che pregiudicherebbe e limiterebbe in modo totale la possibilità del pubblico di fruire in modo civile di uno dei pochi polmoni verdi rimasti - i promotori della sottoscrizione hanno deciso di rappresentare, mediante la una petizione, il disappunto al Comune e la volontà di avere una pronta risposta dalle autorità compe-



tenti, ai fine di ottenere la pronta riapertura del percorso.

In attesa che la raccolta firme faccia il suo corso e la petizione popolare possa essere portata all'esame del consiglio Comunale, il Sindaco, Paolo Lambertini ha già anticipato il suo punto di vista che, probabilmente, sarà poi confermato dalla Maggioranza:

«La normativa invita a limitare il traffico veicolare nelle aree Sic (Siti di Interesse Comunitario); del resto anche la passata ammini-

strazione aveva posto una sbarra che, però, era stata poi divelta. Il transito a piedi, cavallo, mtb, non è vietato. Trovo una certa contraddizione tra questa improvvisa vocazione ambientalista/naturalista e la necessità, però, di svilupparla utilizzando l'auto sino all'ultimo metro disponibile».

«C'è poi anche una questione di sicurezza che giustifica il rigore del divieto di accesso», conclude il sindaco Lambertini.

GDV



Con piena soddisfazione del sindaco De Vecchi Terminati i lavori di costruzione della passerella tra i padiglioni del cimitero comunale di Carcare

Carcare. I lavori di costruzione di una passerella di collegamento tra i padiglioni "nuovi" del cimitero comunale sono stati conclusi puntualmente. Le due palazzine avevano un difetto di collegamento tra di loro e l'impossibilità di accesso al primo piano per i disabili o persone con difficoltà motorie. Problematiche superate, da principio, con la predisposizione dell'ascensore e successivamente con la realizzazione della passerella. Centrato quindi l'obiettivo degli interventi: migliorare la fruibilità degli ambienti e soddisfare le attuali esigenze d'uso degli spazi. Il sindaco di Carcare De Vecchi, soddisfatto dell'intervento, ha pubblicamente rivolto "un ringraziamento all'assessore ai lavori pubblici Franco Bologna nel coordinamento dei lavori insieme all'ufficio tecnico".



Altare. Il Comune di Altare ha informato che, a partire da domenica 18 ottobre, e per un paio di mesi, avranno luogo in prossimità del viadotto autostradale che scavalca cimitero e ferrovia, dei lavori di consolidamento dei pilastri autostradali.

Per poter procedere ai lavori sul viadotto dell'A6 si è resa necessaria una modifica anche allo svincolo della strada comunale di località Bricco.

Tali interventi, che prevedono delle perforazioni, potranno avvenire, su precisa disposizione di Rete Ferroviaria Italiana, solo a circolazione ferroviaria interrotta e quindi unicamente nelle fasce notturne, dalla domenica al giovedì notte. Questi gli orari delle chiusure previste per la settimana in corso sul tratto savonese dell'A6: in direzione Savona, la tratta tra gli svincoli di Altare e Savona sarà chiusa nelle notti da lunedì a mercoledì dalle 22 alle 6, e dalle 23 di venerdì alle 6 di sabato. Tra gli svincoli di Ceva e Millesimo, chiusura dalle 21 di giovedì alle 6 di venerdì. In direzione Torino, la



Foto di Fulvio Michelotti - Altare



Si è resa necessaria anche una modifica allo svincolo della strada comunale di località Bricco Altri due mesi di chiusura parziale dell'A6 per i lavori al viadotto autostradale di Altare

tratta Altare-Ceva, e l'entrata in direzione Torino della stazione di Millesimo, saranno chiuse dalle 21 di mercoledì alle 6 di giovedì.

La necessità dei nuovi lavori di consolidamento sembra confermare quanto affermato dall'ing. Paolo Forzano, Presidente del Comitato Casello Albamare, che sostiene che arte

del tratto autostradale che collega Altare a Savona sarebbe da rifare ex novo. È che già aveva presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Savona sulla condizione in cui si trova la A6 Torino-Savona.

La sua proposta, contenuta in una nota pubblicata sullo scorso numero de L'Ancora, è

stata presentata l'11 febbraio, in un incontro che ha avuto luogo nella sede Autofiori di Imperia, presenti, il dott. Pasquale, l'ing. Bernardo Magri Amministratore Delegato, l'ing. Lenti Direttore del tronco ed ex Direttore Tecnico, l'ing. Massa Responsabile Opere Civili.

«Presentai non "idee" ma veri "progetti di massima", -

scrive Forzano - tra cui il nuovo tratto in discesa dell'A6 da Altare alla valle dei Tecci, realizzabile anche a doppio senso di marcia, con la dismissione sia dell'obsoleto tratto in discesa, che dell'ammalorato e lungo tratto in salita».

Secondo quanto afferma lo stesso Forzano nella sua nota il Presidente avrebbe dimo-

strato anche particolare interesse «sia per l'ipotesi di area servizio e parcheggi camion in zona Passeggi, che per la possibilità di dismettere entrambi gli attuali tratti salita-discesa tra Altare e Capanne, dove discesa e salita si sfiorano».

«Oltretutto il tratto in salita, da Capanne ad Altare, - sostiene ancora Forzano, - presenta problemi, molti viadotti in pessime condizioni, il peggiore dei quali è il viadotto Lodo». Da qui era partito l'esposto alla Procura sullo stato dei viadotti e l'avvio dei lavori di restauro tuttora in corso.

I lavori di consolidamento sono quindi indispensabili, ma altrettanto indispensabile sarebbe, a nostro avviso, mettere mano ai "progetti di massima" elaborati dall'ing. Forzano che metterebbero definitivamente la parola fine sui problemi di sicurezza di una delle autostrade più malandate d'Italia investendo gli ingenti fondi che si continuano a spendere per la messa in sicurezza degli ammalorati impalcati dell'A6 in un tracciato ex novo dell'autostrada. **SDV**

Altare. Procede l'iter burocratico per la realizzazione della Ciclo-Via Appenninica, l'itinerario ciclo-turistico che unisce l'Italia dalla Liguria alla Sicilia attraverso le strade secondarie a basso traffico dell'Appennino.

Il progetto promosso a partire dal G7 Ambiente di Bologna 2017 da Concommercio Ascom, Vivi Appennino, Ministero dell'Ambiente, Legambiente, Federazione Ciclistica Italiana e numerose altre associazioni nazionali attraverso un emendamento nel Decreto Semplificazioni ha visto l'approvazione di 2 milioni di euro per l'installazione della cartellonistica a partire dalla Bocchetta di Altare, il valico che convenzionalmente divide le Alpi dagli Appennini, sino ad arrivare ad Alla, comune della città metropolitana di Palermo, conosciuto con l'appellativo di "Città Giardino".

Un progetto che va oltre le appartenenze politiche e che ha visto partecipi e attivi tutti i Governi che si sono succeduti in questi tre anni di lavoro, a partire dall'ex Ministro Galletti, fino ad oggi dove in particolare il Sottosegretario del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Roberto Traversi, insieme alla Senatrice Barbara Floridia, si sono attivati affinché si potesse raggiungere questo importante risultato.

«Lavorare per la sostenibilità delle nostre città, per migliorare la qualità della nostra vita e dell'ambiente che ci circonda è uno degli obiettivi che mi sono posto al momento in cui sono diventato Sottosegretario - commenta Roberto Traversi -



Finanziato un progetto da 2 milioni di euro La Ciclo-Via Appenninica, itinerario ciclo-turistico, dalla Bocchetta di Altare si spinge sino a Palermo

destinando due milioni alla segnaletica da installare lungo l'Appennino Bike Tour, il percorso andrà ad assumere una forma istituzionale che lo renderà fruibile a pieno per tutti».

Sulla stessa linea la Senatrice Barbara Floridia che evidenzia: «Realizzare la Ciclo-Via Appenninica significa mettere in campo non solo un percorso di mobilità dolce ma un percorso di cultura che promuove e valorizza i borghi italiani e i nostri parchi nazionali. Attraverso questo itinerario che unisce l'Italia si può aiutare lo sviluppo della microimprenditorialità e la valorizzazione della bellezza del nostro Paese».

Conclude con entusiasmo

Enrico Della Torre - Direttore Generale Vivi Appennino - che afferma: «Siamo vicini a trasformare un grande sogno in realtà, dobbiamo ora lavorare seriamente senza disperdere le risorse, portando a termine il lavoro avviato. Nei prossimi mesi dovrà essere conclusa la revisione del percorso, individuato con criteri già stabili nel 2017, definendo i punti geolocalizzati dove posizionare i cartelli, richiedendo i relativi nulla osta di passaggio e realizzando le grafiche. Contiamo di inaugurare entro fine 2021, con un lieve ritardo rispetto al crono-programma iniziale a causa dell'emergenza Covid-19 e dei ripetuti cambi di Governo».

RCM

La Coldiretti denuncia gli ingenti danni causati dai troppi cinghiali

Cairo M.te. «Nelle nostre campagne, a breve, ci saranno più animali selvatici che lavoratori, - affermano il Presidente di Coldiretti Liguria Gianluca Boeri e il Delegato Confederale Bruno Rivarossa - mentre per le strade e nelle città non è una novità imbattersi in questo genere di animali. In campagna poi, da ponente a levante, ingenti continuano ad essere i danni, partendo dalle colture che vengono completamente distrutte dal passaggio degli animali, mentre appezzamenti di terreno vengono scavati e solcati in modo irrimediabile, muretti a secco danneggiati e in alcuni casi rasi al suolo, boschi devastati, strade consortili e mulattiere rese impercorribili, pericolo di spiacevoli incontri nei giardini pubblici, sui sentieri dell'entroterra e sulle strade carrozzabili. Non è possibile continuare a lavorare in queste condizioni e tra le proposte che come Coldiretti abbiamo avanzato per cercare di contenere e risolvere il problema, ribadiamo l'importanza di portare avanti la sperimentazione per la sterilizzazione temporanea degli animali, controllare eventuali attività illegali circa l'immissione di questi esemplari, rivedere il sistema di contenimento selettivo, incentivare l'uso delle gabbie di cattura, semplificare le norme vigenti in materia di autodifesa del suolo; incentivare la pulizia e la coltivazione dei terreni incolti, veri e propri polmoni di accrescimento ecc... È necessario intervenire urgentemente per prevenire un acuirsi ulteriore della situazione, cercando di trovare, una volta per tutte, una soluzione che possa permettere la convivenza con questi animali».

Sono già una ventina le richieste di aiuto Accolto con favore il Maggiordomo di quartiere

Cairo M.te. Accolto con favore il Maggiordomo di quartiere e sono già una ventina le richieste. L'iniziativa è partita da qualche giorno dopo che è stata completata la formazione degli operatori. Questa sperimentazione era iniziata a Genova, nell'estate dello scorso anno, voluta dagli assessorati alla Formazione e alle Politiche sociali, e mirata al sostegno e all'ascolto delle famiglie, dei lavoratori e dei soggetti fragili attraverso la creazione di punti di prossimità sul territorio. Sono stati aperti complessivamente 18 sportelli su tutto il territorio regionale, uno di questi a Cairo.

Il progetto, realizzato di concerto col Comune di Savona, è coordinato, a Cairo, dalla cooperativa Lanzo del Vasto, che utilizza tre operatori, disoccupati che, una volta selezionati, ricevono 500 euro al mese come rimborso spese, più un'impiegata.

Molteplici sono le attività a cui si dedica il Maggiordomo, come, ad esempio, il pagamento delle bollette, delle raccomandate, la spedizione o il ritiro di piccoli pacchi. Tra le attività più richieste c'è tutto quanto riguarda le ricette e in particolare le ricette elettroniche con le quali gli anziani non hanno molta familiarità. C'è poi la spesa a domicilio e piccole manutenzioni domestiche. In casi particolari potrebbe essere necessario accudire piccoli animali e molto altro ancora.

L'ufficio di Cairo resterà aperto lunedì, mercoledì e giovedì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 16 alle 18; martedì e venerdì dalle 9 alle 16.30; sabato dalle 10 alle 12.

PDP

Referente di Cairo Montenotte
Sandro Dalla Vedova - Tel. 338 8662425

Canelli. Riceviamo e pubblichiamo la lettera scritta dai commercianti e artigiani canellesi e rivolta al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, al Governatore della Regione Piemonte Alberto Cirio e al Sindaco di Canelli Paolo Lanzavecchia.

Seppur condividendo la protesta dei commercianti e artigiani nicesi, il gruppo di Canelli ha deciso di non partecipare al raduno di piazza perché contrari agli assembramenti, ma scrivendo una protesta in forma scritta. «Con la presente, noi dell'associazione "Canelli C'E", ci vediamo costretti a rivolgere alla SS VV un accorato appello derivante l'incresciosa e difficile situazione in cui ci veniamo a trovare in conseguenza dei recenti provvedimenti governativi e in particolare all'ultimo D.P.C.M. del 24 ottobre 2020.

Tutte le nostre categorie, nessuna esclusa, che compongono la rete commerciale della nostra città, già pesantemente colpite dalla crisi sopravvenuta nel marzo scorso, hanno investito tempo, impegno e fatto sacrifici anche economici per adeguarsi ai protocolli di sicurezza imposti, formando altresì il proprio personale alla rigida osservanza delle nuove regole imposte dallo Stato.

Tale situazione ci ha per-

Riceviamo e pubblichiamo

Commercianti e artigiani canellesi protestano scrivendo una lettera alle autorità

messo, per un breve periodo, di rivedere finalmente un po' di luce in fondo al tunnel, consentendoci di riprendere le nostre attività con la passione e l'ardore di sempre.

Ci tocca purtroppo constatare che, evidentemente, tutto ciò non sia servito, posto che con il D.P.C.M. di cui sopra citato, le nostre attività di ristorazione sono state tacciate di essere la causa o l'origine della pandemia, provocando una diminuzione generale e drastica del lavoro anche in tutti gli altri settori e altre ancora, come palestre, piscine e centri sportivi, sono state addirittura fatte chiudere dopo una settimana nella quale gli è stato richiesto di adeguarsi nuovamente ai protocolli di sicurezza.

Nessuno di noi nega l'esistenza di un'emergenza sanitaria ma ritenevamo che, adottando tutte le misure di sicurezza imposte, ci venisse concesso di proseguire il nostro lavoro nel rispetto della sicu-

rezza e della salute dei nostri clienti e dipendenti anche grazie al rigido adeguamento imposto. A questo riguardo, riteniamo in primo luogo che costringerci a chiudere definitivamente attività come palestre, piscine, centri sportivi e attività di ristorazione alle 18 sia un tacito invito a non riaprire più provocando una reazione a catena nelle altre attività, le quali si troverebbero come noi, a vedere andare in fumo anni di impegno, di investimenti e di sacrifici.

Al contrario, una revisione delle misure assunte e un prolungamento dell'orario di apertura fino alle 22, ci permetterebbe di non vedere vanificati tutti gli sforzi di questi mesi creando una rete commerciale che farebbe ripartire una macchina ormai quasi completamente ferma.

Tuttavia, se tale richiesta non trovasse benevolo accoglimento presso i destinatari di questo appello, sottolineiamo

con fermezza che gli aiuti promessi dallo Stato non sono idonei e congrui a ristorarci del pregiudizio patito, non essendo sufficienti nemmeno a pagare le piccole spese quotidiane.

Chiediamo quindi, se proprio non fosse possibile accogliere la nostra richiesta sull'orario di apertura, che tutte le Autorità territoriali si facciano portavoce dello stato di crisi in cui ci troviamo in questo momento e che non sarà, purtroppo, breve, sollecitando e sensibilizzando l'attuale Governo ad aumentare considerevolmente l'impegno di spese assunto con ogni categoria, permettendoci così di non chiudere definitivamente le nostre attività.

Restiamo quindi in attesa di un positivo riscontro da parte Vs volto a dimostrare la presa in carico del nostro malcontento e del fatto che lo stesso verrà portato all'attenzione degli organi competenti».



Canelli

Covid, 70 i positivi un deceduto e 3 guariti

Canelli. L'ultimo aggiornamento del 3 novembre registra, a Canelli, dodici nuovi casi di positività al Covid-19.

Un cittadino positivo è deceduto il 2 novembre, mentre tre persone, a seguito del tampone effettuato, risultano guarite dal virus.

Sono, pertanto, complessivamente settanta i cittadini affetti da Coronavirus, di cui due ricoverati in ospedale; sessantove le disposizioni di isolamento fiduciario con sorveglianza attiva di soggetti venuti a contatto con un cittadino

positivo al Covid-19.

«Una raccomandazione che può sembrare banale – scrive il sindaco Paolo Lanzavecchia in una nota – ma non lo è visto quanto riscontrato: cittadini che si trovano in attesa dell'esito del tampone non devono uscire dalla propria abitazione o incontrare altre persone, salvo i conviventi familiari ove non possano isolarsi all'interno della propria abitazione. Con prudenza e buon senso usciremo certamente prima da questa nuova ondata del virus».

Riparte la Asti-Cuneo

La Provincia chiede il collegamento sud-ovest della città capoluogo

Il Presidente Paolo Lanfranco ed il Prefetto Alfonso Terribile hanno preso parte, lunedì 2 novembre, con i colleghi della Provincia di Cuneo ed i parlamentari cuneesi, all'incontro con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, on. Paola De Micheli, sul tema della ripresa dei lavori sul tratto di autostrada A33 Asti-Cuneo.

Il Ministro ha annunciato la firma del Decreto Interministeriale per il via dei lavori.

Il presidente Lanfranco, nell'esprimere apprezzamento per l'impegno congiunto di Governo, Regione e istituzioni locali che sta portando, dopo decenni, al completamento di un'opera fondamentale per il sud Piemonte, ha evidenziato al suo fianco la necessità di prevedere e finanziare la realizzazione di un'opera complementare strategica per l'astigiano: la bretella di collegamento sud-ovest del capoluogo. L'opera è necessaria a decongestionare il traffico cittadino e per facilitare l'accesso del sud astigiano alla zona nord della



▲ Il presidente Paolo Lanfranco durante il collegamento con il Ministro Paola De Micheli

città ed ai servizi lì presenti, a partire dall'ospedale Cardinal Massaja.

Nel progetto prossimo alla realizzazione, l'unica opera di accompagnamento ad oggi prevista, è l'adeguamento della tangenziale di Alba; le ulte-

riori necessità dei territori – come riferito da Bernardo Magri, Amministratore delegato di Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. – andranno presentate e valutate nella prossima Conferenza dei Servizi per la realizzazione del secondo lotto.

La preoccupazione dei viticoltori

Confagricoltura Piemonte: “Bisogna intervenire prima che diventi emergenza”

Il decreto sullo stoccaggio privato dei vini di qualità, così come prospettato dal Ministero delle Politiche agricole, che andrà all'esame della Conferenza Stato Regioni giovedì 5 novembre non contribuirà sicuramente a risolvere il problema.

La dotazione finanziaria del provvedimento, seppur significativa, è totalmente insufficiente per il raggiungimento dello scopo. Secondo il direttore di Confagricoltura Piemonte Ercole Zuccaro il quantitativo di vino che potrà essere oggetto di uno stoccaggio privato a sei mesi non raggiungerà i 900.000 ettolitri, a fronte di una produzione nazionale che supera i 46 milioni di ettolitri.

In questo modo si potrà togliere temporaneamente dal mercato meno del 2% della produzione nazionale: per il Piemonte vorrebbe dire poter stoccare a sei mesi meno di 50.000 ettolitri di vino su una produzione totale di oltre 2,6 milioni di ettolitri.

«Per attuare un intervento che abbia un impatto positivo occorrerebbero almeno 100 milioni di euro – dichiara Luca Brondelli di Brondello, componente della giunta nazionale di Confagricoltura – altrimenti si rischia di impegnare risorse comunque importanti senza ottenere nessun risultato tangibile. Ci auguriamo che il governo comprenda la situazione e trovi le risorse aggiuntive per dare significato alla misura».

Confagricoltura Piemonte ha illustrato la propria posizione all'assessore regionale all'agricoltura Marco Protospapa in vista della conferenza Stato – Regioni, chiedendo l'apertura di un confronto tra la filiera e le istituzioni per programmare, già all'inizio del 2021, una politica di contenimento dell'offerta, se necessario anche attivando una nuova distillazione delle produzioni, al fine di gestire in modo adeguato un equilibrio commerciale molto precario.

Provincia riapre i termini per cercare esperti per Commissione Espropri

Asti. A seguito del rinnovo della legislatura regionale, il Presidente della Provincia di Asti Paolo Lanfranco aveva pubblicato nel mese di settembre l'avviso per la presentazione di candidature per la nomina di due componenti della Commissione provinciale espropri esperti in materia urbanistica ed edilizia. Allo scopo di raccogliere un adeguato numero di candidature, vengono riaperti i termini per la presentazione delle altre proposte considerando valide quelle presentate sulla base del precedente avviso pubblico indicando come **termine di scadenza lunedì 23 novembre 2020.**

Si riportano di seguito le principali informazioni già contenute nel precedente avviso pubblico.

La Commissione, istituita per le finalità derivanti dall'applicazione della normativa in materia di espropriazioni per causa di pubblica utilità, è così composta:

a) dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale o da suo delegato, che la presiede;

b) dall'Ingegnere capo dell'ufficio tecnico erariale o suo delegato;

c) dal Responsabile del settore decentrato opere pubbliche e difesa del suolo della Regione o suo delegato;

d) dal presidente dell'Agenzia territoriale per la casa o suo delegato;

e) da due esperti in materia urbanistica ed edilizia;

f) da quattro esperti in materia di agricoltura e foreste, di cui tre su proposta delle associazioni sindacali agricole maggiormente rappresentative ed uno su proposta delle associazioni di categoria della proprietà fondiaria maggiormente rappresentative.

La Commissione svolge principalmente funzioni tecniche quali il valore agricolo medio dei terreni, considerati liberi da vincoli di contratti agrari, determina le indennità definitive di espropriazione e di occupazione. Il mandato ha durata pari a quella della legislatura regionale e la Commissione ha sede presso la Provincia di Asti. L'Avviso per la presentazione della candidatura è disponibile all'Albo pretorio della Provincia e nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione Bandi di gara e contratti.

Per ogni informazione sono a disposizione l'Ufficio Organi Istituzionali 0141 433266 e l'Ufficio Espropri 0141 433239.

La Cia chiede un tavolo regionale

Animali selvatici: si propone la sterilizzazione

Il recente incidente automobilistico sulla A26 ha riportato l'attenzione sul problema della fauna selvatica. La presenza di cinghiali sull'autostrada sembra infatti essere stata la causa della morte di ben due persone a bordo di un'autovettura.

All'indomani della tragedia Cia – Agricoltori Italiani con il suo presidente nazionale Dino Scanavino ha rilanciato la sua proposta di modifica alla legge 157/92 che regola la materia, su cui è mobilitata anche attraverso il progetto “Il Paese che Vogliamo”.

«Una riforma radicale, già presentata a Camera e Senato, nata dopo il sostanziale flop delle misure tampone adottate negli ultimi anni – spiega Cia – Il proliferare dei cinghiali, passati da una popolazione di 900 mila capi in Italia nel 2010 ai quasi 2 milioni di oggi (+111%), crea danni milionari all'agricoltura (circa 50-60 milioni di euro l'anno), e non solo. Aumenta il rischio di malattie (in aumento in Europa i casi di Peste Suina Africana), provoca incidenti stradali sempre più frequenti – circa 10mila ogni anno – e minaccia la sicurezza dei cittadini anche nelle aree urbane».

Sarebbe necessario, pertanto, riscrivere e aggiornare la legislazione sulla fauna selvatica, ormai obsoleta e totalmente carente sia sul piano economico che su quello ambientale.

Per invertire la rotta, la proposta normativa lanciata da Cia: sostituire il concetto di “protezione” con quello di “corretta gestione”, non delegare all'attività venatoria le azioni di controllo della fauna selvatica, ma prevedere la possibilità di istituire personale ausiliario; rafforzare l'autotutela degli agricoltori e garantire il risarcimento integrale dei danni subiti. Antonello Murgia, presidente di ATC1 Nord Tanaro ed ATC2 Sud Tanaro, interviene sul tema con una proposta concreta, supportata anche dalla Cia di Asti: «Nella nostra regione la presenza di caprioli e cinghiali è ormai un fenomeno incontrollato – precisa – e l'abbattimento non è una soluzione perché i cacciatori sono sempre meno. Soprattutto in Piemonte, la media anagrafica non è bassa e per 10 appassionati dell'arte venatoria che scompaiono, c'è un solo nuovo giovane che vi si avvicina. Inoltre, tra i limiti c'è la modalità stessa della caccia: certo non viene praticata allo scopo di eradicare una specie».



Murgia propone, di conseguenza, di valutare l'ipotesi della sterilizzazione degli animali: «In USA e in Inghilterra la pratica si sta sviluppando. Esistono farmaci specifici, riproducibili sotto forme di mangime. Procurati questi, non servirebbe altro che piazzare le mangiatoie. Dopotutto è consuetudine ormai sterilizzare gli animali domestici, parliamo di una pratica normale e diffusa. Non vedo perché non dovrebbe essere accettabile quando si parla di animali selvatici».

Per la sperimentazione serve un territorio sufficientemente ampio in cui collocare gli animali.

«Dopo aver loro somministrato i farmaci, trascorso un tempo sufficiente, li si catturerebbe nuovamente per verificarne le condizioni – aggiunge Murgia – le sostanze fanno in modo che i cinghiali non si riproducano per un tempo di 4 anni. Questo garantirebbe un maggiore controllo. Inoltre, ci si potrebbe concentrare solo sulle aree critiche del Piemonte. Non è qualcosa che possiamo fare con le nostre risorse, ci vuole un progetto regionale che prenda atto di questa situazione e dia il via alla sperimentazione».

Anche la Cia di Asti sollecita l'intervento immediato della Regione Piemonte: «È urgente un impegno forte delle istituzioni – commenta il presidente Alessandro Durando – chiedere che si convochi al più presto un tavolo di confronto regionale con tutte le parti interessate tra cui la sede torinese dell'Istituto zooprofilattico di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta».

È la nuova formula del Bagna Cauda Day 2020

“Sporta a cà” a sostegno della Croce Rossa

Ci sono tre modi per rispettare la tradizione del Bagna Cauda Day, in due week end che si spera possano essere profumati da un po' d'ottimismo, con un bavagliolone che auspica "Bagna cauda in corpore sano".

La più grande bagna cauda contemporanea al mondo avrà questo format: "far bene e fare del bene". Tutti gli utili della manifestazione andranno alla Croce Rossa che, in questi mesi, è stata impegnata in prima fila con grande sforzo e impiego di volontari e operatori.

L'Associazione Astigiani, che da otto anni promuove l'evento, ha valutato la particolare stagione: «Ci vuole coraggio, intraprendenza e senso di responsabilità. Se la situazione si fa pesante il Bagna Cauda Day diventa leggero. Niente manifestazioni collaterali, baci di mezzanotte, consegna del premio Testa d'Aj, mostre e ricerche scolastiche. Vorremmo però, anche in questo anno così tribolato, poter tenere accesa l'ideale fiammella sotto i fujot del Bagna Cauda Day».

Si potrà mantenere la tradizione in tre modi: prenotare (se e come si potrà seguendo i Dpcm) nei ristoranti che in tutta sicurezza proporranno la loro bagna cauda; ordinare il servizio "Sporta a cà" e la bagna cauda vi arriverà a casa; preparare la propria bagna cauda con ingredienti di qualità e godersela in casa, con il bavagliolone d'autore.

La bagna cauda ha un valore storico e sociale che viene mantenuto, sono note anche le qualità terapeutiche dell'aglio e da più parti si ricorda, con un tocco di ironia, che il distanziamento dopo una bagna cauda è garantito.

Ci sono decine di ristoranti che, nonostante tutto, con tenacia e ottimismo proporranno, se potranno restate aperti, la loro bagna cauda nei due weekend previsti del 27-28 e 29 novembre e 4, 5, 6 dicembre (se e quando sarà permesso).

Chi vuole, gustarsi una bagna cauda in tutta sicurezza, mandando anche un concreto segnale di solidarietà ai ristoranti non ha che da prenotare direttamente nei locali aderenti. Quest'anno sarà più che mai indispensabile prenotare: basta una telefonata direttamente al numero del locale prescelto.

L'elenco dei ristoranti sarà tra pochi giorni sul sito www.bagnacaudaday.it.

La formula non cambia. Prezzo di riferimento unico in tutti i locali è di 25 euro per la bagna cauda preparata in varie versioni segnalate da un semaforo: Come dio comanda (rosso), eretica (giallo) o atea senz'aglio (verde). Previsto anche il *Finale in gloria con tartufo*. Il vino sarà proposto al prezzo di 12 euro a bottiglia.

Il Bagna Cauda Day ha da quest'anno l'alleanza di cinque storiche aziende vitivinicole astigiane che propongono le loro Barbere ideali per accompagnare il tipico piatto piemontese: Bava di Cocconato, Braida di Rocchetta Tanaro, Cascina Castlèt di Costigliole d'Asti, Michele Chiarlo di Calamandrina, Coppo di Canelli.

In omaggio a tutti i bagnacaudisti andrà il bavagliolone



d'autore in stoffa, stampato in edizione limitata con il motto "Bagna cauda in corpore sano" e il contributo del gruppo Banca di Asti.

Il disegno quest'anno porta la firma di Elena Pianta, astigiana che collabora con la Walt Disney e l'editore Bonelli. Ha interpretato la capacità della bagna cauda di far stare in salute con una proposta di fumenti benefici davvero speciale.

Sarà possibile avere anche le "Acciù" in stoffa in versione distanziometro. Sono colorate acciughe mascotte fatte a mano, pezzi unici da 50 centimetri l'una. Facendole "baciare" si otterrà il distanziamento di un metro.

Tutti i ristoranti che aderiscono al Bagna Cauda Day e anche quelli che propongono il servizio "Sporta a cà" daranno in omaggio il bavagliolone.

Chi volesse averlo per arricchire la propria bagna cauda casalinga, collezionarlo o regalarlo può ordinarlo sul sito www.bagnacaudaday.it al prezzo di 3 euro a bavagliolone, più spese di spedizione. Le acciù da 50 cm pezzi unici saranno disponibili a 5 euro.

Il bavagliolone e le acciù saranno disponibili anche nella sede di Astigiani di via san Martino 2 (corso Alfieri, davanti a palazzo Mazzetti) Asti.

Astigiani rilancia soprattutto la proposta "Sporta a cà", ovvero la bagna cauda portata a casa con tutti i suoi ingredienti a chi vorrà gustarla nelle proprie abitazioni, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti. In questi mesi molti ristoranti si sono organizzati con il "delivery", anche la bagna cauda potrà così essere così portata a domicilio. Arriverà in una bella sporta in stoffa realizzata in collaborazione con la catena dei supermercati Despar e il Consorzio dell'Asti che promuove anche il contest sui social.

«La bagna cauda è un piatto della tradizione che ha accompagnato la nostra storia. Noi di Astigiani – sottolineano il presidente Pier Carlo Grimaldi e il direttore Sergio Miravalle – ci rendiamo conto che questo Bagna Cauda Day 2020 sarà diverso, ma nel segno della solidarietà. Chiediamo a tutti di mantenere il distanziamento fisico e crediamo che la convivialità attenta e intelligente possa aiutare a superare quel senso di isolamento che sta nuovamente crescendo nelle nostre vite. Ecco perché ringraziamo i titolari, il personale dei ristoranti, i cuochi e le cuoche, i produttori delle materie prime e tutti coloro che faranno vivere il Bagna Cauda Day».

Asti. Pubblichiamo la testimonianza di Carmine Monaco, un docente che, dopo anni di insegnamento all'Istituto Superiore di Nizza Monferrato N. Pellati, oggi presta servizio all'IIS Giobert.

La sua storia inizia l'8 ottobre, quando si presentano febbre alta e tosse. Su suggerimento del medico viene richiesto il tampone, eseguito dopo diciassette giorni di autoisolamento per possibili sintomi legati al Covid-19.

L'esito è positivo e gli impedisce di partecipare al concorso per docenti.

«In questi giorni ho dovuto saltare la procedura straordinaria per il ruolo a scuola perché positivo al Covid e il Ministero si è già espresso sull'impossibilità di prove supplementive.

Quale migliore occasione che un concorso in questo periodo per rischiare di cacciare docenti capaci e competenti, che hanno passione per il proprio lavoro?»

Pur seguendo in maniera puntuale tutti i protocolli suggeriti dall'Asl e le linee guida del Ministero, da noi all'IIS Giobert di Asti solo 11 docenti non erano in quarantena su una settantina, così come la metà delle classi era costretta a casa. Il virus si propaga per via aerea e con le persone.

Se non erano sicuri gli

Riceviamo e pubblichiamo da Carmine Monaco

“Al concorso per docenti non eravamo tutti sulla stessa barca”

ospedali nella prima ondata come pretendevamo che lo fossero tante scuole vetuste e piene di ragazzi? Io, di fronte a tutto ciò, ero certo che per partecipare sarebbe stata una corsa ad ostacoli tra l'evitare di contagiarsi e lo schivare le eventuali quarantene fiduciarie o sperare che finissero il 30 di ottobre, giorno della fiduciosa prova di matematica e fisica».

- Una situazione di difficoltà in cui, però, si sarebbero trovati tutti i partecipanti al concorso: «Inizialmente pensavo fossimo tutti "sulla stessa barca", poi ho scoperto che non era proprio così – spiega il professore - Alcuni colleghi si sono messi d'accordo con i presidi prendendo aspettativa e scomparendo due settimane prima del concorso, cosa legalmente possibile ma eticamente molto scorretta, vedendo le difficoltà che avevano le scuole.

Altri ancora mi hanno confidato che accordandosi col Sisp sono riusciti a scontare

un giorno di quarantena e a partecipare mentre altri ancora, che non hanno alcun aggancio con le Asl irreperibili, non sono potuti andare pur a parità di condizioni. A questo aggiungo i docenti con maggiori ristrettezze economiche e che vivono ancora con i genitori, costretti a dover scegliere tra la salute dei propri cari e la possibilità di un impiego fisso, perché, ricordiamolo, l'anno prossimo potremmo tutti trovarci a casa».

- Una rabbia derivante dal fatto che, nonostante gli anni di insegnamento, porterebbe a ricominciare il percorso come se fosse un neolaureato:

«Con tutte i ragazzi e le scuole che sono state parte di me e da cui mi sono dovuto separare – racconta Carmine Monaco - tutte le mie esperienze che è come se non fossero mai esistite. Io che provavo a collegarmi con le mie classi anche se in malattia, ripenso al fatto che se non mi fossi preoccupato del tampone dopo pochi giorni sarei tornato

a scuola, asintomatico ma positivo, senza togliermi questa possibilità di andare al concorso. O avrei potuto evitare di prendere servizio fino ad ottobre direttamente per avere la certezza di andare, chiedendo alla mia famiglia i soldi per sopravvivere in questi due mesi e fregandomene della mia missione».

- Nonostante le ingiustizie che avrebbe subito, Monaco non cambierebbe le scelte fatte dall'inizio della vicenda:

«Penso di aver agito bene, lavorando fino alla fine e preservando la salute di tante persone, nonostante ora mi trovi profondamente danneggiato. Immagino quante altre storie ci siano, anche più tragiche della mia. Sono però convinto che in un momento di grossa ingiustizia sociale questa non fosse necessaria e vada oltre qualunque buon senso. Perché danneggia chi a scuola ci è davvero andato e ha servito con passione e amore lo Stato e le generazioni che verranno».

Lunedì 2 novembre

Conferenza territoriale per dimensionamento scolastico e offerta formativa



▲ Andrea Girolardo

morone, richiesta dal Comune di Tigliole, che, se l'iter risulterà conforme all'atto d'indirizzo regionale, verrà quindi assorbita dall'istituto comprensivo di San Damiano.

- posticipato invece al piano di dimensionamento 2022/

2023 il progetto per la creazione di un Istituto Comprensivo n. 4 in Città di Asti, che ricomprenda le tre direzioni didattiche ancora scoperte e la scuola media Brofferio.

- confermato l'accordo tra Provincia e Comune di Asti, nel caso in cui si palesi l'esigenza, per la creazione di una sezione aggiuntiva dell'infanzia nella scuola De Benedetti.

- confermata la richiesta per il mantenimento dei plessi scolastici in deroga rispetto al numero minimo di allievi. Nei prossimi giorni i Comuni interessati saranno invitati a deliberare in tal senso.

Offerta formativa 2021/2022

- luce verde al corso di studio su trasporti e logistica presso il Giobert di Asti.

- parere favorevole per l'attivazione del corso serale informatico erogato in sinergia tra Artom e CPIA.

- parere favorevole sul corso serale per operatore professionale meccanico, presso la città di Canelli, erogato in si-

nergia tra Artom e CPIA.

«Complimenti a tutti per l'attività svolta - commenta il Presidente della Provincia Paolo Lanfranco – il momento presente richiede uno sforzo particolare per far fronte quotidianamente all'emergenza sanitaria e, al contempo, per essere capaci di progettare il futuro che verrà secondo le esigenze reali del territorio. La scuola sta attraversando un momento di grande incertezza ma quando questa situazione finirà il sistema scolastico provinciale di Asti sarà pronto per essere al passo con i tempi e per cogliere ogni opportunità».

«Abbiamo fatto un ottimo lavoro di squadra tra istituzioni – aggiunge il Consigliere delegato Andrea Girolardo – portando a casa risultati concreti. La proposta per l'attivazione del corso di trasporti e logistica al Giobert risponde all'esigenza di nuove professionalità nel settore sul nostro territorio: il Terzo Valico farà infatti della nostra Provincia il retroporto di Genova e Savona. Bene anche la possibilità di mantenere i plessi in deroga sul territorio: i nostri piccoli comuni non possono permettersi di perdere un servizio fondamentale come la scuola, senza contare che mantenere le autonomie significa anche tutelare posti di lavoro».

Insieme per Canelli

Covid Hospital di Nizza: “un’opportunità, ma da preparare bene”

ma hanno ancora dei problemi, è fondamentale per la tenuta del sistema sanitario».

«E però assolutamente indispensabile – aggiungono i membri del gruppo – che queste strutture siano dotate di personale, formazione e stru-

mentazioni adeguate per affrontare la situazione, altrimenti si ridurranno a semplici vetrine di un'organizzazione che non c'è, con rischi per chi è ricoverato e per chi ci lavora. La riapertura di queste strutture dimostra la necessità di ri-

pensare l'organizzazione ospedaliera in Italia per le situazioni epidemiche e anche per l'ordinarietà, dove la cronica scarsità di posti letto determina comunque problemi nel garantire un'adeguata assistenza sanitaria».

Lo propone l'AICS di Asti

Corso online gratuito per diventare Covid Manager

responsabile organizzativa qualità ambiente sicurezza, Covid Manager Nazionale dell'Aics.

Lo scopo dell'iniziativa è di fornire a tutte le associazioni aderenti all'Aics, gli elementi necessari a destreggiarsi in ambito sportivo e ricreativo tra protocolli e gestione situazioni/spazi, nell'ottica di un'auspicabile ripresa dell'attività, garantendo l'applicazione di tutte le procedure Covid-19.

Al termine della "lezione" sarà inviato un attestato di frequenza a tutti i partecipanti.

Ritenendo che in una situazione di piena emergenza come quello attuale, la giusta conoscenza delle procedure di tutela Covid-19 sia prevalente sul criterio di appartenenza, il Comitato provinciale Aics ha deciso di aprire le iscrizioni al corso a tutti gli interessati di qualunque associazione facciano parte, dando comunque precedenza ai propri affiliati.

L'iscrizione al Corso dovrà essere effettuata entro martedì 10 novembre (via e-mail all'indirizzo asti@aics.it).

I partecipanti non potranno essere più di due per ogni circolo associato Aics e uno per tutti gli altri fino ad un massimo di 100.

Il codice della piattaforma a cui collegarsi al Corso sarà inviato alcuni giorni prima dell'evento. attraverso la mail che sarà comunicata in sede di iscrizione.

Santo Stefano Belbo

Salgono a dieci i positivi

L'aggiornamento di martedì 3 novembre registra, a Santo Stefano Belbo, altri casi di positività al coronavirus. Attualmente i casi di contagio risultano essere dieci, nessuno ricoverato in ospedale.

Contatti: lancora@lancora.com
elisa88.grasso@gmail.com

Classe di alunni messa i quarantena

Aperto punto tamponi al Santo Spirito: toccano quota 77 i positivi nicesi



Il Santo Spirito riconvertito in ospedale per malati Covid

Nizza Monferrato. Vista la crescente necessità di posti letto da destinare ai malati Covid-19 l'Unità di crisi della Regione Piemonte ha disposto la riconversione di 16 presidi sanitari regionali in "Ospedali Covid" per il ricovero di pazienti, in via di guarigione, ancora positivi, che tuttavia non possono ancora rientrare nella propria abitazione.

Fra questi presidi sanitari è stato inserito anche il Santo Spirito di Nizza Monferrato per la riconversione in "Ospedale Covid" che sarà una delle strutture dedicate ai paziente su menzionati. Per l'Assessore alla Sanità regio-

nale Luigi Genesio Icardi questo provvedimento: «È una scelta difficile ma inevitabile, per fronteggiare la crescente necessità di posti Covid e dare una risposta immediata per decongestionare il Pronto Soccorso. La conversione di questi presidi ci consente di destinare ai pazienti Covid dei percorsi ospedalieri completamente dedicati e separati dai pazienti non Covid. Il sistema sanitario piemontese sta facendo il massimo sforzo per potenziare il più possibile la rete ospedaliera e territoriale che l'evoluzione della pandemia sta mettendo a dura prova in tutto il nostro paese».

I numeri del Coronavirus

Nell'incontro settimanale con la stampa, una consuetudine per l'Amministrazione comunale nicese, un appuntamento per informare sulle iniziative intraprese ed in programma, l'argomento trattato è stata principalmente quello sulla situazione "Covid-19". Intanto il sindaco Simone Nosenzo ha comunicato che una classe di alunni dell'Istituto comprensivo di Nizza, per ragioni di privacy non ha comunicato quale, è stata messa in quarantena. Alla data di sabato 31 ottobre, ore 10, questi i numeri sul coronavirus della città comunicati dall'Asl At: 77 persone sono risultate positive al Covid-19 così suddivisi: 45 curate in abitazione, 31 in RSA (fra personale e ospiti) e 1 decesso; 70 persone sono in isola-

mento domiciliare per aver avuto contatti con individui positivi. Per tutte queste persone è stato attivato il servizio raccolta rifiuti dedicato, come prevede la legge: rifiuti tutti in indifferenziata e raccolta effettuata porta a porta da personale con mascherine, tuta e quant'altro. Evidenzia ancora il primo cittadino di Nizza che "pochi sono gli asintomatici per cui la situazione non desta preoccupazione, uno solo ricoverato in ospedale, dal punto di vista sanitario". Mentre è più preoccupante la situazione presso le RSA, data l'età dei pazienti.

Attivazione punto tamponi

In settimana, da mercoledì 4 novembre, è attivato in punto tamponi, drive-in, per velocizzare gli esami, presso il Punto di Primo Intervento al Santo Spirito di Nizza, "un

servizio importante per la cittadinanza e tutto il territorio ed i comuni limitrofi". Per attivare il servizio è stato predisposto un percorso transennato che parte all'altezza della Casa della salute: le auto si incolonnano per giungere nei pressi del cortile del Santo Spirito e una volta effettuato l'esame usciranno nuovamente sulla strada.

Controllo serale

Il Comando della Polizia municipale ha istituito e potenziato, da parte dei vigili, il controllo serale per l'osservanza delle norme, mascherine ed assembramenti fino alle ore 23. Per fine, il sindaco ha ricordato che dalla prossima settimana sarà attivato il nuovo ambulatorio gestito dal personale USCA (Unità speciale di continuità assistenziale).

Nizza Monferrato. L'innovazione informatica all'interno degli uffici del palazzo comunale nicese vede ora l'introduzione del sistema PagoPA, per il pagamento online delle posizioni debitorie dei cittadini verso la pubblica amministrazione. Spiega l'assessore delegato Marco Lovisolo: "Si tratta di un sistema di pagamento utile a chi utilizza i servizi telematici ed affianca gli altri sistemi tradizionali in uso fino ad ora. Si può accedere al servizio attraverso la home page del sito comunale www.comune.nizza.at.it". Sono già in funzione alcuni servizi legati a pagamenti spontanei: ovvero, è possibile pagare online solo i servizi attivati su richiesta del cittadino. "Per fare un esempio non esaustivo dei servizi già attivi: Imposta di soggiorno, carta identità elettronica, locazione immobili, affitto del foro boario, diritti di segreteria per rogito, oneri di urbanizzazione, rette asilo nido ecc..

Le tipologie di servizi attivi al momento sono 34, raggruppate in 5 categorie. È chiara intenzione quella di attivare an-

Innovazione informatica al Comune di Nizza

Sistema PagoPA, online



▲ Marco Lovisolo

che servizi il cui pagamento origina da una posizione debitoria: si tratta di servizi (quali la tassa rifiuti) per i quali viene emesso un provvedimento da parte dell'amministrazione e l'utente autenticandosi può trovare in un suo spazio personale, già compilato con i propri dati, il modulo di pagamento". L'Assessore segnala come per tutti i servizi sia spontanei, già attivi, che su posizione debitoria, non ancora attivati, il citta-

dino potrà pagare sia on line che stamparsi il modulo e pagare presso i punti che offrono il servizio. Queste le modalità: per il pagamento immediato, on line, tramite carta di credito/debito, paypal, satispay, conto corrente, postepay ecc; per il pagamento differito, stampando il bollettino e recandosi presso gli Esercizi Commerciali autorizzati all'incasso pagoPA (SISAL, Lottomatica, Banca 5), oppure presso le Agenzie del proprio Istituto Bancario; recandosi presso gli Uffici Postali solo se previsto dall'Ente creditore come modalità di pagamento; utilizzando l'Home Banking; utilizzando il portale del Cittadino Digitale (www.cittadinodigitale.it) inserendo i dati del Codice Avviso/IUV ed i Codice Fiscale/Partita IVA del Debitore. Durante le fasi di autenticazione il sistema accetta anche lo SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale. Spiega Lovisolo: "Cre-

do che questo dimostri forte attenzione sia al periodo che stiamo affrontando, e che per certo passerà, ma anche ad una dovuta prospettiva di futuro "normale": il percorso iniziato 4 anni fa porta in maniera concreta sempre più servizi telematici. Vi anticipo inoltre che stiamo valutando altri servizi che (a differenza del PagoPA che è obbligo di legge per tutte le amministrazioni pubbliche) sarebbero una ulteriore comodità soluzione che la pubblica amministrazione sceglierebbe di dare al cittadino per usufruire dei suoi servizi". Secondo l'Assessore, è strategico per il servizio pubblico agevolare il cittadino: "Lo si supporta nell'usufruire di gran parte dei servizi anche senza doversi recare presso uno sportello fisico e facendolo quando è più comodo, senza doverlo obbligare ad un orario di apertura. Tutto quello che sarà possibile implementare cercheremo di farlo e anche abbastanza velocemente, in modo da potere essere ancor più utili nel periodo che purtroppo stiamo vivendo".

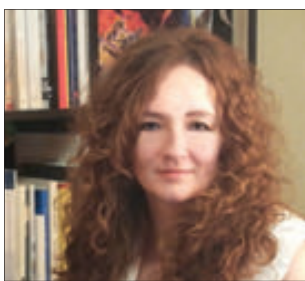
Red. Nizza

Nizza Monferrato. Originariamente prevista, ormai da molti anni, in occasione della Festa Patronale per San Carlo, non si è svolta quest'anno la Santa Messa in Dialecto Nicese con Rievocazione del Miracolo della Lampada. L'Accademia di Cultura Nicese L'Erca, che da anni cura l'iniziativa, ha preso la decisione facendo riferimento alle attuali condizioni e possibilità in merito a eventi pubblici. "A seguito del colloquio avuto a inizio ottobre con il parroco Don Paolino, abbiamo preso a malincuore questa decisione", spiegano dall'associazione. "I timori, più che legittimi, di don Paolino riguardano il rischio di assembramento durante la funzione religiosa della domenica. Comprendiamo e condividiamo la scelta di rinviare la Messa in Dialecto, prendendoci l'impegno di riprendere questa importante tradizione non appena le condizioni lo renderanno nuovamente possibile". Si svolgerà invece rigorosamente a porte chiuse, ma trasmessa in streaming, la cerimonia di assegnazione del Premio "Erca d'Argento" per l'anno 2020. Andrà in diretta tramite TeleNizza domenica 8 novembre alle 16. Il Premio Erca d'Argento 2020 va al compositore e docente Giovanni Gioanola, direttore del Conservatorio "Vivaldi" di Alessandria. Giovanni Gioanola è nato nel 1956 a Nizza Monferrato. Ha compiuto gli studi musicali presso i Conservatori di Alessandria e di Torino, dove si è diplomato in Composizione (con G. Bo-

Giovanni Gioanola è "Erca d'Argento" e Patrizia De Abate "N'Amis del Me Pais"



▲ Giovanni Gioanola



▲ Patrizia De Abate

sco) e in Musica corale e direzione di coro (con S. Pasteris). Sue composizioni sono state premiate e segnalate in Concorsi nazionali e internazionali (tra cui il V Concorso Internazionale di Composizione Corale di Trento, 1988, I Premio). Ha diretto diversi complessi corali e amatoriali. Ha tradotto e cu-

rato l'edizione italiana del Manuale di Armonia di W. Piston e M. DeVoto, oltre a numerosi altri testi di carattere musicologico, per case editrici come la EDT, Il Mulino, Marsilio. Per dieci anni ha tenuto la rubrica di recensioni e musica a stampa della rivista "Suonare news". Dal 1986 insegna Armonia e Analisi presso il Conservatorio "Vivaldi" di Alessandria; in questo Istituto ha partecipato alla quasi totalità degli organismi interni (Commissione Statuto, Commissione Regolamenti, Commissione Rapporti con l'Estero, Commissione Convenzioni e Collaborazioni, Consiglio Accademico provvisorio, Consiglio Accademico, Consiglio di Amministrazione, RSU). Nell'A.A. 2016/2017 ha ricoperto l'incarico di Vicedirettore. Il premio "N'Amis del Me Pais" per il 2020 viene invece assegnato a Patrizia De Abate, ricercatrice storica. Tutto nasce, nel suo caso, da un romanzo da lei scritto intitolato *Giovinazza*, ambientato a Torino, nelle Langhe e nel Monferrato tra il 1907 e il 1912. Facendo ricerche per la stesura, il primo incontro con Camasio e Oxilia, autori della commedia goliardica "Addio giovinazza!". Il progetto è proseguito con un'intervista a Roma a Luce Marinetti e ad altri discendenti dell'epoca in

questione. Ha organizzato eventi, preso parte alla rappresentazione di "Addio giovinazza!" per "Torino 2010. Capitale Europea dei giovani". Suoi testi sono apparsi su numerose pubblicazioni, ha curato incontri, convegni e conferenze sul tema. Nel 2019 è risultata vincitrice della prima edizione del Premio Acqui Editore e Inedito nella sezione Saggi storici/tesi di laurea inediti. Il suo saggio *Il misterioso caso di Benjamin But-ton da Torino a Hollywood. Nino Oxilia: il fratello segreto di Francis Scott Fitzgerald* è previsto in pubblicazione a seguito della vittoria. La cerimonia di premiazione si svolgerà a porte chiuse, con la presenza di entrambi premiati e una breve relazione a cura del presidente dell'Accademia Fulvio Gatti. Nella stessa occasione sarà presentato l'Armanoch 2021, in doppia versione da parete e da tavolo, realizzato con le illustrazioni di Gabriele Sanzo e i testi di Giuseppe Baldino, tradotti e adattati da Domenico Marchelli. L'Accademia ha deciso per un rinvio per le borse di studio per studenti legate al premio "Erca d'Argento". Per via del momento anomalo, il Consiglio dei Reggenti ha deciso di rimandare l'assegnazione delle borse di studio alla fine dell'anno scolastico.



Domenica 1 novembre commercianti in piazza

Protesta pacifica sotto il Campanon "noi abbiamo solo voglia di lavorare"

Nizza Monferrato. Domenica 1 novembre, ristoratori, commercianti e artigiani nicesi, nonché dei paesi limitrofi, si sono dati appuntamento, nel tardo pomeriggio, in piazza del Municipio a Nizza Monferrato, per presentare al sindaco Simone Nosenzo un documento congiunto. "Con la presente, noi commercianti e artigiani nicesi, ci vediamo costretti a rivolgere alla SS VV un accorato appello derivante l'incresciosa e difficile situazione in cui ci veniamo a trovare in conseguenza dei recenti provvedimenti governativi e in particolare all'ultimo D.P.C.M. del 24 ottobre 2020" scrivono. "Tutte le nostre categorie, nessuna esclusa, che compongono la rete commerciale della nostra città, già pesantemente colpite dalla crisi sopravvenuta nel marzo scorso, hanno investito tempo, impegno e fatto sacrifici anche economici per adeguarsi ai protocolli di sicurezza imposti, formando altresì il proprio personale alla rigida osservanza delle nuove regole imposte dallo Stato. Tale situazione ci ha permesso, per un breve periodo, di rivedere finalmente un po' di luce in fondo al tunnel, consentendoci di riprendere le nostre attività con la passione e l'ardore di sempre. Ci tocca purtroppo constatare che, evidentemente, tutto ciò non sia servito, posto che con il D.P.C.M. di cui sopra citato, le nostre attività di ristorazione sono state tacciate di essere la causa o l'origine della pandemia, provocando una diminuzione generale e drastica del lavoro anche in tutti gli altri settori e altre ancora, come palestre, piscine e centri sportivi, sono state addirittura fatte chiudere dopo una settimana nella quale gli è stato richiesto di adeguarsi nuovamente ai protocolli di sicurezza". Il gruppo di commercianti precisa di non negare l'emergenza: "Nessuno di noi nega l'esistenza di un'emergenza sanitaria ma ritenevamo che, adottando tutte le misure di sicurezza imposte, ci venisse concesso di proseguire il nostro lavoro nel rispetto della sicurezza e della salute dei nostri clienti e dipendenti anche grazie al rigido adeguamento imposto. A questo riguardo, riteniamo in primo luogo che costringerci a chiudere definitivamente attività come palestre, piscine, centri sportivi e attività di ristorazione alle

18 sia un tacito invito a non riaprire più provocando una reazione a catena nelle altre attività, le quali si troverebbero come noi, a vedere andare in fumo anni di impegno, di investimenti e di sacrifici". La richiesta portata al Sindaco è ben precisa: "Una revisione delle misure assunte e un prolungamento dell'orario di apertura fino alle 22, ci permetterebbe di non vedere vanificati tutti gli sforzi di questi mesi ricreando una rete commerciale che farebbe ripartire una macchina ormai quasi completamente ferma. Tuttavia, se tale richiesta non trovasse benevolo accoglimento presso i destinatari di questo appello, sottolineiamo con fermezza che gli aiuti promessi dallo Stato non sono idonei e congrui a ristorarci del pregiudizio patito, non essendo sufficienti nemmeno a pagare le piccole spese quotidiane. Chiediamo quindi, se proprio non fosse possibile accogliere la nostra richiesta sull'orario di apertura, che tutte le Autorità territoriali si facciano portavoce dello stato di crisi in cui ci troviamo in questo momento e non sarà, purtroppo, breve, sollecitando e sensibilizzando l'attuale Governo ad aumentare considerevolmente l'impegno di spese assunto con ogni categoria, permettendoci così di non chiudere definitivamente le nostre attività. Restiamo quindi in attesa di un positivo riscontro da parte Vs volto a dimostrare la presa in carico del nostro malcontento e del fatto che lo stesso verrà portato all'attenzione degli organi competenti". Sulla piazza durante la manifestazione era presente l'intera giunta comunale. In chiusura c'è stato l'intervento del sindaco Simone Nosenzo, impegnatosi innanzitutto nel riproporre a Regione Piemonte e Prefettura la comunicazione ricevuta: "Non possiamo che condividere il messaggio che state dando. Intollerabile quanto accaduto la scorsa settimana: non è accettabile dover mettersi in regola in tutto e per tutto, per poi ritrovarsi ugualmente a chiudere. Le istituzioni devono ascoltare le persone che si impegnano nel proprio settore, che non chiedono un reddito di cittadinanza ma di poter lavorare. Condivido infine l'idea che un posticipo delle scadenze fiscali allieverebbe solo nel breve periodo".

Finanziamento danni alluvionali

Nizza Monferrato. La Regione Piemonte ha ricevuto dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea un finanziamento di 34.000 di euro per danni alluvionali dell'ottobre-novembre 2019. Con il suddetto contributo saranno finanziati 315 interventi nei diversi Comuni e località piemontesi. Per la Provincia di Asti il contributo complessivo ammonta a euro 2.355.000. Il Comune di Nizza riceverà un finanziamento di euro 35.000 per il consolidamento di un ponte sulla Baglio-Fontanile. Da segnalare ancora, fra questi fondi, la somma di euro 600.000 destinati all'Aipo per la sistemazione idraulica del Torrente Belbo lungo tutto il suo corso.

In un video postato su AstiGov e Facebook

L'Assessore Marco Lovisolo fa chiarezza sui “tamponi”

Nizza Monferrato. Marco Lovisolo, consigliere provinciale e assessore al Comune di Nizza, ha postato un video sul suo profilo Facebook, dove ha cercato di fare chiarezza sui tamponi in questo momento di grande confusione, che sta portando ad intasare i pronto soccorso e a creare difficoltà alle farmacie e ai medici di base.

L'assessore fa una distinzione sui tamponi: “esistono i tamponi molecolari che sono quelli tracciati, che ci inseriscono sulla piattaforma regionale e che ci danno

il via libera da un'eventuale quarantena. Poi esistono i test rapidi che sono solamente uno screening e un tracciamento iniziale della nostra situazione. Nel momento in cui si abbia avuto un contatto indiretto, quindi un contatto con una persona che a sua volta ha avuto un contatto con un positivo Covid, non ci è richiesto di fare nulla, né andare dal medico di base, né in farmacia a fare mille domande, né al pronto soccorso”. Nel momento in cui si abbia un contatto diretto con un positivo Covid, l'assessore spiega che abbiamo

due alternative: “rimanere in casa 14 giorni e poi siamo automaticamente liberi in presenza di asintomaticità, quindi di non sintomi, oppure si può accorciare questa quarantena a 10 giorni, effettuando un tampone molecolare, che è l'unico che ci inserisce sulla piattaforma e ci dà la libertà in caso di negatività di ritornare ad uscire. Queste regole sono molto chiare e in realtà sono molto semplici e sono state spiegate forse non con la dovuta attenzione”.

Afferma Lovisolo: “cerchiamo in caso di non sintomi di non alzare molto il livello d'allarme, rimaniamo tranquilli, rispettiamo le tre regole fondamentali: tenere la mascherina, mantenere il distanziamento sociale e igienizzare le mani”. L'assessore termina il messaggio video dicendo che tutto questo “ci aiuterà ad accorciare questo periodo che ancora una volta si presenta difficile e non così breve”.



▲ Sandra Balbo



▲ Luigi Amerio

Ci scrive l'architetto Maura Assandri

Fontanile, un paesino che è dei suoi abitanti

Fontanile. Fontanile un paesino sulle alture Astigiane, immerso in un paesaggio rurale fatto prevalentemente da vigneti, nocioleti e campi, un popolo di lavoratori che conosce bene la fatica dei campi.

Da qualche anno a questa parte a fare la differenza ci pensa Luigi Amerio, pittore, che si dedica ad abbellire i muri in cemento, le serrande abbassate dei negozi e gli scorci del paese, per cancellare quei segni di modernità che tanto stonano nel contesto, e vi dipinge splendidi scenari di un passato che riporta il paese alle sue radici contadine.

Luigi non è un personaggio moderno, vestito da rapper e con il cappuccio della felpa sulla capo, non utilizza spray per le sue opere, non è un idealista e non ha nulla da urlare al mondo, è una semplice persona che lavora in strada con il suo giubbino giallo ad alta visibilità (in paese passano poche macchine ma la prudenza non è mai troppa), con un talento incredibile e un grande amore per il suo paese.

lo incontro per caso un sabato mattina è disponibile, molto gentile e si offre di accompagnarmi a vedere le sue opere.

Il primo murales si trova proprio sopra le mura di cinta della Piazza Trento Trieste (55,97 metri di lunghezza per 5 metri di altezza). Sul muro è ripercorsa la storia di Fontanile e del suo fossato navigabile, dove un tempo le donne lavavano i panni e i ricchi signori del luogo pagavano per attraversarlo in barca. Bellissimo buttarsi con la fantasia ad intraprendere un percorso che porta oltre la materia e la sensazione è molto piacevole. Non c'è che dire, un bel modo di riqualificare uno spazio che la modernità ha deciso di trasformare in un parcheggio.

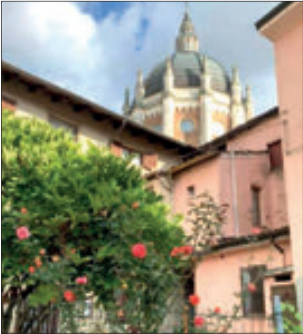
Luigi mi racconta di questo progetto che ha l'appoggio dell'amministrazione comunale ed in particolare, la sua fan più agguerrita è proprio il Sindaco Sandra Balbo, gli chiedo come si finanzia un'opera simile, i colori costano e il tempo impiegato è molto, mi riferisce che è stato finanziato un po' da tutti in paese, raccogliendo i soldi da chi poteva, coinvolgendo anche gli enti locali come la protezione civile.

Penso che sia un bellissimo esempio di inclusione sociale, ed è così che lo spazio comune diviene responsabile collettiva.

La gita prosegue il mio accompagnatore d'eccellenza non si risparmia, molte sono le domande, mi aiuta a capire come alcuni particolari sono stati pensati, e di alcune scelte pittoriche, non esiste nessun angolo che Luigi non abbia lasciato un segno.

Non vorrei svelarvi troppo, ma vi invito a visitare questo meraviglioso paese, sul sito del Comune troverete una interessante mappa che vi guiderà, ma sappiate che Luigi è molto laborioso potrete trovare sorprese inaspettate, per questo vale la pena di una gita.

Fontanile con questo progetto ha avuto una importante occasione e la paternità è da attribuire ad Alessia Amelis (all'epoca consigliere comunale) e allo stesso Maestro pittore Luigi Amerio, il merito di questo progetto è proprio lo stimolo ad un forte sentimento col-



lettivo di aggregazione e partecipazione sociale del proprio territorio.

Ma dietro a tutto questo meraviglioso lavoro c'è una programmazione ben studiata che non lascia al caso nulla. Dall'idea progettuale si creò un “Regolamento” approvato in Consiglio Comunale con Delibera a fine 2017, dove tra le altre cose si stabilisce la creazione di un “Gruppo di lavoro” che si occupa di tutto ciò che questo progetto comporta (domande di partecipazione, suddivisione del territorio in periodi storici, soggetti pittorici possibili, ecc).

Il “Gruppo di lavoro” è denominato “I muri raccontano” formato da studiosi locali, Architetti, amministratori locali, professori d'Arte, dal Maestro Luigi Amerio e le sedute sono presiedute dal Sindaco. Questo gruppo di lavoro è un organo di consultazione alle Commissioni Edilizia e del Paesaggio, per tanto ne è indipendente ma, dal punto di vista urbanistico, è una grande novità, permette di pianificare così il decoro urbano secondo una linea guida ben studiata.

L'idea piace molto ai fontanilesi e sono lieti di concordare con il gruppo di lavoro l'individuazione degli spazi da dipingere e il soggetto che verrà dipinto sulle proprie facciate, ed è così che la progettazione è compartecipativa esattamente come i nostri maestri urbanisti immaginavano per un corretto sviluppo dei centri urbani.

Il Sindaco è molto orgoglioso di questo progetto non solo perché è unico nel suo genere, ma soprattutto perché è riuscita a coinvolgere tutti, mettendo da parte le rivalità politiche coinvolgendo la popolazione, merito di una grande passione e capacità comunicativa che personalmente apprezzo molto, anche dalle nostre piacevoli telefonate.

Gli obiettivi sono molti, oltre alla decorazione pittorica ci saranno interessanti novità con la cultura che presto daranno i loro frutti ed inoltre, a breve, verrà depositato alla camera di commercio un marchio che identifichi ufficialmente questo progetto, quindi si guarda al futuro.

Il paese come tutti ha sofferto la chiusura del lockdown ed in questo momento manca un punto di aggregazione diurno, ma per non molto tempo ancora, presto si aprirà un punto di accoglienza e ristorazione proprio sotto le mura dipinte da Luigi in Piazza Trento Trieste

Fontanile dunque un paese dinamico e ricco di risorse, sono contenta di aver conosciuto Luigi Amerio e il Sindaco Sandra Balbo che ringrazio per la pazienza nel rispondere a tutte le mie domande.

F.to: Architetto Maura Assandri architettomaurassandri.blogspot.com

Per l'impegno durante il lockdown

L'Associazione Cb Valle Belbo premiata dal Rotary Club Canelli-Nizza



rischio e interesse personale, esempio di responsabilità e testimonianza per le nuove generazioni, con la certezza che c'è sempre più gioia nel dare che nel ricevere”. A ritirare il

premio, in rappresentanza dell'Associazione Cb Valle Belbo Nizza Er, c'era la presidente Patrizia Masoero: “Un ringraziamento particolare al presidente dott.ssa Martino Luisel-

la e a tutti i soci del Rotary Club Canelli - Nizza Monferrato per le belle parole, linfa vitale per lo spirito del volontariato. Ci sentiamo profondamente gratificati per aver ricevuto questo importante riconoscimento da parte del Rotary Club in segno di apprezzamento e riconoscenza per il proprio tangibile, significativo, impegno avuto in questo difficile momento di “pandemia” che ha coinvolto tutti noi.

Questi importanti riconoscimenti sono il più grande stimolo a continuare a fare sempre meglio nel mondo del volontariato”.

E conclude: “Messi a terra da un virus infinitamente piccolo, abbiamo riscoperto un senso di comunità infinitamente grande!”.

Red.Nizza

Dal 9 al 14 novembre

Una settimana di camminate con il Monferrato Nordic Walking

Lunedì 9 novembre

Camminata di allenamento in tecnica Nordic Walking sulle colline nicesi. Percorso di circa 8 km, su fondo misto. Ritrovo alle ore 16:00: Nizza Monferrato (AT), Piazza G. Marconi, fronte Lambert Café. Dare conferma di partecipazione a Donatella (347 6937020).

Mercoledì 11 novembre

Camminata di allenamento sulle colline di San Marzano Oliveto. Percorso su fondo in asfalto di 8 km. Ritrovo anticipato a Nizza Monferrato ore 16:50 piazza G. Marconi. Obbligo luci e fasce alta visibilità. Ritrovo alle ore 17:00: San Marzano Oliveto (AT) Regione Saline, area parcheggio ex Lottero. Dare conferma di partecipazione a Mimmo (335 1323624).

Giovedì 12 novembre

Camminata lungo il torrente Belbo tra Nizza ed Incisa. Percorso di 9 km, in gran parte su fondo sterrato, tra i campi di cardì e le vigne a riposo. Obbligo luci e fasce alta visibilità. Ritrovo alle ore 19:30: Nizza Monferrato (AT), Piazza XX Settembre, fronte pub La Terecina. Dare conferma di partecipazione a Paolo (393 9136418).

Sabato 14 novembre

Camminata di allenamento in tecnica Nordic Walking: percorso panoramico sulle colline di Ricaldone. Percorso di 11,5 km, prevalentemente su fondo in asfalto, con lo sguardo che degrada verso Strevi e Cassine. Ritrovo anticipato a Nizza Monferrato ore 8:15 piazza G. Marconi. Ritrovo alle ore 8:40: Ricaldone (AL) Via Roma, fronte Comune. Dare conferma di partecipazione a Donatella (347 6937020), Mimmo (335 1323624).

Cultura

È attivo il servizio libri della Biblioteca civica “Umberto Eco”

Nizza Monferrato. Tutti i luoghi della cultura sono in sofferenza durante questa pandemia.

Così anche la biblioteca di Nizza ha dovuto trovare metodologie nuove per tentare di coinvolgere le proprie utenze.

E aperta con orario ridotto (solo la mattina e al martedì anche il pomeriggio), gli utenti devono indossare la mascherina, igienizzarsi le mani ed entrare uno alla volta.

Dopo ogni prestito, i libri consegnati vengono disinfettati e messi in appositi contenitori e messi in quarantena.

Un certo numero di volumi vengono collocati sui tavoli per facilitare la scelta, qualora l'utente non individui il volume desiderato, è pregato di prenotarlo telefonicamente o inviando una mail. Semplici accorgimenti, molto utili per la sicurezza di tutti.

L'unico inconveniente in questo periodo di pandemia è l'accesso vietato ai locali per lo studio e la consultazione dei libri.

Grazie al contributo di 10.000 euro ricevuto dal Comune dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali si è potuto arricchire il catalogo di letture messe a disposizione della cittadinanza.

Certo, commenta l'assessore Quaglia in un post: “attendiamo tutti di poter di nuovo offrire possibilità di incontro e ascolto in presenza, magari cercando uno spazio più ampio.

Leggere: una scelta, una bella e grande possibilità, fa crescere e crea fiducia e intimità...della serie leggere è bello”.



▲ Il momento della consegna del premio: il presidente Bottero con l'attestato e il presidente del Rotary Club Canelli-Nizza, Luisella Martino (alla sua destra) con alcuni soci rotariani

Dal Rotary Club Canelli-Nizza

Premio Paul Harris Fellow '20 alla Croce Verde di Nizza

Nizza Monferrato. La P. A. Croce Verde di Nizza Monferrato ha ricevuto il premio Paul Harris Fellow 2020, la più importante onorificenza rotariana per il suo impegno in occasione dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Lunedì 19 ottobre il presidente del sodalizio nicese, Pietro Bottero, ha ricevuto il prestigioso riconoscimento dalla mani della Presidente del Rotary Club Canelli-Nizza, dott.ssa Luisella Martino, leggendo la motivazione del premio “In occasione dell'emergenza Covid-19 ha di-

mostrato di servire al di sopra di ogni rischio e interesse personale, esempio di responsabilità e testimonianza per le nuove generazioni, con la certezza che c'è sempre più gioia nel dare che nel ricevere”.

Nel ricevere l'attestato il presidente Bottero ha ringraziato il Rotary per questo riconoscimento “Abbiamo accolto davvero con gioia questo gesto, proprio perché ha premiato le persone che hanno continuato a svolgere attività di volontariato anche nei momenti più difficili”.

Un nuovo sacerdote in “aiuto” alle parrocchie di Nizza e Vaglio

Nizza Monferrato. Durante le messe festive di domenica 1 novembre i fedeli sono stati informati dell'arrivo in settimana (mercoledì 4 novembre), salvo intoppi dell'ultima ora dell'arrivo di un nuovo sacerdote, Don Giacinto, un “aiuto” nell'attività pastorale delle parrocchie di Nizza Monferrato, Vaglio Serra e Calamandran.

Don Giacinto arriva da Roma, dove ha finito di completare i suoi studi di “catechesi” e sarà un valido supporto, che mons. vescovo Luigi Testore ha voluto destinare alla comunità nicese, per gli impegni parrocchiali e di pastorale. Sarà presentato ufficialmente alla comunità dei fedeli, sabato 7 novembre, durante la Messa prefestiva che celebrerà alla ore 17 nella chiesa di San Giovanni Lanero in Nizza Monferrato.

La casa e la legge

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

Si possono distaccare le utenze dell'inquilino moroso?

Sono proprietario di un alloggio che ho dato in affitto un paio di anni fa. Dopo pochi mesi dall'inizio del contratto, l'inquilino ha iniziato a zoppi-care con i pagamenti. Per i primi tempi i ritardi erano di qualche giorno. Dopo un po' i pagamenti sono stati sospesi ed io mi sono rivolto all'avvocato per la pratica di sfratto, che è stato concesso. Nel frattempo è scoppiata la pandemia e ancora oggi sto aspettando, con lui che si gode del riscaldamento. Ed è il secondo anno. Stanco di attendere, mi sono messo d'accordo con l'Amministratore del Condominio per chiudergli almeno il riscaldamento. Prima però ne ho parlato col mio avvocato e lui mi ha sconsigliato di farlo perché il riscaldamento è un servizio primario. Secondo lui il mio inquilino potrebbe farmi delle grane. E mai possibile?

La situazione prospettata dal Lettore è sicuramente grave. Da quello che si legge nel quesito, egli da molti mesi non percepisce né il canone, né le spese condominiali. E si immagina che l'Amministratore do-

vrà chiedergli il pagamento delle spese di condominio, ivi comprese quello del riscaldamento centralizzato. È quindi plausibile che gli sia venuto in mente di disattivare l'erogazione di quel servizio condominiale, visto che egli lo sta pagando al posto dell'inquilino, che impunemente ne usufruisce da due anni. Tuttavia la sua intenzione di procedere al distacco non da considerarsi lecita. Ed è quindi altamente sconsigliabile metterla in attuazione. Ove infatti accadesse, l'inquilino potrebbe sporgere nei suoi confronti la querela per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, mediante violenza sulle cose. La tutela dei suoi diritti è attuabile attraverso il Tribunale. Quindi non è lecito che egli si sostituisca alla Giustizia Ordinaria, per farsi giustizia da sé. Attualmente vige il blocco delle esecuzioni di rilascio sino al 31 dicembre prossimo. Scaduto questo termine e tramite il proprio avvocato, egli avrà libero accesso alla procedura esecutiva di sfratto e potrà finalmente rientrare in possesso della propria unità immobiliare.

Cosa cambia nel condominio

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

La divisione delle spese della centralina TV

Nel nostro Condominio si è dovuto recentemente sostituire la centralina della TV, rotta senza possibilità di riparazione. Fatta la spesa, ci sarà la questione sul come dividerla. Qualcuno, compreso l'Amministratore, è dell'idea di dividere la spesa in parti uguali tra tutti gli alloggi. A giustificazione della sua proposta dice che tutti usiamo la TV allo stesso modo, sia gli alloggi piccoli che quelli grandi. Io sono invece dell'idea che si devono usare le tabelle millesimali. In caso diverso molte altre spese che si dividono in questo modo dovrebbero essere divise in parti uguali.

Chiedo chiarezza su questa situazione, pensando che questo eviterebbe lunghe discussioni e magari anche una causa.

Il quesito proposto dal Lettore prevede una questione di non facile risolvibilità. Questo in quanto le ragioni proposte dalle due parti litiganti hanno entrambe motivi di apprezzamento.

L'impianto di antenna TV

serve indistintamente tutte le unità immobiliari, piccole e grandi. Ed è anche possibile che un'unità immobiliare di piccole dimensioni possa avere più apparecchi televisivi, rispetto ad una grande. Proprio tale uniformità di utilizzo si pone a favore della tesi della suddivisione pro capite di tutte le spese che riguardano l'impianto.

L'altra teoria, che invece prevederebbe la suddivisione in base alle quote millesimali di proprietà delle varie unità immobiliari, prende invece le mosse dalla circostanza che anche altre parti comuni dell'edificio condominiale svolgono un'utilità indipendente dai valori millesimali. Ma non per questo le relative spese vengono suddivise in parti uguali tra tutti i condòmini. Possiamo inserire tra queste i portoni, i marciapiedi, gli androni, ecc. Ed anche questa tesi ha una sua ragione per essere accettata. Per dirimere la questione occorrerebbe che essa venisse portata in Tribunale. Ma l'esiguità della spesa, non merita un contenzioso giudiziale.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a: "La casa e la legge" e "Cosa cambia nel condominio" Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a lancora@lancora.com

SPURGHİ GUAZZO

Pronto intervento 24 ore su 24



- SERVIZIO IN ADR PER TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI LIQUIDI
- SERVIZIO LAVAGGIO STRADE
- SPURGHİ E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI
- SPURGHİ FOGNATURE E POZZI NERI
- VIDEO ISPEZIONI SOTTERRANEE CON TELECAMERA
- PULIZIA E DISINFEZIONE POZZI D'ACQUA SINO A 30 m DI PROFONDITÀ
- SCAVI PER RIPRISTINO RETI FOGNARIE



NUOVO SERVIZIO NOLEGGIO BAGNI CHIMICI
Concessionari esclusivi di zona

Cell. 338 8205606 - Tel. e Fax 014441209
Fraz. Arzello 116 - 15010 Melazzo
info@ecosystem2000.it - www.ecosystem2000.it

Notizie utili

Acqui Terme - Ovada - Cairo Montenotte - Canelli - Nizza Monferrato

ACQUI TERME

DISTRIBUTORI - nelle festività - in funzione gli impianti self service.

EDICOLE dom. 8 novembre - regione Bagni; piazza Italia; piazza Matteotti; via Moriondo; via Nizza. (chiuse lunedì pomeriggio).

FARMACIE da gio. 5 a ven. 13 novembre - gio. 5 Vecchie Terme (zona Bagni); ven. 6 Centrale (corso Italia); sab. 7 Baccino (corso Bagni); **dom. 8 Cignoli** (via Garibaldi); lun. 9 Bollente (corso Italia); mar. 10 Albertini (corso Italia); mer. 11 Vecchie Terme; gio. 12 Centrale; ven. 13 Baccino.

Sabato 7 novembre: Baccino h24; Centrale e Vecchie Terme 8.30-12.30 e 15-19; Albertini 8.45-12.45 e Cignoli 8.30-12.30

CAIRO MONTENOTTE

DISTRIBUTORI - domenica 8 novembre: A.G.I.P., C.so Italia e E.G. ITALIA SRL, C.so Marconi.

FARMACIE - domenica 8 novembre: 9-12,30 e 16-19,30: Farmacia Rodino, Via Dei Portici, Cairo.

Reperibilità diurna e notturna. Distretto II e IV: 12,30-15,30 (fino alle 16 nei festivi) e 19,30-8,30 (fino alle 9 nei festivi): **sabato 7 e domenica 8 novembre:** Dego e Pallare; **lunedì 9** Carcare; **martedì 10** Vipsa; **mercoledì 11** Rodino; **giovedì 12** Dego e Pallare; **venerdì 13** S. Giuseppe.

NIZZA MONFERRATO

DISTRIBUTORI: *Nelle festività:* in funzione il Self Service.

EDICOLE: *Durante le festività:* tutte aperte.

FARMACIE turno diurno (ore 8,30-12,30/15,30-20,30): *Farmacia Dova* (telef. 0141 721 353), il 6-7-8 novembre 2020; *Farmacia Gai Cavallo* (telef. 0141 721 360), il 9-10-11-12 novembre 2020.

FARMACIE turno pomeridiano (12,30-15,30) e **notturno** (20,30-8,30): *Venerdì 6 novembre 2020:* Farmacia Marola (telef. 0141 823 464) - Via Testore 1 - Canelli; *Sabato 7 novembre 2020:* Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; *Domenica 8 novembre 2020:* Farmacia Marola (telef. 0141 823 464) - Via Testore 1 - Canelli; *Lunedì 9 novembre 2020:* Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; *Martedì 10 novembre 2020:* Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; *Mercoledì 11 novembre 2020:* Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; *Giovedì 12 novembre 2020:* Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato.

Il privato e l'amministrazione

A cura dell'avv. Vittorio Biscaglino

"Superbonus 110%" e attività edilizia libera

Nel precedente articolo, pubblicato sul numero 39 de "L'Ancora", si è posta l'attenzione sul fondamentale requisito della conformità urbanistica dell'immobile oggetto degli interventi di cui al "superbonus 110%". Occorre premettere che l'attività edilizia è regolata dal D.P.R. n. 380/2001 il quale distingue l'attività edilizia libera, quella soggetta al rilascio del permesso di costruire e gli interventi subordinati a S.C.I.A.

A seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. n. 222/2016, è stato aggiunto al Testo Unico dell'edilizia l'art. 6 bis il quale ha disciplinato tutti quegli interventi che non sono soggetti né al permesso di costruire né alla S.C.I.A. e che possono essere realizzati liberamente ma previa comunicazione, anche per via telematica, all'Amministrazione. Rientrano nella categoria dell'edilizia libera o semilibera tutte le opere che non comportano aumento volumetrico né aumento di superfici utili e non incidono sul carico urbanistico. Per quanto riguarda il "superbonus 110%" è necessario specificare che l'agevolazione è prevista anche per interventi aventi ad oggetto opere non conformi ma cosiddette "sanabili", tra le quali rientrano quelle considerate di edilizia libera. L'Agenzia delle Entrate, infatti, a puntuale richiesta ha riferito che "solo nel caso in cui la normativa edilizia applicabile non preveda alcun titolo abilitativo per la realizzazione di interventi di recupero del patrimonio edilizio agevolati dalla normativa fiscale, è richiesta la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445 del 2000, in cui sia indicata la data di inizio dei lavori ed attestata la circostanza che gli interventi di ristrutturazione edilizia posti in essere rientrano tra quelli agevolabili, pure se i medesimi non necessitano di alcun titolo abilitativo, ai sensi della normativa edilizia vigente". In altre parole, nel caso in cui la normativa edilizia non preveda alcun titolo abilitativo per la realizzazione di interventi di recupero del patrimonio edilizio agevolati dalla normativa fiscale, è sufficiente rendere una dichiarazione sostitutiva di atto notorio. Il consiglio: prima di intraprendere qualsiasi iniziativa legata al "superbonus 110%" è necessario affidarsi a tecnici esperti, coscienti e prudenti che verifichino se le opere difformi siano inquadrabili tra quelle di edilizia libera in modo tale da poter procedere mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a: "Il privato e l'amministrazione" Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a lancora@lancora.com

L'ANCORA

settimanale di informazione

Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità:
Piazza Duomo 6, 15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 323767 • Fax 0144 55265
www.settimanalelancora.it • e-mail lancora@lancora.com
Direttore responsabile: Mario Piroddi

Luogo e data pubblicazione: Cavaglià (BI) anno in corso.
Registrazione: Tribunale di Acqui Terme (accorpato al Trib. di Alessandria) n. 17 del 18/10/1960 del registro stampa cartaceo che il Tribunale ha proceduto a rinumerare con n. 09/2012 del registro stampa informatizzato. R.O.C. 6352 - ISSN pubblicazione a stampa: 2499-4863 - ISSN pubblicazione online: 2499-4871.
Spedizione: Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, MP-NO/AL n. 0556/2011.
Abbonamenti: annuale Italia 55,00 € (scadenza 31/12/anno in corso). C.C.P. 12195152.
Pubblicità: modulo (mm 36x1 colonna) € 25,00+iva 22%; maggiorazioni: 1° pagina e redazionali 100%; ultima pagina 30%; posizione di rigore 20%; negativo 10%.
Necrologi € 26,00; annunci economici € 25,00 a modulo; lauree, ringraziamenti, compleanni, anniversari, matrimoni, ricordi personali: con foto € 47,00, senza foto € 24,00; inalterazione negozi: con foto € 80,00 senza foto € 47,00. Prezzi iva compresa. Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione. Testi e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
Stampa: Industrie Tipografiche Sarnub - Via Abate Bertone 14 - 13881 Cavaglià (BI)
Editrice L'ANCORA società cooperativa - Piazza Duomo, 6 - 15011 Acqui Terme - P.I./C.F. 00224320069. Consiglio di amministrazione: G. Smorgon (pres.), M. Piroddi (vice pres.), A. Dalla Vedova (cons.).
Associato USPI - FISC - FIPEG. La testata L'ANCORA fruisce dei contributi diretti editoria L. 198/2016 e d.lgs 70/2017 (ex L. 250/90) e contributi Reg. L.n. 18/2008. "L'Ancora" ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



SPURGHİ

di Levo Paolo

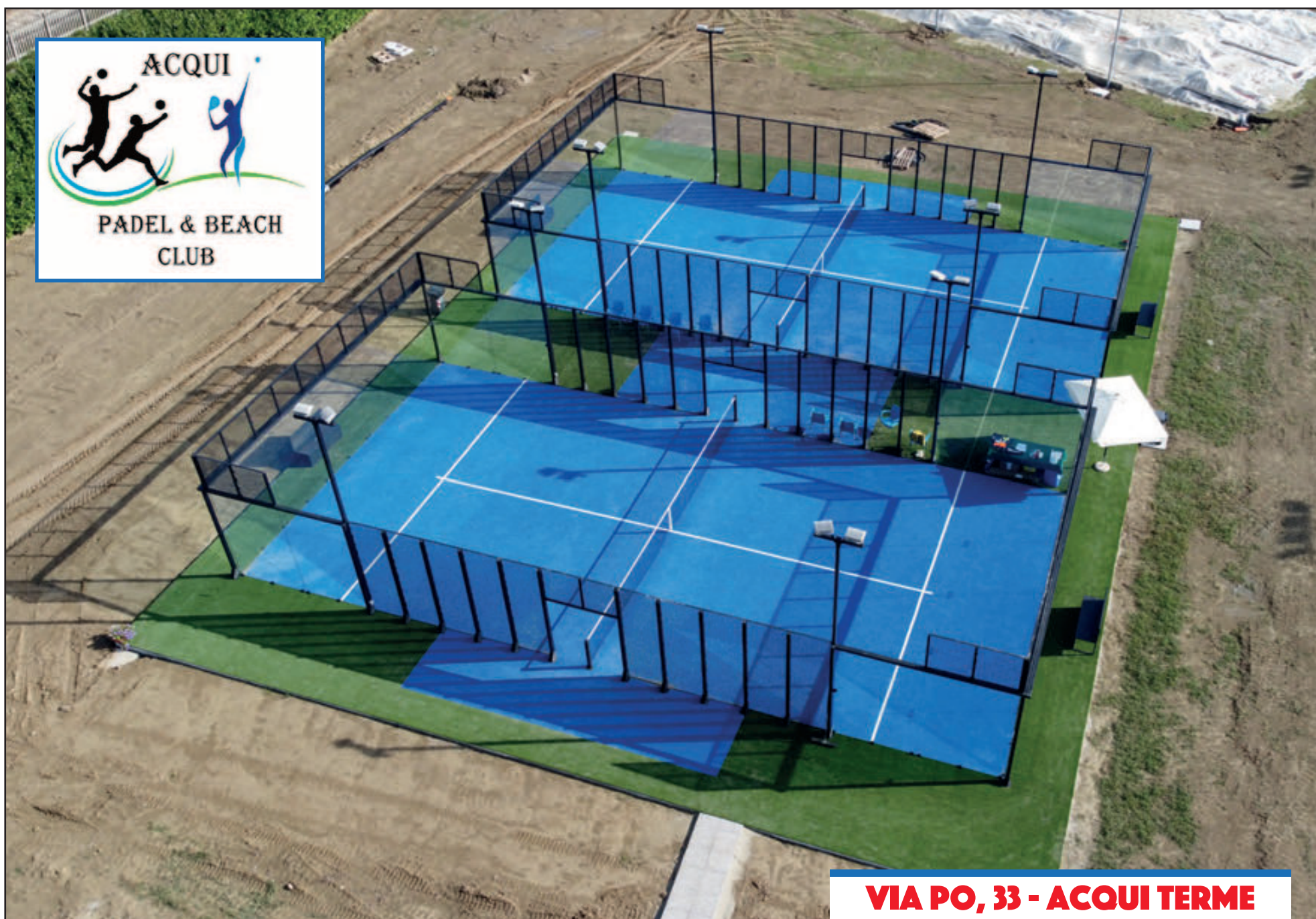
PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24

- Disotturazione rete fognaria e attraversamenti stradali
- Pulizia cisterne e pozzi acqua potabile fino a 35 metri
- Trasporto e smaltimento fanghi e rifiuti speciali liquidi
- Videoispezioni a spinta e robotizzate ad alta risoluzione da mm 25 a mm 1500 con rilascio di vhs o dvd
- Radiolocalizzazione tubi e cavi interrati

NOLEGGIO E SVUOTAMENTO BAGNI CHIMICI CANTIERI E SAGRE

CARTOSIO - Tel. 349 3418245 - 338 3847067
Tel. e fax 0144 40119 - www.levopaolospurghi.com

NUMERI UTILI	
ACQUI TERME	
Carabinieri	0144 310100
Comando Compagnia e Stazione	
Corpo Forestale	0144 58606
Comando Stazione	
Polizia Stradale	0144 388111
Ospedale	
Pronto soccorso	0144 777211
Guardia medica	0144 321321
Vigili del Fuoco	0144 322222
Comune	0144 7701
Polizia municipale	0144 322288
Guardia di Finanza	0144 322074
Pubblica utilità	117
Ufficio Giudice di pace	0144 328320
Biblioteca civica	0144 770267
IAT Info turistiche	0144 322142
OVADA	
Vigili Urbani	0143 836260
Carabinieri	0143 80418
Vigili del Fuoco	0143 80222
IAT	0143 821043
Informazioni e accoglienza turistica	
Orario dal 1 marzo: lunedì chiuso; martedì 9-12; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato 9-12 e 15-18; domenica 9-12.	
Info Econet	0143-833522
Isola ecologica strada Rebba (c/o Saamo). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì ore 8.30-12 e ore 14-17; martedì, giovedì e sabato ore 8.30-12; domenica chiuso.	
Ospedale	Centralino 0143 82611
Guardia medica	0143 81777
Biblioteca Civica	0143 81774
Si accede solo previo appuntamento	
Scuola di Musica	0143 81773
Cimitero Urbano	0143 821063
Polisportivo Geirino	0143 80401
CAIRO MONTENOTTE	
Vigili Urbani	019 50707300
Ospedale	019 50091
Guardia Medica	800556688
Vigili del Fuoco	019 504021
Carabinieri	019 5092100
Guasti Acquedotto	800969696
Enel	803500
Gas	80090077
CANELLI	
Guardia medica N.verde	800700707
Croce Rossa	0141 822855
	0141 831616 - 0141 824222
Asl Asti	0141 832 525
Ambulatorio e prelievi di Canelli	
Carabinieri	0141 821200
Compagnia e Stazione	
Pronto intervento	112
Polizia Pronto intervento	0141 418111
Polizia Stradale	0141 720711
Polizia Municipale e Intercomunale	0141 832300
Comune	0141 820111
Enel Guasti	N.verde 803500
Enel Contratti	800900800
Gas	800900999
Acque potabili clienti	N.verde 800 969696
Autolettura	800 085377
Pronto intervento	800 929393
IAT Info turistiche	0141 820 280
Taxi (Borello Luigi)	0141 823630
	347 4250157
NIZZA MONFERRATO	
Carabinieri	Stazione 0141 721623
Pronto intervento	112
Comune	Centralino 0141 720511
Croce Verde	0141 726390
Volontari assistenza	0141 721472
Guardia medica N.verde	800 700707
Casa della Salute	0141 782450
Polizia stradale	0141 720711
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	0141 720581/582
Ufficio relazioni con il pubblico	N.verde 800 262590
fax	0141 720 517
fax	0141 720 533
Informazioni turistiche	0141 727516
Sabato e domenica:	10-13/15-18
Enel	Informazioni 800 900800
	Guasti 800 803500
Gas	800 900 777
Acque potabili	Clienti 800 969 696
	Guasti 800 929 393

**VIA PO, 33 - ACQUI TERME**

PADEL ACQUI

TARIFFARIO PROMOZIONALE FINO AL 31 DICEMBRE

1 ORA: € 20 (dalle ore 9 alle 17) - **€ 28** (dalle ore 17 alle 21)**1 ORA e 30 MINUTI: € 28** (dalle ore 9 alle 17) - **€ 36** (dalle ore 17 alle 21)**AFFITTO RACCHETTA
€ 1****Lezioni con il Maestro LUCA TURCO:****€ 30/h** (singola) - **€ 36/h** (due persone) - **€ 45/h** (tre persone)**Possibilità acquisto palline da Padel
(non comprese nella tariffa)****INFO E PRENOTAZIONI: 347 5517807 (MIRKO) - 392 5751999 (GIACOMO)**